

O24CORE

Relazione Finanziaria
Annuale al
31 dicembre 2024

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
<i>Composizione degli organi sociali</i>	4
<i>Struttura del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2024</i>	6
<i>Gruppo 24 ORE nel 2024 – Dati e informazioni di sintesi</i>	7
<i>Relazione sull'andamento delle aree di attività</i>	16
<i>Commento ai risultati economico finanziari</i>	37
<i>Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (art. 123-bis D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998)</i>	48
<i>Principali Rischi e incertezze</i>	49
<i>Assetti proprietari e azioni proprie</i>	69
<i>Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgd. 231, 8 giugno 2001</i>	71
<i>Operazioni con parti correlate</i>	75
<i>Raccordo tra risultato economico e patrimonio netto consolidato e della Capogruppo</i>	76
<i>Risorse immateriali essenziali</i>	76
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024</i>	76
<i>Rendicontazione consolidata di sostenibilità</i>	77
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	184
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2024	185
<i>Prospetti contabili consolidati</i>	186
NOTE ILLUSTRATIVE	192
1. <i>Informazioni generali</i>	192
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	193
3. <i>Schemi di bilancio</i>	194
4. <i>Principi di consolidamento</i>	196
5. <i>Criteri di valutazione</i>	198
6. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	223

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi	225
8. Principali cause di incertezze nelle stime	236
9. Area di consolidamento	237
10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate,collegate e joint venture	239
11. Note illustrative ai prospetti di bilancio	240
12. Informativa di settore	271
13. Altre informazioni	275
Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale	284
Evoluzione prevedibile della gestione	285
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio 2024	286
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	287
Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	289
BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2024	290
Prospetti contabili	291
NOTE ILLUSTRATIVE	297
1. Informazioni generali	297
2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali	298
3. Schemi di bilancio	298
4. Criteri di valutazione	300
5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima	326
6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi	328
7. Principali cause di incertezze nelle stime	339
8. Note illustrative ai prospetti di bilancio	339
9. Altre informazioni	371

<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	381
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	382
<i>Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio 2024</i>	382
<i>Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	383
<i>Relazione della società di revisione ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 – Bilancio consolidato</i>	
<i>Relazione della società di revisione sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, nr. 39</i>	
<i>Relazione della società di revisione ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 – Bilancio d'esercizio</i>	
<i>Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e ai sensi dell'art. 2429, comma 2° del Codice Civile</i>	

NE DEL

O DI

RAZIONE

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2024

■ Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. (la “Società”) sono stati eletti dall’Assemblea ordinaria in data 27 aprile 2022.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale rimarranno in carica fino all’Assemblea di approvazione del bilancio d’esercizio 2024.

■ Consiglio di Amministrazione

Presidente	Edoardo GARRONE
Vice Presidente	Claudia PARZANI
Amministratore Delegato	Mirja CARTIA d’ASERO
Consiglieri	Roberta COCCO ¹ Diamante Ortensia D’ALESSIO Veronica DIQUATTRO Marco LIERA Ferruccio RESTA Alexander John ROSS Chiara LAUDANNA ² Gianmario VERONA ³

■ Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate

Presidente	Ferruccio RESTA
Membri	Veronica DIQUATTRO Claudia PARZANI

■ Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Presidente	Ferruccio RESTA
Membri	Diamante Ortensia D’ALESSIO Veronica DIQUATTRO

¹ Nominata dall’Assemblea ordinaria del 27 aprile 2023

² Nominata dall’Assemblea ordinaria del 29 aprile 2024

³ Nominato dall’Assemblea ordinaria del 27 aprile 2023

■ Comitato sul rispetto della Missione Editoriale del Gruppo 24 ORE

Presidente	Roberta COCCO
Membri	Veronica DIQUATTRO Alexander John ROSS

■ Comitato ESG e Innovazione Tecnologica

Presidente	Claudia PARZANI
Membri	Marco LIERA Alexander John ROSS Chiara LAUDANNA ⁴

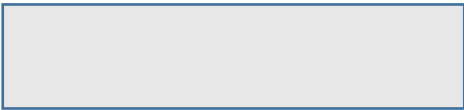
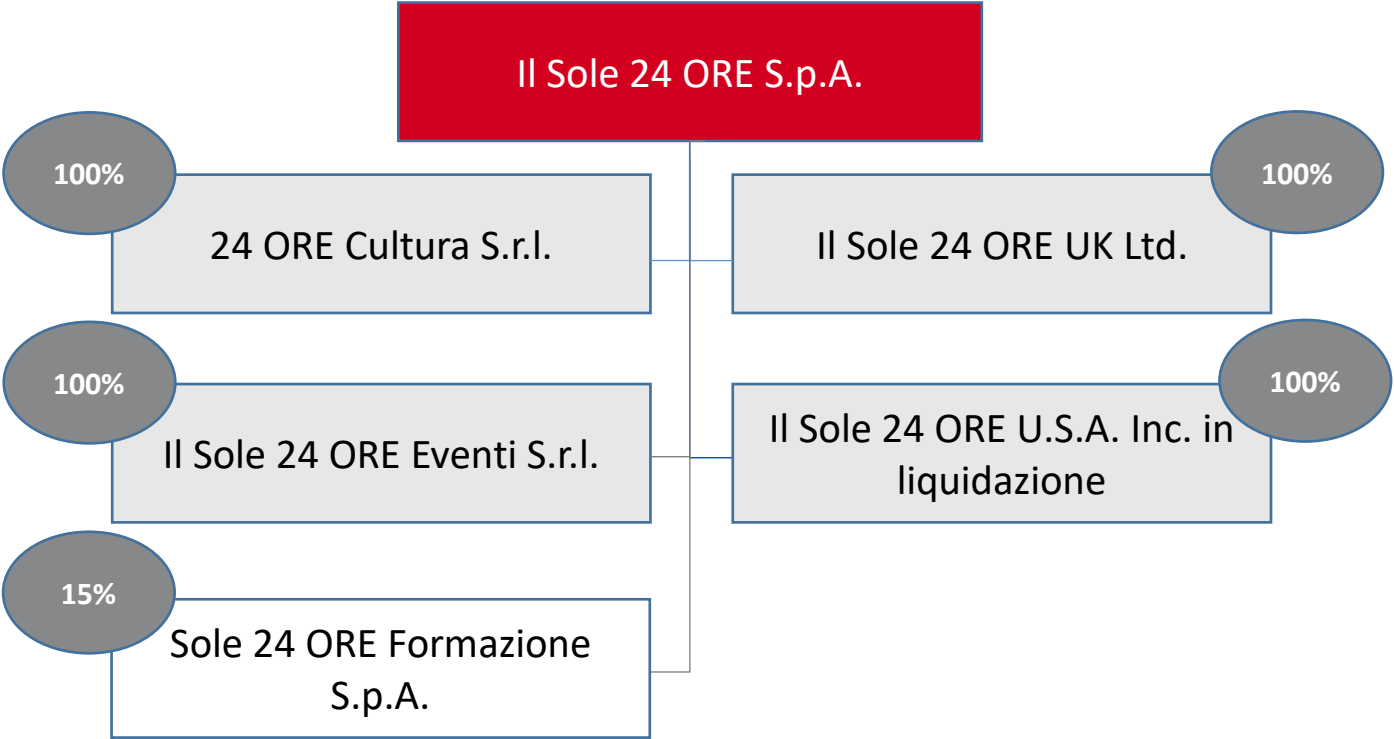
■ Collegio Sindacale

Presidente	Tiziana VALLONE
Sindaci effettivi	Myriam AMATO Giuseppe CRIPPA
Sindaci supplenti	Marianna GIROLOMINI Roberto MENEGAZZI

Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale	Marco PEDRETTI
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Elisabetta FLOCCARI
Responsabile Internal Audit	Katia AONDIO
Società di revisione	EY S.p.A.

⁴ Nominata dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2024

STRUTTURA DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2024



Società consolidata integralmente



Società collegata consolidata con il metodo del patrimonio netto

GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2024 – DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

■ Profilo del Gruppo

Il Gruppo 24 ORE è il principale gruppo editoriale multimediale attivo in Italia nel mercato dell'informazione economico-finanziaria, professionale e culturale, con una offerta rivolta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

Attraverso i propri media diversificati il Gruppo si propone di avere un impatto significativo sulla cultura e sulle dinamiche sociali del paese: fulcro della discussione pubblica, intende fornire una piattaforma per l'analisi, la riflessione e il dibattito su una vasta gamma di argomenti, dalle questioni economiche e finanziarie alla cultura, dagli aspetti sociali al cambiamento climatico e all'innovazione. Fondato su una storia di oltre 150 anni, il Gruppo si impegna a promuovere la trasparenza, l'efficienza e l'apertura dei mercati attraverso un giornalismo indipendente e di qualità.

L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE, quotidiano *leader* nell'informazione economica, finanziaria e normativa, è integrata con l'agenzia di stampa Radiocor Plus (*leader* italiana nell'informazione finanziaria), il portale www.ilsole24ore.com e l'emittente radiofonica *news & talk* Radio 24.

Il mercato di riferimento pubblicitario del Gruppo è costituito dalla raccolta sui mezzi stampa (esclusa pubblicità locale), radio e *digital*.

Nei servizi ai professionisti e alle imprese il Gruppo occupa una posizione di *leadership* a proprietà interamente italiana, con un'offerta integrata di prodotti e servizi editoriali con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di aggiornamento e approfondimento di professionisti, imprese e pubblica amministrazione su tematiche fiscali, giuridico-normative ed economico-finanziarie. Il Gruppo è inoltre presente sul mercato *software* con prodotti focalizzati alla clientela professionale.

Il Gruppo 24 ORE vanta inoltre una presenza importante nell'organizzazione di mostre e appuntamenti culturali realizzati attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l., uno dei principali *player* del mercato che, con vent'anni di esperienza e oltre 200 grandi mostre prodotte, può vantare una consolidata rete di relazioni con le principali istituzioni in Italia e nel mondo.

Il Gruppo opera poi nella gestione e nell'organizzazione, promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

Nel mese di settembre 2022, il Gruppo 24 ORE è rientrato nel *business* della formazione, in particolare anche attraverso la *partnership* con il Gruppo Multiversity, con l'attività di organizzazione, gestione, promozione e vendita di una proposta formativa di qualità nelle diverse tipologie di prodotto e *format*.

■ Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE

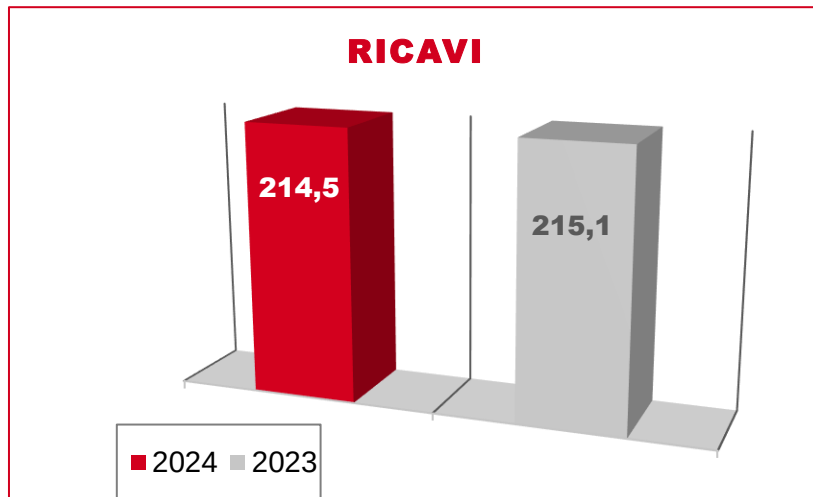
Nell'orizzonte di previsione per il 2024, l'economia italiana è attesa risentire della debolezza della domanda interna, in particolare dal lato dell'offerta. Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è salito dello 0,7% nel 2024 ed è atteso crescere dello 0,8% nel 2025 (fonte: *Istat: Pil e Indebitamento AP*, 3 marzo 2025 e *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 – 2025*, 5 dicembre 2024).

In questo contesto il Gruppo 24 ORE, nonostante una leggera flessione dei ricavi (-0,2%) principalmente ascrivibile all'area Cultura, chiude il 2024 con un risultato ampiamente positivo sia in termini di risultato operativo che di utile netto. L'esercizio appena chiuso beneficia del continuo sviluppo dei prodotti dell'area Servizi Professionali e Formazione, del buon andamento della raccolta pubblicitaria sul mezzo radiofonico e della crescita dell'agenzia di stampa Radiocor Plus, nonché della credibilità, alta qualità ed innovazione dei prodotti e dei contenuti offerti.

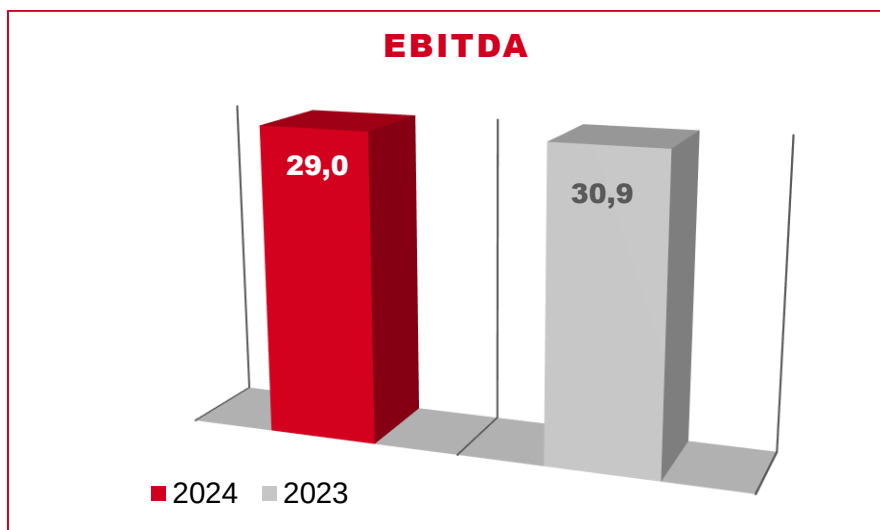
Di seguito i principali dati economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2024 derivati dal bilancio consolidato e comparati con i risultati dell'esercizio precedente:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Dati economici		
Ricavi	214.544	215.068
Margine operativo lordo (EBITDA)	29.028	30.880
Risultato operativo (EBIT)	13.715	14.381
Risultato ante imposte	11.903	10.688
Risultato netto	9.057	7.696
	31.12.2024	31.12.2023
Dati patrimoniali		
Attività non correnti	92.022	100.694
Attività correnti	151.593	150.324
Totale attività	243.615	251.018
Patrimonio netto di gruppo	32.453	23.598
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto	32.453	23.598
Passività non correnti	93.295	105.291
Passività correnti	117.868	122.128
Totale passività	211.162	227.420
Totale patrimonio netto e passività	243.615	251.018
Posizione finanziaria netta	(6.458)	(22.176)

Nel 2024 il Gruppo 24 ORE ha registrato **ricavi consolidati** pari a 214,5 milioni di euro (215,1 milioni di euro nel 2023) in diminuzione di 0,5 milioni di euro (-0,2%) rispetto al 2023.



Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) al 31 dicembre 2024 è positivo per 29,0 milioni di euro (13,5% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un *ebitda* del 2023 positivo per 30,9 milioni di euro (14,4% in termini di incidenza sui ricavi). L'*ebitda* recepisce costi complessivi in aumento di 0,8 rispetto al precedente esercizio, minori proventi operativi per 0,5 milioni di euro e ricavi in diminuzione per 0,5 milioni di euro.



Il Gruppo 24 ORE chiude il 2024 con un *ebit* positivo pari a 13,7 milioni di euro e un risultato netto positivo pari a 9,1 milioni di euro. Il patrimonio netto è pari a 32,5 milioni di euro, in incremento di 8,9 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, in cui ammontava a 23,6 milioni di euro.

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2024 è negativa per 6,5 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2023 negativo per 22,2 milioni di euro, in miglioramento di 15,7 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività operativa. Il precedente esercizio beneficiava dell'incasso di 7,3 milioni di euro derivante dalla vendita dei due siti produttivi situati a Milano e a Carsoli (AQ).

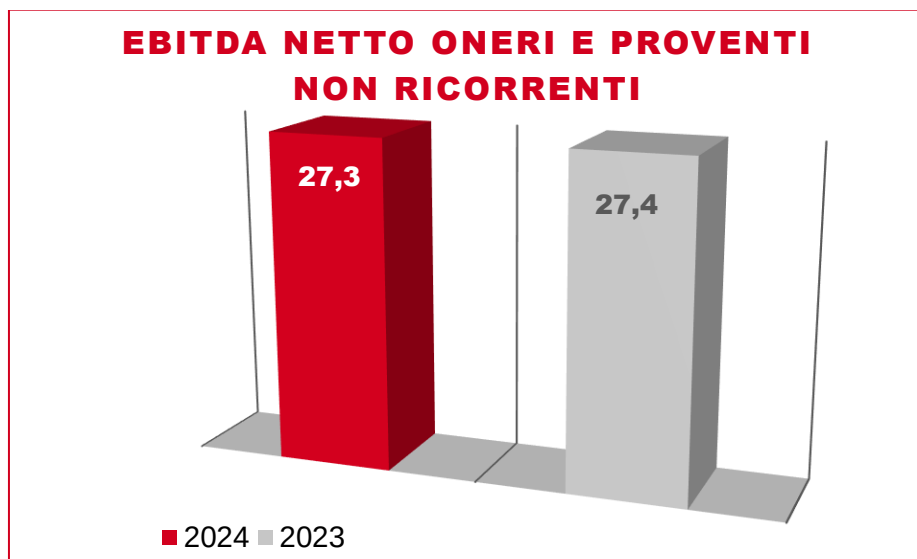
Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE al netto di oneri e proventi non ricorrenti

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo del 2024, al netto degli oneri e proventi non ricorrenti:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI AL NETTO DI ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI			
migliaia di euro	esercizio 2024		esercizio 2023
Ricavi	214.544		215.068
EBITDA al di netto oneri e proventi non ricorrenti	27.332		27.365
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	12.019		12.039
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	10.207		8.348
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	7.361		7.055

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** al netto di oneri e proventi non ricorrenti al 31 dicembre 2024 è positivo per 27,3 milioni di euro e si confronta con un valore positivo di 27,4 milioni di euro del 2023.

Nel 2024 sono stati iscritti proventi non ricorrenti per complessivi 1,7 milioni di euro, di cui 0,7 relativi alla quota attribuibile al periodo del contributo per gli investimenti in tecnologie innovative effettuati nel 2022 dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, nonché dalle emittenti televisive e radiofoniche, e 1 milione di euro per il contributo straordinario sulle copie cartacee vendute nel 2021. Il 2023 beneficiava di proventi non ricorrenti per complessivi 3,5 milioni di euro, di cui 2,1 milioni di euro relativi al credito d'imposta, riconosciuto alle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) sulle spese sostenute nell'anno 2020, per la distribuzione delle testate edite, 0,7 milioni di euro per il rilascio della passività iscritta nei precedenti esercizi a fronte di oneri che il Gruppo avrebbe potuto sostenere per lo smaltimento degli impianti produttivi e 0,2 milioni di euro relativi all'incasso di importi transattivi.



Di seguito il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti, comparato con il 2023:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Margine operativo lordo (EBITDA)	29.028	30.880
Transazione dell'azione sociale di responsabilità		200
Contributi distribuzione	-	2.146
Rilascio fondo rischi - smaltimento impianti produttivi	-	720
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale		449
Contributi investimenti in tecnologie innovative	720	-
Contributi copie cartacee vendute nell'anno 2021	976	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	1.696	3.515
EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	27.332	27.365
Risultato operativo (EBIT)	13.715	14.381
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	1.696	3.515
Svalutazione frequenze radiofoniche (<i>Impairment test</i>)		(3.000)
Svalutazione avviamento (<i>Impairment test</i>)		(100)
Plusvalenza cessione immobili	-	1.927
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	1.696	2.341
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	12.019	12.039
Risultato ante imposte	11.903	10.688
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	1.696	2.341
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	1.696	2.341
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	10.207	8.348
Risultato netto	9.057	7.696
Totale oneri e proventi non ricorrenti sul risultato netto ante imposte	1.696	2.341
Svalutazione imposte		(1.700)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato netto	1.696	641
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	7.361	7.055

■ Fatti di rilievo dell'esercizio 2024

Il 18 marzo 2024 la Società ha comunicato al mercato che il Consigliere di Amministrazione Alessandro Tommasi, in considerazione di nuovi percorsi professionali, rassegnava, con effetto dal termine della riunione del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. prevista per il 27 marzo 2024, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione non Indipendente e di membro del Comitato ESG e Innovazione Tecnologica della Società.

Inoltre, sempre in data 18 marzo 2024, l'avv. Alessandro Altei ha assunto la responsabilità della Direzione Affari Legali e Societari con il ruolo di *Legal Director* del Gruppo 24 ORE.

In data 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano industriale 2024-2027 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2023 - 2026, approvato il 21 febbraio 2023, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

Le previsioni contenute nel Piano 2024 - 2027 hanno tenuto conto del contesto geopolitico, economico e di mercato.

Il Piano conferma la crescita costante e sostenibile del Gruppo nell'arco di Piano, ancorché con uno sviluppo più graduale rispetto al Piano 2023 – 2026, attraverso le tre direttrici di sviluppo già individuate nel Piano 2023 – 2026:

- ✓ la continua valorizzazione del *brand*,
- ✓ digitalizzazione dei prodotti e dei processi,
- ✓ l'internazionalizzazione

L'aggiornamento del Piano ha inoltre recepito una rivisitazione ed una rimodulazione di alcune iniziative previste nel precedente Piano contestualmente all'introduzione di nuove iniziative industriali.

Le stime contenute nel Piano 2024 - 2027, riviste per riflettere le previsioni aggiornate sull'andamento dei mercati di riferimento, del contesto macroeconomico e geopolitico e la diversa declinazione ed evoluzione delle iniziative previste, proiettano una crescita più lenta e graduale di ricavi e margini rispetto al Piano 2023 - 2026.

Con provvedimento del 24 aprile 2024 la Consob ha comunicato alla Società la revoca dell'obbligo di diffusione di informazioni integrative ai sensi dell'art. 114, comma 5 del Decreto Legislativo n.58/1998 (TUF). In detto provvedimento, che consegue all'istanza presentata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, la Commissione, "*preso atto della attuale situazione ed effettuate le conseguenti valutazioni circa la recente evoluzione della situazione societaria*", ha revocato l'obbligo di informativa supplementare a decorrere dalla rendicontazione contabile del primo trimestre 2024.

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2024 ha approvato il bilancio della Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. e ha deliberato di destinare il risultato d'esercizio pari a 7.707.675 euro per 826.029 euro a integrale copertura delle perdite di esercizi precedenti riportate a nuovo e per 6.881.646 euro alla voce di Patrimonio Netto "utili riportati a nuovo"; l'assemblea ha inoltre preso atto del Bilancio Consolidato e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2023, pubblicata in data 8 aprile 2024 e redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di approvare la prima sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti prevista dall'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, contenente l'illustrazione della Politica della Società in materia di remunerazione degli organi di amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche, degli altri dirigenti e, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei componenti dell'organo di controllo nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla seconda sezione della Relazione relativa ai compensi corrisposti nel corso dell'esercizio di riferimento ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF.

In data 29 aprile 2024, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Amministratrice della Società la dott.ssa Chiara Laudanna, che era stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2024, in qualità di Consigliere non esecutivo Indipendente, in sostituzione del dott. Alessandro Tommasi.

In data 13 maggio 2024, la dott.ssa Paola Boromei ha assunto il ruolo di *Chief Human Resource & Organization Officer* del Gruppo 24 ORE.

Nel corso del 2024 il Gruppo 24 ORE è stato il primo gruppo editoriale multimediale italiano ad adottare un codice di autodisciplina per l'applicazione etica dell'intelligenza artificiale (IA) nelle sue attività editoriali e professionali. Il codice, elaborato con il contributo di esperti interni ed esterni e condiviso con le redazioni del Gruppo, si ispira ai principi e alle raccomandazioni delle principali organizzazioni internazionali e nazionali e si propone di garantire che l'utilizzo dell'IA sia in linea con i valori di onestà, correttezza

e trasparenza che hanno sempre guidato il Gruppo. Il Gruppo sta inoltre sperimentando diverse applicazioni di IA generativa in vari ambiti, come il supporto all'attività giornalistica, la personalizzazione dell'esperienza degli utenti e l'implementazione di servizi professionali innovativi.

■ Contesto di mercato

Nel 2024 il quadro macroeconomico e geopolitico continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche, e manifesta prospettive di crescita moderate.

Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è salito dello 0,7% nel 2024 ed è atteso crescere dello 0,8% nel 2025 (fonte: *Istat: Pil e Indebitamento AP*, 3 marzo 2025 e *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 – 2025*, 5 dicembre 2024). I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2024 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del -5,8% rispetto al 2023, con un calo delle diffusioni della versione cartacea del -9,6% e una crescita della diffusione digitale del +0,6% (fonte: *elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2024*).

I dati di ascolto del mezzo radiofonico nel II semestre del 2024 registrano un totale di 34.883.000 ascoltatori nel giorno medio, in contrazione del -3,1% rispetto allo stesso periodo. Mentre il dato anno segna 35.077.000 in calo del -3,5% rispetto al dato anno 2023 (fonte: *RadioTER 2024 II Sem e anno*).

Nel periodo gennaio-dicembre 2024 il mercato di riferimento mostra un andamento negativo rispetto al 2023 con una variazione del -2,0% (al netto di pubblicità locale dei quotidiani): i quotidiani registrano il -10,3% (netto locale), i periodici il -5,5%, la radio il +2,2% e il *digital* il +1,0% (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023*).

Nel 2024 prosegue la crescita per il settore dell'editoria professionale (+3%) soprattutto grazie alle riforme in ambito giuridico e fiscale. Per i vari segmenti, c'è stata una crescita superiore alla media di settore per l'editoria fiscale e per l'editoria giuridica, seppure per quest'ultima con una contrazione rispetto al *trend* degli anni precedenti.

A livello di supporti, nel 2024 non sono mutate le tendenze in atto: nel complesso continua a crescere l'editoria elettronica mentre il *trend* dei libri e delle riviste periodiche è in forte decrescita. Prosegue la crescita per i *software* gestionali, che vedono la crescente integrazione di contenuti editoriali digitali all'interno dei *software* Gestionali. (Fonte: *“Rapporto Databank Editoria Professionale” – Cerved S.p.A., dicembre 2024*).

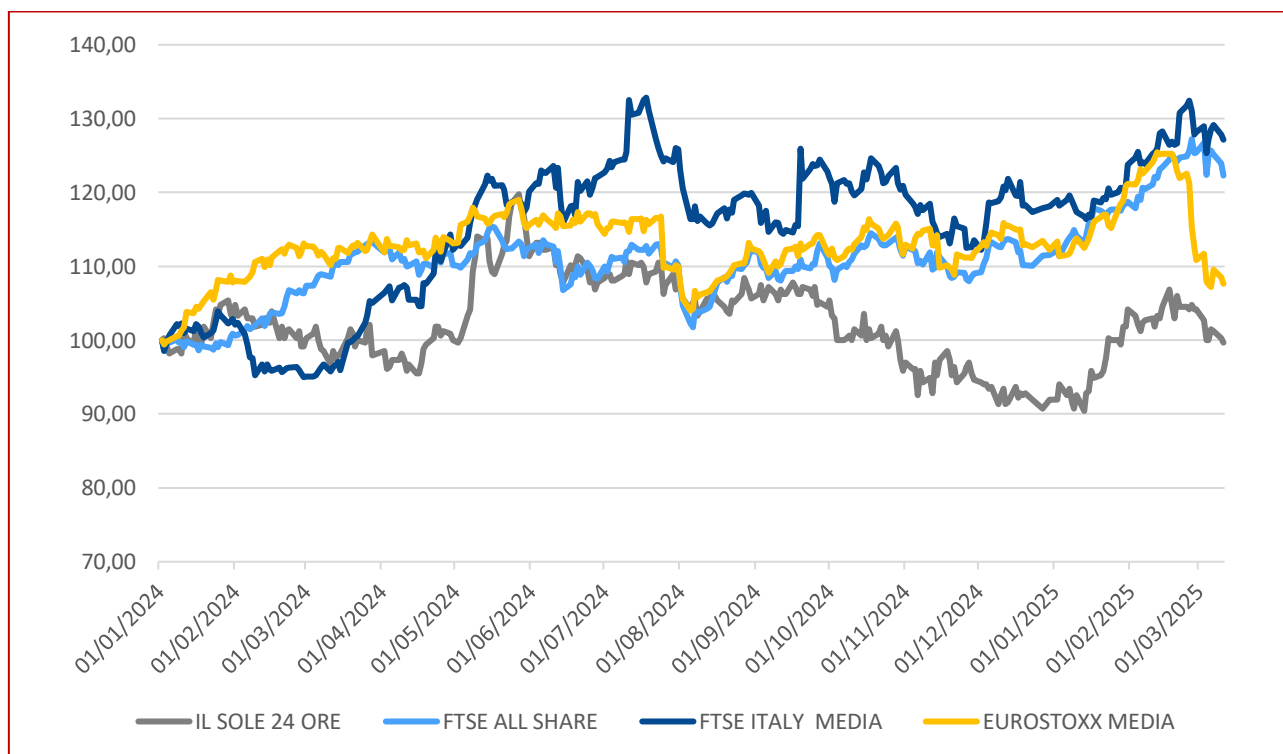
■ Azionisti

La Società, attraverso la funzione aziendale *Investor Relations*, si adopera per instaurare un dialogo trasparente e continuativo con i propri azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e della disciplina relativa al trattamento ed alla divulgazione delle informazioni privilegiate.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti la Società ha istituito una sezione *Investor* dedicata all'interno del sito *internet* istituzionale (www.gruppo24ore.com) in cui è possibile reperire l'informativa relativa agli adempimenti dell'Emittente di natura economico-finanziaria, i comunicati stampa *price sensitive* e regolamentati e la documentazione predisposta a supporto di eventi societari e presentazioni.

È inoltre disponibile un'ulteriore apposita sezione nel sito *internet* della Società (www.gruppo24ore.com), riservata al Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria speciale, nell'ambito della quale è possibile reperire la documentazione prodotta dal Rappresentante, nonché la corrispondenza intrattenuta dal Rappresentante medesimo con gli Azionisti di categoria speciale.

■ Andamento del titolo Il Sole 24 ORE rispetto ai principali indici (02/01/2024 = 100)



IL TITOLO SOLE 24 ORE IN BORSA

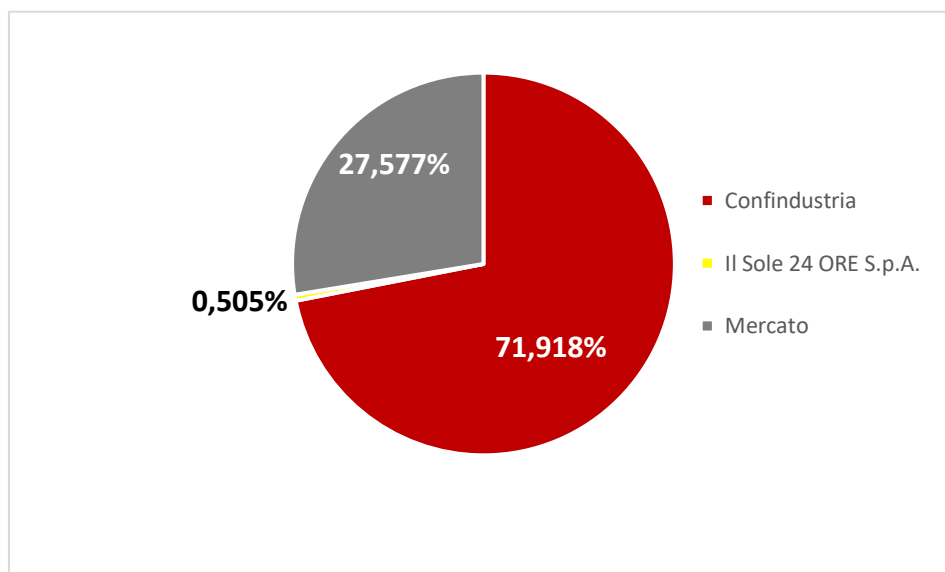
Indicatore	Data	Valore
Prezzo max	27/05/2024	euro 0,800
Prezzo min	27/12/2024	euro 0,606
Prezzo inizio periodo	02/01/2024	euro 0,668
Prezzo fine periodo	30/12/2024	euro 0,614
Prezzo medio dicembre		euro 0,619
Prezzo medio annuo		euro 0,686
Volumi max ('000)		n. 266,4
Volumi min ('000)		n. 0,1
Volumi medi annui ('000)		n. 26,6
Capitalizzazione puntuale (*)	30/12/2024	euro M 40,1
Prezzo attuale	11/03/2025	euro 0,666

(*) calcolata includendo anche i 9 milioni di azioni ordinarie non quotate detenute da Confindustria

Fonte: Refinitiv per prezzi e volumi

■ Struttura azionaria al 31 dicembre 2024

STRUTTURA AZIONARIA				
Azionisti	n. azioni ordinarie	n. azioni speciali	Totale azioni	%
Confindustria	9.000.000	37.995.082	46.995.082	71,918%
Il Sole 24 ORE S.p.A.	-	330.202	330.202	0,505%
Mercato	-	18.020.513	18.020.513	27,577%
Totale azioni	9.000.000	56.345.797	65.345.797	100,000%

STRUTTURA AZIONARIA

In merito a quanto disposto dall'articolo 122 del TUF, si evidenzia che non risultano patti parasociali noti alla Società alla data della presente Relazione finanziaria annuale.

Il 3 marzo 2025 l'azionista Giornalisti Associati S.r.l. ha comunicato che la partecipazione nella Società ha superato la soglia del 5% con un numero di azioni pari a 3.268.987, determinando l'obbligo previsto dalla legge di comunicazione delle partecipazioni rilevanti.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo suddivisi per area di attività, con evidenza di *ebitda* ed *ebit* come descritto nei paragrafi successivi.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE (valori in migliaia di euro)	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammorta- menti	Perdita di va- lore attività ma- terieli e immate- riali	Plus/minu- svalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2024	58.278	42.148	100.426	9.064	(3.339)	-	(16)	5.710
esercizio 2023	58.501	44.670	103.171	13.289	(3.308)	-	1.957	11.938
SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE								
esercizio 2024	55.361	200	55.561	16.855	(1.250)	-	-	15.605
esercizio 2023	52.942	180	53.122	17.622	(1.219)	-	-	16.403
RADIO								
esercizio 2024	370	18.091	18.461	2.664	(2.324)	-	-	340
esercizio 2023	316	17.470	17.786	3.638	(2.497)	(3.000)	39	(1.819)
SYSTEM 24								
esercizio 2024	88.243	(6.363)	81.880	3.064	(28)	-	-	3.036
esercizio 2023	87.033	(3.017)	84.016	2.956	(29)	-	-	2.927
EVENTI								
esercizio 2024	1.865	6.766	8.631	1.628	(42)	-	-	1.586
esercizio 2023	4.703	3.648	8.351	1.720	(32)	(100)	-	1.589
CULTURA								
esercizio 2024	10.427	801	11.228	(2.507)	(470)	-	0	(2.977)
esercizio 2023	11.573	1.056	12.628	(2.647)	(481)	-	(0)	(3.129)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2024	1	-	1	(1.740)	(7.841)	-	(4)	(9.585)
esercizio 2023	1	-	1	(5.698)	(7.485)	-	(344)	(13.528)
CONSOLIDATO								
esercizio 2024	214.544			29.028	(15.293)	-	(19)	13.715
esercizio 2023	215.068			30.880	(15.052)	(3.100)	1.652	14.381

■ Publishing & Digital

Publishing & Digital è l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

RISULTATI DELL'AREA PUBLISHING & DIGITAL

migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	58.353	58.609	-0,4%
Ricavi pubblicitari	42.073	44.562	-5,6%
Ricavi	100.426	103.171	-2,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	9.064	13.289	-31,8%
EBITDA Margin %	9,0%	12,9%	-3,9 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	5.710	11.938	-52,2%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

Le redazioni della testata del quotidiano Il Sole 24 ORE sono organizzate per sezioni tematiche e sono ubicate nelle due sedi principali di Milano e Roma e in altre cinque sedi italiane (Genova, Torino, Napoli, Venezia e Palermo). Il Quotidiano, in particolare, dispone di una copertura internazionale tramite corrispondenti dislocati in due città estere (Bruxelles e New Delhi). Nel complesso la struttura redazionale del quotidiano si avvale di 176 giornalisti dipendenti, che contribuiscono anche ai contenuti del portale www.il-sole24ore.com e delle testate *HTSI* e *24Hours*.

Il processo di stampa del quotidiano nel 2024 è avvenuto negli stabilimenti di fornitori terzi in Erbusco (BS), Roma, Messina e Cagliari, per un totale di 22,3 milioni di copie stampate.

L'Agenzia di informazione Radiocor Plus segue in tempo reale l'andamento dei mercati finanziari, le notizie sull'economia italiana e internazionale, le attività del Parlamento e del Governo. Il palinsesto offre notizie e approfondimenti sui settori dell'economia reale (Sanità, Agro-industria, Real Estate, Infrastrutture), con particolare attenzione al tema della sostenibilità ed ai finanziamenti europei. L'Agenzia si avvale di 50 giornalisti; questi i principali prodotti realizzati dell'Agenzia: il notiziario economico-finanziario Radiocor Finanza, il notiziario Radiocor Plus, il notiziario ESG, le *Breaking News*, i dati tabellari su indicatori macroeconomici e finanziari ed infine un'ampia offerta di prodotti editoriali personalizzati (*newsletter*, articoli, video interviste) per la partecipazione a bandi di gara europei, nazionali e regionali. Nel 2023 l'Agenzia ha integrato la propria offerta con un nuovo notiziario economico finanziario realizzato in partnership con Dow Jones Newswire ed è entrata a far parte dell'Elenco delle Agenzie di stampa di rilevanza nazionale istituito dalla riforma sui criteri di acquisizione di servizi d'informazione da parte della pubblica amministrazione. L'Agenzia segue anche le piattaforme informative tematiche che offrono agli utenti informazioni settoriali, banche dati e contenuti multimediali profilati e personalizzati.

Andamento del mercato

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2024 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del -5,8% rispetto al 2023, con un calo delle diffusioni della versione cartacea del -9,6% e una crescita della diffusione digitale del +0,6% (fonte: *elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2024*).

Andamento dell'Area

L'area **Publishing & Digital** chiude il 2024 con ricavi pari a 100,4 milioni di euro, in diminuzione del 2,7% rispetto al precedente esercizio.

I **ricavi diffusionali e altro** ammontano complessivamente a 58,4 milioni di euro in diminuzione (-0,4%) rispetto al 2023. L'Agenzia Radiocor Plus registra nel 2024 ricavi pari a 9,3 milioni di euro, in crescita di 1 milione di euro (+12,3%) rispetto al 2023.

Per quanto riguarda i dati della diffusione e delle copie vendute de Il Sole 24 ORE, si rimanda al successivo paragrafo "Andamento economico".

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 42,1 milioni di euro, in diminuzione di 2,5 milioni di euro (-5,6%) rispetto al 2023.

I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in diminuzione di 2,3 milioni di euro (-5,6%) rispetto al 2023, in cui erano pari a 40,1 milioni di euro. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 18,0 milioni di euro (-10,3% verso il precedente esercizio), mentre i ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 19,8 milioni di euro (-0,9% rispetto al 2023).

Nel 2024 la proposta editoriale del quotidiano Il Sole 24 ORE per i lettori è stata arricchita con numerose iniziative ed appuntamenti in edicola:

- gli appuntamenti con i *focus* di Norme e Tributi, per complessivi trentatré titoli, con approfondimenti sulle maggiori novità normative spiegate dalla redazione di Norme & Tributi;
- le guide *Instant*, per un totale di trentotto titoli, con un allargamento tematico dai tradizionali temi normativi e finanziari ed *educational* ai temi più specifici dalla tecnologia (Guida Intelligenze Artificiali), alla pubblicazione di guide estive "a collana" dedicate all'approfondimento della lingua inglese e dell'educazione finanziaria per ragazzi, l'avvio di una mini-collana di guide dedicate all'approfondimento normativo in forma di risposte degli esperti in occasione della celebrazione dei 40 anni de L'Esperto Risponde, storico marchio dedicato all'informazione di servizio, collana rafforzata da una serie di *videoforum* a tema, la pubblicazione di una guida in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente dal titolo "L'innovazione per l'ambiente", per la prima volta corredata da un inserto in formato poster realizzato a cura di Lab24, l'area di *visual journalism* de Il Sole 24 ORE, la collana di guide dedicata alla gestione del risparmio nell'era delle tecnologie durante il mese di novembre dedicato all'educazione finanziaria e la guida trend 2025 che anticipa gli scenari di mercato del nuovo anno.

Inoltre, l'esigenza di offrire contenuti specializzati sempre aggiornati ha portato alla prosecuzione del *format* "Le sintesi del Sole" per approfondire in maniera puntale, tempestiva e sintetica i temi di maggiore importanza oggetto di continue modifiche tra leggi e decreti con una uscita a marzo sul Decreto Bonus Fiscali.

L'approfondimento specializzato passa anche attraverso l'analisi dei settori, con la pubblicazione dei Rapporti, quarantotto uscite nell'anno, tra cui Moda, Auto, *Design*, Sviluppo Sostenibile, Gioielli, Beauty, Orologi e le iniziative con il *partner* Statista, come Stelle del Sud, *Leader* della Sostenibilità, Studi legali dell'anno, *Leader* della crescita e la prima edizione di Consulenti dell'anno. Tutti i risultati delle indagini con il *partner* Statista sono stati pubblicati anche su pagine Lab24 dedicate.

L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE è completata infine dai Rapporti Locali (Nordovest, Nordest, Lombardia, Centro e Sud) che, ogni venerdì, raccontano l'economia del territorio attraverso inchieste, storie d'impresa e interviste ai protagonisti, e da Enigmistica24, che in occasione dell'estate da mensile diventa settimanale e arricchisce la sua proposta con inserti speciali dedicati alle Olimpiadi.

Molte le iniziative anche sulla linea dei libri e collaterali, che vede libri editi da Il Sole 24 ORE scritti da giornalisti e collaboratori, con una distribuzione attraverso canale edicola, libreria e *store* digitali, accanto a proposte selezionate da editori terzi, in un'ottica di allargamento del *target* di riferimento, destinate al solo canale edicola.

Nel 2024, le iniziative si sono articolate in:

- trentacinque uscite per i libri editi da Il Sole 24 ORE tra cui: l'“Agenda del Sole 24 Ore 2025”, primo tassello delle iniziative dedicate ai 160 anni de Il Sole 24 Ore, “Per una nuova economia” di Elena Beccalli, rettore dell'Università Cattolica di Milano, “Un patto per il futuro” di Giovanni Maria Flick, già Ministro di Grazia e Giustizia e Presidente della Corte Costituzionale, “L'Euro, i tassi e la Bce” di Donato Masciandaro, Direttore del Comitato EDUFIN, Ministero dell'Economia e Finanza; le pubblicazioni che vanno ad arricchire il filone dedicato all'IA con “L'intelligenza artificiale di Dostoevskij” di Luca Mari con Daniele Bellasio, “La lezione è finita” di Luca Tremolada, “La legge dell'Intelligenza Artificiale” di Roberto Viola e Luca de Biase, “Cyberumanesimo” di Marco Camisani Calzolari e “Algoritmo criminale” di Pierguido Iezzi e Ranieri Razzante; quelle dedicate al tema Lavoro “Il posto del lavoro” di Daniele Marini e Irene Lovato Menin, “Questo non è lavoro” di Giampiero Falasca, “Il lavoro che vorrei” di Anna Marino; i libri nati da *podcast* e dalla collaborazione con Radio 24 con “Comprami” di Daniele Vaschi con Andrea Franceschi, “L'altro zio Sam” di Angelica Migliorisi e Luca Salvioli, “Cose che succedono vivendo” di Matteo Caccia, “A bordo” di Rosalba Reggio; le pubblicazioni dedicate alla crescita personale come “L'arte di crescere” di Paolo Gallo, “Abracadabra” di Andrea Vitullo, “Care to dare” di George Kohlrieser; il filone Norme & Tributi si è arricchito di una nuova iniziativa: “La casa oltre il superbonus” di Dario Aquaro, Cristiano Dell'Oste e Giuseppe Latour; a novembre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne è stato pubblicato “In trappola” di Chiara Di Cristofaro, Simona Rossitto e Livia Zancaner.
- Ventisei titoli da editori terzi, tra cui “Pensieri lenti e veloci”, *best seller* e testo fondamentale del pensiero del premio Nobel per l'Economia Daniel Kahneman; “Storia della Shoah” e “Le più belle storie della tradizione ebraica”, in occasione della Giornata della Memoria, “Il coraggio di non piacere” e “Atomic Habits”, *best seller* in ambito crescita personale, manualistica tra cui si segnalano “Inglese dinamico”, “Il mio papà” in occasione della Festa del Papà, “Stretching in 5 minuti” e “Il digiuno intermittente” per il tema Salute, e la pubblicazione “I 300 migliori fondi”.

Nel corso del 2024 sono inoltre state veicolate in edicola numerose pubblicazioni dedicate a bambini e ragazzi, tra cui ulteriori tredici volumi della linea Quid+.

Nel mese di marzo è stata realizzata l'iniziativa “L'Economia di Zio Paperone”, collana in quattro uscite in collaborazione tra Il Sole 24 ORE e la divisione Disney di Giunti Editore. Ognuno dei quattro volumi propone una storia a fumetti di Zio Paperone e i contenuti di Educazione Finanziaria del Sole 24 ORE, accompagnati da un glossario finale e da un “Investi-test” per mettere alla prova in modo divertente le conoscenze appena apprese. Il lancio è stato preceduto dalla pubblicazione di un poster-inserito con il quotidiano con il Manifesto per l'Educazione Finanziaria del Sole 24 ORE in formato “cartoon”.

In occasione del mese dell'Educazione finanziaria a novembre sono stati pubblicati i volumi “A cosa servono i soldi?” su licenza dell'Editrice Il Castore e – in collaborazione con Gribaudo – “Come funzionano i soldi?” e “Non solo soldi” di Giuseppe Morici.

È stata inoltre pubblicata la collana “La scienza di...” di Dario Bressanini in collaborazione con Gribaudo, in 3 uscite e la collana “Mitologia” per ragazzi, in 5 uscite.

Infine, per accompagnare i lettori nei mesi estivi, è stata pubblicata una collana in nove uscite dedicata ad Andrea Camilleri, con una selezione di gialli di Montalbano e racconti storici. In occasione della pubblicazione della collana dedicata a Montalbano, è stato inaugurato il nuovo profilo Instagram @24ore_libri

dedicato al racconto delle uscite della casa editrice, alle interviste con gli autori, al lancio degli appuntamenti in libreria, che a partire dal 2024 sono ripresi con una crescita significativa su tutto il territorio.

Chiude la lista delle pubblicazioni in abbinata con Il Sole 24 ORE, *Aspenia*, la testata trimestrale di Aspen Institute Italia che in occasione della prima uscita del 2024 ha visto l'attivazione di uno sfogliatore *web* con formula abbonamento digitale dedicato.

La vivacità editoriale sul fronte dei libri si esprime anche attraverso un palinsesto di appuntamenti di rilievo:

- dal 9 al 13 maggio 2024, Il Sole 24 ORE è tornato protagonista al Salone del Libro di Torino con un'area espositiva in cui sono state presenti anche "Radio 24" e "24 ORE Cultura", con un ricco palinsesto di presentazioni nel calendario ufficiale, incontri con gli autori presso lo *stand* e la radio in diretta, nonché la proposta di un AI Day con una serie di incontri legati a titoli sull'intelligenza artificiale e la presenza di un *corner* per l'ascolto dei *podcast*;
- il 24 maggio 2024, nell'ambito del palinsesto del Festival dell'Economia di Trento, è stato presentato il libro vincitore della seconda edizione del Premio Letterario di Saggistica Economica e Sociale de Il Sole 24 ORE ed è stata lanciata la terza edizione del Premio, che, dedicato a opere inedite sui temi dalla macroeconomia alla finanza a sostenibilità, coesione sociale, lavoro, *leadership*, *open innovation*, impresa, per la prima volta apre le candidature anche per la categoria *Podcast*;
- dall'11 al 17 novembre 2024, Il Sole 24 ORE è stato protagonista per la prima volta a *Bookcity* Milano con un programma di presentazioni e incontri con autori e autrici nel calendario ufficiale della manifestazione.

In occasione del Festival dell'Economia di Trento è stata inoltre realizzata una copertura speciale del quotidiano, con la realizzazione di quattro inserti dedicati ai palinsesti, del sito, con un ampio dossier e una copertura video in esclusiva, una amplificazione dell'evento sui canali social e operazioni speciali di diffusione sul territorio, unitamente ad un podcast dedicato dal titolo "Le voci del Festival".

Infine, in occasione del secondo compleanno de "Il Manifesto per l'Educazione Finanziaria", l'iniziativa istituzionale di promozione dell'educazione finanziaria nelle scuole e più in generale per l'evoluzione della competitività del Paese, lanciata proprio a Trento nel 2023, è stata presentata l'iniziativa rivolta al talento e merito "Un abbonamento da 110 e lode", che consiste nella fornitura di un abbonamento gratuito a quotidiano e sito per sei mesi a tutti gli studenti neolaureati in discipline STEM con il massimo dei voti tra giugno e dicembre 2024. Il Manifesto abbraccia tutte le iniziative già intraprese per favorire l'educazione finanziaria e consolida la volontà di rivolgere iniziative al mondo dei giovani, come ad esempio *Young Finance*, il progetto che spiega ai ragazzi delle scuole secondarie in modo chiaro e corretto come gestire il proprio denaro per il presente e il loro futuro attraverso una serie di format, dai video ai libri, dal *podcast* allo *school tour*, che proprio a Trento ha portato due giovani "video reporter" selezionati tra tutti coloro che hanno partecipato alla *call for participation* lanciata nelle settimane precedenti al Festival.

Il 1° febbraio 2024 si è svolto l'evento Telefisco, il consueto appuntamento storico con i lettori de Il Sole 24 ORE dedicato a tutte le novità normative della Manovra, rivolto ai commercialisti e diffuso sul territorio nazionale, che per la 33° edizione torna in presenza affiancando il *format* digitale, e con una modalità di accesso pensata per rispondere a tutte le esigenze degli utenti attraverso due formule: base, con la diretta gratuita e i crediti formativi e *plus*, con in più la differita e la dispensa digitale e con ulteriori *webinar* inclusi. Inoltre, per la prima volta viene lanciato in chiusura di Telefisco un *podcast* dedicato ai temi salienti trattati durante la manifestazione. Infine, il 19 settembre Telefisco ha proposto come di consueto il secondo appuntamento annuale, "Speciale Telefisco 2024 – Le novità fiscali per professionisti e imprese", in formula *digital only*.

Il 26 marzo 2024 si è tenuto, nella sua ormai apprezzata versione digitale, la 26° edizione del Premio Alto Rendimento. La premiazione, che ha dato modo ai vincitori di raccontare attraverso contributi video le strategie alla base del loro successo, è stata preceduta da una tavola rotonda in *streaming* sul tema "Regole e mercati post elezioni europee e americane".

Il 16 dicembre 2024 è stata pubblicata la 35° edizione della classifica Qualità della Vita. La nuova edizione, dal titolo “Obiettivo benessere sostenibile: i trend 2024 nelle città”, ha delineato la classifica delle province italiane dove si vive meglio misurando il benessere della popolazione in base a 90 statistiche continuamente aggiornate. Per raccontare le classifiche pubblicate sul quotidiano e, ampliate in versione interattiva in un Lab digitale, Il Sole 24 ORE ha proposto un evento in *streaming* ospitato negli studi Sky e trasmesso sul loro canale 501.

Nel 2024 sono stati definiti più di sessantuno rapporti di media *partnership* con *partner* esterni che variano tra aziende private, Confindustrie locali, enti ed istituzioni che, oltre alla definizione di specifici accordi commerciali, hanno reso disponibili contenuti esclusivi per le Redazioni.

Per rafforzare la penetrazione e l'*engagement* sul *target* di donne e giovani, sono proseguite una serie di iniziative specifiche. In particolare, in occasione dell'8 marzo, Il Sole 24 ORE ha proposto un palinsesto editoriale integrato per la *community* di lettrici e utenti de Il Sole 24 ORE con un quartino dal titolo “Donne, diritti e digitale” e un *dossier online*, un libro e una offerta di abbonamento riservata, il tutto comunicato attraverso una campagna di *branding*. Sempre in occasione dell'8 marzo, inoltre, è stato lanciato un *re-branding* del *blog* multifirma AlleyOp nato per dedicarsi ai temi di genere, che si apre a tutti gli ambiti di inclusione e *diversity*. Con lo stesso spirito, il 19 marzo, in occasione della Festa del Papà, è stato realizzato un approfondimento editoriale di 4 pagine dal titolo “Le sfide della paternità”. E per proseguire la copertura attenta alle tematiche *Diversity&Inclusion*, sono stati realizzati quartini in occasione della Festa della Mamma, della Festa del Papà e del Mese del *Pride* e del 25 novembre, giornata internazionale dedicata all'eliminazione della violenza contro le donne.

I ricavi dei *magazine* di Gruppo (HTSI e 24 Hours) chiudono il 2024 in linea al precedente esercizio (-0,5%).

HTSI, il mensile dedicato al lusso in collaborazione con Financial Times, ha celebrato nel 2024 i 10 anni di pubblicazione in Italia. Un prestigioso evento svoltosi a Milano nell'esclusiva *location* di Palazzina Ap-piani il 13 febbraio 2024 è stata l'occasione per raccontare tutte le novità del *brand*, con una serata ricca di *brand experiences* e *live performances* artistiche e il lancio del progetto “HTSI Masterclass”, una serie di video speciali dedicati alla creatività e artigianalità del lusso. Ad amplificare la comunicazione del numero del *rebranding* una attività di maxi-affissione nel centro di Milano. Inoltre, in occasione dell'uscita di luglio si è tenuta la serata evento “HTSI Summer Party” presso la casa-dimora Fornasetti di Milano. In ogni stanza, uno dei dieci oggetti unici firmati da Fornasetti in esclusiva per HTSI è stato protagonista di un allestimento in cui una copertina del *magazine* dialogava con un testo poetico e letterario e con un'immagine dell'universo iconico Fornasetti.

Nel periodo gennaio-dicembre 2024 il portale www.ilsole24ore.com registra una media giornaliera di 970 mila *browser* unici, in calo del 3,7% rispetto al 2023. Cresce il dato delle pagine visualizzate, +0,8% rispetto all'anno precedente (fonte: *Mapp Intelligence*, già *Webtrekk*).

Nel corso del 2024 le visualizzazioni mensili dei video sono state mediamente 14,5 milioni, -19,5% rispetto al 2023. Decrescono anche gli ascolti dei *podcast* (665.000 ascolti mensili in media, -22,3% rispetto al 2023 – fonte: *Mapp Intelligence*; *Spreaker* e *Spotify for podcaster*), il cui calo rispetto all'anno precedente è da attribuire ai cambiamenti sulla piattaforma di *streaming Apple Podcast* che ha modificato le modalità di spinta dei prodotti editoriali all'interno della sua interfaccia di navigazione.

Con riguardo ai *social network*, Il Sole 24 ORE ha raggiunto a dicembre i 5,9 milioni di followers, con una crescita anno su anno su tutte le piattaforme (Youtube +43,2%, TikTok +20,8%, Instagram +10,1%, LinkedIn +8,3%, X +2,0%, Facebook +0,5% - fonte: *Youtube Analytics*, *TikTok Analytics*, *Meta Analytics*, *Linkedin Analytics*, *X Analytics*, *Whatsapp*).

Il Sole 24 ORE si conferma il primo editore su LinkedIn per numero di *follower*, con la *newsletter* nativa Management 24, che a dicembre ha superato i 432 mila iscritti. Per rafforzare la presenza *social* Il Sole 24 ORE ha ulteriormente esteso i propri profili aprendo i nuovi canali Instagram Broadcast, WhatsApp (ottobre 2023) e Threads (dicembre 2023) e sperimentando costantemente nuovi linguaggi e formati tra cui *YouTube Shorts*, introduzioni di nuovi formati video su Instagram e TikTok, copertura *live* di eventi del Gruppo e lanci sempre in maggiore sinergia con le altre aree del Gruppo

Nel 2024 è proseguito il percorso di rafforzamento della proposta di offerta di contenuto e abbonamento legata al sito e al quotidiano con la partenza della nuova formula “Tutto il sito”, avviata nel novembre 2023 attraverso l’introduzione in fase di test di tecnologie di gestione dinamica delle proposte di abbonamento. Tra le novità, le serie *podcast* riservate in esclusiva agli abbonati del quotidiano ispirate ai libri editi da Il Sole 24 ORE. La prima uscita, sull’intelligenza artificiale, ‘TU e IA’, è tratta dal libro “L’intelligenza artificiale di Dostoevskij” di Luca Mari e Daniele Bellasio, la seconda uscita dal libro “Cyberumanesimo” di Marco Camisani Calzolari. È stata inoltre lanciata una *summer offer*, sostenuta con una campagna di comunicazione *digital* e *social*, unitamente ad un set di nuove *landing pages* “hub” verticali per proporre l’abbonamento in modo targhettizzato su tematiche di interesse per gli utenti, aggregando contenuti e formati multimediali.

Nell’ambito del percorso di sperimentazione del Gruppo sul fronte dell’intelligenza artificiale, sono state avviate diverse applicazioni di IA generativa in vari ambiti a partire da quello editoriale, con strumenti che supportano i compiti di ricerca, analisi e correlazione di contenuti affini per rendere ancora più semplice la lettura da parte degli utenti dei contenuti di loro interesse - sempre sotto il controllo e la supervisione umana e sempre e solo nell’ambito di dati interni - fino all’implementazione di piattaforme digitali con sistemi di *recommendation* che permettono di personalizzare l’esperienza degli utenti, offrendo contenuti e servizi in linea con i loro interessi e le loro esigenze. A giugno 2024 Il Sole 24 ORE è il primo gruppo editoriale multimediale italiano ad adottare un codice di autodisciplina per l’utilizzo responsabile dell’intelligenza artificiale.

Nel mese di febbraio 2024 viene lanciato il nuovo motore di ricerca interno al sito, che consente agli utenti di ricevere risultati alle richieste formulate più accurati e rispondenti alle proprie esigenze attraverso modelli di personalizzazione.

Il *focus* sull’informazione multimediale segue il percorso di rafforzamento del Gruppo nella direzione della *Multimedia Tech Company*: nel corso del 2024 è proseguita l’offerta digitale de Il Sole 24 ORE sul fronte delle produzioni video, con un ricco palinsesto quotidiano di dirette sul sito e di produzioni audio, con la prosecuzione dei *format*: *daily* di “Start”, “Le Voci del Sole” e “Market Mover”, “Le Borse oggi” (chiuso a maggio) e “Il punto” (chiuso a fine novembre), *weekly* di “Cripto” e “Covid, contagi e vaccini oggi” e la produzione di nuovi *podcast* tra cui tre nuove serie a episodi a cura di Paolo Colombo, che inaugura il canale History Telling con una prima serie dedicata a Nicolae Ceaușescu, una seconda dedicata a Guareschi e agli internati in Italia, per concludere con la terza sulla Regina Elisabetta; “24Reportage”, inchieste multimediali che vivono attraverso il sito, il quotidiano e la radio con al centro un *podcast* originale; “Sex and the economy”, un’inchiesta sulle dinamiche economico-finanziarie dell’industria del sesso che ha vinto la *bronze medal* ai Lovie Awards nella categoria *Podcast Documentary*.

Nel mese di aprile, per rafforzare la strategia dedicata al mondo podcast, viene annunciato “24Ore Podcast”, nuovo *family brand* che, con un nuovo logo, *visual* e *sound*, nuove serie e approfondimenti giornalistici, e nuove opportunità per i *brand*, consolida il presidio de Il Sole 24 ORE e Radio 24 nell’ambito dell’audio digitale con la forza dei marchi editoriali, le sinergie delle coproduzioni e la futura estensione dell’offerta audio all’Agenzia di stampa Radiocor e a tutte le aree del Gruppo. Nell’ambito del palinsesto di 24Ore *Podcast* “Comprami” è stato premiato come *Podcast* dell’Anno e Miglior *Podcast* nella categoria *Business* al Premio Il Pod. 24Ore *Podcast*, in qualità di *partner* del Festival del *Podcasting*, quest’anno ha presentato la sua prima Maratona LIVE in occasione dell’International Podcast Day tenutosi negli spazi del Mudec, con i *podcast live* di “L’altro zio Sam” di Angelica Miglierisi e Luca Salvioli e “Dont’ Tell my mom” di

Matteo Caccia, e con il “Podcast pitch”, *format* in cui *podcaster* indipendenti presentano i loro lavori ad una giuria di professionisti. 24Ore Podcast ha inoltre attribuito un premio al miglior *podcast* emergente tra una rosa di candidati.

Ad ottobre è stato pubblicato il primo *pod-com* de Il Sole 24 ORE dal titolo “Gentili Condomini” che, unendo la leggerezza della sit-com all’autorevolezza dell’informazione, offre consigli pratici su come risolvere i piccoli e grandi drammi tra condomini. E per concludere a fine novembre è uscito “La Bolla” il *podcast* per chi cerca prospettive diverse, sia generazionali che culturali, mantenendo un legame profondo con le radici italiane. Giovani italiani con esperienze in Regno Unito, Cina, Olanda, e Stati Uniti si incontrano per discutere le notizie internazionali che li hanno colpiti.

Pubblicati anche nuovi Lab24 tra cui quelli dedicati all’indice del clima, alle elezioni USA e alle elezioni amministrative ed europee per concludere a dicembre con la consueta pubblicazione delle classifiche interattive della Qualità della vita 2024, con un focus dedicato alla Qualità della Vita delle donne. Per valorizzare ulteriormente i lavori di Lab24, viene presentata anche una nuova *home page* che raccoglie tutti i *lab* categorizzandoli per argomento.

Nel mese di settembre sono stati completamente ripensati e rilanciati i due appuntamenti quotidiani *Start e Macro* con i *format* di informazione multimediale, ogni giorno, dal lunedì al venerdì, si parte il mattino alle 8 con “Start, le tre notizie di giornata” che, da *podcast* sempre presente in classifica su Spotify, è diventata anche una *newsletter* gratuita per tutti gli iscritti e una puntata video speciale ogni lunedì, e si raddoppia alle 18 con “Macro, le *news* a impatto globale” tutti i giorni con le voci dei giornalisti de Il Sole 24 ORE in *podcast* e ulteriormente approfondite nella omonima *newsletter* riservata agli abbonati e in una puntata video speciale ogni venerdì. Le due nuove *newsletter* completano il parco di nuove *newsletter* lanciate nel 2024 tra cui Il Segnale, dedicata all’intelligenza artificiale, America24 e Africa24 dedicate alla geopolitica ed economia del mondo, che si aggiungono a Europa24.

A novembre, in occasione del Mese dell’Educazione Finanziaria, sono stati realizzati quattro webinar a cura della redazione di Plus24 insieme ai professori universitari che hanno collaborato alla realizzazione delle guide pubblicate con il quotidiano, per approfondirne i temi. Inoltre, il *podcast* “Market Mover” ha dedicato ogni settimana una puntata speciale ai temi del risparmio e di educazione finanziaria. È stata infine pubblicata una nuova puntata del *videopodcast* Young Finance sul valore della conversazione attorno al risparmio per migliorare le competenze pratiche.

Nel mese di dicembre è stata pubblicata la seconda edizione del Calendario dell’Avvento de Il Sole 24 ORE, l’iniziativa che ha accompagnato verso il Natale gli utenti registrati offrendo a tutti 24 regali tra cui anteprime di libri, articoli premium ad accesso libero e contenuti redazionali realizzati ad hoc per i partecipanti.

L’impegno nella produzione di contenuti e nella sperimentazione di formati è premiato da diversi riconoscimenti:

- per il settimo anno consecutivo Il Sole 24 ORE è il primo quotidiano in Italia per affidabilità, come certificato dal Digital News Report 2024 condotto in 47 Paesi dal Reuters Institute dell’Università di Oxford;
- il Diversity Media Award 2024 vinto per il miglior articolo di Stampa Quotidiani;
- la fellowship Journalism AI, promossa dalla London School of Economics, ottenuta dalla sezione *online* di data-visual Lab24;
- la partecipazione – insieme ad altri 9 media europei - a PULSE, Progetto finanziato dalla Commissione Europea - DG Connect, che punta sulla collaborazione tra redazioni giornalistiche di diversi paesi per offrire un’informazione di qualità sugli affari europei;
- i già citati premi come Miglior *podcast* dell’anno per “Comprami” e la *bronze medal* ai Lovie Awards – categoria *Podcast Documentary* per “Sex and the economy”.

Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) dell'area Publishing & Digital è positivo per 9,1 milioni di euro (9,0% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un *ebitda* positivo di 13,3 milioni di euro del 2023 (12,9% in termini di incidenza sui ricavi).

Le principali variazioni intervenute nel 2024 rispetto al 2023 riguardano:

- il costo del personale, pari a 42,7 milioni di euro, in aumento di 3,8 milioni di euro (+9,7% rispetto al 2023 quando era pari a 38,9 milioni di euro);
- i costi diretti, in diminuzione di 2,2 milioni di euro (-6,0%), principalmente in relazione ai minori costi di materie prime per 1 milione di euro (-23,3%) e ai minori costi di distribuzione per 0,9 milioni di euro (-6,7%).

■ Servizi Professionali e Formazione

L'Area Servizi Professionali e Formazione sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo, formativo e di networking, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti specialistici integrati tra loro e in grado di soddisfare le esigenze informative, operative, formative, di networking e di visibilità differenziante dei target di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi internet, soluzioni software, piattaforme di visibilità, piattaforme di certificazione di qualità, soluzioni di continuous learning. Inoltre, a questa divisione fa capo la Formazione.

RISULTATI DELL'AREA SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE

migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	55.361	52.942	4,6%
Ricavi pubblicitari	200	180	10,8%
Ricavi	55.561	53.122	4,6%
Marginale operativo lordo (EBITDA)	16.855	17.622	-4,4%
EBITDA Margin %	30,3%	33,2%	-2,8 p.p.
Risultato operativo	15.605	16.403	-4,9%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

L'offerta dell'editoria professionale al 31 dicembre 2024 comprende un portafoglio prodotti composto da oltre 40 fra banche dati e servizi online, 8 riviste/periodici (testate specializzate, in versione cartacea e digitale), 5 quotidiani verticali tematici (Fisco; Lavoro; Diritto; Condominio; Enti locali & Edilizia), 20 software e oltre 100 fra *instant book* e libri venduti in edicola, libreria e tramite *e-commerce*. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed *e-commerce*.

Per quanto riguarda l'offerta formativa a carattere normativo, la Società ha sviluppato, un catalogo di *master* di approfondimenti, seminari, percorsi certificati dedicati a professionisti, aziende e pubblica amministrazione.

Andamento del mercato

Nel 2024 prosegue la crescita per il settore dell'editoria professionale (+3%) soprattutto grazie alle riforme in ambito giuridico (il Correttivo della crisi d'impresa, il Correttivo della riforma Cartabia sia nel civile che nel penale, la Riforma Nordio nel penale, la normativa ESG, l'AI Act, il *Digital Service Act*, la *Cybersecurity*, le Locazioni e affitti brevi, il Codice della strada) e fiscale e anche provvedimenti meno impattanti,

come i Nuovi Testi Unici fiscali (Sanzioni, Giustizia tributaria, Tributi erariali minori), la Riforma dello Sport, la Riforma fiscale del Terzo Settore, il Superbonus e altri incentivi fiscali per edilizia e imprese, la Transazione fiscale nella crisi d'impresa.

Per i vari segmenti, c'è stata una crescita superiore alla media di settore per l'editoria fiscale e per l'editoria giuridica seppure per quest'ultima con una contrazione rispetto al *trend* degli anni precedenti.

A livello di supporti nel 2024 non sono mutate le tendenze in atto: nel complesso continua a crescere l'editoria elettronica mentre seguita il *trend* di forte decrescita dei libri e delle riviste periodiche. Prosegue, invece, la crescita per i *software* gestionali, che vedono la crescente integrazione di contenuti editoriali digitali all'interno dei *software* Gestionali. (fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2024).

Le difficoltà congiunturali degli ultimi anni e l'intensificarsi della concorrenza hanno, peraltro, accresciuto la sensibilità della domanda alla leva prezzo. In questo quadro di riferimento non vanno trascurati anche:

- il crescente numero di strumenti di informazione gratuita messi a disposizione dei professionisti da istituzioni pubbliche (a titolo esemplificativo Prodigit la banca dati nazionale di giurisprudenza tributaria di merito, promossa dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, la Banca Dati di Merito Pubblica a cura del Ministero della Giustizia contenente tutti i provvedimenti civili - sentenze, decreti, ordinanze - pubblicati a partire dal 1 gennaio 2016 nei Tribunali e Corti d'appello).
- Le applicazioni di *Artificial Intelligence* e in particolare la classe di soluzioni degli *Intelligent Data Processing* che utilizzano algoritmi – su dati strutturati e non – per finalità collegate all'estrazione delle informazioni presenti nei dati stessi e le applicazioni di Intelligenza Artificiale Generativa (Chat-Gpt e altre) che forniscono risposte ai quesiti degli utenti con un linguaggio naturale. Ancora non chiaro l'impatto sul mercato editoriale di tali soluzioni, che evidenziano di *release* in *release* un miglioramento di performance a grandi velocità e un'integrazione sempre più spinta con funzionalità tipiche dei *software* di studio con potenziali effetti rilevanti sia sull'attività delle categorie professionali per noi più strategiche, che sui servizi da esse erogati.

Un'interessante ricerca condotta dall'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano su un campione significativo di studi di commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro, evidenzia come nel 2023 si sia registrata una crescita, rispetto all'anno precedente, degli investimenti in tecnologia da parte degli studi professionali (1.888 milioni di euro, +7,0% rispetto all'anno precedente) e per il 2024 le previsioni parlavano di un'ulteriore crescita intorno al 5%, con evidenti differenze di investimento negli studi multidisciplinari rispetto alle organizzazioni mono professionali.

L'indagine conferma la tendenza ad affiancare alle soluzioni tecnologiche tipiche per l'esercizio delle attività tradizionali di ciascuna professione (*software* per la gestione della contabilità, per le paghe, per il processo civile telematico) una sempre maggiore consapevolezza e competenza sull'utilizzo della tecnologia basata sull'Intelligenza Artificiale, sebbene con finalità differente da parte delle singole categorie professionali: gli studi di commercialisti, consulenti del lavoro e multidisciplinari polarizzano l'attenzione verso la possibilità di efficientare la compilazione e la redazione di documenti e atti, automatizzando le attività più ripetitive, mentre gli avvocati si concentrano sull'intero processo gestionale degli atti, dalla ricerca attraverso le fonti fino alla redazione (fonte: "Professionisti qualcuno con cui correre" - a cura dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione digitale School of Management Politecnico Milano, dicembre 2024).

Profondi cambiamenti riguardano anche le categorie professionali. I redditi medi dei liberi professionisti registrano un incremento particolarmente marcato nel 2022 (+15,7%) e un'ulteriore crescita nel 2023 (+6,2%), tuttavia considerando gli effetti dell'inflazione, i redditi reali mostrano una riduzione dell'8,3% rispetto al 2005 evidenziando un'erosione del potere d'acquisto nel tempo (fonte: "XIV Rapporto AdEPP sulla Previdenza Privata" - Centro Studi Adepp, dicembre 2024).

Nel triennio 2020-2023, i gruppi professionali in cui si riscontra la maggior crescita della redditività sono i geometri (+61,9%), gli ingegneri (+53,1%) e gli architetti (+52,7%). Fra le categorie professionali caratterizzate dalla crescita minore ci sono invece gli avvocati (+11,1%). La crescita diffusa dei redditi non si accompagna sempre ad un incremento del numero di iscritti alle Casse previdenziali: a fianco di gruppi professionali che incrementano notevolmente il volume di adesioni vi sono categorie che sperimentano un calo anche significativo degli iscritti come ragionieri e periti commerciali (-18,8%) e avvocati (-3,3%, circa 8 mila adesioni in meno rispetto al 2020). Altro dato che si rileva è il progressivo invecchiamento degli iscritti. Cala il numero dei giovani che si iscrivono agli ordini professionali e aumenta la percentuale di professionisti over 60, evidenziando un cambiamento demografico significativo tra gli iscritti. Il fenomeno dei pensionati attivi è una chiara manifestazione dell'affermarsi della *'Silver Economy'*, che sottolinea il prolungamento della vita lavorativa. Alcune casse registrano percentuali superiori al 50% di pensionati che continuano a lavorare (fonte: *"XIV Rapporto AdEPP sulla Previdenza Privata"* - Centro Studi Adepp, dicembre 2024).

Anche le differenze di reddito tra le diverse fasce d'età sono rilevanti: i professionisti sotto i 30 anni dichiarano circa un quarto dei redditi dei colleghi tra i 50 e i 60 anni. Inoltre, esiste una disparità di genere persistente, con le donne che guadagnano mediamente meno degli uomini in tutte le fasce d'età.

A livello territoriale si riscontrano significative differenze: nel 2023 i redditi medi dei professionisti del Sud sono inferiori del 46% rispetto al Nord, mentre la differenza tra Centro e Nord è del 19%, con una disparità di genere persistente in tutte le macroaree geografiche (fonte: *"XIV Rapporto AdEPP sulla Previdenza Privata"* - Centro Studi Adepp, dicembre 2024).

Andamento dell'Area

I **ricavi** dell'area Servizi Professionali e Formazione nel 2024 sono pari a 55,6 milioni di euro, in aumento di 2,4 milioni di euro (+4,6%) rispetto al 2023, grazie allo sviluppo della formazione e delle linee di prodotto innovative quali editoria digitale (banche dati e quotidiani verticali NT+), certificazione Qualità 24, *software* Valore 24 e progetto Italy^x, che compensano la contrazione dei ricavi relativi ai libri e periodici. Tale risultato, che consolida il *trend* di crescita dei ricavi degli ultimi anni, è particolarmente significativo in un periodo di forte trasformazione sia del mercato che della domanda, sempre più attenta al fattore prezzo e alle soluzioni gratuite.

I ricavi del *business* dei Servizi professionali sono pari a 51,2 milioni di euro in aumento di 0,6 milioni di euro (+1,2%) rispetto al 2023, principalmente per la crescita dei ricavi delle banche dati del +3,5% (+1,2 milioni di euro; da 34,9 a 36,1 milioni di euro), delle linee prodotto *software* Valore 24 del +11,3% (+0,3 milioni di euro; da 2,7 a 3,0 milioni di euro) e della nuova certificazione Italy^x per 0,5 milioni di euro, in parte compensata dalla flessione delle linee prodotto periodici e libri del -47,5% (-1,5 milioni di euro; da 3,2 a 1,7 milioni di euro).

Importante anche il contributo derivante dal rientro nel *business* della formazione (+1,9 milioni di euro di ricavi), grazie allo sviluppo del catalogo di corsi proposti a contenuto normativo e/o sviluppati internamente all'area e alla partnership in Sole 24 ORE Formazione, avviata con Multiversity in aree diverse da quelle seguite direttamente da Il Sole 24 ORE S.p.A..

Nel corso del 2024 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta; tra le iniziative ed i prodotti realizzati a supporto di professionisti, aziende e PA, si segnalano:

- l'ampliamento della collana *Modulo24*: moduli tematici che offrono in un unico ambiente l'aggiornamento di un quotidiano, l'approfondimento di una rivista professionale, la trattazione specialistica di un manuale e le indicazioni operative di una guida pratica;

- *Telefisco 2024*: l'appuntamento con gli esperti del fisco giunto alla trentatreesima edizione, con due edizioni l'anno (gennaio e settembre) e con la possibilità di fruire, acquistando il pacchetto Plus, di contenuti aggiuntivi e di *webinar* di approfondimento per un aggiornamento continuo;
- *Software Valore 24*: ampliamento del catalogo con l'introduzione di nuovi *software* per professionisti e aziende;
- *Qualità24ORE*: il servizio de Il Sole 24 ORE che certifica la capacità degli studi professionali di erogare servizi di qualità, in linea con le crescenti aspettative del mercato. Il servizio è svolto in collaborazione con Cepas, società del Gruppo Bureau Veritas, ente *leader* in Italia nella Certificazione di Competenze, nella Qualificazione della Formazione e nella Certificazione di Servizio, inizialmente riservato solo agli studi commercialisti e poi esteso anche ad avvocati e consulenti del lavoro;
- *Italy^x*: il progetto di certificazione volto a riconoscere, attribuire valore e dare visibilità alle imprese del settore manifatturiero che incarnano i valori dell'eccellenza italiana e rappresentano i tratti distintivi della tradizione industriale del nostro Paese. Il conseguimento della certificazione è sotteso ad un insieme di parametri di riferimento identificati da Il Sole 24 ORE e condivisi da Confindustria. La verifica sul rispetto dei parametri da parte della singola azienda, propedeutica al rilascio della certificazione, viene affidata ad un primario Ente Certificatore terzo e indipendente;
- l'offerta formativa rivolta a professionisti, aziende italiane e pubblica amministrazione: un catalogo di oltre 100 appuntamenti fra *master*, seminari, corsi di specializzazione, laboratori per continuare ad investire nell'*upskilling* e *reskilling* personale, in linea con quanto chiede un mercato del lavoro in costante evoluzione e sempre più competitivo;
- il progetto For-Manager, ideato da Gruppo 24 ORE, Sole 24 ORE Formazione e 4Manager (Federmanager e Confindustria) per fornire una risposta concreta al *mismatching* tra domanda e offerta del mercato manageriale e porre rimedio alle difficoltà di reperimento di figure dirigenziali in Italia. Rivolto a 100 dirigenti inoccupati, offre percorsi di alta formazione dedicati ai temi della sostenibilità, della digitalizzazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, completati da un corso trasversale sulle *soft skills*.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è pari a 16,9 milioni di euro (30,3% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con valore pari a 17,6 milioni di euro del 2023 (33,2% in termini di incidenza sui ricavi).

Radio

L'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento.

Andamento del mercato

RISULTATI DELL'AREA RADIO

migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	615	489	25,9%
Ricavi pubblicitari	17.846	17.297	3,2%
Ricavi	18.461	17.786	3,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.664	3.638	-26,8%
EBITDA Margin %	14,4%	20,5%	-6,0 p.p.
Risultato operativo	340	(1.819)	n.s.

I dati di ascolto del mezzo radiofonico nel II semestre del 2024 registrano un totale di 34.883.000 ascoltatori nel giorno medio, in contrazione del -3,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. Mentre il dato anno segna 35.077.000 in calo del -3,5% rispetto al dato anno 2023 (fonte: *RadioTER 2024 II Sem e anno*).

Nonostante il perdurare di un contesto macroeconomico attendista e prudente, il mercato radio nel 2024 registra una crescita di fatturato del +2,2% rispetto all'anno precedente (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023*) e, in termini di volumi, il +1,4% in confronto al 2023 (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023; analisi per secondi*).

Gli andamenti sul mezzo Radio risultano molto positivi per il settore Moto/Veicoli che fa segnare un incremento del +98,8%; rilevante la crescita del settore Servizi Professionali, con +38,9% rispetto al 2023. Crescono anche Finanza/Assicurazioni (+13,0%), Tempo Libero (+11,6%) e Informatica e Fotografia (+0,4%). In flessione invece il settore Automobili (-5,1%) e Media/Editoria (-21,0%). Questi settori rappresentano oltre il 60% della raccolta pubblicitaria di Radio 24 in secondi (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023; analisi per secondi*).

Andamento dell'Area

Nel secondo semestre del 2024 Radio 24 si è attestata su 2.473.000 ascoltatori nel giorno medio, dato in crescita rispetto agli ascolti dello stesso periodo del 2023 (+12,8%). Un andamento in contro tendenza rispetto al mercato con un'*audience* che raggiunge i livelli record di ascoltatori confermando Radio 24 quale emittente autorevole e dai contenuti originali e tra le più seguite tra le emittenti nazionali. Anche il dato anno risulta molto positivo sfiorando la soglia dei 2,4 milioni (2.391.000) in crescita del +7,0% rispetto al 2023 (fonte: *RadioTER 2024, II Sem e anno*).

L'area Radio chiude il 2024 con ricavi pari a 18,5 milioni di euro, in crescita di 0,7 milioni di euro (+3,8%) e si confronta con ricavi pari a 17,8 milioni di euro del 2023.

I ricavi pubblicitari dell'esercizio, tramite il mezzo radiofonico ed il sito www.radio24.it, sono pari a 17,8 milioni di euro (+3,2% rispetto al 2023).

In termini di spazi, Radio 24 chiude il periodo gennaio-dicembre 2024 con una crescita del +8,0% rispetto al 2023 (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023; analisi per secondi*). A pesare l'andamento dei settori di particolare rilevanza nell'ambito della raccolta pubblicitaria di Radio 24: Automotive, Servizi Professionali, Informatica/Fotografia, Finanza/Assicurazioni, Moto/Veicoli, Tempo Libero e Media ed Editoria che - tutti con una quota relativa sulla raccolta di Radio24 maggiore o uguale al 5% - nel complesso

rappresentano oltre il 60% della raccolta per Radio 24 in secondi e insieme segnano il +22,2% (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023; analisi per secondi*).

La quota in secondi di Radio 24 rispetto al totale mercato radio è dell'8,3% (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024; n. secondi*).

La profonda trasformazione strategica avviata nell'ottobre del 2019, che ha visto il sito di Radio 24 evolversi da sito di informazione a *hub audio digital* (dal quale poter ascoltare la diretta radio e, *on demand*, i *podcast* di tutte le trasmissioni andate in onda e i *podcast* originali creati ad hoc), è proseguita nell'ambito dell'Audio Content Strategy di Gruppo, per approdare nel settembre 2023 alla nuova Piattaforma Radio 24 – 4.0. Una piattaforma digitale audio e video evoluta, unica nel panorama nazionale per la ricchezza dei suoi contenuti, che offre una nuova esperienza di ascolto attivabile e fruibile da qualunque *device*, in qualunque luogo e in qualsiasi momento, garantendo all'ascoltatore la stessa esperienza d'uso a prescindere dal punto di accesso utilizzato.

La piattaforma Radio 24 – 4.0 ha registrato nel periodo gennaio/dicembre 2024 un valore medio di pagine viste mese di 7,2 milioni. Il numero di utenti unici raggiunge una media mensile di 1,2 milione (fonte: *Mapp Intelligence – gennaio/ dicembre 2024*).

Il consolidamento della Piattaforma 4.0 e della sua multicanalità è proseguito anche nel 2024 con il lancio a Ottobre delle App per Smart TV e dispositivi *Automotive*, e l'*On-Air* in *simulcast* sul canale 246 del digitale terrestre. Un percorso strategico che ha visto negli ultimi anni Radio 24 cavalcare le trasformazioni tecnologiche presidiando tutte le nuove modalità di fruizione che rendono evidente l'approccio innovativo del mezzo e permettono di valorizzare al meglio la qualità dei contenuti.

Da gennaio a dicembre 2024 le *audio stream* (*download* e *streaming on demand*) dei *podcast*, fruibili da sito e da app di Radio24 per Mobile, Smart TV, dispositivi *Automotive* e dalle principali piattaforme terze (Spotify, Apple Podcast, Amazon Music) sono state 92,4 milioni, per una media mensile di circa 7,7 milioni di download e un record storico registrato a Ottobre 2024 con 9,3 milioni di ascolti in podcast. (fonti *gennaio / dicembre 2024: Audiometrix per il sito e App, Spotify Metrix per Spotify, Google Podcast Analytics per Google fino a giugno 2024, Apple Analytics per Apple, Amazon Analytics per Amazon*).

I dati del 2024 confermano il robusto e crescente utilizzo della Piattaforma 4.0 e l'alto gradimento della nuova esperienza di navigazione multicanale da parte degli utenti, oltre ad un solido interesse verso i contenuti *podcast* di Radio24.

Inoltre, nel 2024 Radio24 ha ricevuto il riconoscimento “Spotify Wrapped Award” per il quale la piattaforma svedese ha scelto il podcast del programma “La Zanzara” come protagonista della propria campagna pubblicitaria *out of door*. A questo si aggiunge il premio “Creator Awards” di YouTube per aver raggiunto i 100.000 iscritti al canale di Radio24 sulla piattaforma *social*.

Infine, si segnala il grande successo dell'evento dedicato ai 25 anni di Radio24 tenutosi il 3-4 ottobre presso Palazzo del Ghiaccio a Milano a cui hanno partecipato circa 1.200 persone. Tra le attività realizzate per l'evento, si segnala l'iniziativa lanciata a partire da giugno “La Trasmissione che non c'è” che ha coinvolto gli ascoltatori di Radio24 in un lavoro autoriale per la realizzazione di un nuovo programma che andrà in onda nel palinsesto 2025 e per il quale sono giunte 3.500 proposte.

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** dell'Area Radio è positivo per 2,7 milioni di euro (14,4% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un 2023 che presentava un *ebitda* positivo per 3,6 milioni di euro (20,5% in termini di incidenza sui ricavi).

■ 24 ORE System – Raccolta pubblicitaria

System 24 è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo 24 ORE e di alcuni mezzi di terzi.

RISULTATI DELL'AREA 24ORE SYSTEM

migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	variazione %
Ricavi Gruppo	77.866	79.793	-2,4%
Ricavi Terzi	4.014	4.223	-5,0%
Ricavi	81.880	84.016	-2,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.064	2.956	3,6%
EBITDA Margin %	3,7%	3,5%	0,2 p.p.
Risultato operativo	3.036	2.927	3,7%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

In Italia la concessionaria System ha un'organizzazione a matrice: territoriale e per prodotto/ tipologia/ mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette filiali di vendita.

La struttura di vendita complessiva sul territorio italiano al 31 dicembre 2024 si compone di 16 dipendenti e 89 agenti. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta è affidata alla Direzione *Advertising Estero*, presente con una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito ed a livello internazionale. È stata inoltre consolidata l'offerta di progetti specifici di comunicazione realizzati in collaborazione con la funzione *marketing*.

Andamento del mercato

Nel periodo gennaio/dicembre 2024 il mercato di riferimento mostra un andamento negativo rispetto al 2023 con una variazione del -2,0% (al netto di pubblicità locale dei quotidiani): i quotidiani registrano il -10,3% (netto locale), i periodici il -5,5%, la radio il +2,2% e il *digital* il +1,0% (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023*).

Andamento dell'area

Nel 2024, 24 ORE System chiude con **ricavi** pari a 81,9 milioni di euro, in calo del 2,5% rispetto al precedente esercizio.

In ambito pubblicitario, la concessionaria presidia capillarmente il mercato anche grazie allo sviluppo di iniziative speciali, sempre più riconosciute dalle aziende come efficace veicolo valoriale e strumento di fidelizzazione verso la propria *audience*.

Il mercato di riferimento dei quotidiani (netto locale) nel periodo gennaio – dicembre 2024 registra il -10,3% (totale quotidiani, netto locale, fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023*); Il Sole 24 ORE (quotidiano + supplementi) chiude il 2024 a -8,0%. Per la tipologia commerciale, la testata di Gruppo nel 2024 presenta un risultato del -6,4% (il mercato nel periodo gennaio-dicembre 2024 ha registrato un andamento del -4,0%, fonte: *FCP Assostampa gennaio/dicembre 2024 vs 2023; fatturato*). Per la tipologia *Di Servizio (finanziaria e legale)* in cui Il Sole 24 ORE è *leader* di mercato, nel 2024 si osserva un rallentamento del -19,1%; il mercato si contrae del -36,5% (fonte: *FCP Assostampa gennaio/dicembre 2024 vs 2023; fatturato finanziaria e legale*). Questo andamento risente del venir meno dal 2024 degli obblighi di pubblicità legale relativamente ai bandi della Pubblica Amministrazione.

Il mercato in termini di spazi vede una crescita per Finanza e Assicurazioni (+5,4%), Servizi Professionali (+4,6%), Industria/Edilizia/Attività (+2,8%). In contrazione invece i seguenti settori: Enti/Istituzioni (-10,0%), Abbigliamento (-11,2%) e Oggetti Personali (-28,2%). Per il quotidiano Il Sole 24 ORE, questi settori rappresentano poco più dei due terzi della raccolta pubblicitaria complessiva (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024; n. pagine*).

Il mercato di riferimento dei *magazine* evidenzia una contrazione pari al -5,5% nel periodo gennaio – dicembre 2024 rispetto all'anno precedente (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024*); i *magazine* di Gruppo mostrano un andamento positivo e chiudono il 2024 con una crescita del +0,9%. Tra le attività dell'anno, meritano una particolare menzione tutte le iniziative, anche crossmediali, legate all'anniversario dei 10 anni di vita di HTSI avvenuto a febbraio 2024, l'evento *Summer Experience – Evento Fornasetti* di luglio 2024 e il presidio di eventi di settore (Pitti e Milano Fashion Week).

Nel mercato dei periodici in termini di spazi nel 2024 si registrano, per i settori rilevanti per HTSI, andamenti complessivamente in contrazione: Abitazione (-1,6%), Bevande/Alcolici (-4,6%), Abbigliamento (-6,3%), Cura Persona (-13,3%), Oggetti Personali (-14,7%) e Automotive (-15,5%). Questi settori rappresentano oltre tre quarti del totale degli spazi raccolti per HTSI (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023; n. pagine*).

Il mercato radiofonico chiude il periodo gennaio – dicembre 2024 al +2,2% (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023*); nel medesimo periodo la raccolta di Radio24 segna il +4,3% rispetto all'anno precedente.

Il mercato radiofonico in termini di spazi (numero di secondi), nel periodo gennaio - dicembre 2024 cresce del +1,4 rispetto al 2023. Gli andamenti sul mezzo Radio risultano molto positivi per il settore Moto/Veicoli che fa segnare un incremento del +98,8%; rilevante la crescita del settore Servizi Professionali, con +38,9% rispetto al 2023. Crescono anche Finanza/Assicurazioni (+13,0%), Tempo Libero (+11,6%) e Informatica e Fotografia (+0,4%). In flessione invece il settore Automobili (-5,1%) e Media/Editoria (-21,0%). Questi settori rappresentano oltre il 60% della raccolta pubblicitaria di Radio24 in secondi (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023; analisi per secondi*).

Il mercato *digital* mostra un andamento leggermente positivo da gennaio a dicembre con un +1,0% (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023*). Nel 2024, la raccolta dell'*online* della concessionaria registra nel complesso un calo del -5,9% rispetto al 2023 (al netto della tipologia fondi e della raccolta sulle testate estere); i siti di Gruppo (netto fondi) risultano in lieve contrazione (-2,0%).

Nel mercato *digital* segnano un andamento positivo i seguenti settori in termini di raccolta: Servizi Professionali (+0,4%), Industria/Edilizia/Attività (+2,8%), Finanza/Assicurazioni (+4,1%), Enti/Istituzioni (+14,6%), tendenza negativa invece per Automobili (-15,3%) e Media/Editoria (-18,6%). Questi settori nell'insieme rappresentano poco più dei tre quarti del fatturato totale sui mezzi del Gruppo (netto fondi) (fonte: *FCP Assointernet gennaio - dicembre 2024 vs 2023; fatturato*).

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è positivo per 3,1 milioni di euro (3,7% in termini di incidenza sui ricavi), e si confronta con un *ebitda* positivo per 3,0 milioni di euro (3,5% in termini di incidenza sui ricavi) del 2023.

■ Cultura

L'Area Cultura opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (bookshop, ticketing, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e merchandising. Tali attività sono svolte attraverso la società controllata 24 ORE Cultura S.r.l..

RISULTATI DELL'AREA CULTURA

migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	11.228	12.628	-11,1%
Ricavi	11.228	12.628	-11,1%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2.507)	(2.647)	5,3%
EBITDA Margin %	-22,3%	-21,0%	-1,4 p.p.
Risultato operativo	(2.977)	(3.129)	4,9%

Andamento del mercato

Il 2024 si chiude con un *trend* che non è ancora stabile per il settore culturale e creativo, a causa del perdurare di un quadro internazionale caratterizzato da elevata incertezza, soprattutto per l'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Permane, inoltre, soprattutto a livello nazionale un elevato livello dei costi delle materie prime energetiche, che contribuisce a rendere ancora incerte le prospettive future di questo settore.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sui consumi culturali degli italiani curato da SWG per conto di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, dall'inizio del 2024, la spesa media mensile si attesta a 86 euro: è dunque possibile stimare un aumento del 30% negli ultimi due anni. Nonostante questi positivi segnali di ripresa, la spesa destinata ai consumi culturali è ancora lontana a raggiungere i livelli del 2019 (113 euro), da cui l'attuale cifra si discosta in modo considerevole (fonte: <https://www.confcommercio.it/-/consumi-culturali-report-dicembre-2024>).

Mentre l'affluenza di pubblico nei musei e i consumi del settore turistico confermano i dati di un trend che sta lentamente risalendo, il panorama delle mostre nazionali e internazionali invece non è purtroppo ancora in ripresa. La struttura dei costi relativi alla filiera di produzione delle mostre, appesantita dal continuo incremento delle materie prime, dall'instabilità economica dell'intero sistema paese e dalla situazione geo politica internazionale, penalizza in modo rilevante la sostenibilità dei progetti.

Il 2024 dell'editoria varia destinata ad adulti e ragazzi nei canali *trade* – che comprende libri a stampa di narrativa e saggistica venduti nelle librerie fisiche e online e nei supermercati – si chiude con una perdita di 2,4 milioni di copie rispetto all'anno precedente (-2,3%), a conferma del momento di difficoltà per l'industria del libro. Nei dodici mesi le copie vendute sono state 104 milioni. A valore, ovvero considerando il prezzo di vendita finale al cliente, il mercato segna una flessione rispetto al 2023 dell'1,5%, pari a 23,2 milioni di euro.

Le vendite nel 2024 hanno raggiunto quota 1,534 miliardi di euro (fonte: <https://www.giornaledellalibreria.it/news-mercato-il-mercato-del-libro-nel-2024-e-in-calo-il-31-gennaio-i-dati-aie-alla-scuola-per-librai-umberto-e-elisabetta-mauri-6454.html>).

Andamento dell'area

L'area Cultura ha registrato nel 2024 **ricavi** pari a 11,2 milioni di euro, in calo di 1,4 milioni di euro (-11,1%) rispetto al 2023, che registrava ricavi pari a 12,6 milioni di euro, principalmente per il calo dei ricavi da mostre e delle attività collegate al Mudec.

Al Mudec Photo il 28 gennaio 2024 si è conclusa la mostra “*And they laughed at me*” dell’artista fotografa Newsha Tavakolian, vincitrice del premio fotografico Deloitte Photo Grant, realizzata da Fondazione Deloitte e Deloitte Italia, inaugurata il 12 dicembre 2023. Inoltre, in Mudec Photo è stata aperta al pubblico il 10 febbraio la mostra “*Martin Parr. Short&sweet*”, in collaborazione con Magnum Photo, che si è chiusa il 28 luglio 2024. Il 12 settembre in Mudec Photo è stata inaugurata la mostra commerciale La Chola Guaymallen, all’interno del contest di Deutsche Bank “*The artist of the year*”, dove sono presentate al pubblico le opere dell’artista. La mostra realizzata in collaborazione con l’istituto bancario si è chiusa il 20 ottobre 2024. Il 9 novembre 2024 ha aperto la seconda edizione di Deloitte Photo Grant al Mudec, realizzata da Fondazione Deloitte e Deloitte Italia. La mostra si è poi conclusa il 15 dicembre 2024.

Negli spazi del MUDEC il 28 gennaio 2024 ha chiuso la mostra “*Van Gogh. Pittore Colto*”, mentre il 10 marzo ha chiuso la mostra “*Rodin e la danza*”. Inoltre, al Mudec è stata inaugurata il 21 febbraio 2024 la mostra “*Picasso. La metamorfosi della figura*” e il 27 marzo è stata inaugurata la mostra “*Tatuaggio. Storie dal Mediterraneo*” che hanno chiuso rispettivamente il 30 giugno e il 28 luglio 2024. Sono state inoltre inaugurate il 4 ottobre 2024 la mostra “*Niki De Saint Phalle*”, in collaborazione con il Niki Charitable Art Foundation, e l’11 ottobre 2024 la mostra “*Debuffet e l’Art Brut. L’arte degli outsider*”. Entrambe le Mostre sono state aperte al pubblico fino al 16 Febbraio 2025.

Nello Spazio Agorà del MUDEC si è conclusa l’8 settembre 2024 l’installazione “*Luce dietro tracce incomplete*” di Mariana Castillo Deball. Il 27 novembre 2024 è stata inaugurata l’installazione “*Il vostro cielo fu mare, il vostro mare fu cielo*” dell’Artista Adrian Paci.

Nel 2024 le mostre realizzate al Mudec hanno registrato 197.991 visitatori, di cui 185.390 paganti, che si confronta con 262.324 visitatori, di cui paganti 235.567 del 2023.

La Collezione Permanente del Mudec ha registrato 119.336 visitatori non paganti, rispetto ai 125.935 del 2023.

Presso Palazzo Reale a Milano, sede *partner* di 24 ORE Cultura, ha chiuso al pubblico il 4 febbraio 2024 la mostra “*Morandi 1890 – 1964,*” in collaborazione con Civita, e il 3 marzo è terminata la mostra “*Goya. La ribellione della ragione*”, realizzata insieme alla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid.

Nella sede del Museo Archeologico a Bologna è stata aperta al pubblico il 12 settembre 2024 la seconda tappa della mostra “*Martin Parr. Short&sweet*” in collaborazione con Magnum Photo, mentre al Centro Culturale Altinate - San Gaetano di Padova il 2 ottobre 2024 ha inaugurato l’ulteriore tappa della mostra “*Disney. L’arte di raccontare storie senza tempo*”.

Nella sede della Galleria d’Arte Moderna di Torino, in collaborazione con la Fondazione Torino Musei, il 1° aprile 2024 ha chiuso con successo la mostra “*HAYEZ. L’officina del pittore romantico*” ed è stata inoltre inaugurata il 16 Ottobre 2024 la mostra “*Berthe Morisot. Pittrice impressionista*”, visitabile fino al 9 marzo 2025.

Continua la collaborazione con il *partner* giapponese per il tour della mostra *Banksy e gli street artists* che il 17 novembre 2024 ha chiuso la sua prima tappa al Museum of Art di Ehime. La mostra ha riaperto il 21 gennaio 2025 per la sua seconda tappa al Shibuya Stream Hall.

Nel mese di dicembre sono stati chiusi gli accordi per altre due mostre internazionali: *Banksy e la Street Art* al Museo di Belle Arti di Tolone in Francia e *Tatuaggio* al Centre de la Vieille Charité di Marsiglia in Francia.

Nell’ambito dei servizi di consulenza culturale portati avanti da 24 ORE Cultura, continua la collaborazione tra 24 ORE Cultura e il MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per l’organizzazione di 6 eventi sul territorio italiano in 6 città, dal nord al sud Italia, con l’obiettivo di presentare il lavoro e i progetti degli istituti italiani di cultura all’estero alle industrie creative territoriali. Dopo aver concluso con successo la prima tappa a Palazzo della Meridiana a Genova il 22 novembre 2024, il 12

dicembre 2024 è stata realizzata la seconda al Museo Archeologico Nazionale Reggio Calabria. Le ulteriori quattro tappe si terranno da marzo 2025.

Dal 24 Ottobre 2024, 24 Ore Cultura ha collaborato con la Fondazione Casa Art Brut per un ciclo di quattro appuntamenti di approfondimento in occasione della *Mostra "Debuffet e l'Art Brut. L'arte degli outsider"*. Sempre nell'ambito del palinsesto culturale di attività legate alla mostra sull'Art Brut, 24 Ore Cultura, in collaborazione con LAFIL, ha realizzato un concerto il 9 dicembre 2024 presso l'Auditorium del Mudèc.

In merito alle sponsorizzazioni, nel quarto trimestre 2024, BPER Banca ha rinnovato la collaborazione sponsorizzando la Mostra *"Berthe Morisot. Pittrice impressionista"* a Torino.

Per quanto riguarda la vendita di eventi fisici, nel 2024 sono stati realizzati una settantina di eventi per i clienti. Si conferma quindi l'andamento registrato l'anno precedente.

Nell'ambito dell'attività editoriale, nell'anno 2024 sono stati prodotti in totale 90 volumi in formato cartaceo, destinati al canale libreria, ai *bookshop* delle mostre e ai clienti diretti (libri sponsorizzati).

Si è intensificata la cessione/coedizione all'estero di libri a catalogo 24 ORE Cultura, attraverso vendite a editori internazionali quali Abrams, Hachette Livre, RBA Libros, Hatje Cantz, Jacoby e Stuart.

Nel 2024, il **marginale operativo lordo (ebitda)** dell'area Cultura è negativo per 2,5 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* negativo per 2,6 milioni di euro del 2023.

■ Eventi

L'Area Eventi opera nella gestione e nell'organizzazione, promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e meeting, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte attraverso la società *Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ("24 ORE Eventi")*.

RISULTATI DELL'AREA EVENTI

migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	111	246	-54,9%
Ricavi pubblicitari	8.520	8.105	5,1%
Ricavi	8.631	8.351	3,4%
Marginale operativo lordo (EBITDA)	1.628	1.720	-5,4%
EBITDA Margin %	18,9%	20,6%	-1,7 p.p.
Risultato operativo	1.586	1.589	-0,2%

Andamento del mercato

Le stime degli operatori del settore aggiornate prevedono che il 2024 possa rappresentare l'anno di ritorno ai livelli precedenti alla pandemia con un fatturato stimato di 1.001 milioni di euro (fonte: *Monitor sul Mercato degli Eventi* e della *Live Communication in Italia*, realizzato annualmente da *AstraRicerche per AdcGroup*). Il 53% degli intervistati, inoltre, dichiara previsioni di crescita per i prossimi due anni. Nel corso del 2024 si stima che la gran parte delle attività siano svolte in presenza (in particolare l'80% del totale degli eventi dovrebbe tenersi rispettivamente per il 59% in presenza in via esclusiva e per un 21% in modalità ibrida presenza/remoto). Per il restante 20% si prevede che gli eventi siano realizzati esclusivamente da remoto. Questo comporterà anche un incremento dei budget a disposizione così come dei relativi costi associati al comparto (fonte: *2024 Global Meetings and Events Forecast realizzato da Amex*).

Gli eventi a partecipazione virtuale e soprattutto ibrida incontrano un forte apprezzamento da parte dell'audience. Sviluppatesi nel periodo pandemico quali alternative obbligate alle manifestazioni fisiche, queste

modalità di organizzazione e partecipazione hanno mantenuto rilevanza soprattutto per i vantaggi che sono in grado di offrire, tra cui l'ampliamento dell'audience raggiungibile ed il contenimento dei costi.

Andamento dell'area

L'area Eventi chiude il 2024 con **ricavi** pari a 8,6 milioni di euro in crescita rispetto al 2023 del 3,4%.

In riferimento alle tipologie di format, si evidenzia un forte ritorno agli eventi in presenza con una numerica di pubblico in aumento rispetto all'anno precedente. Al contempo si riduce l'interesse per gli eventi "Digital Only" la cui applicazione in alcuni progetti va ricondotta ad esigenze di carattere organizzativo.

Nel corso del 2024 sono state lanciate diverse nuove iniziative quali ad esempio il Forum Internazionale del Turismo Italiano che ha visto la realizzazione di 2 tappe sul territorio, Genova e Matera, in collaborazione con Regione Liguria e Regione Basilicata. Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto il lancio di due nuove iniziative: *Job Evolution*, *AI Transition*.

Tra le altre iniziative del 2024, da segnalare:

- le tre tappe del percorso "Road to Trento", tre appuntamenti internazionali in collaborazione con le Ambasciate d'Italia all'estero di avvicinamento all'edizione del Festival dell'Economia di Trento;
- "Welfare & Hr Summit" nel mese di febbraio, giunto alla quinta edizione;
- "Real Estate & Finance Summit" nel mese di marzo, giunto alla sesta edizione;
- "Obiettivo Crescita" e "Green & Hydrogen Forum" ad aprile;
- "Corporate Sustainability Hub" e "Merger Acquisition Summit" e "Automotive Business Summit" eventi consolidati giunti alla loro 4° edizione;
- "Luxury Summit" nel mese di aprile, giunto alla quindicesima edizione;
- le 6 tappe di "Innovation Days"; appuntamenti sul territorio tenutisi in Lombardia, Trentino, Emilia Romagna, Veneto, Puglia e Lazio;
- "Trasporti nel cuore dell'Economia" nel mese di giugno;
- "AgriFood summit" nel mese di luglio;
- "Economia del Mare" nel mese di luglio, giunto alla terza edizione;
- la 24° edizione dell'ormai storico "Italian Energy Summit";
- "Made in Italy Summit" giunto alla quinta edizione;
- "Forum Sostenibilità", quarta edizione dell'appuntamento di Roma in collaborazione con Pontificia Accademia per la Vita;
- "Insurance Summit" giunto alla sua ventiseiesima edizione;
- "Healthcare Summit", tredicesima edizione dell'appuntamento di Roma dedicato al settore sanità;
- "Women At The Top", una seconda edizione che ha raggiunto una partecipazione di pubblico molto importante sia durante gli eventi che al Premio Women Excellence.

Infine, grande risonanza per la XIX edizione del "Festival dell'Economia di Trento", tenutasi dal 23 al 26 maggio 2024, co-gestita da Il Sole 24 ORE e la Provincia Autonoma di Trento con la collaborazione di Comune di Trento e Università di Trento. Durante le giornate del Festival si è svolto inoltre un programma di appuntamenti dedicati a Trento Capitale Europea del Volontariato sovvenzionato dal Comune di Trento.

Il Festival ha superato i già eccellenti successi raggiunti nell'edizione del 2023 moltiplicando la propria offerta con 350 appuntamenti in programma che hanno visto la partecipazione di più di 700 relatori - di cui il 37% donne - opinion leader, esperti delle discipline più diverse, le menti più brillanti della scienza, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile (tra questi 20 ministri e la Premier Giorgia Meloni, 5 premi Nobel, 40 relatori internazionali, 80 esponenti del mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 tra *manager* e imprenditori e 60 rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee). Tale palinsesto dinamico e innovativo ha incontrato un significativo riconoscimento da parte del mercato, con 47 *partner* coinvolti. Confermato l'ampio successo di pubblico, con oltre 40.000 partecipanti nelle *location* e più di 600.000 utenti a seguire gli eventi in diretta *streaming*

sul sito del Sole 24 ORE e sui suoi canali social. Tutto il sito ilsole24ore.com ha dato ampia copertura ai contenuti del Festival chiudendo le 4 giornate complessivamente con oltre 3,4 milioni di utenti collegati, +25% rispetto allo scorso anno.

Novità dell'edizione 2024 è stato l'incremento degli spazi *outdoor* che ha creato nuove opportunità di aggregazione per tutte le età nelle principali piazze del centro della Città.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del palinsesto 2024, sono stati confermati altri 3 anni di collaborazione tra Il Sole 24 ORE e la Provincia Autonoma di Trento.

Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) dell'area Eventi è positivo per 1,6 milioni di euro (18,9% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un *ebitda* positivo di 1,7 milione di euro (20,6% in termini di incidenza sui ricavi) del 2023.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI**■ Gruppo 24 ORE****Andamento economico**

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo.

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Ricavi	214.544	215.068
Altri proventi operativi	7.519	8.040
Costi del personale	(76.974)	(70.741)
Variazione delle rimanenze	(497)	472
Acquisto materie prime e di consumo	(2.894)	(5.075)
Costi per servizi	(99.711)	(101.914)
Altri costi operativi	(10.773)	(10.968)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.187)	(4.002)
Margine operativo lordo	29.028	30.880
Ammortamenti e svalutazioni	(15.293)	(18.152)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(19)	1.652
Risultato operativo	13.715	14.381
Proventi (oneri) finanziari	(1.735)	(3.564)
Proventi (oneri) da partecipazioni	(78)	(128)
Risultato prima delle imposte	11.903	10.688
Imposte sul reddito	(2.846)	(2.992)
Risultato netto delle attività in funzionamento	9.057	7.696
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	9.057	7.696
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	9.057	7.696

Come precedentemente evidenziato, nel 2024, il Gruppo 24 ORE ha registrato **ricavi consolidati** pari a 214,5 milioni di euro rispetto ai 215,1 milioni di euro del 2023, registrando una flessione di 0,5 milioni di euro (-0,2%). I ricavi pubblicitari si attestano a 89,3 milioni di euro in diminuzione di 1,5 milioni di euro (-1,7% rispetto al 2023). I ricavi editoriali registrano una riduzione di 1 milione di euro (-1,1% da 97,1 milioni di euro del 2023 a 96,0 milioni di euro del 2024). Gli altri ricavi sono in crescita di 2,0 milioni di euro (+7,5% da 27,1 milioni di euro del 2023 a 29,2 milioni di euro del 2024).

Queste le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati:

- i ricavi pubblicitari del Gruppo, pari a 89,3 milioni di euro, sono in calo dell'1,7% rispetto al 2023 per effetto del combinarsi di un diverso andamento della raccolta tra i vari mezzi. In particolare, si registra la crescita della raccolta sulla radio e la flessione della raccolta sul mezzo stampa, che risente del calo della tipologia di pubblicità legale;
- i ricavi editoriali sono in diminuzione di 1 milione di euro, principalmente in relazione all'andamento dei ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) pari a 37,8 milioni di euro, in calo di

2,3 milioni di euro (-5,6%) rispetto al 2023 e alla contrazione dei ricavi dei periodici. Tali variazioni sono in parte compensate dalla crescita dei ricavi delle banche dati;

- gli altri ricavi sono in crescita di 2,0 milioni di euro, grazie al *business* della formazione (+1,9 milioni di euro rispetto al 2023) e ai maggiori ricavi di *software*, certificazioni Qualità 24 e Italy^X.

La diffusione (carta + digitale) del quotidiano Il Sole 24 ORE per il periodo gennaio-dicembre 2024 è complessivamente pari a 119.306 copie medie giorno (-6,6% rispetto al 2023; con un mercato in calo del -5,8%). In particolare, la diffusione media giorno cartacea dichiarata ad ADS del 2024 è pari a 36.333 copie (-12,9% rispetto al 2023). La diffusione digitale dichiarata ad ADS è pari a 82.973 copie medie giorno (-3,5% rispetto al 2023). Le vendite edicola per il 2024 (fonte: ADS, *Vendita individuali cartacee – da gennaio a dicembre 2024*) registrano un calo del -10,9% rispetto all'anno precedente, a fronte di un mercato in contrazione nello stesso canale del -10,9%.

I dati fanno riferimento a quanto dichiarato dall'Editore ad ADS, considerando che il Regolamento ADS prevede la possibilità di dichiarazione delle copie multiple e promozionali digitali in presenza di *adoption*.

Nelle prossime settimane è atteso il rilascio da parte del Consiglio ADS della certificazione per i dati dichiarati dall'Editore relativi all'anno 2023 che, sulla base della relazione emessa del revisore incaricato, non presentano alcuna problematicità.

Inoltre, il Gruppo ha richiesto a una società terza indipendente di esprimere un giudizio sull'effettiva applicazione delle appropriate procedure adottate per il calcolo del *Total Paid For Circulation* (“TPFC”, ossia numero totale delle vendite a pagamento giornaliere de Il Sole 24 ORE in tutti i mercati attraverso i canali cartacei e digitali) al 31 dicembre 2024; a conclusione delle proprie verifiche, la società terza indipendente ha emesso un *Report di assurance* (ISAE 3000 - *Limited assurance*) senza rilievi in data 24 febbraio 2025.

Sulla base di tali procedure, il *Total Paid For Circulation* medio del 2024 è stato determinato in 171.215 copie (-2,1% rispetto al 2023), comprensive di tutte le copie digitali multiple vendute, ma non dichiarabili come diffuse ai fini ADS e pertanto non inserite nella relativa dichiarazione.

Il margine operativo lordo (*ebitda*) del 2024 è positivo per 29,0 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 30,9 milioni di euro del 2023. La variazione dell'*ebitda* è riconducibile a minori ricavi e proventi operativi per complessivi 1 milione di euro e costi complessivamente in aumento di 0,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Al netto di proventi non ricorrenti l'*ebitda* è positivo per 27,3 milioni di euro, in linea rispetto al valore positivo di 27,4 milioni di euro del 2023. Nell'esercizio sono stati iscritti proventi non ricorrenti per complessivi 1,7 milioni di euro, di cui 0,7 relativi alla quota attribuibile al periodo del contributo per gli investimenti in tecnologie innovative effettuati nel 2022 dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, nonché dalle emittenti televisive e radiofoniche, e 1 milione di euro per il contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute di quotidiani e periodici nel 2021. Il 2023 beneficiava di proventi non ricorrenti pari a 3,5 milioni di euro.

Il **costo del personale**, pari a 77,0 milioni di euro, è in aumento di 6,2 milioni di euro rispetto al 2023. Nell'esercizio si registra un maggior costo derivante principalmente dal minor ricorso agli ammortizzatori sociali, rispetto a quanto occorso nel 2023, dal rinnovo dei contratti di categoria e dall'andamento dell'organico. L'organico medio dei dipendenti, pari a 738 unità, registra un aumento di 23 unità verso il 2023, quando era pari a 716 unità.

I **costi per servizi**, pari a 99,7 milioni di euro, sono in diminuzione di 2,2 milioni di euro (-2,2%) rispetto al 2023. Le principali variazioni sono riconducibili principalmente alla diminuzione dei costi di distribuzione (-6,6% da 13,9 a 12,9 milioni di euro), dei costi per consulenze (-15,1% da 4,5 a 3,8 milioni di euro),

dei costi stampa (-6,4% da 6,4 a 6,0 milioni di euro) e delle spese per utenze (-8,5% da 2,3 a 2,1 milioni di euro), in parte compensati dall'incremento delle spese promozionali e commerciali (+8,9% da 11,5 a 12,6 milioni di euro) e dalle spese per prestazioni IT e *software* (+8,4% da 8,8 a 9,6 milioni di euro).

Il **risultato operativo (ebit)** del 2024 è positivo per 13,7 milioni di euro e si confronta con un *ebit* positivo per 14,4 milioni di euro del 2023, in diminuzione di 0,7 milioni di euro. Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 15,3 milioni di euro in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto al 2023. Nel precedente esercizio erano state iscritte plusvalenze per 1,9 milioni di euro principalmente riferibili alle cessioni dei siti produttivi di Carsoli (AQ) e Milano - via Busto Arsizio. Inoltre, nell'esercizio 2023, in seguito alle risultanze dell'*impairment test* erano state effettuate svalutazioni per 3,1 milioni di euro di cui 3,0 milioni di euro relative a frequenze Radio e 0,1 milioni di euro all'avviamento allocato alla CGU Eventi. Al netto di proventi non ricorrenti, l'*ebit* è positivo per 12,0 milioni di euro, in linea rispetto al valore positivo per 12,0 milioni di euro del 2023.

Il **risultato ante imposte** è positivo per 11,9 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 10,7 milioni di euro del 2023. Sono stati iscritti oneri e proventi finanziari netti negativi per 1,7 milioni di euro (negativi per 3,6 milioni di euro del 2023). Al netto di oneri e proventi non ricorrenti il risultato ante imposte è positivo per 10,2 milioni di euro in miglioramento di 1,9 milioni di euro rispetto al 2023 quando era pari a 8,3 milioni di euro.

Nell'esercizio le imposte sul reddito ammontano a 2,8 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro per IRAP, e 0,4 milioni per IRES. È stato inoltre rilevato il rientro di imposte anticipate, precedentemente iscritte su perdite fiscali e su differenze temporanee, per complessivi 1,9 milioni di euro.

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** è positivo per 9,1 milioni di euro, rispetto al risultato positivo per 7,7 milioni di euro del 2023. Al netto di proventi e oneri non ricorrenti, il risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante è positivo per 7,4 milioni di euro, in miglioramento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2023.

Indicatori alternativi di performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo 24 ORE, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* ("IAP").

Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo 24 ORE;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/ società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori quali posizione finanziaria netta/Patrimonio Netto, consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Margine Operativo Lordo (*ebitda*), l'*ebitda margin*, ed il Risultato Operativo (*ebit*) (anche nella versione al netto degli oneri e proventi non ricorrenti), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle *performance* aziendali.

Situazione patrimoniale-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Attività non correnti	92.022	100.694
Attività correnti	151.593	150.324
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	243.615	251.018
Patrimonio netto di gruppo	32.453	23.598
Totale Patrimonio netto	32.453	23.598
Passività non correnti	93.295	105.291
Passività correnti	117.868	122.128
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	211.162	227.420
Totale patrimonio netto e passività	243.615	251.018

Le attività non correnti ammontano a 92,0 milioni di euro rispetto ai 100,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in decremento di 8,7 milioni di euro. In particolare:

- le attività per imposte anticipate sono pari a 9,1 milioni di euro (in diminuzione di 1,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023) di cui 8,5 milioni di euro relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili e 0,6 milioni di euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee. L'ulteriore attività fiscale teorica sulle perdite – determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata e tenuto conto del carico fiscale stimato per l'anno in corso – che il Gruppo non ha iscritto, ammonta a 81,7 milioni di euro;
- le attività immateriali sono pari a 22,9 milioni di euro, di cui 10,2 milioni di euro relative a frequenze radiofoniche e 12,7 milioni di euro relative a licenze e *software*, inclusi progetti in corso di realizzazione. Gli investimenti sono stati pari a 6,6 milioni di euro, gli ammortamenti sono stati pari a 7,5 milioni di euro;
- gli avviamenti ammontano a 20,3 milioni di euro, invariati rispetto al 31 dicembre 2023;
- gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 33,9 milioni di euro, di cui 25,6 milioni di euro relativi ai diritti d'uso in ambito IFRS 16. Nell'esercizio, i diritti d'uso sono diminuiti di 3,5 milioni di euro, principalmente per gli ammortamenti pari a 5,5 milioni di euro in parti compensati dal valore attuale dei nuovi contratti. Gli altri immobili, impianti e macchinari ammontano a 8,2 milioni di euro e sono stati ammortizzati per 2,3 milioni di euro. Gli investimenti dell'anno sono stati pari a 0,7 milioni di euro;

- le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono variate rispetto al 31 dicembre 2023, per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la prima iscrizione. La partecipazione è valutata a patrimonio netto;
- le altre attività non correnti sono pari a 5,0 milioni di euro (5,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente ai crediti finanziari a medio termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e relativi al valore attuale degli incassi futuri correlati ai contratti di *sublease*.

Le **attività correnti** ammontano a 151,6 milioni di euro rispetto ai 150,3 milioni di euro del 31 dicembre 2023 con un incremento di 1,3 milioni di euro. La variazione è principalmente riconducibile all'incremento delle disponibilità liquide per 3,7 milioni di euro (al 31 dicembre 2023 pari a 68,7 milioni di euro), in parte compensata dal decremento delle altre attività finanziarie per 1 milione di euro, dei crediti commerciali per 0,3 milioni di euro, degli altri crediti per 0,7 milioni di euro e delle rimanenze per 0,5 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** è pari a 32,5 milioni di euro, in aumento di 8,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, laddove ammontava a 23,6 milioni di euro, per effetto del risultato dell'esercizio pari a 9,1 milioni di euro e della valutazione attuariale del TFR per 0,1 milioni di euro.

Le **passività non correnti** ammontano a 93,3 milioni di euro e si confrontano con un valore al 31 dicembre 2023 pari a 105,3 milioni di euro, in diminuzione di 12,0 milioni di euro.

Le passività finanziarie non correnti sono pari a 73,0 milioni di euro (77,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023) ed includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99% del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale.

La valutazione iniziale della passività finanziaria è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è valutata utilizzando il criterio del costo ammortizzato, applicando il tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie non correnti includono altresì 29,4 milioni di euro quali debito finanziario derivante da contratti di locazione relativi agli immobili, le passività relative ai noleggi di autovetture e agli affitti di spazi detenuti per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Le imposte differite passive ammontano a 2,8 milioni di euro (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e derivano dall'iscrizione del valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, con vita utile definita, ad un valore contabile superiore a quello fiscale nonché dal valore residuo delle imposte differite sulle differenze temporanee derivanti dall'applicazioni dell'IFRS 16 sui contratti di sublocazione.

I fondi rischi e oneri ammontano 5,5 milioni di euro, in diminuzione di 2,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Sono stati effettuati accantonamenti per 1,7 milioni di euro, utilizzi e rilasci per 3,7 milioni di euro, e decrementi per l'effetto dell'attualizzazione del fondo indennità suppletiva di clientela per 0,1 milioni di euro.

Le altre passività non correnti ammontano a 2,6 milioni di euro in diminuzione di 5,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio e si riferiscono principalmente alla quota a medio termine della passività iscritta per gli oneri di ristrutturazione stanziati nel 2021. Nel corso dell'esercizio sono stati riclassificati i valori degli esborsi per 4,8 milioni di euro da passività non correnti a passività correnti, in coerenza con quanto previsto nel piano di ristrutturazione.

Le **passività correnti** sono pari a 117,9 milioni di euro, in diminuzione di 4,3 milioni di euro rispetto ai 122,1 milioni di euro del 31 dicembre 2023. I debiti commerciali sono pari a 86,4 milioni di euro, in diminuzione di 1,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Le passività correnti includono le passività per oneri di ristrutturazione pari a 5,3 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023), in aumento di 2,9 milioni di euro per la rideterminazione della componente da liquidare entro i 12 mesi. Le passività

finanziarie correnti, relative ai contratti in ambito IFRS 16, ammontano a 6,8 milioni di euro, in aumento di 0,4 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Il **flusso di cassa complessivo** del 2024 è positivo per 3,7 milioni di euro e si confronta con il flusso di cassa positivo per 14,7 milioni di euro del 2023.

Di seguito la sintesi dei dati finanziari:

DATI FINANZIARI CONSOLIDATI DI SINTESI		
	esercizio 2024	esercizio 2023
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	11.903	10.688
Rettifiche	17.168	22.110
Variazioni del capitale circolante netto	(3.171)	(768)
Totale cash flow attività operativa	25.900	32.031
Investimenti	(7.309)	(8.562)
Altre variazioni	1.176	9.710
Cash flow derivante da attività di investimento	(6.133)	1.148
Free cash flow	19.768	33.179
Cash flow derivante da attività finanziaria	(16.054)	(18.514)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.712	14.664
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	68.730	54.066
Alla fine dell'esercizio	72.442	68.730
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.712	14.664

Il **flusso di cassa dell'attività operativa** è positivo per 25,9 milioni di euro, rispetto al 2023 che era stato positivo per 32,0 milioni di euro, ed è attribuibile ai risultati ottenuti nell'esercizio.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** è negativo per 6,1 milioni di euro ed include gli investimenti operativi dell'esercizio, rispetto al 2023 quando era positivo per 1,1 milioni di euro e beneficiava di 7,3 milioni di euro derivanti dalla vendita dei due siti produttivi situati a Milano e a Carsoli (AQ).

Il **flusso di cassa dell'attività finanziaria** è negativo per 16,1 milioni di euro e si confronta con il valore del 2023 negativo per 18,5 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del “regolamento sul prospetto” del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	69	137
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	72.373	68.593
C. Altre attività finanziarie correnti	2.413	3.379
D. Liquidità (A + B + C)	74.855	72.108
E. Debito finanziario corrente	(0)	(8.098)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.309)	(8.722)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(8.309)	(16.820)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	66.546	55.289
I. Debito finanziario non corrente	(29.398)	(34.202)
J. Strumenti di debito	(43.606)	(43.263)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(73.004)	(77.465)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(6.458)	(22.176)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2024 è negativa per 6,5 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2023 negativo per 22,2 milioni di euro, in miglioramento di 15,7 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta ante IFRS 16 è positiva per 28,2 milioni di euro, in miglioramento di 10,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

La variazione della posizione finanziaria netta è correlata al flusso di cassa generato dalla gestione operativa nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione degli immobili, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 29,4 milioni di euro (34,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo al 31 dicembre 2024 è positiva per 66,5 milioni di euro (positiva per 55,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023). In applicazione dell'IFRS 16 sono stati inclusi 1,5 milioni di euro nei crediti finanziari correnti e 6,8 milioni di euro nei debiti finanziari correnti riferiti al valore attuale di canoni di locazione e sublocazione.

■ **Il Sole 24 ORE S.p.A.**

Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELLA CAPOGRUPPO		
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Ricavi	196.341	196.259
Altri proventi operativi	8.453	9.031
Costi del personale	(73.615)	(67.871)
Variazione delle rimanenze	(754)	(279)
Acquisto materie prime e di consumo	(2.634)	(4.285)
Costi per servizi	(87.101)	(88.596)
Altri costi operativi	(8.695)	(8.601)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.253)	(4.090)
Margine operativo lordo	29.742	31.569
Ammortamenti e svalutazioni	(14.767)	(17.497)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(18)	1.653
Risultato operativo	14.957	15.724
Proventi (oneri) finanziari	(1.914)	(3.919)
Proventi (oneri) da partecipazioni	(1.165)	(808)
Risultato prima delle imposte	11.878	10.997
Imposte sul reddito	(2.912)	(3.290)
Risultato netto delle attività in funzionamento	8.965	7.708
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	8.965	7.708

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2024 con ricavi di 196,3 milioni di euro in linea con l'esercizio precedente. I ricavi pubblicitari si attestano a 81,3 milioni di euro in diminuzione di 1,6 milioni di euro (-2,0% rispetto al 2023). I ricavi editoriali registrano una riduzione di 1,1 milioni di euro (-1,1% da 95,3 milioni di euro del 2023 a 94,2 milioni di euro del 2024). Gli altri ricavi sono in crescita di 2,8 milioni di euro (+15,3% da 18,1 milioni di euro del 2023 a 20,9 milioni di euro del 2024).

I **costi per servizi**, pari a 87,1 milioni di euro, sono in diminuzione di 1,5 milioni di euro (-1,7%) rispetto al 2023. Le principali variazioni sono riconducibili principalmente alla diminuzione dei costi di distribuzione (-7,6% da 13,3 a 12,3 milioni di euro), dei costi per consulenze (-17,6% da 4,3 a 3,6 milioni di euro), dei costi stampa (-6,4% da 6,4 a 6,0 milioni di euro) e delle spese per utenze (-10,3% da 1,7 a 1,5 milioni di euro), in parte compensati dall'incremento delle spese promozionali e commerciali (+9,1% da 10,6 a 11,6 milioni di euro) e dalle spese per prestazioni IT e *software* (+10,1% da 8,6 a 9,4 milioni di euro).

Il **costo del personale**, pari a 73,6 milioni di euro, è in aumento di 5,7 milioni di euro rispetto al 2023. Nell'esercizio si registra un maggior costo derivante principalmente dal minor ricorso agli ammortizzatori sociali, rispetto a quanto occorso nel 2023, dal rinnovo dei contratti di categoria e dall'andamento dell'organico. L'organico medio dei dipendenti, pari a 687 unità, registra un incremento di 19 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 668 unità.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è positivo per 29,7 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 31,6 milioni di euro del 2023.

Il **risultato operativo (ebit)** è positivo per 15,0 milioni di euro e si confronta con un *ebit* positivo per 15,7 milioni di euro nel 2023.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 14,8 milioni di euro contro 17,5 milioni di euro del 2023. Nell'esercizio 2023, in seguito alle risultanze dell'*impairment test* sono state effettuate svalutazioni per 3,0 milioni di euro relative alle concessioni e frequenze radiofoniche. Nel precedente esercizio sono state rilevate plusvalenze per 1,9 milioni di euro principalmente riferibili alle cessioni dei siti produttivi di Carsoli (AQ) e Milano - via Busto Arsizio.

Il **risultato ante imposte** è positivo per 11,9 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 11,0 milioni di euro del 2023. Incidono oneri e proventi finanziari netti negativi per 1,9 milioni di euro (negativi per 3,9 milioni di euro nel 2023) e la valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto che ha comportato l'iscrizione di un onere complessivo di 1,2 milioni di euro. Nel 2024, le **imposte sul reddito** ammontano a 2,9 milioni di euro, di cui 0,6 milioni di euro per IRAP, e 0,4 milioni per IRES. È stato inoltre rilevato il rientro di imposte anticipate, precedentemente iscritte su perdite fiscali e su differenze temporanee, per complessivi 1,9 milioni di euro.

Il **risultato netto** è positivo per 9,0 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 7,7 milioni di euro del 2023.

Di seguito il dettaglio dei oneri e proventi non ricorrenti:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Margine operativo lordo (EBITDA)	29.742	31.569
Contributi distribuzione		2.146
Rilascio fondo rischi - smaltimento impianti produttivi		720
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale		449
Transazione dell'azione sociale di responsabilità		200
Contributi investimenti in tecnologie innovative	720	-
Contributi copie cartacee vendute nell'anno 2021	976	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	1.696	3.515
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	28.046	28.054
Risultato operativo (EBIT)	14.957	15.724
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	1.696	3.515
Svalutazione frequenze radiofoniche (<i>Impairment test</i>)		(3.000)
Plusvalenza cessione immobili		1.927
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	1.696	2.442
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	13.260	13.282
Risultato ante imposte	11.878	10.997
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	1.696	2.442
Svalutazione partecipazione Eventi (<i>Impairment test</i>)	-	(100)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	1.696	2.342
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	10.181	8.655
Svalutazione Imposte	-	(1.700)
Risultato netto	8.965	7.708
Totale oneri e proventi non ricorrenti	1.696	642
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	7.269	7.066

Situazione patrimoniale finanziaria

Il Sole 24 ORE S.p.A. chiude il 2024 con un utile di 9,0 milioni di euro e presenta un **Patrimonio Netto di 32,5 milioni di euro**, in aumento di 8,9 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2023 pari a 23,6 milioni di euro per i seguenti effetti:

- valutazione attuariale del TFR che determina un effetto negativo per 0,1 milioni di euro;
- risultato d'esercizio positivo per 9,0 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Attività non correnti	98.726	107.008
Attività correnti	145.623	143.075
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	244.349	250.083
Totale Patrimonio netto	32.453	23.598
Passività non correnti	92.452	104.068
Passività correnti	119.443	122.417
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	211.896	226.484
Totale patrimonio netto e passività	244.349	250.083

Rendiconto finanziario

DATI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO DI SINTESI		
	esercizio 2024	esercizio 2023
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	11.878	10.997
Rettifiche	17.865	22.419
Variazioni del capitale circolante netto	2.904	(2.289)
Totale cash flow attività operativa	32.646	31.127
Investimenti	(7.046)	(8.452)
Altre variazioni	1.258	9.685
Cash flow derivante da attività di investimento	(5.789)	1.232
Free cash flow	26.857	32.359
Cash flow derivante da attività finanziaria	(23.068)	(14.895)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.790	17.462
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	65.060	47.598
Alla fine dell'esercizio	68.849	65.060
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.790	17.462

Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del “regolamento sul prospetto” del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	15	18
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	68.834	65.041
C. Altre attività finanziarie correnti	2.298	3.106
D. Liquidità (A + B + C)	71.147	68.166
E. Debito finanziario corrente	-	(8.098)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.787)	(16.081)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(8.787)	(24.179)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	62.360	43.987
I. Debito finanziario non corrente	(29.077)	(33.636)
J. Strumenti di debito	(43.606)	(43.263)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(72.683)	(76.899)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(10.324)	(32.912)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2024 è negativa per 10,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2023 negativo per 32,9 milioni di euro, in miglioramento di 22,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività operativa.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 29,1 milioni di euro (33,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023) in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente della Società al 31 dicembre 2024 è positiva per 62,4 milioni di euro (positiva per 44,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I crediti finanziari correnti includono 1,5 milioni di euro in applicazione dell'IFRS 16. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 6,6 milioni di euro.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123-BIS D. LGS. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998)

Il Sole 24 ORE S.p.A., con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'adesione è stata confermata con successive delibere del Consiglio di Amministrazione in relazione alle singole modifiche approvate di volta in volta al Codice di Autodisciplina dal Comitato per la *Corporate Governance*.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina la Società ha comunicato di volta in volta le eventuali eccezioni ai singoli principi del Codice.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha aderito, in continuità con la precedente adesione al Codice di Autodisciplina, al Codice di *Corporate Governance*.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per illustrare il sistema di governo societario della Società, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF è stata da ultimo redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2024 che, oltre a fornire una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, ha riportato le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione al Codice di *Corporate Governance* e sull'osservanza delle relative raccomandazioni.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari approvata ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Società ha illustrato il sistema di "*Corporate Governance*" de Il Sole 24 ORE S.p.A. ed ha indicato le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, il cui testo è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nell'ambito dell'attività svolta, il Gruppo 24 ORE è esposto ad una serie di rischi che potrebbero limitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'Amministratore Delegato, anche in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione degli eventi rischiosi che potenzialmente potrebbero compromettere la capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi declinati nel Piano è stata condotta attraverso la metodologia "*Enterprise Risk Management*" che, sin dal 2019, consente una gestione integrata dei rischi aziendali secondo un processo che prevede, attraverso il coinvolgimento dei *risk owner* e del *top management* del Gruppo, le fasi di:

- *strategy setting*: ove è, tra l'altro, prevista una periodica validazione della metodologia e delle metriche di progetto;
- *risk assessment*: coinvolgimento dei *risk owner* in un processo strutturato di *risk and control self assessment*;
- *risk management*: consolidamento delle valutazioni espresse dal management e definizione/aggiornamento del *risk ranking*;
- *risk reporting*: presentazione dei risultati di progetto al top management, all'Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, da ultimo, al Consiglio di Amministrazione, previo parere positivo del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate della Società.

Nel 2024, le attività del progetto ERM hanno tra l'altro dato corso all'integrazione nel *risk universe* di impatti, rischi ed opportunità emersi dall'analisi di doppia rilevanza in ambito CSRD.

Di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali rischi per il Gruppo 24 ORE.

■ Rischi strategici/di mercato

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano pluriennale

In data 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano industriale 2024-2027.

Le previsioni contenute nel Piano hanno tenuto conto del contesto geopolitico, economico e di mercato.

Il Piano conferma la crescita del Gruppo nell'arco di Piano 2024-2027, attraverso le tre direttrici di sviluppo già individuate nel Piano 2023 – 2026:

- ✓ la continua valorizzazione del *brand*;
- ✓ la digitalizzazione dei prodotti e dei processi;
- ✓ l'internazionalizzazione.

Si rammenta che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2024-2027 costituiscono obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale e che l'elaborazione del Piano si è basata, tra l'altro, su (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

Il Gruppo 24 ORE ha registrato ricavi consolidati per l'esercizio 2024 inferiori alle attese del primo anno di Piano 2024 – 2027, principalmente per la flessione delle attività della controllata 24 ORE Cultura S.r.l.. La marginalità del 2024 è comunque superiore alle attese di Piano principalmente per minori costi diretti e operativi e maggiori proventi. Il 20 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Documento di Indirizzo Budget 2025 - Piano Industriale 25-28” redatto con il supporto di esperti indipendenti e qualificati, che fornisce una indicazione prospettica delle opportunità di sviluppo - coerenti con le linee guida del Piano 2024-2027 – ed in linea con i previsti *trend* di mercato.

Il 18 febbraio 2025 il Consiglio di amministrazione ha approvato il budget 2025.

Il 19 marzo 2025 è stato presentato un aggiornamento qualitativo del Piano 2024-2027 che, confermandone le linee guida e l'indirizzo strategico, illustra le possibili aree di sviluppo per cogliere le opportunità di mercato e traguardare i *target* di Piano 2024-2027 seppur in un arco temporale più lungo.

La realizzazione degli obiettivi ed il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2024-2027 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni e dalla continua evoluzione dello scenario macroeconomico e geopolitico.

Qualora i risultati del Gruppo e/o lo scenario generale dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2024-2027, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano ed alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dall'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano 2024-2027 stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi ed all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi, a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Impatto delle condizioni generali dell'economia sul settore di attività della Società

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento complessivo dell'economia in Italia, in Europa ed a livello globale. In particolare, sussiste una stretta correlazione tra l'andamento dei principali indicatori dell'economia, da un lato, e l'andamento degli investimenti pubblicitari e degli acquisti di prodotti editoriali/affluenza ad eventi ed attività espositiva dall'altro lato, i quali – in scenari di crisi economica, instabilità politica e/o debolezza finanziaria – subiscono una contrazione. Si evidenzia come il quadro internazionale continui ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate, che potrebbero riflettersi sul mercato editoriale, e culturale in genere, a causa del loro impatto negativo sui consumi e sugli investimenti in comunicazione da parte delle aziende, rappresentando senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

Nell'orizzonte di previsione per il 2024, l'economia italiana era attesa risentire della debolezza della domanda interna, in particolare dal lato dell'offerta. Il quadro internazionale è stato e continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è salito dello 0,7% nel 2024 ed è atteso crescere dello 0,8% nel 2025 (fonte: *Istat: Pil e Indebitamento AP*, 3 marzo 2025 e *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 – 2025*, 5 dicembre 2024).

L'attuale contesto impone di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni dello scenario macroeconomico, non potendosi escludere per il Gruppo una contrazione del fatturato, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Sono inoltre stati considerati anche gli impatti ambientali diretti più rilevanti, riconducibili ai consumi di carta, ai consumi energetici, con particolare riferimento alle antenne ad alta frequenza, e ai rifiuti assimilabili riferibili

alle sole attività d'ufficio. In tali ipotesi, inoltre l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità e le attività di organizzazione mostre ed eventi.

Il Gruppo, pur non evidenziando ad oggi una esposizione diretta significativa rispetto a controparti riconducibili a paesi attualmente coinvolti nei conflitti, monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici, nonché le eventuali ripercussioni che dovessero derivare da tali conflitti, al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto delle tendenze in atto e della competitività nel settore dell'editoria italiana sui ricavi societari

Il settore dell'editoria in Italia è caratterizzato da una tendenza di progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, librerie, abbonamenti, ecc.). Tale tendenza è amplificata dalla progressiva diffusione dei media digitali che sono al contempo una minaccia per i media cartacei, in quanto sostitutivi della lettura tradizionale, ed un'opportunità, in quanto aggiungono un nuovo canale di diffusione del prodotto tradizionale in una nuova veste digitale. In tutte le società occidentali, le nuove generazioni hanno sempre meno l'abitudine alla lettura dei quotidiani, oltre alla scarsa predisposizione a pagare le notizie *online*. Non risultano comunque evidenze certe, nemmeno in mercati più evoluti, dell'impatto finale di tale tendenza sul comparto dell'editoria tradizionale.

Lo scenario sopra riportato continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate, fattori tutti che impongono di mantenere cautela rispetto alle previsioni di ripresa del mercato nel suo complesso.

Anche il settore dell'Editoria sarà sempre più impattato dall'avvento di nuove tecnologie ed in modo particolare dall'Intelligenza Artificiale Generativa. Tali strumenti possono aprire nuove opportunità per il *business*, ma allo stesso tempo costituiscono un elemento di complicazione del contesto per i rischi che un utilizzo non regolamentato della tecnologia potrebbe avere sul settore.

Il Gruppo dovrà fare sempre più leva sulle sue specificità nel mercato editoriale (e della pubblicità) di riferimento in Italia. Qualora il livello di concorrenza diretta e soprattutto indiretta nei settori in cui il Gruppo opera dovesse intensificarsi, non si può escludere che ciò si ripercuota negativamente sul proprio posizionamento competitivo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento del settore dell'editoria italiana, il comportamento dei principali *competitors*, al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Nel corso del 2024 è proseguito il rafforzamento delle collaborazioni territoriali nonché l'implementazione di soluzioni volte ad aumentare l'efficienza del processo distributivo e minimizzare i resi.

Impatto della generale condizione del mercato di riferimento sui ricavi pubblicitari

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria sui propri media (il quotidiano Il Sole 24 ORE, i periodici, la radio, i siti *internet* e le *app* ed eventi) e su media di editori terzi. 24 ORE System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei mezzi del Gruppo 24 ORE e di un selezionato gruppo di editori terzi, sia nel mercato italiano che in quello internazionale.

Le condizioni economiche nel 2024 hanno mostrato alcuni segnali positivi, seppur in generale permanga una prudenza legata al contesto internazionale per il persistere delle tensioni geopolitiche e con un'attenzione particolare sulle scelte strategico-economiche da parte della nuova amministrazione americana e sui potenziali cambiamenti degli assetti dell'export dovuti ai potenziali dazi. Tra gli aspetti positivi si segnalano in particolare: la conferma di una diminuzione dell'inflazione e il taglio dei tassi di interesse da parte delle istituzioni europee. L'economia italiana con una previsione di crescita inferiore all'1% riflette il più generale andamento in Europa dei principali paesi europei come Francia e Germania, economia quest'ultima a cui il tessuto produttivo economico nazionale è strettamente collegato. Il protrarsi della guerra russo-ucraina e le evoluzioni dei conflitti sullo scacchiere medio-orientale, preoccupano per i riflessi potenziali sulle economie europee e suggeriscono un approccio cautamente positivo ma attendista.

Nel periodo gennaio/dicembre 2024 il mercato di riferimento mostra un andamento negativo rispetto al 2023 con una variazione del -2,0% (al netto di pubblicità locale dei quotidiani): i quotidiani registrano il -10,3% (netto locale), i periodici il -5,5%, la radio il +2,2% e il *digital* il +1,0% (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2024 vs 2023*).

Con riferimento alle previsioni di chiusura d'anno del comparto pubblicitario, gli operatori del settore, tracciano un andamento di crescita con una stima media del +4,9%.

Rilevante per il mercato pubblicitario la decisione di Google di abbandonare il piano per la rimozione dei *cookie* nonché i numerosi eventi sportivi (Europei di Calcio, Olimpiadi e Paralimpiadi) e l'ingresso di alcuni OTT (*Prime Video* e *Disney plus* tra gli altri) nel mercato.

Infine, si evidenzia come il comparto stampa risenta del venir meno nel 2024 degli obblighi di pubblicità legale relativamente ai bandi della Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano ed individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi diffusionali

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la vendita dei prodotti editoriali. Publishing & Digital è l'area di *business* cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali e il sito.

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato caratterizzato negli ultimi anni da una crisi continua riguardante la diffusione del quotidiano e delle altre iniziative editoriali. Infatti, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2024 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -5,8% rispetto al precedente esercizio riconducibile al calo delle diffusioni della versione cartacea del -9,6%, e all'incremento della diffusione digitale del +0,6% (fonte: *elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2024*).

Il *trend* dei ricavi relativi alla diffusione dei prodotti editoriali della Società, al pari del *trend* di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il *trend* negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali definiti anche per questo OTT (*Over the Top*).

La Società ha posto in essere una serie di azioni volte a potenziare la diffusione del proprio quotidiano: sono stati allegati nel periodo numerosi prodotti in abbinata obbligatoria (*focus* di Norme e Tributi, *Instant Book* mensili, approfondimenti di carattere normativo su specifiche tematiche) e facoltativa (libri editi da Il Sole 24 ORE ed editori terzi).

L'eventuale protrarsi dello scenario di crisi nella diffusione del quotidiano e l'incertezza economica e sociale conseguente alle tensioni internazionali legate alle guerre in corso, nonché alla perdita di potere d'acquisto da parte dei consumatori, potrebbero determinare una contrazione del fatturato relativo alla diffusione dei prodotti editoriali con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua almeno il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è di continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla innovazione digitale

La velocità con cui evolve l'innovazione digitale modifica quotidianamente, e talvolta in modo radicale, il modo di vivere, lavorare e comunicare. Alle opportunità di sviluppo del business, connesse ad esempio all'implementazione di strumenti di IA Generativa, si contrappongono rischi e sfide che il Gruppo considera, monitora e gestisce al fine di garantire un uso sicuro e sostenibile della tecnologia.

Nel corso della sua storia il Gruppo ha sempre valorizzato le opportunità di utilizzo di strumenti e tecnologie in grado di favorire la qualità del suo lavoro, la produzione di contenuti e la diffusione dei suoi media.

In tale contesto, a fronte di una forte accelerazione nell'impiego e negli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale, il Gruppo ha considerato fondamentale affrontare l'adozione di queste tecnologie avanzate con particolare cura e consapevolezza. Esse rappresentano una grande opportunità in ottica di miglioramento di processi, prodotti e servizi in essere; agevolare lo sviluppo di una nuova generazione degli stessi; velocizzare e automatizzare compiti ripetitivi; migliorare il servizio al cliente. L'utilizzo di tali strumenti innovativi deve necessariamente allinearsi, nelle diverse fasi di implementazione ed impiego, ai valori fondamentali che hanno sempre guidato il Gruppo: onestà, correttezza e trasparenza, in linea con le previsioni di cui al Codice Etico del Gruppo.

Nel primo semestre 2024 il Gruppo 24 ORE è stato dunque il primo gruppo editoriale multimediale italiano ad adottare un codice di autodisciplina per l'applicazione etica dell'intelligenza artificiale (IA) nelle sue attività editoriali e professionali declinando i principi guida, avendo fra i primari obiettivi l'esigenza di tutela della qualità dell'informazione, dell'integrità della professione giornalistica e, in generale, di tutte le professionalità che il Gruppo esprime.

Inoltre, sempre nell'ottica di sviluppo delle professionalità del Gruppo, sono stati avviati programmi di formazione aventi ad oggetto lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze digitali e connesse ai social media; tali sessioni formative hanno coinvolto risorse interne individuate con il supporto del *management* al fine di supportarle nell'attività che, in ragione del ruolo ricoperto, richiede competenze peculiari nell'utilizzo di strumenti innovativi. Sono stati inoltre effettuate assunzioni selezionando sul mercato persone con una formazione e un'esperienza professionale caratterizzata da una forte componente digitale e *social*.

Infine, sono stati individuati *partner* innovativi in grado di supportare la Società nella definizione, sviluppo e produzione di nuovi progetti indirizzati all'ampliamento dell'utilizzo dell'AI nell'offerta commerciale.

Parallelamente, l'utilizzo incontrollato dell'AI nel mercato comporta una crescita esponenziale del rischio di imbattersi in c.d. *fake images*, vale a dire immagini (o meglio, contenuti audio-visivi nell'accezione più ampia possibile) verosimili che sono però oggetto di manipolazione (anche tramite AI). La probabilità di accadimento è fortemente influenzata dal fatto che anche interlocutori noti e affidabili possono incorrere nell'errore di "rilanciare" contenuti *fake* rendendo quindi indispensabile un innalzamento dei presidi di controllo. La Società si trova quindi oggi a dover fronteggiare non solo il rischio connesso alla produzione di immagini falsificate (cui si è fatto fronte con l'emissione del Codice AI e la formazione al personale di cui ai paragrafi precedenti), ma anche il rischio connesso alla diffusione (da terzi, quali ad esempio i *provider*, anche a loro insaputa) di immagini intenzionalmente falsificate per indurre in errore e/o immagini non originali e contenuti audiovisivi falsificati. Il Gruppo si è prontamente attivato per mitigare i rischi

connessi a comportamenti non in linea con le *policy* aziendali. In particolare, è stato avviato nel 2024 un progetto pilota per la verifica dell'autenticità delle immagini attraverso un sistema automatizzato che consente di validare l'autenticità del contenuto, ancorché proveniente da fonti attendibili, elemento che allo stato attuale della tecnologia non costituisce di per sé uno strumento di presidio sufficiente.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi pubblicitari a causa della contrazione dei dati diffusionali

In termini generali, nel mercato editoriale la riduzione dei ricavi pubblicitari può essere associata oltre che dal *trend* del mercato di riferimento anche dalla contestuale contrazione dei dati diffusionali. A questo ultimo proposito, però, occorre tener conto del fatto che non si riscontra una immediata correlazione di causa/effetto tra l'andamento diffusionale delle copie e la raccolta pubblicitaria (nel senso che ad un calo o ad un aumento delle copie non corrisponde un'immediata e uguale variazione della raccolta pubblicitaria). Infatti, le decisioni di investimento pubblicitario sono influenzate solo in parte dalla c.d. "*audience*", (ossia quantità dei lettori) di una testata, risultando invece soprattutto fondate anche su altri fattori tra cui, in particolare, la credibilità della testata (intesa come notorietà e prestigio della stessa) e la qualità del *target* (ossia il profilo sociodemografico del lettore, cui è di norma correlata la sua capacità di spesa). Tali fattori, con riferimento al Gruppo 24 ORE, si attestano su livelli elevati e prevalenti rispetto a quelli relativi al semplice numero delle copie diffuse.

La variazione delle copie diffuse potrebbe astrattamente produrre effetti sulla raccolta pubblicitaria soltanto nel lungo periodo e comunque in modo non proporzionale, in quanto il mercato pubblicitario potrebbe recepire, seppur con lentezza e ritardo, le variazioni di copie vendute.

Il *trend* dei dati diffusionali è atteso in contrazione anche nei prossimi anni. In tale ipotesi, qualora la Società non fosse in grado di realizzare risultati diffusionali in controtendenza rispetto al mercato, si potrebbe verificare un ulteriore calo nella diffusione dei prodotti editoriali del Gruppo 24 ORE. Tale circostanza potrebbe essere presa in considerazione dagli investitori pubblicitari nel contesto delle proprie scelte di investimento, unitamente agli altri fattori sopra indicati. Ciò potrebbe influire sui risultati del Gruppo 24 ORE e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi da vendita di banche dati

La Società svolge attività di vendita ai professionisti (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, professioni tecniche), alle aziende e alla pubblica amministrazione di banche dati fruibili da *pc*, *tablet* o *smartphone*. Le banche dati consistono in piattaforme digitali che consentono la ricerca e la consultazione di contenuti normativi, dottrinali, di articoli e di strumenti operativi quali formulari, strumenti di calcolo e simulazione (c.d. *tools*), corsi di formazione a distanza (c.d. *e-learning*), arricchiti da numerose funzionalità (quali *alert*, notifiche, informazione personalizzata, creazione di *dossier*, *newsletter*). L'accesso alle banche dati avviene attraverso un codice di attivazione che l'utente riceve via *e-mail* a seguito della sottoscrizione del contratto di abbonamento. Le banche dati sono vendute principalmente in abbonamento annuale o pluriennale dalla rete commerciale della Società.

Nel 2024 prosegue la crescita per il settore dell'editoria professionale(+3%) soprattutto grazie alle riforme in ambito giuridico (il Correttivo della crisi d'impresa, il Correttivo della riforma Cartabia sia nel civile che nel penale, la Riforma Nordio nel penale, la normativa ESG, l'AI Act, il *Digital Service Act*, la *Cybersecurity*, le Locazioni e affitti brevi, il Codice della strada) e fiscale e anche provvedimenti meno impattanti, come i Nuovi Testi Unici fiscali (Sanzioni, Giustizia tributaria, Tributi erariali minori), la Riforma dello

Sport, la Riforma fiscale del Terzo Settore, il Superbonus e altri incentivi fiscali per edilizia e imprese, la Transazione fiscale nella crisi d'impresa.

Per i vari segmenti, c'è stata una crescita superiore alla media di settore per l'editoria fiscale e per l'editoria giuridica seppure per quest'ultima con una contrazione rispetto al trend degli anni precedenti.

A livello di supporti nel 2024 non sono mutate le tendenze in atto: nel complesso continua a crescere l'editoria elettronica mentre seguita il trend di forte decrescita dei libri e delle riviste periodiche. Prosegue, invece, la crescita per i *software* gestionali, che vedono la crescente integrazione di contenuti editoriali digitali all'interno dei *software* Gestionali. (Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2024).

Tuttavia si evidenzia come il quadro macroeconomico e geopolitico caratterizzato da elevata incertezza e da prospettive di crescita moderate, la generalizzata perdita di potere d'acquisto, l'intensificazione della concorrenza, la maggiore sensibilità della domanda alla leva prezzo, il crescente numero di applicazioni di Intelligenza Artificiale Generativa (CHAT GPT e altre) che forniscono risposte ai quesiti degli utenti con un linguaggio naturale e un'integrazione sempre più spinta con funzionalità tipiche dei *software* di studio, possono riflettersi negativamente sul mercato di riferimento, potenziali effetti rilevanti sia sull'attività delle categorie professionali per noi più strategiche, che sui servizi da esse erogati, rappresentando senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi, rivolti a diversi target, per rispondere efficacemente all'evoluzione delle esigenze professionali, a partire dall'implementazione dell'IA nelle banche dati professionali e, in particolare in quelle di natura fiscale, legale, amministrativa e tecnica. L'esecuzione di tali azioni è di continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa

Il Sole 24 ORE S.p.A. non aderisce all'accordo collettivo con la società, Promopress, che gestisce i diritti di riproduzione di giornali quotidiani e periodici degli editori aderenti al repertorio Promopress medesimo, atto a disciplinare la licenza dei diritti di riproduzione da parte delle imprese di rassegna stampa. Tale cessazione è stata decisa dalla Società sia per la irrilevanza economica dell'accordo Promopress a proteggere il diritto d'autore e gli investimenti della Società che per la peculiarità del suo prodotto editoriale e modello di *business* i quali non trovano adeguata tutela in tale accordo.

Il cambiamento della politica di licenza dei contenuti verso le imprese di rassegna stampa comporta dei rischi per tutto il comparto editoriale ed in particolare per Il Sole 24 ORE in ragione del suo modello di *business*. Il rischio condiviso con tutto il comparto editoriale consiste nell'incertezza determinatasi in merito alla gestione dei diritti di riproduzione. In questo contesto di incertezza e transizione, in assenza di una disciplina contrattuale (sul punto, si vedano i recenti sviluppi descritti di seguito), le maggiori imprese di rassegna stampa riproducono i contenuti dei giornali sulla base della prassi pregressa senza ritenersi obbligati a corrispondere adeguati diritti agli editori. Per Il Sole 24 ORE, in particolare, questo rischio è accentuato dal fatto che il suo modello di offerta include in maniera significativa abbonamenti digitali per le aziende, che solitamente usufruiscono anche dei servizi di rassegna stampa, e che quindi potrebbero non abbonarsi al giornale ed utilizzare la sola rassegna stampa. Il descritto contesto di incertezza sui diritti di riproduzione comporta per la Società maggiori difficoltà sia nel raggiungere gli obiettivi di crescita degli abbonamenti, sia nell'ottenere i diritti che le spetterebbero dalle maggiori imprese di rassegna stampa.

Al fine di mitigare tale rischio, la Società ha predisposto un contratto di licenza e a partire dal 2020 risultano sottoscritti già diversi contratti con Imprese di Media Monitoring e Rassegne Stampa ("IMMRS") per altro poi rinnovati per gli anni successivi.

Per il 2024, Il Sole 24 ORE ha provveduto ad offrire un nuovo modello di contratto a tutte le imprese di rassegna stampa che avevano già firmato i precedenti accordi per consentire loro di aderire alle nuove condizioni (che sono nel complesso più vantaggiose per le imprese di rassegna stampa).

Al 31 dicembre 2024 le imprese di rassegna stampa che hanno stipulato il contratto con la Società sono 20.

Nel 2025, la Società sta provvedendo a rinnovare i contratti con le imprese di rassegna stampa man mano che pervengono a scadenza e sta estendendo, laddove possibile, l'oggetto del contratto anche agli articoli pubblicati solo sul sito www.ilsole24ore.com.

■ Rischi legali/normativi

Rischi connessi ai contenziosi in essere

Il Gruppo 24 ORE è parte in procedimenti civili, penali, amministrativi, fiscali e giuslavoristici.

La Società monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi, procedendo – in conformità ai principi contabili – ad accantonamenti a fondo rischi nei casi in cui l'insorgenza di una passività sia giudicata probabile e, viceversa, dando esclusivamente evidenza in nota integrativa delle potenziali passività la cui insorgenza sia, invece, ritenuta possibile e debba essere comunque tenuta in considerazione ed evidenziata in quanto non remota.

In particolare, a copertura del rischio derivante dai procedimenti in corso, è iscritto un fondo rischi che al 31 dicembre 2024 è pari a 3.004 mila euro (fondo liti e fondo rischi diversi). In particolare, tale fondo comprende accantonamenti per rischi prevalentemente riferiti a cause intentate al quotidiano e alla radio per diffamazione, cause di tipo giuslavoristico, spese legali previste, nonché passività potenziali, anche di carattere fiscale.

La Società ritiene che le somme stanziare nel fondo rischi siano adeguate alla luce delle circostanze esistenti alla data del 31 dicembre 2024, in conformità ai principi contabili IFRS.

In particolare, la Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio di azioni giudiziarie, con particolare riferimento alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Con riferimento a tali contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo 24 ORE, tali procedimenti, per i casi in cui la Società sia riconosciuta soccombente, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario.

Nel corso del 2023 la Società ha inoltre ricevuto atto di citazione da parte della società Business School24 S.p.A. relativamente ad una controversia per l'uso del sintagma "24Ore" da parte della Società nel settore della formazione a valle della conclusione del patto di non concorrenza con BS24 scaduto il 27 settembre 2022, con un *petitum* di importo significativo che la Società ritiene non dovuto e comunque irragionevolmente quantificato.

La prima udienza indicata nell'atto di citazione era per il 17 aprile 2023, ma con provvedimento del Tribunale di Milano notificato il 23 febbraio 2023, è stata differita, ai sensi dell'art. 168-bis, comma 5, c.p.c., al 30 maggio 2023. In tale data sono state presentate dalla controparte alcune brevi note scritte per replicare alla comparsa di risposta de Il Sole 24 ORE S.p.A..

All'esito dell'udienza il Giudice ha concesso i termini ex art. 183.6 c.p.c. assegnando dunque termine fino al 30 giugno 2023 per la prima memoria, 31 luglio 2023 per la seconda e 20 settembre 2023 per la terza memoria. Il Giudice ha quindi fissato l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie al 24 ottobre 2023. Con

provvedimento del 26 settembre 2023, il Giudice - per un “impedimento sopravvenuto” - ha differito l’udienza in programma per il 24 ottobre 2023 al 2 novembre 2023 e poi su istanza delle difese l’udienza è stata ulteriormente aggiornata al 14 novembre 2023. In occasione dell’udienza svoltasi il 14 novembre 2023 il Giudice ha ritenuto di soffermarsi sul merito della principale questione in contestazione, ossia la legittimità, o meno, dell’uso da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. del marchio “Sole 24 ORE Formazione” nel settore della formazione. L’udienza sulle istanze istruttorie è stata quindi nuovamente rinviata per i medesimi incombeni al 20 febbraio 2024 e poi ulteriormente rinviata al 27 marzo 2024 e quindi ancora al 9 aprile 2024. All’udienza del 9 aprile 2024, a seguito di richiesta congiunta delle parti, il Giudice ha concesso il rinvio d’udienza all’11 giugno 2024, per verificare l’esito delle eventuali trattative. All’udienza dell’11 giugno 2024 il Giudice ha richiesto alle parti di precisare le rispettive richieste e, si è riservato ogni provvedimento. Con provvedimento emesso in data 31 luglio 2024 a scioglimento della riserva assunta in udienza, il Giudice “*ritenuta la necessità di rimettere al Collegio ogni decisione in relazione all’an della controversia, impregiudicata ogni altra valutazione in relazione al quantum*”, ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni per il prossimo 4 novembre 2025. Il rischio è stato valutato in riferimento alle pretese avanzate, anche in considerazione dello stadio del contenzioso. La Società non dispone, ad oggi, di elementi che rendano praticabile una stima della *contingent liability*.

Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale

La tutela della proprietà intellettuale, tra cui il diritto d’autore e i diritti di proprietà industriale, riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale. In aggiunta al diritto di autore sui contenuti editoriali, il Gruppo 24 ORE è titolare di numerosi domini *internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari utilizzati per contraddistinguere prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo 24 ORE. Si fa quindi affidamento sulla protezione legale dei diritti d’autore, dei propri diritti di proprietà industriale derivanti dalla registrazione degli stessi nonché dei diritti di proprietà intellettuale di terzi concessi alla Società in licenza d’uso.

La Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà industriale attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell’emittente Radio 24 e dei prodotti *software*. Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i relativi diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall’utilizzo del numerale 24 potrebbero: (i) non impedire a soggetti concorrenti di sviluppare prodotti identificati da segni simili, e comunque, (ii) rivelarsi inefficaci a prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di privativa ivi concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Pur avendo la Società delineato e avviato una articolata strategia di *enforcement* a protezione del proprio diritto di autore sui propri contenuti editoriali, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di illecito sfruttamento di tali diritti da parte di terzi, con conseguenti effetti negativi sull’operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento Ue 2016/679 sull’accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore in tutta la Comunità Europea *General Data Protection Regulation* - Regolamento UE 2016/679, GDPR con il quale la Commissione Europea ha inteso rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali dei cittadini dell’Unione Europea, sia all’interno che all’esterno dei suoi confini. Il GDPR nasce da precise esigenze di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall’UE verso altre parti del mondo.

Il GDPR si applica sia al trattamento interamente o parzialmente automatizzato che al trattamento non automatizzato di dati personali contenuti in un archivio o destinati a figurarvi. Il GDPR trova applicazione

con riguardo ai dati dei residenti nell'Unione Europea, nonché con riguardo ad imprese ed enti, organizzazioni in generale, con sede legale fuori dall'UE che trattano dati personali di residenti nell'Unione Europea.

Le imprese sono state quindi obbligate ad adottare un sistema di trattamento dei dati secondo il principio di *privacy by design e by default*. In altre parole, il Titolare del trattamento è stato chiamato a mettere in atto misure di sicurezza tecniche ed organizzative adeguate a garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento. Tale obbligo vale per la quantità e qualità dei dati personali raccolti, il periodo di conservazione e la loro accessibilità da parte degli interessati. Il GDPR ha imposto quindi interventi su vari livelli: dalla *governance* ai processi, dalla sicurezza fisica e logica alle modalità di informazione.

Una violazione delle regole stabilite dal GDPR potrebbe esporre la Società al pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie.

Infatti, il GDPR introduce all'art. 83 specifiche sanzioni amministrative pecuniarie a carico del Titolare o del Responsabile esterno che non ne osservi le prescrizioni. Le sanzioni per le violazioni della norma consistono in multe fino al 4% del fatturato e sino a un massimo di 20,0 milioni di euro. Oltre alle sanzioni amministrative pecuniarie, ogni Stato membro, in adempimento dell'art. 84, stabilisce le norme relative alle altre sanzioni per le violazioni del regolamento in particolare per le violazioni non soggette a sanzioni amministrative pecuniarie a norma dell'articolo 83, e adottano tutti i provvedimenti necessari per assicurarne l'applicazione. Tali sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive. Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione in cui si potrebbe incorrere in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR.

Il Sole 24 ORE S.p.A. al fine di assicurare che il trattamento di dati personali sia svolto in conformità al GDPR ha inizialmente costituito un gruppo di lavoro (composto da personale esperto di tematiche legali, IT, organizzazione e *marketing* e coadiuvato da una primaria società di consulenza) che ha condotto un progetto di adeguamento societario al GDPR. Ad esito di tale attività la Società ha nominato il *Data Protection Officer* e si è dotata di un Modello Organizzativo per il rispetto della *privacy* e del trattamento dei dati personali (*MOP*), aggiornato periodicamente, al fine di definire le regole e le misure di sicurezza impiegate nel trattamento e protezione dei dati personali di ogni persona fisica con cui entra in contatto. La Società ha inoltre adottato dei sistemi di monitoraggio utili per verificare la corretta applicazione di *policy* e procedure durante le fasi di ogni progetto che preveda la raccolta di dati personali in ottica *privacy by design e by default* ed ha assegnato internamente ed esternamente i ruoli *privacy* ed ha provveduto ad organizzare momenti formativi periodici.

Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo 24 ORE

Il Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l'editoria, la stampa e la radiodiffusione; il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le società del Gruppo, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori, inoltre, sono sottoposte a controlli, anche periodici, da parte dell'autorità di regolazione competente (l'AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Più nello specifico, l'attività del Gruppo è regolata:

- a. per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, inter alia, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 ("Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 ("Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iv)

- la Legge 7 marzo 2001 n. 62 (“Nuove norme sull’editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416”); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 (“Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell’articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108”); (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (“Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. “Decreto Romani”); (vii) la legge 26 ottobre 2016, n. 198: “Istituzione del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell’editoria e dell’emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti. Procedura per l’affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (GU n.255 del 31 ottobre 2016)”; e
- b. per ciò che concerne il settore della radiofonia, inter alia, dal Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (c.d. “Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”) (modificato inter alia dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44).

I cambiamenti normativi potrebbero richiedere particolari e ulteriori oneri a carico delle società del Gruppo ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell’attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 ha riformato il Codice dei contratti pubblici, che è diventato applicabile a partire dal 1° luglio 2023, ad eccezione di alcune parti (digitalizzazione e sistema di qualificazione) che sono diventate operative a partire dal 1° gennaio 2024.

Con il nuovo Codice dei contratti pubblici è decaduta la norma di cui all’art. 3 del Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016, che prevedeva la pubblicazione su un quotidiano nazionale ed un quotidiano locale per le gare di lavori tra 500 mila euro e la soglia comunitaria.

Dal 2024 la pubblicazione dei bandi delle gare ad evidenza pubblica deve essere fatta tramite la Banca dati nazionale dei contratti gestita da ANAC.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2023 è stata pubblicata la legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024), che dà la possibilità di utilizzare anche per il 2024 ed il 2025 le somme relative al Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all’editoria relative al 2022 trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non utilizzate. Poiché non è stato prorogato il Fondo straordinario per il 2024, il Governo si è limitato a garantire che le somme non spese per l’esercizio 2022 vengano impiegate per le stesse finalità negli esercizi 2024 e 2025.

Le norme introdotte intervengono direttamente sull’apparato della legge 26 ottobre 2016, n. 198 che introdusse il Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione. Il citato Fondo cambia nome e diventa “Fondo unico per il pluralismo e l’innovazione digitale dell’informazione e dell’editoria”, in quanto nel Fondo stesso vanno a confluire tutte le risorse attualmente destinate a sostegno dell’editoria con misure di legislazione emergenziale fatte negli ultimi anni.

Per accedere ai contributi, le imprese editrici di quotidiani devono avere almeno 4 dipendenti giornalisti assunti a tempo indeterminato, mentre le imprese editrici di periodici devono avere almeno 2 dipendenti giornalisti assunti a tempo indeterminato.

Sotto l’aspetto occupazionale, devono essere favorite le imprese che assumono giornalisti e professionisti in possesso di qualifica professionale nel campo della digitalizzazione editoriale, comunicazione e sicurezza informatica finalizzata anche al contrasto del fenomeno delle *fake news*, con una età anagrafica non superiore ai 35 anni e che in occasione di ristrutturazioni aziendali dichiarano la disponibilità ad assumere giornalisti. Inoltre, è favorita l’ammissione ai contributi a fronte della corresponsione ai giornalisti di una retribuzione non inferiore alla soglia minima stabilita dal contratto collettivo nazionale del comparto giornalistico.

Sotto il profilo dei costi ammissibili, vengono valorizzate le voci di costo legate a modelli imprenditoriali orientati ad un'offerta editoriale innovativa, per le sole edizioni cartacee valorizzazione delle voci di costo che subiscono incrementi per eventi eccezionali (come l'aumento del costo della carta registrato negli ultimi anni) e ulteriori criteri premiali per l'edizione digitale.

Il credito d'imposta per l'acquisto della carta viene prorogato dal comma 319 anche al 2024 e al 2025 per il 30% della carta acquistata e utilizzata rispettivamente nel 2023 e nel 2024 con uno stanziamento di 60 milioni di euro. Infine, in relazione al contributo per l'acquisto di giornali e periodici da parte delle scuole viene modificata la norma nel senso che vengono esplicitamente indicati i quotidiani. Il contributo viene confermato pari al 90% della spesa sostenuta per l'acquisto di quotidiani e periodici, anche digitali, da parte delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, di ogni ordine e grado.

La legge 23 febbraio 2024 n. 18 ha prorogato fino al 31 dicembre 2024 la possibilità per le parti individuali di definire le esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva che legittimano l'avvio di contratti a termine nelle aziende oltre i 12 mesi.

Il decreto del Capo del Dipartimento dell'Editoria del 27 marzo 2024 ha approvato l'elenco dei beneficiari del contributo per le copie cartacee di quotidiani e periodici vendute nel 2021. Poiché le istanze telematiche ammissibili al contributo sono state 81 per un importo complessivo di 37,831 milioni a fronte di uno stanziamento in bilancio di 28 milioni, è stato assegnato alle singole imprese richiedenti il 74,01% dell'importo richiesto.

Il decreto del Capo del Dipartimento del 26 aprile 2024 ha approvato l'elenco delle imprese cui è riconosciuto il contributo a fondo perduto per gli investimenti orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale effettuati nel corso del 2022. Poiché sono state presentate ventisette istanze telematiche ammissibili con un importo complessivo richiesto di 7,294 milioni di euro a fronte di uno stanziamento in bilancio di 7,5 milioni, è stato assegnato alle singole imprese richiedenti l'intero importo richiesto.

Il 15 maggio 2024, AGCOM ha deliberato l'invio di una segnalazione al Governo con cui si chiede una revisione delle disposizioni relative alle concentrazioni nella stampa quotidiana, di cui all'art. 3 della legge 25 febbraio 1987, n. 67.

In particolare, l'Autorità:

- ha premesso che la previsione ancora vigente dei limiti contenuti nell'art. 3, comma 1, della legge 25 febbraio 1987, n. 67 *“potrebbe produrre effetti non del tutto coerenti con la finalità ultima della norma di tutela del pluralismo informativo, tenuto conto della profonda radicale trasformazione che ha interessato il settore di riferimento”*;
- ha poi sottolineato come la stampa quotidiana, soprattutto nell'offerta dei grandi gruppi editoriali, sia oggi un prodotto diverso rispetto a quello tradizionale definito, ai fini anti-concentrativi, dalla legge n. 67/87; se in passato la quota percentuale di copie stampate sul totale detenuta da un gruppo editoriale poteva costituire di per sé un parametro indicativo della posizione di forza dell'operatore, oggi *“occorre, piuttosto, affidarsi a metriche in grado di rappresentare adeguatamente le caratteristiche e il valore del prodotto editoriale e del relativo contesto di mercato, anche nell'ottica di tenere in considerazione l'evoluzione scaturente dalla continua spinta di innovazione tecnologica, che genera nuove forme di offerta, nuove dinamiche competitive e nuovi approcci del pubblico al consumo di notizie, inclusi processi di continua interazione verticale con gli altri mezzi di comunicazione”*.

Il 3 giugno 2024 la Commissione Europea ha espresso parere favorevole relativamente al contributo straordinario di 10 centesimi per copia cartacea di quotidiani e periodici venduta nel corso del 2022 e relativamente al contributo a fondo perduto per gli investimenti in tecnologie innovative di imprese editrici di quotidiani e periodici e di agenzie di stampa effettuati nel corso del 2023. A seguito di questa decisione, il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà adottare i

necessari provvedimenti con le disposizioni applicative per la fruizione di tali contributi previsti dal Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria 2023.

È stato emanato il 13 giugno 2024 il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che approva l'elenco delle imprese del settore radiotelevisivo cui sono riconosciuti i contributi previsti dall'articolo 5, comma 2, lettere a), b) e c) del D.P.C.M. 28 settembre 2022.

Nel Decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2024 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2024 è stata inserita una disposizione di legge che, "al fine di ampliare l'offerta culturale dei quotidiani in formato cartaceo attraverso il potenziamento delle pagine dedicate a cultura, spettacolo e settore audiovisivo" istituisce, in via sperimentale, un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2025. Le risorse del Fondo saranno ripartite con le modalità definite con uno o più decreti del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia, sentito il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

La legge di Bilancio 2025 (legge n. 207 del 30 dicembre 2024) contiene alcune disposizioni in materia di editoria, che si segnalano di seguito:

- *Incremento di 50 milioni del Fondo unico editoria:* in considerazione degli effetti economici derivanti dall'incremento dei costi di produzione ed al fine di sostenere la domanda di informazione, è stato incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2025 il Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria per la quota destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- *Disposizioni in materia di imposta sui servizi digitali – web tax:* i commi 21 e 22 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio recano disposizioni in materia di imposta sui servizi digitali (cd web-tax) modificando il campo soggettivo di applicazione dell'imposta sui servizi digitali (Digital Service Tax), mantenendo la sola soglia minima di 750 milioni di euro di ricavi ovunque realizzati dai soggetti esercenti attività di impresa, singolarmente o a livello di gruppo;
- *Misure di potenziamento dei controlli di finanza pubblica:* gli organi di controllo, anche costituiti in forma monocratica, delle società, enti, organismi e fondazioni che ricevono un contributo *di entità significativa* a carico dello Stato stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, provvedono ad effettuare apposite attività di verifica e ad inviare una relazione annuale intese ad accertare che l'utilizzo dei predetti contributi sia avvenuto nel rispetto delle finalità per i quali i medesimi sono stati concessi e a inviare annualmente al Ministero dell'economia una relazione.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 del 25 febbraio 2025 è stata pubblicata la Legge 21 febbraio 2025, n. 16 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante misure urgenti in materia di cultura". Il comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge – come convertito dal Parlamento – istituisce in via sperimentale, nello stato di previsione di spesa del Ministero della cultura, un fondo da ripartire con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2025 finalizzato ad ampliare l'offerta culturale dei quotidiani in formato cartaceo attraverso il potenziamento delle pagine dedicate alla cultura, allo spettacolo e al settore audiovisivo.

Le modalità di riparto del fondo saranno definite da uno o più decreti del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge (26 febbraio 2025).

Gli effetti delle misure introdotte a livello nazionale sopra elencate potrebbero impattare anche sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

■ Rischi finanziari

Rischi finanziari connessi alle linee di credito e ai finanziamenti in essere

Fino al 23 novembre 2023, la Società ha avuto in essere un'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, il cui importo complessivo massimo finanziabile era pari a 50,0 milioni di euro.

In considerazioni delle mutate esigenze aziendali, in data 23 novembre 2023 la Società ha risolto anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e contestualmente ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Manno SPV S.r.l., strutturata da Banca IntesaSanpaolo S.p.A., il cui importo complessivo massimo finanziabile è pari a 15,0 milioni di euro.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Manno SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) con rinnovo tacito fino a novembre 2028.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

L'eventuale cessazione dell'operazione di cartolarizzazione potrebbe avere un impatto sulla gestione finanziaria del Gruppo qualora la Società non riuscisse a finanziarsi attraverso la leva del capitale circolante netto commerciale, né riuscisse a reperire risorse di capitale e di credito aggiuntive.

Nell'ambito della revisione delle linee credito effettuate nel corso di novembre 2023, la Società ha, altresì, ottenuto due linee di credito di 10 milioni di euro ciascuna a revoca, da due distinti Istituti di credito, che consentono il potenziale smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento mediante SDD (Sepa Direct Debit).

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*. In data 1° novembre 2021, le obbligazioni sono state quotate anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A., ai medesimi termini e condizioni.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "Listing Particulars" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previste sull'arco di piano, necessarie allo sviluppo dei ricavi ed al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

La Società assicura il monitoraggio continuo degli indicatori di *performance* che potrebbero, se disattesi, innescare le cause ostative previste dal contratto di cartolarizzazione, anche al fine di porre in essere in maniera tempestiva, ogni azione idonea a scongiurare queste eventualità.

■ Rischi fiscali

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2024 un importo di attività per imposte anticipate per 9,1 milioni di euro (in riduzione di 1,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023) di cui 8,5 milioni di euro relative a perdite pregresse.

Il recupero di tale attività è subordinato alla disponibilità nel corso dei prossimi esercizi di un flusso di redditi imponibili sufficienti a generare un onere fiscale teorico tale da assorbire le perdite pregresse.

Si segnala al riguardo che l'art. 23, comma 9, del D.L. del 6 luglio 2011, n. 98 consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza ed un tetto di utilizzo in ciascun anno pari all'80% del reddito imponibile. Nessuna indicazione relativa all'ampiezza temporale del periodo di recupero è reperibile nel Principio Contabile di riferimento.

Nel periodo di riferimento, il reddito imponibile ha consentito il rientro di imposte anticipate per 1,9 milioni.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2024-2027, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo. Sono stati inoltre considerati scenari di sensitività, in linea con la stima dei flussi finanziari per il periodo 2025-2028 utilizzati per l'impairment test e proiettati oltre tale periodo.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile.

■ Rischi operativi

Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali (*impairment test*)

Il Gruppo è caratterizzato da un'elevata incidenza dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto, ed è esposto al rischio di riduzione di valore di dette attività.

Al 31 dicembre 2024, l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è pari a 20.324 mila euro, le attività immateriali ammontano a 22.877 mila euro e gli immobili, impianti e macchinari, inclusi i diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16, ammontano a 33.861 mila euro, pari rispettivamente all'8,3%, al 9,4% e al 13,9% dell'attivo totale consolidato. Complessivamente, al 31 dicembre 2024, l'avviamento, le attività immateriali e le immobilizzazioni materiali sono pari a un totale di 77.062 mila euro, pari al 31,6% dell'attivo totale consolidato, a fronte di un patrimonio netto consolidato pari a 32.453 mila euro.

Il 20 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Documento di Indirizzo Budget 2025 - Piano Industriale 25-28" redatto con il supporto di esperti indipendenti e qualificati, che fornisce una

indicazione prospettica delle opportunità di sviluppo - coerenti con le linee guida del Piano 2024-2027 – ed in linea con i previsti *trend* di mercato.

Il 18 febbraio 2025 il Consiglio di amministrazione ha approvato il budget 2025.

Metodologicamente, al fine di effettuare il *test di impairment* con riferimento alla stima del valore d'uso (che costituisce uno dei parametri da tenere in considerazione per l'accertamento di eventuali perdite durevoli di valore), in applicazione dello IAS 36 par.33, lett. b), il Gruppo sulla base del budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2025, ha effettuato una stima dei flussi finanziari per il periodo 2025- 2028, funzionale all'effettuazione dell'*impairment test* e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2025. Tali flussi sono basati su una proiezione prospettica della situazione esistente, senza tener conto del contributo che potrebbe derivare da nuove iniziative o da future azioni di efficientamento, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36.

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. il 18 febbraio 2025.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto di tali valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto, potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

Qualsiasi ulteriore svalutazione futura dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle immobilizzazioni materiali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto della Società e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale.

Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il presidio del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, le cui linee di indirizzo sono definite dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le strategie della Società, è garantito dall'azione del *Chief Executive Officer* incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema stesso, nonché dalle verifiche periodiche poste in essere dalla Funzione *Internal Audit* nel rispetto dei Piani di *audit* approvati dal Consiglio di Amministrazione: gli interventi di *audit* e la verifica periodica dell'implementazione delle azioni di miglioramento ivi individuate (cd *Follow Up*) mirano a verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, fornendo al Consiglio, anche per il tramite del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, gli elementi per le valutazioni periodiche dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi stesso.

Fermo quanto precede, sono inoltre svolte in via continuativa le attività di monitoraggio sui processi amministrativo – contabili ai sensi della L. n. 262/2005, sono state avviate le attività di monitoraggio sulla rendicontazione di sostenibilità e vengono aggiornate con cadenza almeno annuale le attività di valutazione dei rischi cui la Società è esposta (ERM) così come proseguono le attività di aggiornamento del sistema normativo interno con la emissione di nuove *policy*, linee guida e procedure operative e della conseguente formazione/informazione rivolta ai dipendenti aziendali.

A quest'ultimo proposito, si evidenzia che a febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'ultima versione del Codice Etico del Gruppo 24 ORE ed una nuova versione del suddetto Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, sia in recepimento della novella introdotta dalla Legge n. 22 del 9 marzo 2022 recante “*Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale*”, sia in recepimento di ulteriori variazioni organizzative verificatesi nel frattempo. Successivamente il Modello

231 è stato aggiornato in data 15 luglio 2023 a fini di adeguamento normativo alla nuova disciplina in materia di *whistleblowing*, come da ultimo aggiornata con D. Lgs. 24/2023 e, in data 1° agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha, infine, approvato l'ultima versione del Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 al fine di adeguarlo alle ultime pronunce ed interventi normativi in materia di *privacy*.

Successivamente la Società, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha dato avvio, agli inizi del 2025 e previa selezione di un consulente esterno, ad un'attività di *sanity check* del *risk assessment* generale nonché del *risk assessment* funzionale all'aggiornamento del Modello 231, quale attività da completarsi entro il I semestre 2025.

Qualora il SCIGR risultasse inadeguato alla natura e alla dimensione aziendale si potrebbero determinare inefficienze o disfunzioni con conseguenti perdite economiche, patrimoniali e finanziarie in capo alla Società e al Gruppo.

Rischio di interruzione dell'attività di stampa presso gli stabilimenti

L'attività di stampa del quotidiano "Il Sole 24 ORE" e degli altri prodotti editoriali è dal 2022 completamente appaltata a fornitori terzi e si svolge negli stabilimenti attualmente ubicati in Erbusco (Brescia), Roma, Cagliari e Messina.

Eventuali interruzioni o ritardi nella consegna dei prodotti, che potrebbero anche sorgere in seguito agli effetti indiretti del conflitto in corso in Ucraina e in Medio Oriente potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con la totalità delle attività di stampa appaltate ai soggetti terzi, il Gruppo è esposto, in particolare per quanto riguarda il quotidiano, alla eventualità che le società appaltatrici non si attengano ai termini convenuti ed è inoltre esposto ai rischi operativi degli stabilimenti di tali società. Per tale ragione la Società ritiene vi sia dipendenza dagli stampatori terzi. Sono state pertanto previste delle clausole contrattuali in grado di garantire una copertura dei danni alle attività del Gruppo dovute ad eventuali inadempienze delle società appaltatrici.

Al fine di minimizzare i rischi operativi, con cadenza trimestrale, sono effettuati *audit* per verificare la qualità del prodotto nonché la manutenzione ed i livelli di efficienza, funzionalità dei macchinari presenti presso gli stampatori esterni. Inoltre, agli stampatori terzi di Erbusco e Roma, che forniscono il 95% delle copie prodotte, è stata richiesta una ulteriore garanzia contrattuale che prevede, seppur in modo parziale e con limitazioni, la disponibilità di altre rotative negli stessi stabilimenti o in altri di loro proprietà, per la stampa dei prodotti del Gruppo in caso di inoperatività delle rotative previste nell'appalto.

Rischio connesso alla disponibilità della materia prima "carta colorata" presso il mercato di approvvigionamento

Il Mercato Europeo della carta colorata è caratterizzato da un numero ristretto di fornitori affidabili e stabili. Nell'ultimo biennio si è osservato la chiusura di alcune cartiere e la concentrazione della produzione in un numero ristretto di siti produttivi o la conversione degli impianti alla fabbricazione di cartoncino, cartone e materiale per il *packaging* (unico materiale che ha fatto registrare un aumento della domanda). Lo scenario appena descritto aveva determinato un importante aumento del costo della carta colorata.

Negli ultimi mesi del 2024 la situazione è migliorata grazie alla diminuzione e stabilità dei costi dell'energia, del petrolio e dei relativi derivati.

Gli accordi quadro, sottoscritti dal Gruppo con i principali fornitori di carta colorata in Europa, hanno contribuito a ridurre il rischio di mancata fornitura garantendo al contempo un prezzo di acquisto competitivo.

Il Gruppo continua a monitorare l'andamento delle dinamiche del mercato; tuttavia, non può escludere che possano verificarsi difficoltà di approvvigionamento, ovvero l'indisponibilità, anche temporanea, di tali materie prime nonché aumenti di prezzo delle stesse, che possano determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale ed estero dei prodotti editoriali

In data 29 giugno 2006 la Società ha sottoscritto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. (di seguito, "M-DIS") un accordo di distribuzione e commercializzazione in esclusiva sul territorio della Repubblica Italiana e all'estero (Francia e Svizzera) dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici editi dal Gruppo (di seguito, il "Contratto di Appalto"). Nel corso del primo semestre 2021 M-DIS ha modificato il proprio assetto societario diventando partecipata al 100% di RCS.

La scelta di rivolgersi a M-DIS come fornitore principale è coerente con la ricerca e la selezione di una condizione migliorativa per il Gruppo, in termini di affidabilità e comprovata capacità della controparte della gestione di questa attività. Nonostante la situazione di dipendenza dal rapporto contrattuale con M-DIS, la Società ritiene che i contenuti e le condizioni dello stesso siano ad oggi in linea con la prassi di mercato.

Essendo M-DIS affidatario esclusivo di tutto il servizio distributivo del Gruppo, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare, sia a livello nazionale che estero, il dover individuare nuovi operatori che possano soddisfare in maniera analoga le esigenze del Gruppo medesimo. Durante tale eventuale fase di transizione, il Gruppo potrebbe sopportare maggiori costi.

Non è possibile escludere che la progressiva concentrazione dei distributori di prodotti editoriali generi monopoli e/o oligopoli territoriali in capo a determinati operatori, determinando per l'effetto un incremento significativo dei costi di distribuzione a carico del Gruppo, con conseguente impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La Società ha sottoscritto in data 28 dicembre 2022 l'attuale contratto di affidamento dei servizi di distribuzione a M-DIS, valido fino al 31 dicembre 2025.

L'accordo prevede la possibilità da parte del Gruppo di recedere dal contratto per motivazioni legate alla decisione autonoma del Gruppo stesso di:

- i. cessare la pubblicazione e la distribuzione di anche solo uno dei Prodotti Editoriali;
- ii. cessare anche solo uno dei Servizi;
- iii. cessare totalmente o parzialmente la distribuzione in Italia o all'Estero.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali in Italia anche al fine di individuare eventuali soluzioni alternative nel caso di potenziali interruzioni dell'attività (anche per periodi limitati).

Rischi connessi al possibile acuirsi della conflittualità con i lavoratori

La Società persegue, in coerenza con il Piano industriale 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2021, azioni di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso un piano strutturale di riduzione dell'organico (di tutte le categorie: giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con benefici sulla struttura di costo del Gruppo⁵. In tale contesto, nel corso del mese di ottobre 2021 è stato avviato un confronto con le organizzazioni sindacali per comunicare una complessiva

⁵ Il Piano 2024-2027, approvato il 27 marzo 2024, include gli effetti finanziari relativi alle azioni previste nel Piano 2021-2024, la cui esecuzione è in corso e si prevede abbia conclusione nell'arco del nuovo Piano 2024-2027.

riorganizzazione della struttura e della presenza sul territorio in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale, finalizzata a rendere sostenibile il *business* attraverso una stringente riduzione dei costi fissi, che ha comportato la chiusura della sede di Carsoli (AQ) e la riorganizzazione della sede di Roma con centralizzazione delle attività e del relativo personale presso la sede di Milano. Altresì, la Società ha comunicato la necessità di dover proseguire nelle azioni di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso un piano strutturale di riduzione dell'organico di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici, al fine di rendere sostenibile il *business*.

Nel corso del confronto sindacale, sono stati sottoscritti accordi per perseguire una politica di incentivazione all'esodo volontario, per l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata anche al pensionamento di settore, lo smaltimento ferie pregresse al fine di evitare il ricorso a strumenti traumatici.

In data 4 marzo 2022 è stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'accordo di esperita procedura per il ricorso alla CIGS, finalizzata altresì al trattamento di pensionamento anticipato, per le tre testate giornalistiche "Il Sole 24 ORE", "Radiocor Plus" e "Radio24", per il periodo 7 marzo 2022 - 31 luglio 2023 con la causale di "Riorganizzazione aziendale in presenza di crisi". Il piano è terminato il 31 luglio 2023.

In data 1° giugno 2022 è stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'accordo di esperita procedura per il ricorso alla CIGS, finalizzata altresì al trattamento di pensionamento anticipato, per il personale grafico e poligrafico, per il periodo 8 giugno 2022 - 7 marzo 2023 con la causale di "Riorganizzazione aziendale in presenza di crisi". Il piano è terminato il 7 marzo 2023.

L'Azienda, nelle more dell'apertura delle ulteriori finestre di utilizzo degli ammortizzatori sociali speciali di settore, rimane comunque sempre aperta a valutare tutte le ulteriori opportunità che consentano una ottimizzazione degli organici, sia in termini di costi che di nuove competenze con l'obiettivo di un ricambio generazionale e di un rafforzamento con riguardo alle competenze in ambito digitale.

Poiché le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali e attività giornalistiche, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto) potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da incidere sui risultati economici del Gruppo.

■ Rischi informatici

Rischi connessi alla sicurezza informatica (*cybersecurity*)

La sicurezza informatica, intesa come l'insieme dei mezzi, delle tecnologie e delle procedure tesi alla protezione dei sistemi informatici in termini di confidenzialità, integrità e disponibilità, dei beni o *asset* informatici, è tra le priorità operative del Gruppo.

Gli attacchi informatici continuano a crescere in numero e sofisticazione, con conseguenze sempre più gravi per aziende, enti pubblici e cittadini; tale *trend* non può che comportare una rinnovata e costante attenzione al presidio della sicurezza del Gruppo anche attraverso investimenti mirati, la manutenzione costante delle reti e dei sistemi, la sostituzione delle componenti obsolete con nuove tecnologie.

Il Gruppo è consapevole che, fatte salve le imprescindibili misure tecniche a salvaguardia della tutela fisica e logica, il primo presidio agli attacchi informatici (e tra di essi i tentativi sempre più frequenti di *Social Engineering Fraud*) sono la consapevolezza e i comportamenti di chi opera sui sistemi, per tale motivo sono organizzati momenti formativi che coinvolgono tutto il personale attraverso una piattaforma dedicata.

Procedure specifiche sono infine definite a disciplina del processo di gestione degli attacchi e delle modalità da seguire per il ripristino dell'operatività nonché per valutare la necessità di dar corso ad eventuali segnalazioni alle autorità competenti (i.e. in caso di *data breach*).

Rischi connessi alla innovazione tecnologica

L'evoluzione tecnologica che sempre più caratterizza la quotidianità di tutti diviene un elemento di rischio nel momento in cui i sistemi (gestionali e/o di prodotto), non siano in grado di supportare e dar corso ai nuovi sviluppi identificati sulla base delle esigenze aziendali.

Il Gruppo sta agendo migrando, ove possibile, i sistemi che hanno evidenziato vincoli tecnici su nuove piattaforme, in linea con il profilo tecnologico atteso dal mercato e compatibili con eventuali ulteriori sviluppi per allinearsi (o anticipare) le *best practice* del settore.

La costituzione di gruppi di lavoro interfunzionali, sin dal secondo semestre 2024, sta supportando lo sviluppo di una strategia ed un'operatività che consenta il rilascio di soluzioni, sviluppate internamente e/o in partnership con esperti del settore, con un *time-to-market* coerente con l'affidabilità che contraddistingue il Gruppo, anche ivi sia previsto l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, generativa e non.

Infine, si sottolinea come il Gruppo abbia avviato lo sviluppo dei nuovi prodotti (B2B/B2C) anche attraverso lo *scouting* di nuovi *player* (*start-up* innovative) nell'ottica di valutare *partnership* strategiche con aziende specializzate così da mitigare il rischio di un *time-to-market* non adeguato a garantire la competitività sul mercato.

■ Rischi connessi agli aspetti ambientali

Rischi connessi agli aspetti ambientali

Il Gruppo pone particolare attenzione al cambiamento climatico che rappresenta un argomento di particolare interesse per ogni settore industriale, incluso il settore editoriale.

Il Gruppo è fortemente sensibile su tematiche inerenti all'ambiente e alla sostenibilità, infatti, ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 con lo scopo di prevenire ogni possibile forma di inquinamento, di ottimizzare il consumo di risorse ed energia, di minimizzare l'impiego di sostanze pericolose, di ridurre la produzione di rifiuti pericolosi e favorire ogni forma di recupero e riciclaggio dei materiali e di favorire, ove economicamente sostenibile, l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per l'ambiente e monitorare gli aspetti che possano avere un impatto significativo ambientale.

Gli impatti ambientali diretti più rilevanti sono riconducibili ai consumi di carta, ai consumi energetici con particolare riferimento alle antenne ad alta frequenza, e ai rifiuti assimilabili riferibili alle sole attività d'ufficio. Il contesto macro-economico e geopolitico degli ultimi anni ha avuto importanti ripercussioni anche sulle utilities i cui costi sono stati oggetto di forte variabilità. Anche per tale ragione il Gruppo ha avviato una profonda attività di analisi volta ad individuare le aree di miglioramento e, ove possibile per condizioni lavorative, ridurre la gestione ordinaria delle utilities, nel breve e lungo periodo anche per mezzo di investimenti strutturali.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi in materia ambientale in modo da prevenirne e limitarne gli impatti potenziali. A conclusione del *Risk Assessment*, tenuto altresì conto del settore di appartenenza non particolarmente esposto, non sono stati segnalati, rischi ritenuti significativi correlati al cambiamento climatico. In ogni caso il Gruppo continua a monitorare i potenziali impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle poste di bilancio e sulla relativa informativa finanziaria.

ASSETTI PROPRIETARI E AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2024, il capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 9.000.000 azioni ordinarie (rappresentative del 13,77% del capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (rappresentative dell'86,23% del capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie, tutte senza indicazione del valore nominale.

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle informazioni a disposizione della Società, Confindustria detiene la totalità delle azioni ordinarie de Il Sole 24 ORE S.p.A. e n. 37.995.082 azioni di categoria speciale, queste ultime aventi i diritti di cui all'art. 7 dello Statuto sociale, tra cui il diritto di voto nelle assemblee generali, ordinarie e straordinarie, della Società, e nell'assemblea di categoria. Le azioni ordinarie e le azioni di categoria speciale detenute da Confindustria rappresentano complessivamente il 71,918% del capitale sociale.

La totalità delle azioni emesse da Il Sole 24 ORE S.p.A., attualmente di proprietà di Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana, sono intestate fiduciariamente a Emanuele Orsini in qualità di Presidente. Tutte le ulteriori azioni che, in futuro, dovessero essere acquisite da parte della stessa Confindustria saranno intestate al Presidente *pro tempore*.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale a favore delle azioni di categoria speciale può essere deliberata la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, nel caso venga deliberata dall'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di utili, ad esse è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro. In caso di scioglimento della Società, esse hanno diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza della parità contabile implicita dell'azione.

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale i seguenti soggetti:

**SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AZIONI DELLA SOCIETÀ
IN MISURA PARI O SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE***

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale sociale	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	13,773%	13,843%
Azioni di categoria speciale			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	58,145%	58,440%

Il 3 marzo 2025 l'azionista Giornalisti Associati S.r.l. ha comunicato che la partecipazione nella Società ha superato la soglia del 5% con un numero di azioni pari a 3.268.987, determinando l'obbligo previsto dalla legge di comunicazione delle partecipazioni rilevanti.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 10 della L. 21/2024, che ha abolito gli obblighi di comunicazione *internal dealing* per gli azionisti di controllo o che detengono almeno il 10% del capitale sociale - di cui agli artt. 114 co. 7 del TUF e 152-sexies del Regolamento Emittenti - le informazioni riportate nella tabella soprastante sono aggiornate al 18 aprile 2024 (i.e. *record date* relativa all'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi il 29 aprile 2024).

Si segnala altresì, che ai sensi del comma 7 dell'articolo 119-bis del Regolamento Emittenti, le società di gestione ed i soggetti abilitati che hanno acquisito, nell'ambito delle attività di gestione di cui all'articolo 116-terdecies, comma 1, rispettivamente, lettere e) ed f) del Regolamento Emittenti, partecipazioni gestite, in misura superiore al 3% e inferiore al 5%, non sono tenute agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 117 del predetto Regolamento.

Non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, senza limiti temporali, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria di volta in volta approvati dalla Società. Alla data del 31 dicembre 2024, Il Sole 24 ORE detiene n. 330.202 azioni proprie di categoria speciale, pari allo 0,58% delle azioni di categoria speciale e allo 0,51% dell'intero capitale sociale, per le quali è sospeso il diritto di voto.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231, 8 GIUGNO 2001

Il D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso (di seguito il "Decreto").

Anche al fine di prevenire comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato previsti dal Decreto, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha adottato per la prima volta il 28 luglio 2005 specifiche regole e norme interne formalizzate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (di seguito il "Modello 231") in conformità ai requisiti del Decreto e delle linee guida emanate da Confindustria.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha dunque approvato il Modello 231 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso nonché di verificarne periodicamente l'efficacia e curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato in data 27 aprile 2022 ed è composto da Lelio Fornabaio (Presidente), Loredana Conidi e Giuseppe Crippa.

L'Organismo verifica puntualmente lo stato di aggiornamento e adeguatezza del Modello 231 vigente, sia con riferimento al quadro organizzativo che legislativo di riferimento promuovendone, ove ritenuto opportuno o necessario, il puntuale aggiornamento. Il Modello 231 è stato, pertanto, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2018, in recepimento della Legge n. 179/2017, entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, in materia di *whistleblowing*. Successivamente, in data 30 luglio 2020, al fine di recepire, in particolare, l'aggiornamento delle attività sensibili alla luce dell'ampliamento del catalogo dei c.d. reati-presupposto il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione aggiornata del Modello 231. Contestualmente all'aggiornamento del Modello 231 il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche l'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo 24 ORE.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021, il Modello 231 è stato nuovamente aggiornato in considerazione dell'emanazione del D. Lgs. 14 luglio n. 75/2020 di attuazione della Direttiva PIF "relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale" (Direttiva (UE) 2017/1371).

Il Modello 231 ha ricevuto un ulteriore aggiornamento, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2022 a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, che ha introdotto un nuovo articolo, l'art. 25-octies.1, rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti" e del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 195, in attuazione della Direttiva (UE) UE 2018/1673, che ha modificato i reati in materia di ricettazione e riciclaggio estendendo i reati fonte degli stessi anche a contravvenzioni e delitti colposi.

Inoltre, nel corso del 2022 sono state avviate le attività di aggiornamento del Modello 231 con riferimento alla Legge n. 22 del 9 marzo 2022 recante "*Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale*", che ha inserito, nel nuovo Titolo VIII-bis del Codice Penale, rubricato "*Dei delitti contro il patrimonio culturale*", un insieme di reati, che spaziano dal furto, al riciclaggio, alla distruzione e alla contraffazione di beni culturali e opere d'arte introducendo due nuovi illeciti amministrativi nell'elenco dei reati-presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001 (art. 25-septiesdecies - "*Delitti contro il patrimonio culturale*" e art. 25-duodevices - "*Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici*"). Tale attività, a cui si è associata la necessità di provvedere al recepimento di ulteriori variazioni organizzative verificatesi nel frattempo, si è conclusa agli inizi del 2023 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2023 di una versione aggiornata del Modello 231 e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE, al fine di potenziarne, tra l'altro, i profili "ESG".

Infine, nel corso del 2023 sono stati apportati ulteriori interventi di aggiornamento del Modello 231 quali l'adeguamento normativo del Modello 231 alla nuova disciplina in materia di *whistleblowing*, come da ultimo aggiornata con D.Lgs. 24/2023, e l'adeguamento dello stesso alle ultime pronunce ed interventi normativi in materia di *privacy*, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2023.

Il Modello 231 attualmente in essere definisce dunque le regole di comportamento, nonché i principi di controllo volti alla prevenzione dei seguenti reati presupposto:

- A. Reati commessi in danno della Pubblica Amministrazione;
- B. Reati informatici;
- C. Reati di Criminalità Organizzata;
- D. Reati societari;
- E. Reati contro la personalità individuale;
- F. Reati finanziari o di abuso di mercato;
- G. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- H. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- I. Reati di violazione del diritto d'autore;
- L. Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità di Vigilanza;
- M. Reati ambientali;
- N. Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare;
- O. Razzismo e Xenofobia;
- P. Reati Tributari;
- Q. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- R. Delitti contro il patrimonio culturale.

Sulla base dell'analisi svolta è stata valutata remota o solo astrattamente e non concretamente realizzabile, la commissione delle altre fattispecie di reato previste dal Decreto.

Nel Modello 231 è definito inoltre il sistema disciplinare interno volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto in esso previsto.

Il Modello 231 della Società, parte generale, e il Codice Etico del Gruppo 24 ORE sono consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.gruppo24ore.ilsole24ore.com nella sezione Archivio.

Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate, la Società ha promosso la conoscenza e diffusione del Modello 231 e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE. Nel corso del 2020 è stata quindi condotta un'attività di formazione specifica sul Decreto estesa a tutto il personale. A luglio 2021 è stata avviata una nuova sessione formativa sempre rivolta a tutto il personale e con un *focus* preciso sui principi di controllo e comportamento previsti dalle Parti Speciali del Modello 231. Nel corso del 2023 la Società ha avviato nuovamente le attività funzionali ad un'ulteriore fase di formazione del personale, in linea con l'evoluzione del Modello 231 e del quadro normativo di riferimento, concretamente avviata agli inizi del 2024. Ha inoltre svolto, in data 10 maggio 2023, una sessione formativa dedicata specificatamente ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del *management*. Periodicamente vengono infine avviate, e sono in corso alla data della presente relazione, attività di formazione rivolte al personale sia sulla Parte Generale che in relazione alle Parti Speciali del Modello 231.

La Società continua a monitorare le fonti normative al fine di apportare tempestivamente ogni eventuale ulteriore aggiornamento al Modello 231 e a promuovere ulteriori interventi formativi.

Nel corso del 2022, 2023 e del 2024 la materia in questione è stata incisa da alcune novità legislative, tra cui si menzionano:

- l'entrata in vigore in data 26 febbraio 2022 è entrato in vigore il D.L. 13/2022, recante "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili" (cd. Decreto Fondi), che amplia l'ambito di operatività dei reati di cui agli artt. 316-bis (ora rubricato "Malversazione di erogazioni pubbliche"), 316-ter (ora rubricato "Indebita percezione di erogazioni pubbliche") e 640-bis c.p. ("Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"), richiamati dall'art. 24 D. Lgs. 231/2001 successivamente non convertito in Legge, ma i cui effetti sono stati fatti salvi per effetto dell'art. 1, co. 2 della Legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione, con modificazioni, del D.L. 4/2022, "*recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*", che ha abrogato nella sua interezza il D.L. 13/2022, disponendo la sopravvivenza degli atti e dei provvedimenti adottati nonché degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base delle disposizioni abrogate del D.L. 13/2022. Nel convertire il D.L. 4/2022, la Legge 28 marzo 2022 n. 25 vi ha anche inserito l'art. 28-bis, che ripropone le citate modifiche;
- in data 22 marzo 2022, come già indicato in precedenza, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 9 marzo 2022, n. 22, recante "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale" (entrata in vigore in data 23 marzo 2022), la cui novella è stata recepita con l'aggiornamento del Modello 231 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2023;
- in data 15 marzo 2023, come altresì indicato in precedenza, è stato pubblicato il D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di recepimento della direttiva UE 2019/1937, riguardante "*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione*" (cd. disciplina whistleblowing). Le disposizioni del suddetto D. Lgs. hanno assunto effetto dal 15 luglio 2023, salvo per alcune previsioni che avranno effetto dal 17 dicembre 2023. La Società ha quindi provveduto all'elaborazione di una nuova *policy whistleblowing* del Gruppo 24 ORE di recepimento della novella, che ha reso necessario aggiornare concordemente, con effetto dal 15 luglio 2023, il Modello 231, nonché la relativa *policy* di gestione dei flussi informativi e delle segnalazioni verso l'organismo di vigilanza della Società. Attività che sono state svolte, mutatis mutandis, anche dalle società del Gruppo 24 ORE dotate di un proprio modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, ossia 24 ORE Cultura S.r.l. e Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.;
- in data 22 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 2 marzo 2023, n. 19, attuativo della Direttiva UE 2019/2121, relativa a trasformazioni, fusioni e scissioni transfrontaliere, con effetto dal 3 luglio 2023, norma che è stata sottoposta all'Organismo di Vigilanza della Società per sue valutazioni in merito all'assunzione di eventuali ulteriori iniziative;
- in data 29 agosto 2023 è entrata in vigore la Legge 111/2023, recante *Delega al Governo per la riforma fiscale* e, con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/2001, conferma la preannunciata delega al Governo per introdurre nel catalogo dei reati presupposto i reati previsti dal testo unico delle accise, oltre che la previsione di ulteriori sanzioni interdittive per i delitti doganali più gravi, con decreti legislativi attuativi da emanare entro 24 mesi dalla approvazione della Legge Delega. La norma è stata sottoposta dell'Organismo di Vigilanza della Società per sue valutazioni in merito all'assunzione di eventuali ulteriori iniziative;
- in data 10 ottobre 2023 è entrata in vigore la Legge n. 137/2023, di "*Conversione con modificazioni del decreto 10 agosto 2023 n. 105 recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione*" (cd. Decreto Giustizia).

Con specifico riferimento alla responsabilità ex D.Lgs. 231/01, la normativa in commento ha apportato le seguenti modifiche:

- l'estensione del cd. catalogo dei reati- presupposto, integrato con le seguenti fattispecie:
 - all'art. 24, con i reati di *"turbata libertà degli incanti"* (punito dall'art. 353 c.p.) e *"turbata libertà del procedimento di scelta del contraente"* (punito dall'art. 353-bis c.p.);
 - all'art. 25-octies.1, con il reato di *"trasferimento fraudolento di valori"* (punito dall'art. 512-bis c.p.).
- la trasformazione in reato contravvenzionale dell'illecito amministrativo di *"abbandono di rifiuti"* di cui all'art. 255 D.Lgs. 152/2006;
- l'estensione dell'ambito di operatività della cd. confisca allargata ex art. 240-bis c.p.;
- ulteriori fattispecie di reati ambientali, tra cui i reati-presupposto "231" di *"inquinamento ambientale"* (art. 453-bis c.p.), *"traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività"* (art. 452-sexies c.p.) e *"attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti"* (art. 452-quaterdecies c.p.), tutti richiamati dall'art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001;
- l'inasprimento del reato di *"inquinamento ambientale"* (art. 452-bis c.p.).

Anche in questo caso la norma è stata sottoposta all'Organismo di Vigilanza della Società per sue valutazioni in merito all'assunzione di eventuali ulteriori iniziative.

Infine, sono stati comunicati all'Organismo di Vigilanza per sue valutazioni e considerazioni gli ultimi interventi normativi rilasciati nel 2024, fra cui:

- la Legge n. 206/2023, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2023, recante *"Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy"* e entrata in vigore in data 11 gennaio 2024; norma che ha ampliato l'ambito di applicazione del reato – presupposto di *"vendita di prodotti industriali con segni mendaci"* (punito dall'art. 517 c.p.), richiamato dall'art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/2001, estendendone la punibilità anche a *"chiunque detiene per la vendita"* e non più solo a chi commercializza il bene contraffatto;
- lo schema di Decreto Legislativo recante *"Revisione della disciplina doganale e del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi"*, di attuazione dell'art. 20, commi 2 e 3, della suddetta *"Delega al Governo per la riforma fiscale"*, Legge n. 111/2023, approvato, in esame preliminare, in data 26 marzo 2024; schema trasmesso alla Presidenza del Senato il 13 giugno 2024 e che prevede, tra le altre, l'introduzione dei reati in materia di accise di cui al D.Lgs. 504/1995 nel catalogo dei reati 231;
- il Decreto-Legge n. 19/2024 recante *"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*, pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 2 marzo 2024 e convertito con modifiche in Legge n. 56 del 29 aprile 2024 – in vigore dal 1° maggio 2024 - che a sua volta ha esteso la punibilità per il reato-presupposto di *"trasferimento fraudolento di valori"*, aggiungendo un secondo comma all'art. 512-bis c.p.; e
- il Disegno di Legge recante *"Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici"*, approvato il 15 maggio 2024 dalla Camera dei Deputati e che interviene anche in materia 231 sia attraverso l'innalzamento delle sanzioni previste per alcuni dei reati richiamati dall'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001, sia attraverso l'inserimento di una nuova fattispecie di reato, l'estorsione informatica, fra i reati presupposto di cui all'art. 24-bis (divenuto L. n. 90 del 28 giugno 2024, in vigore dal 17 luglio 2024); e
- il Disegno di Legge recante *"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare"* (c.d. *"Legge Nordio"*), approvato il 10

luglio 2024 dalla Camera dei Deputati, non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che interviene in materia 231, sia attraverso l'abrogazione del reato di "*abuso d'ufficio*" (art. 323 c.p.), sia attraverso la modifica del reato di "*traffico di influenze illecite*" (art. 346 bis c.p.).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai rapporti con le parti correlate si informa che tutte le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza a rapporti relativi a operazioni di natura commerciale con parti correlate e a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e con la società collegata. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. È stato successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, e poi aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e da ultimo aggiornato, in adeguamento alla nuova ripartizione delle competenze endoconsiliari in materia di operazioni con parti correlate, assegnate a partire dal 27 aprile 2022 al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate è fornita al paragrafo 10.1 Rapporti con parti correlate delle note illustrative al bilancio.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.ilsole24ore.com, sezione *Governance*.

RACCORDO TRA RISULTATO ECONOMICO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DELLA CAPOGRUPPO

I prospetti di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto consolidato e della Capogruppo sono riportati nel bilancio consolidato al paragrafo 11 - nota 19 relativo alle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI

L'art. 15 del D. Lgs. 125/2024 richiede che la Relazione degli Amministratori includa le informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spieghi in che modo il modello aziendale dell'impresa dipenda fondamentalmente da tali risorse e come tali risorse costituiscano una fonte di creazione del valore per l'impresa. Le risorse immateriali essenziali individuate dal Gruppo sono le seguenti:

- *Risorse umane*
Il successo economico di lungo termine dell'impresa è basato sull'impegno profuso dalle risorse umane, che viene incentivato attraverso condizioni economiche attrattive e percorsi di sviluppo e formazione a tutti i livelli.
- *Brand – Il Sole 24 ORE*
Il *brand* Il Sole 24 ORE è sinonimo di autorevolezza e affidabilità dell'informazione economico-finanziaria, costruite in 160 anni di giornalismo di qualità, e rappresenta un asset imprescindibile del Gruppo. La fiducia, costruita e consolidata nel tempo, rappresenta la base su cui si fonda la relazione con i lettori, gli abbonati e i *partner* commerciali.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 Informazioni generali

1. ESRS 2 - Informazioni generali

1.1 BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità (nel prosieguo anche solo la “Rendicontazione”) relativa all’esercizio 2024 (1° gennaio - 31 dicembre 2024) è stata redatta su **base consolidata**, in conformità alla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (“CSRD”), al Decreto Legislativo n. 125/2024 (“Decreto”) agli *Euro-pean Sustainability Reporting Standards* (“ESRS”) e alle informative previste dall’art.8 del Regolamento UE n. 852/2020 (Regolamento EU *Taxonomy*).

Le società incluse nell’area di consolidamento del Gruppo sono le **medesime del perimetro della Relazione finanziaria annuale** consolidate integralmente ossia:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l’esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti editoriali dedicati all’arte nella organizzazione di mostre ed eventi nella gestione museale, nel *ticketing*, nell’*educational* e nella gestione di *bookshop*;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società specializzata nella gestione ed organizzazione di eventi;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc. in liquidazione**, operativa fino a novembre 2024 nel settore dell’informazione politico-economica e finanziaria internazionale;
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l’intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e a livello internazionale.

Fatta eccezione per la Capogruppo, nessuna delle Società incluse nel perimetro di consolidamento è tenuta singolarmente, con riferimento alla chiusura d’esercizio del 31 dicembre 2024, alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

La Rendicontazione contiene le informazioni necessarie alla comprensione dell’impatto dell’impresa sulle questioni di sostenibilità e il modo in cui esse influiscono sul suo andamento e sui suoi risultati ed è strutturata in quattro sezioni: informazioni generali, informazioni ambientali (compresa l’informativa relativa al Regolamento EU *Taxonomy*), informazioni sociali e informazioni sulla governance.

Per la definizione dei contenuti inclusi all’interno della Rendicontazione, il Gruppo ha condotto un’analisi di doppia rilevanza, per la quale sono state considerate tutte le attività di *business* del Gruppo e l’intera sua catena del valore, sia a monte sia a valle. In questo modo è stato possibile individuare tutti gli impatti, rischi e opportunità che l’impresa ha o potrebbe avere (si vedano i capitoli *1.11 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* e *1.8 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore per maggiori dettagli sull’analisi di rilevanza e sulle attività del Gruppo e della sua catena del valore*).

Nessuna informazione specifica è stata omessa, avvalendosi della facoltà prevista, a tutela di proprietà intellettuale, *know-how* o a risultati dell’innovazione.

1.2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

La Società ha adottato orizzonti temporali parzialmente in linea con gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), introdotti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD - Direttiva UE 2022/2464) e coerenti con quelli utilizzati nella Relazione finanziaria annuale.

In particolare:

- a) orizzonte temporale di breve periodo: entro un anno;
- b) orizzonte temporale di medio e lungo periodo: oltre un anno.

Gli orizzonti di medio e lungo periodo sono stati considerati congiuntamente, in deroga a quanto previsto dagli ESRS standard, anche al fine di allinearli alla metodologia ERM

Le informazioni prospettiche incluse nella presente Rendicontazione sono state elaborate sulla base di ipotesi in merito a eventi che potranno accadere in futuro ed a possibili future azioni che verranno attuate da parte del Gruppo.

Stime riguardanti la catena del valore

La struttura della catena del valore del Gruppo è stata considerata nello svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza ed eventuali politiche, azioni e obiettivi che la riguardano sono opportunamente descritti nelle rispettive sezioni del documento.

Si segnala invece l'utilizzo di dati e l'applicazione di stime riguardanti le attività a monte e a valle della *value chain* del Gruppo nelle metriche relative alle emissioni di gas ad effetto serra (di seguito anche "emissioni GHG").

A partire dall'anno 2024, il Gruppo 24 Ore ha intrapreso un percorso volto alla redazione annuale di un inventario delle emissioni GHG, al fine di monitorare l'impatto emissivo del Gruppo lungo l'intera catena del valore. L'inventario include le emissioni GHG dirette (*Scope 1*) e le emissioni GHG indirette (*Scope 2* e *Scope 3*) derivanti dalle operazioni e dalle attività del Gruppo e connesse ad esso per l'anno di rendicontazione 2024 (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024).

L'inventario delle emissioni GHG è stato redatto in conformità a quanto previsto dal GHG Protocol, e per le emissioni *Scope 3*, anche dal *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*.

Per ulteriori informazioni e dettagli sui dati e le stime utilizzate nel calcolo delle emissioni GHG si rinvia al capitolo *ESRS E1-6 "Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG (RA.39)*

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Non si rileva la presenza di metriche quantitative e di importi monetari comunicati soggetti ad un elevato livello di incertezza di misura. Il ricorso ad eventuali stime, basate sui migliori dati e le migliori metodologie disponibili, è stato comunque segnalato nei paragrafi dove sono descritte le metriche per il cui calcolo sono state utilizzate.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità ed errori di rendicontazione in periodi precedenti

Essendo il primo anno di applicazione della Direttiva Europea 2022/2464 - *Corporate Sustainability Reporting Directive* e i relativi atti di recepimento nell'ordinamento italiano (nel prosieguo anche solo "CSRD") non esistono documenti precedenti rispetto ai quali segnalare eventuali modifiche. Inoltre, non si

ravvisano errori rilevanti, nemmeno dal raffronto con la rendicontazione obbligatoria DNF predisposta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 in accordo al Decreto Legislativo 254/2016 e nel rispetto dei GRI Standards della *Global Reporting Initiative* (GRI).

Inclusione mediante riferimento

Ove presenti, i riferimenti ad altri documenti sono opportunamente indicati nel testo della Rendicontazione.

Uso di disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1

Ancorché il numero medio dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio sia inferiore a 750, il Gruppo non si è avvalso delle disposizioni transitorie in conformità all'appendice C dell'ESRS 1.

1.3 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative (in termini di numero e di percentuale) con riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

	Numero				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	5	6	0	0	11
Membri esecutivi	1	1	0	0	2
Membri non esecutivi	4	5	0	0	9
Membri del Consiglio indipendenti	4	4	0	0	8
Membri che rappresentano i dipendenti e gli altri lavoratori	Non presenti				
Membri che hanno esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa	Si rinvia ai CV dei membri del Consiglio di Amministrazione di cui alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2024, cap. 4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF).				

Si evidenzia che i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione rappresentano il 72,7% del totale dei consiglieri.

Nella tabella che segue si espone la diversità di genere in termini di rapporto tra il numero di membri di genere maschile e quello femminile, con riguardo al Consiglio di Amministrazione.

	21. d) Percentuale				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	45,45%	54,55%	0,00%	0,00%	100,00%
Membri esecutivi	9,09%	9,09%	0,00%	0,00%	18,18%
Membri non esecutivi	36,36%	45,45%	0,00%	0,00%	81,82%
Membri del Consiglio indipendenti	36,36%	36,36%	0,00%	0,00%	72,73%
Diversità di genere					83,33%

Con riguardo agli organi di controllo, si evidenzia che la società è dotata di un Collegio Sindacale composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148 comma 1-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011.

In particolare, dei tre Sindaci effettivi, due sono donne, mentre i Sindaci supplenti sono composti da un uomo e da una donna. Complessivamente il Collegio Sindacale nel suo complesso (membri effettivi e supplenti) è composto per il 60% da donne e per il 40% da uomini; la diversità di genere in termini di rapporto tra il numero di membri di genere maschile e quello femminile è pari al 66,67%.

Il sistema di governo societario de Il Sole 24 ORE S.p.A., nel rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili al suo status di società quotata, nonché in applicazione del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate cui aderisce, prevede una ripartizione di compiti tra i diversi organi interni preposti a vario titolo alla identificazione, gestione e mitigazione dei rischi, con ciò riferendoci al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate in primis, al CEO incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'Internal Audit, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza. *Mutatis mutandis* il sistema di governo societario delle società controllate, di cui le due italiane soggette a direzione e coordinamento de Il Sole 24 ORE S.p.A., si avvale degli organi preposti consentiti e strutturati in base alla normativa di riferimento.

Relativamente alla gestione dei rischi, con cadenza almeno annuale il Gruppo 24 ORE rinnova l'*assessment* funzionale all'aggiornamento del proprio *Enterprise Risk Management* (ERM). In questo processo, che si svolge e si evolve di anno in anno attraverso l'aggiornamento di una metodologia dedicata approvata dal Consiglio di Amministrazione, la dirigenza è coinvolta sia nella fase di strutturazione del processo annuale, sia nella identificazione, mitigazione e gestione dei rischi. Viene infatti costituito un gruppo di lavoro di cui fanno parte tutti i Direttori Apicali e le proprie risorse che, sotto il coordinamento della direzione affari legali e societari e con il supporto di un consulente esterno promuovono il processo sotto l'egida del CEO e informano periodicamente il Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate (nel prosieguo anche CCRPC), il Comitato ESG e Innovazione Tecnologica (nel prosieguo anche CESGIT) e il Consiglio di Amministrazione. Ad esito del processo il documento ERM viene approvato dal CDA, completo del piano di azione, sviluppato dai Direttori apicali, relativo ai *top risk* emersi nel corso del processo, monitorato in corso d'anno con il supporto della Funzione *Internal Audit*.

L'ERM, i cui contenuti sono prodotti dalla dirigenza e dal personale valutando impatti rischi e opportunità dell'operatività aziendale rispetto agli obiettivi definiti, è soggetto a supervisione dei Comitati endoconsiliari, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi di amministrazione ed endoconsiliari ed attraverso proprie verifiche.

Si evidenzia che nel processo di revisione annuale dell'ERM riferito all'anno 2024 sono state incluse le valutazioni relative ai rischi emersi durante l'analisi della doppia rilevanza.

È istituito in seno al Consiglio di Amministrazione un comitato endoconsiliare (CESGIT) con funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione su temi collegati a fattori ESG. I membri di tale Comitato sono stati scelti avendo riguardo alle competenze professionali maturante in ambito di *corporate governance*, di strategia e sostenibilità, *education*, all'appartenenza ad organismi e fondazioni operanti nell'ambito di temi sociali e di *Diversity&Inclusion*.

Con riferimento ai temi ESG, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della strategia di sostenibilità della Società nonché nella sua continua revisione e aggiornamento con l'obiettivo di assicurare la creazione di valore sostenibile nel tempo per tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Comitato:

- a) supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa e nell'identificazione delle opportunità e dei rischi ad essi connessi;

- b) definisce una linea di indirizzo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione al fine di integrare la sostenibilità in tutti i processi di business in coerenza con il ruolo sociale che il Gruppo svolge per la comunità ed i territori in cui opera;
- c) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine ai fini della predisposizione ed approvazione del Piano Industriale e monitora l'esecuzione delle azioni in tema sostenibilità previste nel Piano Industriale;
- d) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'esame, nella valutazione della completezza e della trasparenza e nell'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità di cui al D. Lgs. n. 125/2024;
- e) promuove la diffusione della cultura della sostenibilità presso i dipendenti e i collaboratori, i partner commerciali, i clienti e, più in generale, gli *stakeholder* della Società;
- f) monitora il posizionamento del Gruppo nei principali indici e *rating* di sostenibilità;
- g) propone ed esprime pareri sulle iniziative e sui programmi promossi dal Gruppo 24 ORE per lo sviluppo delle comunità e dei territori in cui operano;
- h) monitora le iniziative in materia di sostenibilità e la partecipazione ad esse della Società volte a consolidare la reputazione aziendale anche con riferimento allo sviluppo di relazioni con istituzioni, organizzazioni e centri di ricerca di riconosciuta competenza in materia di sostenibilità;
- i) monitora le *best practices* nazionali e internazionali in tema di *governance* della sostenibilità e meccanismi innovativi di *corporate governance* e formula proposte e suggerimenti al Consiglio di Amministrazione o ai relativi Comitati;
- j) presidia l'evoluzione dei temi ESG e del quadro normativo di riferimento, anche alla luce degli indirizzi e delle *best practices* internazionali, individuando le eventuali azioni di adeguamento che si rendessero opportune o necessarie.

In particolare, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa e nell'identificazione delle opportunità e dei rischi ad essi connessi. Il Consiglio di Amministrazione approva gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, definendo responsabilità ed azioni rispetto agli impatti e le opportunità emerse dall'analisi di doppia materialità. In particolare, la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi ed alle opportunità rilevanti è governata dagli organi di amministrazione, direzione e controllo attraverso l'approvazione del budget annuale e del piano industriale pluriennale, documenti predisposti coerentemente con le valutazioni espresse dall'alta dirigenza.

Tali organi monitorano trimestralmente i progressi compiuti dal Gruppo nel conseguimento degli obiettivi definiti.

Il Collegio Sindacale esercita il controllo sull'amministrazione della Società e tutte le funzioni previste dalla Legge e dallo Statuto.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10, del Decreto Legislativo 125/2024, il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul rispetto delle normative in materia di sostenibilità e di riportare le proprie osservazioni nella relazione annuale all'assemblea.

Il collegio sindacale deve infatti garantire che l'azienda disponga di un assetto organizzativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, includendo la raccolta e l'elaborazione dei dati necessari per la rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, deve accertarsi che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato a identificare, monitorare e mitigare i rischi.

La vigilanza da parte del Collegio Sindacale si attua anche mediante il confronto con la società di revisione, soggetto a cui è affidato l'incarico di *limited assurance* sulla rendicontazione di sostenibilità finalizzato all'attestazione della conformità agli standard di sostenibilità dei dati riportati.

Per maggiori informazioni sui ruoli e sulle responsabilità di ciascun organo, nonché sulle capacità e competenze dei medesimi con riferimento alle tematiche di sostenibilità, si rinvia a quanto descritto nella relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari redatta da Il Sole 24 ORE S.p.A., ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998.

1.4 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La metodologia ERM (*Enterprise Risk Management*) applicata dal Gruppo prevede una periodica validazione delle valutazioni espresse con riferimento a impatti, rischi ed opportunità nonché la responsabilità per i singoli Direttori responsabili delle aree soggette a rischi, impatti e opportunità in ambito sostenibilità di informare tempestivamente e tenere opportunamente aggiornati i Comitati endoconsiliari ed il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Amministratrice Delegata di eventuali variazioni significative dovessero intervenire affinché si possano assumere le iniziative necessarie e opportune.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo approvano annualmente gli esiti del progetto ERM comprensivo delle valutazioni espresse dal management nonché delle azioni di mitigazione dallo stesso individuate (attuate ovvero in corso di attuazione).

Nel corso delle riunioni di tali organi, programmate con una frequenza adeguata a consentire lo svolgimento delle attività proprie di ciascuno, gli stessi ricevono tra l'altro informative con riferimento all'andamento delle attività dell'*Internal Audit*, del Collegio Sindacale, degli Organismi di Vigilanza e, nel caso de Il Sole 24 ORE S.p.A, del CEO e del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate. Pareri e verifiche *ad hoc* possono esser richieste dagli organi societari.

Tali elementi informativi consentono al Consiglio di Amministrazione di valutare le decisioni in merito ad eventuali operazioni importanti anche con riferimento ai correlati impatti, rischi e opportunità ed eventualmente di assumere opportune iniziative.

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo sono stati oggetto di analisi e informativa agli organi di amministrazione, direzione e controllo, o ai relativi comitati (secondo competenza) nell'ambito del progetto ERM nonché, con specifico riferimento ai temi in materia di sostenibilità, nell'aggiornamento del progetto di prima implementazione della *compliance* alla normativa CSRD. Per ulteriori elementi di dettaglio si rimanda alla relazione di *Corporate Governance* 2025 relativa all'anno 2024 e nello specifico al capitolo relativo alle attività svolte dal Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, dal Comitato ESG e Innovazione Tecnologica e dal Consiglio di Amministrazione. Per un'elencazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità si rinvia anche a quanto descritto nella sezione 1.101 *SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale* del presente documento.

1.5 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Gruppo provvede annualmente ad informare i propri *stakeholder* in merito agli obiettivi di sostenibilità assegnati agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa attraverso la predisposizione della "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".

Con riguardo al Consiglio di Amministrazione, il sistema di incentivazione 2024 descritto nella relazione sulle politiche remunerative prevede una remunerazione variabile (MBO) legata ad obiettivi di sostenibilità

unicamente per l'Amministratrice Delegata. In particolare, alla stessa è stato assegnato un obiettivo connesso ai cambiamenti climatici costituito dalla Riduzione dei Consumi Energetici.

Sono inoltre previsti per il *top management* componenti variabili della remunerazione (MBO) valutati rispetto a obiettivi ESG in ambito di sostenibilità ambientale, *diversity & inclusion*, nonché di *compliance*.

La quota della remunerazione variabile MBO che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità è pari al 20,00%.

Il Consiglio di Amministrazione e gli organismi endoconsiliari competenti approvano la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti per la presentazione all'Assemblea affinché dia corso alle delibere e azioni conseguenti.

1.6 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza inteso quale “*processo mediante cui le imprese individuano, prevengono, mitigano e rendono conto del modo in cui affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone, connessi alle sue attività*” non è formalizzato, ma risulta integrato nel modello aziendale. Rientra tra i doveri degli Amministratori l'obbligo di agire in modo informato, attraverso la creazione ed alimentazione di flussi informativi adeguati, sia tra gli organi di amministrazione e organi delegati, che tra questi e gli organi di controllo a tutti i livelli, anche con riguardo alle società facenti parte dello stesso Gruppo. Il processo di ERM come descritto al precedente paragrafo 1.4 GOV-2 *Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate*, ed il percorso seguito per addivenire alla definizione ed approvazione della matrice di doppia rilevanza, rappresentano elementi fondamentali per il Gruppo nell'esercizio del dovere di diligenza.

Nella tabella seguente vengono riportati gli elementi fondamentali del dovere di diligenza e i paragrafi della Rendicontazione in cui è possibile trovare informazioni in merito a come il processo non formalizzato sia sottostante alle attività inerenti alla definizione delle politiche, delle procedure e dei sistemi di gestione del Gruppo:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2-1.3 GOV-1 <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> SBM-1 <i>Strategia, modello aziendale e catena del valore</i>
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2_1.9 SBM-2 <i>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</i>
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3 <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i> IRO-1 <i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</i>
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	SBM-1 <i>Strategia, modello aziendale e catena del valore</i> E1-3 <i>Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici</i> E3-2 <i>Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine</i> E4-3 <i>Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi</i> E5-2 <i>Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>

**ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE
DI DILIGENZA****PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ**

S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare

E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

1.7 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

La *Policy “Reporting e Controllo Interno per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità”*, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2024, definisce e disciplina i ruoli e le responsabilità del processo di raccolta e di controllo dei dati sottostanti la Rendicontazione di Sostenibilità, inclusa nella relazione sulla Gestione del Gruppo 24 ORE e redatta in conformità al Decreto Legislativo italiano 125/241, con lo scopo di garantire la comunicazione, chiara e completa, degli obiettivi del Gruppo in ambito sostenibilità con specifico riferimento agli impatti, ai rischi e alle opportunità relativi al Gruppo e alle sue attività.

In particolare:

- Il Consiglio d'Amministrazione stabilisce e persegue gli obiettivi strategici del Gruppo, inclusi quelli relativi agli aspetti *Environmental, Social e Governance* (ESG);
- Il Collegio Sindacale è responsabile di vigilare sul rispetto delle leggi e dello statuto, sui principi di corretta gestione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile della Società, nonché sul rispetto delle disposizioni del Decreto Legislativo 125/2024;
- Il CCRPC è responsabile di assistere il Consiglio d'Amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli rilevanti per la sostenibilità a medio/lungo termine;
- il CESGIT è responsabile di svolgere funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sui temi collegati ai fattori ESG e all'innovazione tecnologica, supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della strategia di sostenibilità della Società nonché nella sua continua revisione e aggiornamento con l'obiettivo di assicurare la creazione di valore sostenibile nel tempo per tutti gli *stakeholder*.

- Il Dirigente Preposto ESG è responsabile di realizzare le procedure per la formazione della Rendicontazione di Sostenibilità e per farlo deve avere accesso a tutte le informazioni rilevanti e partecipare alla progettazione di sistemi informativi che influenzano la raccolta e aggregazione dei dati ESG, attestare il processo sottostante la redazione della rendicontazione di sostenibilità, come inclusa nel progetto di bilancio presentato al Consiglio di Amministrazione per approvazione.

Le procedure di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità definite prevedono che, a fronte dei processi individuati come rilevanti, si dia corso ad una prioritizzazione degli stessi (*scoping*) definendo un modello di controllo differenziato in ragione dei differenti cluster individuati e della contribuzione della singola *entity* consolidata nella Rendicontazione.

Nello specifico, in ragione del cluster dei singoli *Disclosure Requirement* (DR) si prevede:

- Cluster 1: verifica per le *entity* che contribuiscono al DR in misura rilevante, dei *Process Level Control* (PLC) secondo un approccio *end-to-end* (dalla genesi del dato alla consuntivazione e reporting annuale), nonché verifica degli ITGC correlati e degli *Entity Level Control* (ELC) della capogruppo di riferimento. Per le *entity* che contribuiscono in misura non rilevante, le verifiche dei PLC sono limitate alla consuntivazione e rendicontazione del dato e le verifiche degli ITGC sono limitate al solo applicativo necessario al calcolo del DR.
- Cluster 2: le verifiche dei PLC sono limitate alla consuntivazione e rendicontazione del dato e le verifiche degli ITGC sono limitate al solo applicativo necessario al calcolo del DR.
- Cluster 3: le verifiche sono rimesse ai *data validator* (approvatori) chiamati a validare i dati nel sistema dedicato alla raccolta dati e informazioni della sostenibilità nonché a sottoscrivere apposite lettere di attestazione.

In sede di prima applicazione quanto previsto per i Cluster 1 e 2 trova applicazione per i soli DR già rendicontati in sede di Dichiarazione Non Finanziaria. I rimanenti DR sono validati attraverso apposite lettere di attestazione.

Con riferimento ai DR individuati, in considerazione dei rischi sottostanti alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rischio di errata, incompleta, inaccurata rilevazione della base dati e di aggregazione della stessa, ovvero di calcolo degli indicatori) sono state predisposte specifiche matrici rischio/controllo (RCM - *Risk Control Matrix*).

Sono state effettuate, a partire da tali RCM, le necessarie attività di *testing* al fine di valutare l'efficacia e l'accuratezza dei controlli definiti.

Gli esiti delle verifiche sono quindi stati oggetto di informativa al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate e al Consiglio di Amministrazione.

1.8 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo 24 ORE rappresenta un punto di riferimento nell'ambito dell'informazione e della formazione del nostro Paese, incarnando valori chiave come l'integrità, l'innovazione e l'impegno verso la sostenibilità. Attraverso i nostri media diversificati, tra cui il giornale, la radio, gli eventi, le iniziative culturali, i premi e le conferenze, abbiamo un impatto significativo sulla cultura e sulle dinamiche sociali del nostro Paese: fulcro della discussione pubblica, forniamo una piattaforma per l'analisi, la riflessione e il dibattito su una vasta gamma di argomenti, dalle questioni economiche e finanziarie alla cultura, dagli aspetti sociali al cambiamento climatico e all'innovazione. Inoltre, promuoviamo l'eccellenza e il progresso in vari settori, contribuendo così al miglioramento continuo della società. Fondato su una storia di 160 anni, il Gruppo si

impegna a promuovere la trasparenza, l'efficienza e l'apertura dei mercati attraverso un giornalismo indipendente e di qualità.

Le aree di business oggetto dell'attività del Gruppo sono le seguenti e si focalizzano principalmente sul mercato italiano:

Publishing & Digital: l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

System 24: è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo 24 ORE e di alcuni mezzi di terzi.

Servizi Professionali e Formazione: l'Area Servizi Professionali e Formazione sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo, formativo e di networking, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti specialistici integrati tra loro e in grado di soddisfare le esigenze informative, operative, formative, di networking e di visibilità differenziante dei target di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi internet, soluzioni software, piattaforme di visibilità, piattaforme di certificazione di qualità, soluzioni di *continuous learning*. Inoltre, a questa divisione fa capo la Formazione.

Cultura: l'Area Cultura opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop*, *ticketing*, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte attraverso la società controllata 24 ORE Cultura S.r.l..

Eventi: l'Area Eventi opera nella gestione e nell'organizzazione, promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ("24 ORE Eventi").

Radio: è l'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento.

Con riguardo ai dati economici delle aree di attività sopra menzionate si rimanda all'informativa di settore fornita al paragrafo 12 del Bilancio Consolidato.

La nostra missione è quella di fornire un contributo tangibile allo sviluppo di un'economia globale sostenibile, coniugando la redditività a lungo termine con la giustizia sociale e la protezione dell'ambiente.

La sostenibilità è al centro della nostra visione aziendale, poiché crediamo che solo un approccio responsabile possa garantire un futuro migliore per le generazioni presenti e future.

Il Gruppo ha approvato un Piano di Sostenibilità per il periodo 2024-2027 che si basa su quattro *pillars* strategici:

- *purpose* e cultura;
- identità, inclusione e valorizzazione;
- transizione e *way to net zero*;
- governance e conformità.

Nell'ambito del *pillar* "*purpose* e cultura" si evidenziano iniziative che mirano a:

- ispirare l'Italia verso un futuro più sostenibile attraverso contenuti e servizi che promuovono la sostenibilità sociale e ambientale, coinvolgendo target e voci diversificate;
- creare un linguaggio unico con *storytelling* BOLD che unisce comunicazione interna ed esterna in una *narrative* di Sostenibilità, che valorizza identità, impatto e *employer branding* del Gruppo con un linguaggio unico.

Il *pillar* “identità, inclusione e valorizzazione” favorisce:

- l'identità e l'inclusione ponendo l'identità del Gruppo al centro, con un ambiente inclusivo che riflette i valori aziendali, che va oltre il focus sul “Gender”, con iniziative di sensibilizzazione, *engagement* e volontariato;
- la valorizzazione e il miglioramento del benessere e delle competenze aziendali con un sistema di Performance Management strutturato, un nuovo Piano di Formazione in *Academy* e un piano di *Welfare* aziendale di valore e fruibile.

Tra le iniziative del *pillar* “transizione e way to net zero” si segnalano:

- la predisposizione (entro la fine del 2026) di un piano dettagliato per raggiungere la neutralità delle emissioni, con obiettivi a breve, medio e lungo termine, investimenti in tecnologie a basse emissioni e azioni di compensazione delle emissioni con acquisto di crediti di carbonio;
- l'implementazione, nell'ottica di *Procurement* Sostenibile, di pratiche di approvvigionamento sostenibile lungo tutta la filiera, con criteri specifici per selezionare fornitori responsabili e monitoraggio delle loro prestazioni;

e infine le iniziative del *pillar* “Governance e Conformità” che si concentra su:

- responsabilità e conformità normative, allineando la governance agli standard di settore con iniziative specifiche come il Mantenimento della Certificazioni per la Parità di Genere, la partecipazione al UNGC (*United Nations Global Compact Network*), il nuovo Bilancio di Sostenibilità che incorpora la CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) e Progetto di Accessibilità digitale dei canali del Gruppo;
- un sistema di incentivazione allineato alla strategia e ESG integrati nei processi di *risk-management*.

La volontà del Gruppo di guidare la trasformazione si riflette nella nostra crescente attenzione alla sostenibilità in ogni aspetto del nostro *business*, dai contenuti che veicoliamo al nostro modo di operare, perseguendo il nostro obiettivo di digitalizzazione dei contenuti parallelamente alle attività su carta (quotidiano, collaterali e libri).

Con riguardo ai prodotti e servizi offerti dal Gruppo, si evidenzia come il quotidiano “Il Sole 24 ORE” sia il principale quotidiano politico, economico, finanziario e normativo in Italia. Nato nel 1865 come prodotto esclusivamente cartaceo, negli ultimi anni ha visto una progressiva riduzione della versione cartacea a beneficio di quella digitale, per effetto sia di *un trend* di mercato in atto che si ritiene continuerà anche in futuro sia delle strategie aziendali sempre più focalizzate su digitalizzazione di contenuti e processi, nonché sull'ampliamento e potenziamento dell'offerta digitale rispetto a quella cartacea. Ad esempio, attraverso *Ilsole24ore.com*, piattaforma digitale *mobile-first* che offre contenuti free e premium e diversi *format* innovativi focalizzati sull'informazione multimediale come i video, le dirette, i *podcast*, l'area di *visual journalism*, le *newsletter* verticali.

Il Gruppo non si limita a fornire informazioni, ma si impegna attivamente a creare *awareness* sulle tematiche sostenibili, offrendo contenuti approfonditi “che vanno oltre” come evidenziato dalle iniziative esterne (ESG24) di seguito dettagliate.

Osservatori e classifiche

Gli osservatori e le classifiche sono punti di riferimento nel panorama dell'impegno sostenibile delle aziende in quanto ci permettono di analizzare, riconoscere e valorizzare le pratiche che promuovono la sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Con l'**Osservatorio ESG**, in collaborazione con l'ateneo Bicocca, nel 2024 all'ottava edizione con 136 partecipanti, analizziamo le pratiche sostenibili delle PMI quotate a Piazza Affari. L'ultima edizione si è focalizzata sui bisogni delle aziende italiane quotate e sulle loro richieste ai decisori pubblici, agli investitori e alle associazioni di categoria.

Il Premio Impresa Sostenibile ideato da Il Sole 24 ORE con il patrocinio della Pontificia Accademia per la Vita ed alla sua terza edizione nel 2024, intende valorizzare PMI impegnate in pratiche sostenibili dal 2020 con azioni concrete e trasformative per la crisi e per il cambiamento climatico,

Con Leader della Sostenibilità abbiamo voluto dare visibilità alle aziende che, attraverso una *disclosure* dettagliata su 35 indicatori chiave di *performance* ESG, registrano risultati record in termini di crescita del fatturato e assunzioni di personale.

Il Sole 24 ORE e Statista hanno inoltre lanciato **Leader in diversità e inclusione**, l'indagine volta a valorizzare le aziende che si distinguono in Italia per il proprio operato in termini di diversità e inclusione (D&I). Sulla capacità quindi di essere un laboratorio di sviluppo sociale per l'innovazione nella gestione delle risorse umane.

Infine, con il nuovo indice **Morningstar** - Il Sole 24 ORE *Sustainability 24* (ESG24), realizzato in collaborazione con Morningstar, vogliamo mettere in luce le 24 *blue chips* italiane con la migliore *performance* in termini di criteri ESG. L'indice, dedicato alla finanza responsabile, esclude società ad alto rischio ESG e non conformi ai principi del *Global Compact*, garantendo agli investitori allineamento ai valori di sostenibilità.

Contenuti

Con una vasta gamma di contenuti incentrati sulla sostenibilità, i nostri canali offrono un ricco panorama di aggiornamenti, analisi approfondite e iniziative volte a promuovere la consapevolezza e l'azione in questo ambito.

Attraverso la **sezione "Sostenibilità"** de Il Sole 24 ORE, lanciata nel 2020 durante la pandemia Covid, offriamo regolari aggiornamenti con *news* ed analisi sulle ultime tendenze in ambito ESG unitamente ad articoli tematici pubblicati su Il Sole 24 ORE, suddivisi nelle sezioni Finanza e risparmio, Normativa, Terzo settore, Energia e ambiente, Green economy e Osservatorio ESG.

Il Blog di Alley Oop dedicato alla *diversity* ha compiuto 8 anni nel 2024, rinnovando la *visual identity* del blog e abbracciando un concetto di inclusività che supera quella di genere per comprendere tutte le forme di *diversity*. Con articoli, *ebook* ed eventi, promuove la consapevolezza su diversità di genere, culturale e altro.

Lab24 è il *Format* innovativo che offre al pubblico inchieste inedite con una forte connotazione visiva. Grande attenzione è dedicata ai temi *green*, come l'"Osservatorio Neve e siccità", che approfondisce la tematica della siccità in Italia.

Inoltre, **l'Osservatorio sulla transizione energetica** aggiorna ogni settimana la *community* con notizie, approfondimenti e dati di monitoraggio del Sole 24 ORE sullo stato di avanzamento della transizione energetica e dell'economia circolare in Italia.

Ogni anno pubblichiamo 5 Rapporti e Dossier sullo sviluppo sostenibile in Italia. Nel 2024 sono stati, inoltre, presentati ulteriori 21 *dossier* in tema di sostenibilità in cui sono stati analizzati verticalmente diversi

settori industriali in collaborazione con Partner, esaminando *best practices* e spunti di sostenibilità - ad esempio: “La carica dei *green jobs*.”

Con i libri “Donne che stanno cambiando il mondo”, “Mamme d’Italia”, “In trappola” editi da Il Sole 24 ORE abbiamo dato spazio a storie di donne, nel primo caso che hanno deciso di dedicare le proprie risorse per salvare il pianeta, nel secondo e nel terzo che sono il punto di partenza per analizzare fenomeni di genere.

Con la pubblicazione di “**Per una nuova economia**” di Elena Beccalli abbiamo stimolato riflessioni su modelli alternativi di economia, che includono etica e responsabilità sociale e mettono in discussione la prevalenza della finanza sull’economia reale.

Nel corso del 2024 prosegue inoltre il percorso di attenzione alle tematiche di genere, con la copertura speciale sul quotidiano di giornate come 8 marzo, Festa della Mamma, 25 novembre, ma anche Festa del Papà e giornata del Pride.

Sono, inoltre, state intensificate una serie di iniziative editoriali e di natura tecnologica per proseguire l’impegno di sensibilizzazione. Tra le iniziative: la guida “Il progetto di vita. Riforma della disabilità 2024”, la partecipazione del Gruppo 24 ORE lo scorso ottobre al primo G7 Inclusione e Disabilità come *partner* del Ministero per le Disabilità, la copertura delle Paralimpiadi, lo speciale “Vita e disabilità”. Infine, in occasione della giornata mondiale della disabilità il rilascio dei primi interventi tecnici di accessibilità su IlSole24ore.com in preparazione dell’entrata in vigore da giugno 2025 dell’*European Accessibility Act*.

Nel solco della *mission* di inclusione, in preparazione del 2025 anno di celebrazione dei 160 del quotidiano, abbiamo attivato nuove forme di dialogo con l’utente lanciando, nel mese di febbraio 2025, l’iniziativa “*Opinion reader*” che invita i nostri lettori a raccontarci la loro relazione con il quotidiano.

Radio

Con una vasta gamma di programmi radiofonici dedicati alla sostenibilità, il Gruppo 24 ORE si impegna a diffondere conoscenze e promuovere azioni concrete per il tramite di Radio24, per un futuro più verde e sostenibile.

Con i nostri programmi **Green**, contribuiamo a diffondere la cultura *green tech* e della sostenibilità in Italia: il programma “Si può fare” presenta storie di individui impegnati nel cambiamento per un mondo migliore, e “Smart City” - con il *podcast* “Smart City XL” - affronta innovazioni specifiche per rendere le città più sostenibili e vivibili. In riferimento al programma nel corso del 2024, è stato trasmesso un *podcast* “**Generazione climate change**” è un viaggio nell’Italia del domani alle prese col cambiamento climatico: sei testimonianze dal futuro; sei possibili storie di vita quotidiana come filo rosso per raccontare la trasformazione del Paese, tra misure di adattamento e di mitigazione.

Con “**Ecomondo in Onda**”, l’impegno di Radio24 riguardo alle tematiche *green* viene testimoniato con la realizzazione di speciali editoriali, sui temi dell’economia circolare e del riciclo degli imballaggi in acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, bioplastica, legno e vetro. Offriamo qui un ciclo di approfondimenti nei programmi per capire come tutelare il nostro pianeta ed evitare gli sprechi.

Nel corso del 2024 è stato trasmesso “*Che lavoro sarà - Tra welfare e intelligenza artificiale*” un *podcast* di Radio 24 in cui si traccia la mappa dei nuovi lavori per rimanere al passo dei cambiamenti, perché la transizione ecologica e digitale sta chiamando le imprese, i politici e i lavoratori di tutto il mondo a cambiare abitudini, investimenti e competenze.

Con “**Alfabeto della Sostenibilità**” vogliamo comprendere tutto: dalla A di ambiente alla Z di zero emissioni. Tra gli ultimi nati, il *podcast* “Materie” vuole essere uno strumento per scoprire le materie prime essenziali per la nuova economia.

Per il 2024, in occasione della festa dei 25 anni di Radio24 sono stati scelti di *Gadget Sostenibili*: un amplificatore naturale realizzato con il legno degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia (Dolomiti, 2018) insieme ad una “shopper” a supporto di un progetto benefico per la piantagione di alberi in Tanzania.

Nel corso del 2024 sono stati proposti due eventi digitali (*webinar*) uno dal titolo dal titolo “*Comfort abitativo tra climatizzazione e home automation*” che ha permesso di discutere insieme agli esperti del settore il ruolo delle nuove tecnologie nella creazione di ambienti più efficienti, sani e sostenibili, e dell'avvicinarci agli obiettivi di salute e di decarbonizzazione europei, il secondo dal titolo “*Smart City e rigenerazione urbana*” dove sono stati esplorati due aspetti fondamentali per la *Smart Green City*: l'anima tecnologica e quella sostenibile devono coesistere e garantire il benessere dei cittadini.

Con riguardo alla programmazione per il 2025, sono stati annunciati i nuovi programmi nel palinsesto del *weekend* di Radio 24, incentrati su inclusione, giovani e ambiente, a partire dall'11 gennaio 2025. I nuovi programmi includono "RADIO UP AND DOWN" con Paolo Ruffini, Federico Parlanti e Lamberto Gianini, "MADRE TERRA" con Rosanna Magnano, e "TIK TOKERS" con Marta Cagnola.

Cultura

Nel 2024, con 24 ORE Cultura S.r.l ci siamo immersi in un viaggio ricco di espressioni artistiche e profonde riflessioni.

In tema di disabilità e inclusione è stata presentata la mostra "*IDENTIKIT – La potenza dell'identità*". Un progetto educativo-fotografico organizzato in collaborazione con 24 ORE Cultura e l'Associazione Genitori e Persone con sindrome di Down (AGPD). La mostra presenta scatti di sei grandi fotografie – Marco Craig, Maurizio Galimberti, Fabrizio Spucches, Tarin, Sofia Uslenghi e Vito Margiotta – che raccontano le storie personali di 24 giovani e adulti dell'Associazione AGPD. Le fotografie illustrano un ampio ventaglio di esperienze di vita dei protagonisti un incontro intimo tra parole e immagini, educando lo sguardo del pubblico e creando un'iconografia in grado di sfidare gli stereotipi e allenare alla comprensione.

La mostra è la prima retrospettiva antologica completa organizzata in un museo italiano e celebra l'artista franco-americana Niki de Saint Phalle, conosciuta per le sue grandi e colorate Nanas. La mostra rivela anche il lato impegnato dell'artista attraverso una diversa lettura della sua opera.

L'empowerment femminile è stato trattato mostra racconta la vita artistica di **Niki de Saint Phalle**, dagli esordi fino agli ultimi lavori. Vissuta in un'epoca di grandi cambiamenti sociali e artistici – dal movimento femminista degli anni '60 e '70 al *Nouveau Réalisme* di cui fu protagonista – Niki de Saint Phalle (Neuilly-sur-Seine, 1930, La Jolla, 2002) è stata una delle artiste che maggiormente ha sfidato gli stereotipi di genere attraverso l'arte, esprimendo la propria identità attraverso la femminilità, la sensualità e l'amore per la vita come creazione.

Eventi

Nel corso del 2024, il Gruppo ha consolidato il suo impegno verso la sostenibilità, promuovendo una serie di iniziative ed eventi che hanno posto al centro dell'attenzione tematiche cruciali legate alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

L'edizione 2024 del **Festival dell'Economia di Trento** il cui tema è stato “*Quo vadis? I dilemmi del nostro tempo*” ha approfondito come nelle precedenti edizioni le tematiche di Sostenibilità sociale, ambientale e economica. La partecipazione record nel 2024, con sale gremite, 600 mila spettatori in *streaming* e il 35% di donne fra i *panelist*, ha confermato il successo di questa scelta strategica, suscitando approvazione da parte del pubblico e delle istituzioni. Il Festival ha inoltre celebrato il primo compleanno del “Manifesto dell'Educazione Finanziaria” e ha presentato la terza edizione del “Premio letterario di Saggistica Economica e Sociale”.

Al **Forum Sostenibilità**, svoltosi ad ottobre a Roma e in modalità *streaming*. L'evento è stato organizzato da Il Sole 24 ORE in collaborazione con la Santa Sede e si è concentrato sull'impatto economico della

sostenibilità sulle imprese italiane. Durante il Forum sono stati assegnati i riconoscimenti del Premio Impresa Sostenibile, suddiviso in cinque categorie: Sostenibilità ambientale, digitale, economica, sociale e inclusiva – *Design for All*. Il programma ha incluso interventi di vari esperti e una serie di tavole rotonde su temi come la creazione di valore di business, le strategie di sostenibilità, e il rapporto tra inclusione e partecipazione.

Con la seconda edizione di “**Women at the top**” dal titolo “**La rivoluzione gentile delle donne**”, al contempo *digital summit*, evento e gala, abbiamo celebrato le donne e i loro successi attraverso un *AWARD*. L’evento, realizzato da Il Sole 24 ORE in collaborazione con il Financial Times e Sky TG24, si è composto dai consueti *panel*, interviste e *talk* su temi come parità di genere, inclusione e contributo femminile nei settori chiave.

Abbiamo inoltre realizzato l’evento **Italian Energy Summit**, al Palazzo Mezzanotte a Milano, che ha avuto come tema la transizione verso un sistema energetico sicuro, competitivo e sostenibile. L’evento si è concentrato sulla transizione energetica, le emissioni *net-zero* e il ruolo della politica e degli investimenti privati. È stato trasmesso anche in diretta *streaming*, alla quale hanno partecipato oltre 40 relatori tra *manager*, rappresentanti istituzionali, analisti di settore, docenti universitari e consulenti.

In tema di sostenibilità ambientale, si è tenuto il “**Green & Hydrogen Forum**” che si è concentrato sullo sviluppo della produzione di idrogeno e delle relative infrastrutture, con due focus principali: mobilità sostenibile e infrastrutture, e *finance*.

L’Evento Global Inclusion, organizzato con Art.3 che mobilità imprese, associazioni ed istituzioni italiane in un programma per la piena realizzazione dell’Art 3. Il tema della sesta edizione è stato “Design for All”. Ha assegnato una borsa di studio del valore di 5.000 euro per la migliore tesi di laurea italiana sulle strategie di *diversity management*, *equity* e *inclusion* nel contesto aziendale.

Servizi professionali e Formazione

Per quanto riguarda l’area dei servizi professionali e della formazione nel periodo di riferimento si conferma un portafoglio prodotti sostanzialmente invariato che vede una forte diminuzione dei prodotti cartacei a favore di quelli digitali. Il portafoglio include editoria cartacea, come libri, riviste e anche prodotti per edicole e digitale, quindi formazione, software, network e certificazioni di qualità. Si rivolge prevalentemente a professionisti, imprese e pubblica amministrazione. Si è evidenziata, nel corso del 2024, una significativa tendenza verso la digitalizzazione con l’obiettivo di ridurre l’uso della carta.

La strategia aziendale porta avanti temi di sostenibilità anche attraverso la riduzione dei prodotti cartacei e l’aumento dei prodotti digitali. Questo cambiamento rappresenta un’opportunità per promuovere la sostenibilità e migliorare l’accessibilità dei prodotti.

I prodotti dell’azienda sono indirizzati a professionisti, imprese e pubblica amministrazione. Il mercato delle imprese è particolarmente effervescente, con una crescente domanda di soluzioni sostenibili. L’azienda sta sviluppando e ampliando il portafoglio di servizi specifici per rispondere appunto a queste esigenze. Sono stati sviluppati nuovi prodotti *software* come Valore 24 ESG Score e Relazione sulla Gestione, e soluzioni come Valore 24 *Whistleblowing* e l’Osservatorio ESG Premium, banche dati e formazione.

La domanda di soluzioni legate alla sostenibilità è in forte crescita, alcuni dei *software* sviluppati vengono offerti gratuitamente ai commercialisti (Valore 24 ESG Score).

Sono diverse anche le proposte formative rivolte al mondo dei professionisti: percorsi di approfondimento e seminari, organizzati per affrontare con taglio pratico-operativo un argomento di grande interesse per il mondo della consulenza alle piccole-medie imprese.

Le quattro edizioni del corso Guida pratica alla redazione del bilancio di sostenibilità sono andate *sold-out* velocemente.

Il corso, ricco di esercitazioni pratiche, si è proposto di far comprendere le valenze di un reporting di sostenibilità, di impostare il percorso di redazione del documento, in linea con le informazioni previste dalla normativa, e il processo interno, con particolare attenzione alla misurazione e alla costruzione del sistema di KPI ESG, a supporto di una comunicazione efficace, trasparente e distintiva.

I seminari sulla Sostenibilità d'Impresa hanno avuto l'obiettivo di analizzare la Proposta di Direttiva CSDD volta ad introdurre per le imprese nuovi obblighi di due diligence in materia ambientale e di tutela dei diritti umani.

Focus sul diritto lavoro, invece, per il corso ESG Labour Compliance. Il programma della seconda edizione è stato rivisto alla luce delle novità portate dall'impatto che la digitalizzazione e, soprattutto, l'avvento dell'I.A. determinano sui rapporti di lavoro.

A completamento delle informazioni relative al proprio modello aziendale, si fornisce di seguito il numero totale dei dipendenti in Italia e all'estero:

	2024
Numero totale di dipendenti	746
Numero totale di dipendenti – Italia	743
Numero totale di dipendenti – Estero	3

Si evidenzia infine che non vi sono prodotti o servizi vietati.

L'obiettivo di sviluppare nuovi prodotti e servizi che rispondono alle esigenze del mercato in termini di temi ESG rappresenta una vera opportunità dal punto di vista strategico sia con riferimento alla fruibilità dei prodotti stessi sia in termini di sviluppo di prodotti nuovi.

L'attuale portafoglio prodotti e servizi si ritiene risponda alle esigenze e richieste del mercato in materia di sostenibilità.

Altri elementi della strategia aziendale riguardano l'impegno dell'azienda relativamente alla parità di genere e a quella generazionale. Il Gruppo pone particolare rilievo e attenzione nel bilanciare l'esperienza delle nuove generazioni evidenziando l'inclusione di professioniste negli eventi e l'inserimento di giovani risorse nel *marketing* e nelle redazioni. In altri settori invece si predilige l'esperienza per garantire e facilitare il dialogo con determinati professionisti.

Con particolare riguardo al proprio modello aziendale e alla propria catena del valore si evidenzia quanto segue.

Il Gruppo 24 ORE rappresenta un pilastro fondamentale nell'ecosistema dell'informazione e della formazione in Italia, svolgendo un ruolo chiave nel guidare il dibattito pubblico e contribuendo attivamente alla crescita economica e sociale del Paese. La nostra missione è supportare la trasformazione verso la sostenibilità e promuovere il progresso, fornendo informazioni accurate, approfondite e tempestive e offrendo soluzioni innovative e sostenibili per affrontare le sfide del futuro.

Il modello di business per la creazione di valore del Gruppo 24 ORE si sviluppa attraverso l'operatività della capogruppo. Il Sole 24 ORE S.p.A., delle 4 società controllate al 100% - 24 ORE Cultura S.r.l., Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. in liquidazione e Il Sole 24 ORE UK Ltd.. Queste realtà operano in sinergia per offrire una gamma eterogenea di prodotti e servizi, con grande attenzione alla qualità dei contenuti, integrata altresì dall'offerta della partecipata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., nata

dalla *partnership* tra Il Sole 24 ORE S.p.A. e il Gruppo Multiversity S.p.A.. Inoltre, le partecipazioni di minoranza in società come Tavolo Editori Radio S.r.l, Player editori radio S.r.l, e DAB Italia S.c.p.a. nonché la presenza di esponenti aziendali nei board delle principali associazioni di categoria permettono al Gruppo 24 ORE di contribuire attivamente alla crescita e sviluppo del settore. Questa struttura consente una gestione integrata e sinergica delle risorse e delle competenze, anticipando le esigenze del mercato e contribuendo attivamente alla crescita economica e sociale del Paese e garantendo un flusso efficiente di informazioni e servizi ai nostri clienti e alla comunità nel suo complesso.

I vantaggi attuali e prospettici per nostri Stakeholder sono correlati al ruolo che Il Gruppo 24 ORE, con i propri prodotti e servizi, riveste per la collettività, rappresentando un punto di riferimento nell'ambito dell'informazione e della formazione del nostro Paese ed incarnando valori chiave come l'integrità, l'innovazione e l'impegno verso la sostenibilità. In particolare, i vantaggi attengono all'impatto significativo sulla cultura e sulle dinamiche sociali del nostro Paese, come sopra evidenziato, sia in termini di argomenti trattati, sia in termini di attività volte alla promozione dell'eccellenza e del progresso in vari settori, contribuendo così al miglioramento continuo della società.

Si evidenziano, infine, le principali caratteristiche della catena del valore, a monte e a valle.

Per quanto attiene alla catena del valore a monte, la stessa è costituita dall'insieme delle risorse e delle attività che consentono al Gruppo di erogare i propri prodotti e servizi. Questa include:

1. fornitori di beni/servizi per la produzione del quotidiano e di tutti i prodotti/servizi realizzati dal Gruppo;
2. fornitori di beni/servizi IT e telecomunicazioni;
3. fornitori di servizi generali, quali ad esempio facility, fleet, assicurazioni, marketing e pubblicità, comunicazione, consulenze;
4. i diritti di autore, le quote editore e le royalties.

La catena del valore a valle comprende la distribuzione ed erogazione dei prodotti e servizi agli utenti finali ed include:

1. clienti B2B (aziende, professionisti, Pubblica Amministrazione etc.);
2. clienti B2C (privati);
3. agenti, distributori e altri partner commerciali.

Il Gruppo si colloca all'interno della catena del valore quale fornitore di prodotti e servizi che rispondono alle esigenze di una clientela vasta e diversificata (B2B, B2C), anche grazie alla collaborazione con Partner commerciali che operano capillarmente sul territorio nazionale e internazionale.

Per informazioni relative ai dati utilizzati, in particolare in relazione alla catena del valore, si faccia riferimento al paragrafo 1.2 BP-2 *Informativa in relazione a circostanze specifiche*.

1.9 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

I principali portatori di interessi del Gruppo 24 ORE sono:



Il Gruppo si interfaccia con ciascuna delle categorie di stakeholder mediante diverse modalità di coinvolgimento e di ascolto, al fine di mantenere nel tempo un dialogo costante e solide relazioni di fiducia fondate su principi di trasparenza e correttezza.

Di seguito una sintesi dei principali canali di comunicazione con gli *Stakeholder*

PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO ATTIVI PER GLI STAKEHOLDER

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	STAKEHOLDER	PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO
Dipendenti e collaboratori	Dipendenti, giornalisti, autori, collaboratori esterni, agenti di vendita.	<i>Intranet</i> , codice etico, comunicazioni dirette e via <i>e-mail</i> , dialogo continuo, incontri periodici, formazione.
Associazioni di categoria e sindacati	Associazioni editori, sindacati aziendali, sindacati nazionali.	Tavoli di confronto sindacale, partecipazione a comitati tecnici per condividere la posizione del Gruppo con gli altri editori.
Partner strategici	Partner sponsorizzazioni eventi, business partner.	Contatti diretti e via <i>e-mail</i> , stampa, incontri dedicati, presentazioni.

Fornitori	Fornitori di materie prime, fornitori IT, fornitori di servizi logistici, fornitori altri servizi, editori terzi in concessione, prestatori opere (musei, privati), consulenti (fornitori di servizi professionali).	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> , stampa, portale fornitori, incontri dedicati ed eventi.
Clienti	Grandi clienti (aziende, associazioni di categoria, P.A., istituzioni finanziarie), professionisti, rivenditori (librerie, edicole), clienti pubblicitari, musei e fondazioni.	Contatti telefonici, <i>e-mail</i> , <i>chat</i> , questionari e <i>survey</i> , campagne pubblicitarie, <i>newsletter</i> , inserti, brochure, cataloghi, eventi, ricerche di mercato, riunioni commerciali e tecniche, comunicazioni dirette, supporto e affiancamento, presentazioni di prodotto, incontri dedicati periodici con grandi clienti.
Utente finale/Pubblico	Lettori, ascoltatori, visitatori mostre, utenti sito e social media, studenti, partecipanti agli eventi, abbonati.	Canali social delle testate, <i>e-mail</i> , <i>chat</i> e lettere alla redazione, prodotti e servizi in senso stretto (quotidiano, radio, eventi, mostre, canali social, podcast, canale televisivo digitale terrestre, ecc.), questionari di gradimento, campagne di comunicazione pubblicitarie, <i>newsletter</i> , siti <i>web</i> e siti redazionali, commenti agli articoli, aule. fisiche e virtuali, <i>app</i> .
Competitor	Aziende concorrenti.	Eventi e fiere, riunioni, partecipazioni a gruppi di lavoro nell'ambito delle associazioni di categoria, contatti telefonici e via <i>e-mail</i> .
Istituzioni	Enti di controllo, legislatore, P.A., enti locali.	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> , riunioni tecniche, partecipazione ad audizioni presso le Autorità di controllo.
Comunità finanziaria	Analisti finanziari, banche.	Canali di confronto e di ascolto telefonici e incontri one to one, <i>e-mail</i> , sito <i>web</i> istituzionale per la condivisione e pubblicazione di informazioni e documenti rilevanti per la comunità finanziaria.

Azionisti ed altri Investitori presenti e futuri	Azionisti, Investitori.	Canali di confronto e di ascolto telefonici, assemblea degli azionisti, casella di posta elettronica dedicata alla funzione <i>investor</i> , sito <i>web</i> istituzionale per la condivisione e pubblicazione di informazioni e documenti rilevanti per gli investitori, Politica di dialogo con la generalità degli Azionisti ed Investitori presente sul sito www.gruppo24ore.ilsole24ore.com
Comunità locale e territorio	Collettività.	Iniziative congiunte, contatti diretti e via <i>e-mail</i> , convenzioni, organizzazioni di eventi sul territorio, interazione con la cittadinanza e con i suoi organismi rappresentativi.

Nell'ambito del processo di definizione della matrice di doppia rilevanza, che coinvolge gli organi di amministrazione, direzione e controllo, il Gruppo ha valorizzato le informazioni acquisite, attraverso i diversi canali sopra indicati, con riguardo agli interessi e le opinioni dei principali *Stakeholder*. Come precedentemente evidenziato, la strategia aziendale appare coerente alle esigenze e richieste del mercato ed in generale dei principali portatori di interesse in termini di tipologia e contenuto dei prodotti e servizi offerti, nonché di modalità di fruizione degli stessi, anche con riguardo agli aspetti di innovazione tecnologica. Maggiori dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento degli *Stakeholder* e alla valorizzazione dei loro contributi vengono forniti nei rispettivi paragrafi di riferimento.

1.10 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Di seguito viene riportata una breve descrizione degli impatti, rischi e opportunità (“IRO”) emersi come materiali dal processo di doppia rilevanza e descritti nella tabella seguente. Per ciascun IRO viene indicato il *sub-topic* o *sub-sub-topic* ed ESRS di riferimento e la fase della *value chain* in cui è generato. Per una descrizione più dettagliata degli IRO e delle modalità con il Gruppo li monitora, gestisce, previene o promuove si faccia riferimento a quanto riportato nei singoli capitoli tematici.

ESRS	Sub-topic/Sub-sub-topic	IRO	Descrizione IRO	Fase della value chain
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Impatto effettivo negativo	Cambiamento climatico causato dall'emissione di gas effetto serra (es. CO ₂)	Operazioni proprie e catena del valore a monte e a valle
	Mitigazione dei cambiamenti climatici			
	Energia			

ESRS	Sub-topic/Sub-sub-topic	IRO	Descrizione IRO	Fase della value chain
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Acque – consumo e prelievi idrici	Impatto potenziale negativo	Scarsità delle risorse idriche, in particolare in zone a stress idrico, causata dal consumo di acqua nel processo produttivo della carta	Catena del valore a monte
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Impatto effettivo negativo	Perdita di biodiversità connessa ai processi produttivi della carta	Catena del valore a monte
		Rischio	Rischio dovuto all'introduzione di nuove regolamentazioni sulla deforestazione e il commercio di carta e prodotti derivati	Operazioni proprie e catena del valore a monte
ESRS E5 – Economia Circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto effettivo negativo	Impoverimento delle risorse naturali causato dal consumo di materiali vergini	Operazioni proprie e catena del valore a monte
		Rischio	Rischio dovuto all'introduzione di nuove regolamentazioni sulla deforestazione e il commercio di carta e prodotti derivati	Operazioni proprie e catena del valore a monte
	Rifiuti Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Impatto effettivo negativo	Inquinamento ambientale generato da una gestione non virtuosa dei rifiuti prodotti (es. riciclo, riuso)	Operazioni proprie e catena del valore a monte e a valle
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro – Salute e sicurezza	Impatto effettivo negativo	Danni fisici e psicologici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate	Operazioni proprie
	Condizioni di lavoro (escluso Salute e sicurezza)	Impatto potenziale negativo	Mancata tutela del benessere dei lavoratori per assenza di iniziative aziendali dedicate	Operazioni proprie
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti – Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto effettivo positivo	Sviluppo di soft e hard skills dei dipendenti, in particolare dei giornalisti, grazie ad attività di formazione specifica	Operazioni proprie
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti (escluso Formazione e sviluppo delle competenze)	Impatto effettivo positivo	Promozione delle pari opportunità sul luogo di lavoro grazie ad iniziative dedicate	Operazioni proprie
	Altri diritti connessi al lavoro - Privacy	Impatto potenziale negativo	Violazione della privacy e perdita di dati personali dovuti a sistemi informatici vulnerabili	Operazioni proprie
	Altri diritti connessi al lavoro – Libertà di espressione	Impatto potenziale negativo	Violazione del diritto di libertà di espressione	Operazioni proprie

ESRS	Sub-topic/Sub-sub-topic	IRO	Descrizione IRO	Fase della value chain
	Altri diritti connessi al lavoro – Diritti umani	Impatto potenziale negativo	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di condizioni di lavoro non appropriate	Operazioni proprie
	Entity specific: Diritto di proprietà intellettuale	Impatto potenziale negativo	Violazione della proprietà intellettuale per inefficacia dei meccanismi di protezione dedicati	Operazioni proprie
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro – Salute e sicurezza	Impatto effettivo negativo	Danni fisici e psicologici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate	Catena del valore a monte e a valle
	Altri diritti connessi al lavoro	Impatto potenziale negativo	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di condizioni di lavoro non appropriate	Catena del valore a monte e a valle
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali – Privacy	Impatto potenziale negativo	Violazione della privacy e perdita di dati personali dovuti a sistemi informatici vulnerabili	Operazioni proprie
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali – Accesso ad informazioni di qualità	Impatto effettivo positivo	Crescita professionale, sociale e culturale attraverso la diffusione di formazione e informazione di qualità	Operazioni proprie
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali – Accesso a prodotti e servizi	Impatto effettivo positivo	Accessibilità e fruibilità di prodotti e servizi grazie all'evoluzione digitale e alla diversificazione dei mezzi di comunicazione e informazione	Operazioni proprie
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali – Non discriminazione/Pratiche commerciali responsabili	Impatto potenziale negativo	Danni a terzi dovuti ad un uso scorretto della comunicazione (es. pubblicità)	Operazioni proprie
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Protezione degli informatori	Rischio	Rischi connessi pratiche di business scorrette	Operazioni proprie

Mentre gli impatti rappresentati in tabella sono emersi tutti come rilevanti sul breve periodo, senza l'evidenza di significative variazioni su un orizzonte medio-lungo, i rischi riportati sono risultati rilevanti sul medio-lungo periodo. Essendo il primo anno di svolgimento della analisi di doppia rilevanza non ci sono modifiche da segnalare rispetto agli IROs emersi come rilevanti.

Con specifico riferimento ai rischi, si segnala che dallo svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza, non sono emersi per il Gruppo rischi residui rilevanti di sostenibilità sul breve termine in linea con i risultati ERM e per tale motivo nel bilancio al 31 dicembre 2024 non sono presenti accantonamenti ad essi correlati. Per completezza di analisi, nell'ambito della doppia rilevanza sono stati presi in considerazione anche eventuali rischi che potessero derivare da dipendenze e impatti generati dal gruppo. Il risultato è stato l'individuazione di un rischio relativo all'etica di business e di un rischio associato alla deforestazione e all'utilizzo della carta su un orizzonte temporale medio-lungo. In riferimento a quest'ultimo sono in corso le analisi relative agli ambiti di applicazione della nuova regolamentazione sulla deforestazione e il commercio di carta e prodotti derivati.

Grazie al continuo presidio da parte delle funzioni competenti sulle questioni di sostenibilità di loro pertinenza, ad un sistema aziendale di valutazione gestione dei rischi che include anche quelli di sostenibilità e alla presenza di un piano di sostenibilità rivisto e aggiornato periodicamente per riflettere eventuali cambiamenti aziendali, del contesto esterno e/o delle aspettative degli stakeholder, il Gruppo è in grado di garantire la resilienza della propria strategia nell'affrontare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, perseguire con successo gli obiettivi definiti e affrontare in modo proattivo le sfide future.

1.11 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

In conformità con i requisiti previsti dagli standard di rendicontazione ESRS, il Gruppo 24ORE ha svolto un'analisi di doppia rilevanza al fine di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (IROs) di sostenibilità rilevanti e, di conseguenza, i contenuti di questa Rendicontazione di Sostenibilità.

Come previsto dagli standard, nel condurre l'analisi sono state prese in considerazione tutte le aree di business in cui il Gruppo opera e la sua intera catena del valore, sia le fasi a monte che a valle (si veda SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore per maggiori dettagli sulle aree di business e sulle attività presenti nella catena del valore del Gruppo) e sono stati coinvolti, così come previsto dalla procedura di reporting CSRD di cui il Gruppo è dotato, i Responsabili delle Funzioni competenti sulle tematiche di sostenibilità e i Responsabili dei Business.

Nonostante non sia stata effettuata un'attività di engagement diretto dei portatori di interesse del Gruppo ai soli fini della materialità, le loro opinioni sono state indirettamente intercettate tramite le analisi di contesto effettuate e tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili dei Business e delle Funzioni competenti, che durante le loro attività si interfacciano continuamente con i loro diretti *stakeholder*.

L'analisi di doppia rilevanza viene sviluppata dalla Direzione Personale, Organizzazione & Sostenibilità e in seguito i risultati sono condivisi con il Comitato ESG ed Innovazione tecnologica, il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione. La Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo & Procurement fornisce un *feedback* in ottica di controlli interni.

Attraverso questa analisi, il Gruppo è stato in grado di comprendere meglio le dinamiche interne e correlate alla propria catena del valore che influenzano (o potrebbero influenzare) l'ambiente e la società, di anticipare le sfide future e di sfruttare le opportunità per migliorare la propria sostenibilità e resilienza nel lungo termine. Inoltre, i risultati dell'analisi offrono al Gruppo la possibilità di continuare un percorso di integrazione e arricchimento del proprio piano e della propria strategia di sostenibilità al fine di continuare nel tempo a gestire e ridurre gli impatti negativi, promuovere gli impatti positivi e affrontare i rischi in modo proattivo.

Fasi del processo di doppia rilevanza

L'analisi di doppia materialità si basa su due dimensioni: *impact materiality* e *financial materiality*.

Come previsto dagli standard, un tema di sostenibilità può risultare rilevante, attraverso gli IRO a cui è associato, se rilevante per entrambe le dimensioni o anche soltanto per una delle due (si veda la tabella nel capitolo *SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, per maggiori informazioni sugli IRO rilevanti).

Di seguito vengono descritte brevemente le analisi effettuate:

Impact materiality:

- Comprensione del contesto di business e geografico in cui il Gruppo opera e delle sue relazioni commerciali;
- Identificazione degli impatti attuali e potenziali, negativi e positivi, generati o potenzialmente generati, dal Gruppo stesso o dalla sua catena del valore;
- Valutazione qualitativa della gravità e della probabilità di accadimento di ciascun impatto, secondo i criteri previsti dagli standard. Per la gravità, infatti, è stata presa in considerazione una combinazione di entità, portata e, per i soli impatti negativi, anche di carattere di irrimediabilità. A seconda delle valutazioni di gravità e probabilità ad essi associati, gli impatti sono stati distribuiti in una matrice di impatto, i cui assi sono stati suddivisi in 5 categorie: “Minimo”, “Informativo”, “Importante”, “Significativo” e “Critico” per la gravità e “Improbabile”, “Possibile”, “Probabile”, “Molto probabile” e “Effettivo” per la probabilità. L’area della matrice è stata suddivisa a sua volta in fasce di rilevanza, con combinazioni differenti di gravità e probabilità. Tutti gli impatti, il cui posizionamento è ricaduto sopra la soglia di rilevanza, ovvero nelle aree “rilevante” e “molto rilevante”, sono stati considerati “rilevanti” dal Gruppo (l’elenco è visibile nella tabella nel paragrafo “SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”).

Financial materiality:

- Comprensione del contesto di business e geografico in cui il Gruppo opera e delle sue relazioni commerciali;
- Mappatura di un universo di potenziali rischi di sostenibilità, partendo dall’individuazione di quelli correlabili a tematiche di sostenibilità già inclusi e valutati nel processo di risk assesment aziendale (sistema ERM) e integrandoli con quelli emersi da analisi desk condotte sulla base degli impatti generati, delle dipendenze e dalle azioni del Gruppo volte a gestire questioni di sostenibilità.
- Valutazione qualitativa della magnitudo e della probabilità di accadimento di ciascun rischio e di ciascuna opportunità sui differenti orizzonti temporali, così come definito dagli standard di rendicontazione. A seconda delle valutazioni attribuite, rischi e opportunità sono stati distribuiti in due matrici (una per i rischi e una per le opportunità), i cui assi sono stati suddivisi in 5 categorie: “Superficiale”, “Minore”, “Moderato”, “Maggiore” e “Catastrofico” per la Magnitudo e “Improbabile”, “Possibile”, “Probabile”, “Molto probabile” e “Effettivo” per la probabilità. Le aree delle matrici sono state suddivise a loro volta in fasce di rilevanza, con combinazioni differenti di magnitudo e probabilità, e in linea con le suddivisioni presenti nelle matrici utilizzate nell’ERM 2024. Tutti i rischi e le opportunità il cui posizionamento è ricaduto sopra la soglia di rilevanza, ovvero nelle aree “rilevante” e “molto rilevante”, sono stati considerati “rilevanti” dal Gruppo (l’elenco è visibile nella tabella nel paragrafo “SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”).

Poiché questo è il primo anno di applicazione della direttiva CSRD e del corrispondente decreto di recepimento a livello nazionale, nonché dell'utilizzo degli standard ESRS, non ci sono modifiche da segnalare rispetto ai risultati emersi dell'analisi di doppia rilevanza. Da questo esercizio in poi, il Gruppo provvederà annualmente a rivedere i risultati dell'analisi in modo da riflettere eventuali modifiche riguardanti le proprie attività di business e quelle della sua catena del valore, così come l’evolversi del contesto di riferimento normativo o il cambiamento delle aspettative degli stakeholder.

L'analisi non si è concentrata su attività specifiche ma su tutte le *business unit* e considera gli impatti nei quali l'impresa è coinvolta attraverso le sue attività o in conseguenza dei suoi rapporti commerciali.

Poiché questo è il primo anno di applicazione della direttiva CSRD l'analisi non ha previsto la consultazione di portatori di interessi esterni all'azienda; nell'ambito del progetto più ampio di ERM vi è stato il coinvolgimento di consulenti esterni.

Non sono stati applicati criteri di prioritizzazione degli impatti in base a gravità e probabilità relative.

1.12 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Si riporta di seguito l'indice dei contenuti relativo ai Temi ESRS e ai relativi obblighi di informativa.

Indice dei contenuti				
Sezione	Tema	Sotto-tema o sotto-sottotema	Obbligo di informativa	N. PAG.
Informazioni generali	ESRS 2- Informazioni generali		BP-1 Criteri generali per la redazione della rendicontazione sulla sostenibilità	77
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	78
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	79
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	82
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	82
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	83
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	84
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	85
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	94
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	96
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	99
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	101
	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	127
		Mitigazione di cambiamenti climatici	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	127
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	127

Indice dei contenuti

Sezione	Tema	Sotto-tema o sotto-sottotema	Obbligo di informativa	N. PAG.
		Riduzione dei consumi energetici ed emissioni	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi al clima	127
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	128
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	129
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	133
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	133
			E1-6 Emissioni lorde di GHG di Scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	135
			E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	140
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	140
	ESRS E3 Acque e risorse marine	Acque - consumo e prelievi idrici	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	140
			E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	141
			E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	141
			E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	141
	ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	141
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	141
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	142
			E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	142
			E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	142
			E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	143
	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	143
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	144
		Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	145
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia	146
		Gestione dei rifiuti	E5-4 Flussi di risorse in entrata	146

Indice dei contenuti				
Sezione	Tema	Sotto-tema o sotto-sottotema	Obbligo di informativa	N. PAG.
			E5-5 Flussi di risorse in uscita - prodotti e materiali	148
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	ESRS2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	150
			ESRS2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	150
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	152
		Condizioni di lavoro (escluso Salute e sicurezza)	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	156
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	156
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	157
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	161
		Altri diritti connessi al lavoro - Privacy	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	162
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	163
		Altri diritti connessi al lavoro - Libertà di espressione	S1-9 Metriche della diversità	164
			S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	165
		Altri diritti connessi al lavoro - Diritti umani	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	166
			S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	167
		Entity specific: Diritto di proprietà intellettuale	S1-16 Metriche di remunerazione	168
			S1-17 Incidenti e denunce e gravi impatti e incidenti sui diritti umani	168
	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	169
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	169
			S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	170
			S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	171
			S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	171
			S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	172

Indice dei contenuti

Sezione	Tema	Sotto-tema o sotto-sottotema	Obbligo di informativa	N. PAG.
			S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	172
			ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	172
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Privacy	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	173
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	174
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Accesso ad informazioni di qualità	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	176
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	176
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Salute e sicurezza	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	178
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali -Non discriminazione/Pratiche commerciali responsabili		
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Accesso a prodotti e servizi	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	178
			ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	178
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla condotta delle imprese	179
		Corruzione attiva e passiva	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	180
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	182
			G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	183
Governance	ESRS G1 Condotta delle imprese			

APPENDICE B Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Nella seguente tabella vengono inoltre rese note le informazioni incluse nella presente Informativa derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea rispetto al Regolamento Delegato 2023/5303 sugli *European Sustainability Reporting Standards*.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Capitolo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵ , allegato II		1.3 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione,		1.3 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.6 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile

¹ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

² Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

³ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁴ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Capitolo
		(UE) 2022/2453 della Commissione ⁶ tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁷ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile

⁶ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

⁷ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Capitolo
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	1.2 E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		1.2 E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		1.7 E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				1.8 E1-5 Consumo energetico e mix

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Capitolo
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				1.8 E1-5 Consumo energetico e mix
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				1.8 E1-5 Consumo energetico e mix
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		1.9 E1-6 Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GHG, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		1.9 E1-6 Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Capitolo
ESRS E1-7 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	1.10 E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non materiale
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non materiale
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non materiale
ESRS E1-9 Grado di esposizione del			Allegato II del		Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR¹	Riferimento terzo pilastro²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento³	Riferimento normativa dell'UE sul clima⁴	Capitolo
portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				1.2 E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				1.2 E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non materiale
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR¹	Riferimento terzo pilastro²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento³	Riferimento normativa dell'UE sul clima⁴	Capitolo
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				1.4 E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				1.4 E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				1.7 E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				1.7 E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				ESRS2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				ESRS2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				1.3 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni			Regolamento delegato (UE) 2020/1816		1.3 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR¹	Riferimento terzo pilastro²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento³	Riferimento normativa dell'UE sul clima⁴	Capitolo
oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			della Commissione, allegato II		
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				1.3 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				1.3 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				1.3 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.12 S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				1.12 S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.14 S1-16 Metriche di remunerazione

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR¹	Riferimento terzo pilastro²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento³	Riferimento normativa dell'UE sul clima⁴	Capitolo
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				1.14 S1-16 Metriche di remunerazione
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				1.15 S1-17 Incidenti, denunce, gravi impatti e incidenti sui diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		1.15 S1-17 Incidenti, denunce, gravi impatti e incidenti sui diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				1.15 S1-17 Incidenti, denunce, gravi impatti e incidenti sui diritti umani
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				1.3 S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				1.3 S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE,	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento		1.3 S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Capitolo
paragrafo 19			delegato (UE) 2020/1818		
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.3 S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n.14				1.6 S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I,				1.3 S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR¹	Riferimento terzo pilastro²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento³	Riferimento normativa dell'UE sul clima⁴	Capitolo
	tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		1.3 S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				1.6 S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				1.3 G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				1.3 G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		1.6 G1-4 "Casi di corruzione attiva o passiva"
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				1.6 G1-4 "Casi di corruzione attiva o passiva"

INFORMAZIONI AMBIENTALI

La Tassonomia Europea

Nell'ambito del Green Deal Europeo, l'Unione Europea ha definito degli sfidanti traguardi energetici e climatici per il 2030 e il 2050, attribuendo un ruolo importante al settore privato per stimolare progetti e attività ecologiche. Per sostenere questo impegno, le autorità europee hanno sviluppato una tassonomia per le attività economiche "ecosostenibili", ovvero quelle che possono contribuire agli obiettivi ambientali dell'Unione. Con l'implementazione del Regolamento UE 2020/852, è stato introdotto un sistema di classificazione che fornisce alle imprese, agli investitori e alle istituzioni pubbliche criteri e strumenti condivisi e affidabili per identificare le attività economiche sostenibili. Inoltre, il Regolamento offre la possibilità di quantificare il contributo di ogni singola attività aziendale agli obiettivi stabiliti, assicurando così maggiore trasparenza per tutti gli stakeholder. Tali obiettivi, descritti nell'articolo 9 del Regolamento, sono: Mitigazione dei cambiamenti climatici, Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nello specifico, il Regolamento distingue le attività economiche tra:

- ammissibili: un'attività economica è ammissibile se è elencata negli atti delegati del Regolamento in corrispondenza di uno o più obiettivi ambientali. Se ammissibile, l'attività ha il potenziale di contribuire in modo sostanziale all'obiettivo di riferimento;
- allineate: un'attività economica è allineata se, oltre ad essere ammissibile, è svolta nel rispetto:
 - dei criteri di vaglio tecnico, che si distinguono in criteri di contributo sostanziale (che garantiscono che l'attività contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali), e criteri di DNSH, che garantiscono che l'attività non arrechi un danno significativo (*Do No Significant Harm*) a nessuno dei restanti cinque obiettivi;
 - delle garanzie minime di salvaguardia, cioè i presidi implementati dal Gruppo per garantire il rispetto dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione della propria organizzazione e lungo la catena di fornitura.

Dalla sua entrata in vigore nel 2020, il Regolamento ha già subito diverse integrazioni e ampliamenti, per mezzo di regolamenti delegati che hanno introdotto progressivamente nuovi ulteriori settori e attività.

L'aggiornamento più recente del Regolamento è l'*Environmental Delegated Act* adottato a giugno 2023, in cui sono descritte le attività che contribuiscono agli obiettivi non climatici e che integra i precedenti Regolamenti Delegati.

Valutazione della conformità al Regolamento

In osservanza del *Disclosures Delegated Act*,⁸ il Gruppo 24 Ore rende pubbliche le informazioni richieste per l'anno 2024 riguardo alle percentuali di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) collegate ad attività ammissibili e allineate alla tassonomia.

È stata così effettuata una classificazione per individuare quali tra le attività svolte dal Gruppo 24 Ore sono ammissibili alla Tassonomia.

⁸ Regolamento Delegato (UE) 2021/2178

Rispetto all'anno precedente, a seguito delle interpretazioni più stringenti del regolamento sulla tassonomia e della pubblicazione delle FAQ da parte della Commissione Europea, che hanno chiarito alcuni punti precedentemente in dubbio, le attività che erano state identificate come ammissibili per quanto riguarda il *turnover*, non lo sono più in quanto non soddisfano i criteri tecnici richiesti per essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. Questi criteri, infatti, prevedono lo svolgimento di un *climate risk assessment* e la definizione di un piano di adattamento per essere considerati ammissibili rispetto all'obiettivo CCA.

Per questo motivo, e poiché il Gruppo non ha definito un CapEx plan, l'analisi è proseguita per l'identificazione di eventuali CapEx⁹ e OpEx¹⁰ riferiti all'acquisto di prodotti o servizi legati ad attività economiche ammissibili e a singole misure che permettono alle attività obiettivo di ridurre il proprio profilo di emissione:

- **6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri (CCM)** con riferimento ai costi legati alla gestione e manutenzione dei mezzi della flotta aziendale;
- **7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (CCM)** con riferimento ai costi legati all'installazione di nuove lampadine LED di ultima generazione;
- **7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici (CMM)** con riferimento ai costi legati all'installazione dei sensori che consentono il monitoraggio dei consumi energetici degli asset del gruppo.
- **7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (CMM)** con riferimento ai costi legati all'installazione e manutenzione dei pannelli fotovoltaici.
- **1.2 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (CE)** con riferimento ai costi legati all'acquisto di apparecchiature elettriche e elettroniche.

Ai fini di valutare l'allineamento rispetto agli obiettivi, per ciascuna attività ammissibile identificata sono quindi state svolte le analisi per accertare il rispetto dei criteri di contributo sostanziale e i criteri “*Do No Significant Harm*” stabiliti da ciascun obiettivo.

Mitigazione dei cambiamenti climatici

Tutte le attività identificate per l'obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico potrebbero contribuire all'obiettivo Adattamento ai cambiamenti climatici, ma non essendoci un *climate risk* e non essendo costi legati a misure di adattamento non contribuiscono a tale obiettivo.

Attività 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per la flotta auto, i criteri di contributo sostanziale richiedono che tali veicoli appartengano a una classe emissiva specifica, che varia in base al tipo di veicolo. Per l'anno corrente di rendicontazione il Gruppo ritiene l'attività conforme ai criteri di contributo sostanziale solo per i veicoli elettrici e ibridi della flotta.

DNSH

Per l'attività 6.5 è previsto un criterio DNSH rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale criterio richiede che venga svolta un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta che abbiano un impatto sugli asset del Gruppo. Dal momento

⁹ Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.2.2 punto (c)

¹⁰ Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.3.2 punto (c)

che non è stata effettuata un'analisi di rischio climatico secondo i requisiti del Regolamento, il criterio non è rispettato. Inoltre, sono previsti anche i seguenti criteri di DNSH:

- Rispetto all'obiettivo economia circolare: che richiede che i veicoli abbiano determinate caratteristiche di riutilizzabilità e riciclabilità e che siano in atto misure per la gestione dei rifiuti sia nella fase di utilizzo (manutenzione) che a fine vita della flotta. Adottando un approccio conservativo, in assenza di elementi sufficienti tali da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, il Gruppo ritiene l'attività non conforme a tale criterio DNSH.
- Rispetto all'obiettivo prevenzione e riduzione dell'inquinamento: che richiede che i veicoli rispettino alcuni parametri in termini di conformità, omologazione, emissione. Rispetto a tale criterio, i veicoli della flotta auto del Gruppo sono conformi, in quanto i parametri e le caratteristiche in esame sono richiesti dall'Unione Europea a tutti i mezzi recentemente immatricolati.

Attività 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'installazione di dispositivi per l'efficienza energetica, l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto ricompresa nella lista di attività previste e conforme ai requisiti delle prestazioni energetiche e di efficienza.

DNSH

I criteri di DNSH previsti dal Regolamento rispetto all'attività 7.3 sono quelli rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, che richiede che venga svolta un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta che abbiano un impatto sugli asset del Gruppo, e rispetto all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, che richiede il non utilizzo di determinati materiali. Dal momento che non è stata effettuata un'analisi di rischio climatico secondo i requisiti del Regolamento, il criterio non è rispettato e, in assenza di elementi sufficienti tali da permettere una completa valutazione, anche il criterio rispetto all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento non risulta rispettato.

Attività 7.5 - Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'installazione di strumenti e dispositivi di misurazione delle prestazioni energetiche degli edifici, l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto ricompresa nella lista di attività previste.

DNSH

L'unico criterio DNSH previsto dal Regolamento rispetto all'attività 7.5 è quello rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale criterio richiede che venga svolta un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta che abbiano un impatto sugli asset del Gruppo. Dal momento che non è stata effettuata un'analisi di rischio climatico secondo i requisiti del Regolamento, il criterio non è rispettato.

Attività 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'installazione di tecnologie rinnovabili, l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto ricompresa nella lista di attività previste.

DNSH

L'unico criterio DNSH previsto dal Regolamento rispetto all'attività 7.6 è quello rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale criterio richiede che venga svolta un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta che abbiano un impatto sugli asset del Gruppo. Dal momento che non è stata effettuata un'analisi di rischio climatico secondo i requisiti del Regolamento, il criterio non è rispettato.

Transizione verso un'economia circolare

Attività 1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche, gli investimenti devono rispettare un complesso set di criteri, definiti dal Regolamento finalizzati a definire i parametri di durabilità, progettazione e sicurezza del prodotto, nonché di comunicazione al consumatore e responsabilità del produttore. Data la complessità dei criteri da verificare, che richiedono accesso alla documentazione dei diversi fornitori, adottando un approccio cautelativo il Gruppo considera il criterio non soddisfatto per gli acquisti associati a questa attività.

DNSH

Per l'attività 1.2 sono previsti i seguenti criteri DNSH che dovrebbero essere verificati sul fornitore e per i quali non è stato possibile ottenere le informazioni necessarie:

- Rispetto all'obiettivo mitigazione del cambiamento climatico: che richiede la valutazione della presenza di refrigeranti nel prodotto. Non è stato possibile, per quest'anno di reporting, valutarne la presenza;
- Rispetto all'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici: che richiede che venga svolta un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta che abbiano un impatto sugli asset del Gruppo. Dal momento che non è stata effettuata un'analisi di rischio climatico secondo i requisiti del Regolamento, il criterio non è rispettato.;
- Rispetto all'obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: che richiede che venga svolta una mappatura dei rischi di degrado ambientale connessi alla conservazione della qualità dell'acqua. Non è stato possibile, per quest'anno di reporting, effettuare tale mappatura;
- Rispetto all'obiettivo prevenzione e riduzione dell'inquinamento: che richiede il non utilizzo di determinati materiali. Non è stato possibile, per quest'anno di reporting, valutare l'assenza di tali materiali;
- Rispetto all'obiettivo protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: che richiede che venga svolta una valutazione dell'impatto ambientale. Non è stato possibile, per quest'anno di reporting, effettuare tale valutazione;

Garanzie minime di salvaguardia

Il Gruppo 24 Ore ha infine condotto un'analisi di conformità delle proprie politiche e procedure rispetto ai principi menzionati nell'articolo 18 del Regolamento. Tali principi si riferiscono alle **Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali**, i **Principi Guida delle Nazioni Unite su aziende e diritti umani**, nonché

ai principi e ai diritti enunciati da otto convenzioni fondamentali stabilite nella Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e dalla Carta Internazionale dei diritti umani.

Quest'analisi ha tenuto in considerazione anche le raccomandazioni della *Platform on Sustainable Finance*, che segnala concorrenza, corruzione, diritti umani e fiscalità come i quattro temi centrali del Regolamento Taxonomy¹¹, e la comunicazione della Commissione Europea di giugno 2023¹², relativa all'interpretazione delle Garanzie Minime di Salvaguardia, che collega le garanzie agli indicatori degli impatti negativi sulla sostenibilità previsti dall'SFDR.

Il Gruppo garantisce la copertura di queste tematiche attraverso l'applicazione di specifiche politiche aziendali, linee Il Gruppo garantisce la copertura di queste tematiche attraverso l'applicazione di specifiche politiche aziendali, linee guida e meccanismi organizzativi e operativi. In dettaglio, si segnalano:

- Codice Etico del Gruppo Sole 24 Ore, le cui norme si applicano ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori, agli agenti, ai fornitori caratteristici e a tutti coloro che operano a vario titolo con il Gruppo 24 Ore;
- Modelli 231 delle società italiane del Gruppo e procedura sul whistleblowing per la segnalazione di eventuali violazioni del Codice e dei Modelli stessi;
- Politica in Materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti e la relativa relazione pubblicata annualmente, con specifici riferimenti alle tematiche di *gender pay gap* e di diversità degli organi di governo;
- Policy anticorruzione;
- Dichiarazione sulla parità di genere del Gruppo 24 Ore;
- Comunicazione pubblica sulle tematiche relative ai diritti umani e alle tematiche di diversità di genere e di diritti fondamentali del lavoro, per maggiori informazioni si rimanda ai paragrafi “1.3 GOV-1a Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” e “1.10 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” e “1.2 ESRS2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”;
- Meccanismi di reclamo accessibili agli stakeholder tramite il sito internet del Gruppo;

A seguito di un'accurata analisi, il Gruppo 24 Ore ha confermato di aver instaurato tutti i presidi e le procedure previsti nell'articolo 18 del Regolamento. Tuttavia, ha rilevato il bisogno di formalizzare alcune procedure e comunicazioni per assicurare la piena adesione ai requisiti delle Linee guida OCSE e dei Principi guida delle Nazioni Unite.

Per maggiori dettagli sulle garanzie minime di salvaguardia, si rimanda al paragrafo “*Principali rischi legati ai temi non finanziari*” e “*Governance*” in cui vengono esaminati nei dettagli i sistemi di protezione e i risultati del Gruppo relativi ai diritti umani e alla lotta contro la corruzione.

In relazione alla verifica delle garanzie minime di salvaguardia sui prodotti e servizi acquistati dal Gruppo, derivanti da attività economiche ammissibili, è richiesto alle aziende di includere i fornitori di tali servizi / prodotti nella propria analisi. In questo senso, il Gruppo 24 Ore ha predisposto una serie di procedure volte a garantire la trasparenza e il rispetto dei principi fissati nel loro codice etico lungo la catena di approvvigionamento, come illustrato nel documento. Tuttavia, il Gruppo, adottando un approccio cautelativo, ritiene di non avere informazioni a sufficienza per assicurare che le attuali modalità di gestione della catena di fornitura garantiscano il completo allineamento dei fornitori con quanto stabilito nell'articolo 18 del Regolamento.

¹¹Final Report on Minimum Safeguards, ottobre 2022

¹² Comunicazione della Commissione 2023/C 211/01 sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche di cui al regolamento sulla tassonomia dell'UE e sui collegamenti con il regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Metodologia di calcolo dei KPI - Accounting Policy

Gli allegati del Regolamento Delegato UE 2021/2178 richiedono di calcolare la percentuale di Turnover, CapEx e OpEx associati ad attività ammissibili ed allineate alla Tassonomia. Per rispondere a tale obbligo normativo, il Gruppo ha individuato le proprie attività ammissibili e ha calcolato i tre KPI previsti dal Regolamento.

I paragrafi successivi presentano in dettaglio le analisi svolte per rispondere ai requisiti informativi del Regolamento, dettagliando le metodologie applicate e le voci contabili considerate ai fini del calcolo dei tre KPI.

Ai fini della determinazione di numeratori e denominatori, sono state coinvolte le strutture amministrative – contabili del Gruppo, sia a livello corporate che di singole aree di business (Radio, Cultura ed Eventi)..

Turnover

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, per il calcolo della quota di Turnover, il Gruppo ha considerato il rapporto tra la parte dei ricavi netti ottenuti dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi netti del Gruppo (denominatore).

Il calcolo dei ricavi netti ottenuti dalla vendita di prodotti e servizi è avvenuto previa deduzione degli sconti sulle vendite e delle imposte sul valore aggiunto direttamente connessi al fatturato. Al fine di evitare double-counting le partite *intercompany* sono state elise e non concorrono alla determinazione del KPI.

Di conseguenza, il valore del denominatore è di **214.544 migliaia di euro** del KPI corrisponde alla voce "Ricavi" da bilancio consolidato¹³.

Con riferimento al numeratore, il Gruppo segnalava l'aderenza alle seguenti attività relative all'obiettivo di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per quanto riguarda il precedente anno di rendicontazione:

- 8.3 Attività di programmazione e trasmissione;
- 11 Istruzione;
- 13.1 Attività creative, artistiche e d'intrattenimento;
- 13.2 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.

Tuttavia, a seguito delle interpretazioni più stringenti del regolamento sulla tassonomia e della pubblicazione delle FAQ da parte della Commissione Europea, che hanno chiarito alcuni punti precedentemente in dubbio, le attività identificate come ammissibili per quanto riguarda il turnover, non lo sono più in quanto non soddisfano i criteri tecnici richiesti per essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. Per questo motivo il Gruppo ha deciso di escluderne i relativi ricavi dal calcolo del numeratore in quanto non ammissibili.

CapEx

Il Gruppo, per il calcolo del denominatore del KPI di CapEx, ha considerato gli incrementi incorsi nel periodo di riferimento relativi ad asset materiali (terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali commerciali), ad asset immateriali (frequenze radiofoniche, licenze e software, immobilizzazioni in corso ed acconti) e Right of Use Asset (RoU di immobili, torri di trasmissione e autovetture). Tutti i valori sono stati considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e qualsiasi

¹³ In linea con le disposizioni previste dallo IAS 1, par. 82(a) – Nota 29 della relazione finanziaria annuale.

rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, escludendo le variazioni del fair value (valore equo).

L'approccio utilizzato per l'estrazione delle suddette numeriche ha previsto un'analisi puntuale della reportistica gestionale riportante gli investimenti condotti nel corso dell'esercizio da tutte le *entity* all'interno del perimetro di consolidamento.

Per il calcolo del denominatore il Gruppo ha considerato gli incrementi di asset materiali¹⁴, di asset immateriali¹⁵ e dei leasing¹⁶. Tale analisi ha restituito un valore totale riferito all'esercizio 2024 pari a: **9.394 migliaia di euro.**

Nello specifico, come rappresentato nelle tabelle di movimentazione degli asset (nota 1. Immobili, impianti e macchinari, e nota 3. Attività immateriali), si sono registrati i seguenti valori:

- Asset materiali: **717 migliaia di euro;**
- Asset immateriali: **6.593 migliaia di euro;**
- Leasing da IFRS 16: **2.085 migliaia di euro.**

Al fine della determinazione del numeratore del KPI CapEx sono stati considerati gli investimenti relativi a: i) attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia, e/o ii) acquisti di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla tassonomia e singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra, nonché altre attività economiche elencate negli atti delegati adottati. L'approccio seguito per identificare le componenti del numeratore è stato orientato ad uno studio delle reportistiche gestionali di ogni Area di business, al fine di individuare gli incrementi di competenza del 2024 relativi alle spese capitalizzate sostenute in relazione alle attività ammissibili. A questo proposito, il Gruppo ha incluso nel numeratore del KPI le componenti di spese capitalizzate associabili alle attività:

- 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri (*Mitigazione del cambiamento climatico*);
- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (*Mitigazione del cambiamento climatico*);
- 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici (*Mitigazione del cambiamento climatico*);
- 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (*Mitigazione del cambiamento climatico*);
- 1.2 Fabbricazione di apparecchiatura elettrica ed elettronica (*Transizione verso un'economia circolare*).

Inoltre, si specifica che l'estrazione del dato associato alle categorie sopracitate è stata effettuata in modo puntuale tramite le informazioni disponibili nei sistemi gestionali attualmente in uso, facenti parte del perimetro di consolidamento.

OpEx

¹⁴ Contabilizzati secondo il principio contabile IAS 16 – Nota 1 della relazione finanziaria annuale

¹⁵ Contabilizzati secondo il principio contabile IAS 38 – Nota 1 della relazione finanziaria annuale

¹⁶ Contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16 – Nota 1 della relazione finanziaria annuale

In linea con il Regolamento, per il calcolo della quota di OpEx, il Gruppo ha eseguito delle analisi di dettaglio di seguito esposte.

Per il calcolo del denominatore si è proceduto con un'analisi sui valori consolidati gestionali, individuando gli item associabili alle categorie di costo espressamente citate dal Regolamento.

Nello specifico:

- *Short term lease*, per cui sono stati considerati tutti gli item del piano dei conti relativi ai leasing contabilizzati in Conto Economico, in quanto relativi a contratti di durata inferiore ai 12 mesi e quindi rappresentativi di esenzione da contabilizzazione secondo IFRS 16;
- Costi relativi alle manutenzioni e riparazioni, incorse durante l'esercizio, su edifici e impianti, sono stati considerati per questa categoria i costi relativi ai dipendenti coinvolti in attività di manutenzione e riparazione e anche le manutenzioni commissionate a società terze;
- Costi associati al "day-to-day servicing of assets", ovvero i costi relativi alla pulizia degli impianti.

Per derivare tali numeriche è stata effettuata un'analisi di dettaglio del piano dei conti di Gruppo che ha condotto l'identificazione di specifiche line item associabili alle categorie citate in precedenza. In particolare, il Gruppo per l'anno fiscale 2024 presenta i seguenti valori:

- Manutenzione: **5.589 migliaia di euro**;
- *Short term lease*: **2.841 migliaia di euro**;
- *Day-to-day servicing of assets*: **1.154 migliaia di euro**.

Il risultato di tali analisi ha determinato un valore pari a **9.585 migliaia di euro**, che rappresenta il 5,04% delle spese operative complessive del Gruppo. Come previsto dal Regolamento e successivamente esplicitato dai chiarimenti della Commissione Europea FAQ12 C/2023/305; pertanto, il KPI di OpEx è stato ritenuto non materiale da parte del Gruppo.

Per il calcolo del numeratore, seguendo le indicazioni del Regolamento e i chiarimenti forniti dalla Commissione Europea di cui sopra, si è valutato di non fornire indicazione sul valore del numeratore del KPI in questione, dal momento che il denominatore è pari al 5,04% delle spese operative complessive del Gruppo. Il valore esiguo della suddetta ratio è espressione di una ridotta rilevanza delle categorie di costo della tassonomia – che tendono a premiare business model asset intensive – rispetto ad un business model che vede nel costo del personale e nei costi per servizi le espressioni più rappresentative dei propri costi operativi.

Comparativo con l'esercizio precedente

In ottemperanza a quanto richiesto dall'allegato del *Disclosures Delegated Act*, il Gruppo ha analizzato gli scostamenti dei risultati rispetto al periodo di reporting precedente.

Di seguito vengono presentate le tabelle che mostrano il dettaglio delle variazioni relative alle numeriche e alle percentuali dei KPI.

La variazione rispetto all'anno precedente è da imputarsi principalmente alla decisione di non prendere in considerazione i ricavi delle attività relative all'obiettivo di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Tabella 1 – KPI Turnover

Esercizio Finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"									Categoria (attività di transizione) (20)
	Codice/ (2)	Fatturato assoluto (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia, Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)		
Attività economiche (1)		k €	%	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T	
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%			
di cui abilitanti																	0,00%	A		
di cui di transizione												0,00%		T						
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
Attività di programmazione e trasmissione	8.3 CCA	- €	0,00%		AM								9,78%							
Istruzione	11 CCA	- €	0,00%		AM								0,66%							
Attività creative, artistiche e d'intrattenimento	13.1 CCA	- €	0,00%		AM								3,89%							
Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali	13.2 CCA	- €	0,00%		AM								5,83%							
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								20,16%			
Totale (A.1 + A.2)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								20,16%			
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		214.544,30 €	100,00%																	
Totale (A + B)		214.544,30 €	100,00%																	

Tabella 2 – KPI CAPEX

Esercizio Finanziario 2024	Anno		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Categoria (attività di transizione) (20)	
	Codice/(12)	Spese in conto capitale assolute (3)	Quota di spese in conto capitale (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)
Attività economiche (1)		k €	%	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	
di cui abilitanti																		A
di cui di transizione																		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
Fabbricazione di apparecchiatura elettrica ed elettronica	1.2 CE	127,30 €	1,36%					AM									0,00%	
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	927,00 €	9,87%	AM													6,10%	
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	24,59 €	0,26%	AM													0,00%	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM	20,44 €	0,22%	AM													0,06%	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	8,84 €	0,09%	AM													0,00%	
Attività di programmazione e trasmissione	8.3 CCA	- €	0,00%			AM											17,71%	
Attività creative, artistiche e d'intrattenimento	13.1 CCA	- €	0,00%			AM											0,37%	
Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali	13.2 CCA	- €	0,00%			AM											0,64%	
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		1.108,17 €	11,80%	10,44%	0,00%	0,00%	0,00%	1,36%	0,00%								24,88%	
Totale (A.1 + A.2)		1.108,17 €	11,80%	10,44%	0,00%	0,00%	0,00%	1,36%	0,00%								24,88%	
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		8.286,43 €	88,20%															
Totale (A + B)		9.394,61 €	100,00%															

Proporzione di CapEx / CapEx totale		
	Obiettivo allineato alla tassonomia	Obiettivo ammissibile alla tassonomia
CCM	0,00%	10,44%
CCA	0,00%	0,00%
WRT	0,00%	0,00%
CE	0,00%	1,36%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Tabella 3 – KPI OPEX

Esercizio Finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"											
Attività economiche (1)	Codice/ (2)	Spese operative assolute (3)	Quota di spese operative (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)		
		k €	%	S;N; N/AM	S;N; N/AM	S;N; N/AM	S;N; N/AM	S;N; N/AM	S;N; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T		
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																					
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																					
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%				
di cui abilitanti																		A			
di cui di transizione																			T		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																					
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili(non allineate alla tassonomia) (A.2)		- €	0,00%														0,00%				
TOTALE (A1+A2)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%				
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																					
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		9.585,08 €	100,00%																		
Totale (A+B)		9.585,08 €	100,00%																		

Si riporta inoltre la tabella relativa alle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili:

Attività legate all'energia nucleare	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

■ ESRS E1 Cambiamenti climatici

1. E1 - Cambiamenti climatici

1.1 ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Con riguardo alla remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, e in particolare con riferimento all'Amministratrice Delegata, l'unica ad avere obiettivi in tema di cambiamenti climatici, si evidenzia che nel sistema di incentivazione sono inclusi obiettivi ESG (*Environmental, Social, Governance*) e la politica di remunerazione aziendale stabilisce che il 20% della sua retribuzione variabile a breve termine (MBO) debba essere al raggiungimento dell'obiettivo stabilito: Riduzione dei Consumi Energetici. Si evidenzia come attraverso tale obiettivo si possano ottenere benefici anche con riguardo all'obiettivo di riduzione delle emissioni GHG.

2024	
Percentuale della remunerazione riconosciuta nel periodo corrente connessa a tali considerazioni.	20%

1.2 E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Ad oggi la Società non dispone di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, ma si è posta l'obiettivo di predisporlo entro la fine del 2026 in concomitanza e coerenza con una politica di Gruppo volta a migliorare le proprie performance in ambito di Sostenibilità.

1.3 ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'azienda ha condotto un'analisi di impatto e di doppia rilevanza dalla quale non sono emersi rischi e/o opportunità rilevanti; attualmente il Gruppo non ha effettuato la valutazione di resilienza della propria strategia ma si impegna a valutarne l'opportunità di eseguirla entro la fine del 2026.

1.4 ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi al clima

Per la descrizione dei processi di individuazione degli impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima si faccia riferimento al paragrafo 1.11 IRO-1 *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*. Dall'analisi di doppia rilevanza di Gruppo è risultato materiale, sia in termini diretti che in termini di catena del valore, il seguente impatto:

- Cambiamento climatico causato dall'emissione di gas effetto serra (es. CO₂).

Le emissioni di gas effetto serra sono generate sia dalle attività dirette del Gruppo, sia dalle attività svolte lungo la catena del valore. In particolare, il consumo di gas naturale per il riscaldamento e la combustione del carburante delle auto della flotta aziendale, l'energia elettrica consumata dagli edifici di proprietà e dalle antenne radio (laddove prodotta con fonti fossili) e gli f-gas contribuiscono alle emissioni di gas serra (Scope 1 e 2). Inoltre, lungo catena del valore, i processi di produzione dei materiali di stampa e di altri prodotti e servizi acquistati dal Gruppo, così come il loro trasporto, e le altre attività svolte causano emissioni di gas climalteranti (Scope 3).

Inoltre, dall'analisi di doppia rilevanza non sono emersi rischi od opportunità materiali; tuttavia, ad oggi, il Gruppo non ha effettuato una valutazione specifica dei rischi fisici climatici né di quelli transizionali. Entro la fine del 2026 ne sarà valutata l'opportunità.

1.5 E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

L'attuale politica Ambiente e Sicurezza adottata dal Gruppo non copre puntualmente gli ambiti relativi all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici; tali aspetti verranno trattati all'interno di una nuova politica, la cui emissione è prevista entro la fine del 2026, volta a migliorare le performance del Gruppo nell'ambito della Sostenibilità, individuando chiaramente obiettivi e *kpi* lungo tutta la catena del valore.

Policy per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori

Il Gruppo ha adottato una Politica Ambiente e Sicurezza in cui la salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute dei lavoratori costituiscono valori fondamentali pienamente integrati nel processo di sviluppo.

Per questo tutte le attività ed i servizi devono basarsi sui seguenti principi ed impegni:

- rispetto della normativa;
- impegno di adeguate risorse per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni in materia di ambiente, sicurezza lavoro e sostenibilità ambientale;
- prevenzione di ogni possibile forma di inquinamento e sviluppare adeguati programmi di prevenzione a tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori;
- ottimizzazione del consumo di risorse ed energia;
- diminuzione dell'impiego di sostanze pericolose e contenimento del rilascio diretto e indiretto di gas "serra", per favorire la mitigazione al cambiamento climatico;
- riduzione della produzione di rifiuti pericolosi e favorire ogni forma di recupero e riciclaggio dei materiali;
- favorire, ove economicamente sostenibile, l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per l'ambiente e per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività;
- favorire l'acquisto di prodotti e investimenti sostenibili;
- sviluppare e attuare programmi di formazione e addestramento del proprio personale sulle tematiche ambientali, di sicurezza sul lavoro e di sostenibilità ambientale;
- definire, verificare e riesaminare periodicamente i propri obiettivi e traguardi per l'ambiente e la sicurezza e garantire adeguate risorse per l'attuazione dei programmi;
- diffondere ad ogni livello dell'organizzazione i principi della presente politica e sensibilizzare i propri fornitori affinché assicurino prodotti e servizi in linea con tali principi;
- instaurare con la popolazione, le autorità, gli organi di controllo e tutte le parti interessate un dialogo costruttivo sulle tematiche ambientali, di sicurezza lavoro e di sostenibilità ambientale.

La Politica, promossa e sottoscritta dal Delegato del Datore di Lavoro ha preso in considerazione gli interessi degli *stakeholder* interni ed esterni quali dipendenti, fornitori, collettività, ed è pubblicata sull'intranet ed esposta in tutte le aree comuni aziendali.

L'attuale Politica Ambiente e Sicurezza è disponibile e consultabile presso tutte le reception aziendali da parte degli ospiti e dei dipendenti del Gruppo nonché sul sito corporate del Gruppo (<https://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com/it/archivio/archivio-governance/regolamenti-e-procedure>).

1.6 E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Le azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo possono essere identificate in:

Leve di azione	Iniziative Implementate
Renewable Energy	Acquisto energia Green; Realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico di 90kwh di picco per la sede di Viale Sarca 223 - MI
Energy Efficiency	Upgrade del sistema Sybil per il sistema HVAC building Sarca - MI
Sustainable Mobility	Progetto ECOMOVE e portale per i servizi di Carpooling
Management and Control Systems	Progetto WAY TO NET 0 per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra secondo i principi della norma UNI EN ISO 14064-1

Al momento il gruppo non dispone dei dati necessari per una stima accurata delle emissioni risparmiate in relazione alle azioni sopra indicate.

Il Gruppo non ha ad oggi approvato politiche in materia di cambiamenti climatici né un piano di decarbonizzazione. Tuttavia, grazie all'avvio di nuove iniziative e nuovi progetti il Gruppo ha comunque attivato delle azioni di mitigazione volte al miglioramento delle performance in ambito della Sostenibilità.

Le iniziative ed i progetti avviati dal Gruppo, descritti di seguito, trovano piena copertura nelle risorse economico-finanziarie previste nel Budget annuale approvato.

Energy Relamping sede di Roma

Il progetto ha visto la sostituzione delle lampade con sistemi a Led di nuova generazione e consentirà una riduzione dei consumi del sistema di illuminazione degli uffici gestiti dal Gruppo. La riduzione del consumo energetico permetterà altresì di ridurre le emissioni di CO₂. L'intervento ha riguardato il *Relamping* con led di nuova generazione di tutto il sistema di illuminazione degli uffici di Roma, utilizzati dalle società del Gruppo. L'attività si è avviata e conclusa nel corso del 2024. La realizzazione del progetto rientra nel perimetro di azioni per la riduzione dei consumi elettrici e di emissioni di CO₂.

L'investimento complessivo (Capex) per la sostituzione di tutte le lampade degli uffici con led di ultima generazione è stato pari a € 24.594 e ha costituito un incremento degli asset del Gruppo.

Mobilità Sostenibile (acquisto servizio software su portale di carpooling)

Mobilità sostenibile è un servizio offerto ai dipendenti del Gruppo, al fine di proporre una nuova modalità di gestione dello spostamento casa-lavoro, con l'obiettivo di ridurre gli impatti di CO₂ indiretti. In particolare, il Gruppo ha messo a disposizione del proprio personale una piattaforma di carpooling aziendale che facilita gli spostamenti quotidiani dei dipendenti, promuovendo la mobilità sostenibile. I lavoratori che aderiscono al servizio ed utilizzano la piattaforma possono condividere i tragitti casa-lavoro in tempo reale, riducendo l'impatto ambientale ed economico. L'attività è stata avviata nel 2024 e si prevede una prosecuzione anche nei prossimi anni. La realizzazione del progetto di Mobilità Sostenibile rientra nel perimetro di azioni per la riduzione di emissioni di CO₂. La spesa sostenuta nel 2024 è stata pari a € 7.500 (opex); si prevede un'ulteriore spesa pari ad € 3.125 (opex) da sostenere nel 2025.

Acquisto di energia Green

Nel corso del 2024 la capogruppo ha acquistato energia green, coperta da certificati di Garanzia d'Origine (GO), che rappresenta il 58,70% del volume complessivo consumato dal Gruppo. Nel 2025 l'acquisto di energia green sarà esteso anche alla società controllata 24ORE Cultura. La realizzazione del progetto di Acquisto di energia Green rientra nel perimetro di azioni per la mitigazione del cambiamento climatico e l'aumento di risorse green. Il costo, compreso nel costo delle utenze che hanno usufruito di tale fornitura, è pari a € 26.390; i costi incrementali previsti per il 2025 sono pari a € 10.770.

Sarca-Upgrade software Sybil HVAC Milano con integrazione sonde di lettura CO₂

L'upgrade del software Sybil - sistema installato dal 2023 con l'obiettivo di efficientare le logiche di controllo degli impianti di climatizzazione presenti all'interno della sede principale di Milano - ha previsto un'integrazione delle sonde di lettura di CO₂ di piano. Tale integrazione consentirà un efficientamento nella gestione degli impianti (polivalenti e recuperatori d'aria di piano) con riduzione dei consumi energetici degli stessi. L'upgrade del sistema ha permesso l'implementazione di logiche di controllo dell'impianto di ventilazione che, attraverso l'utilizzo di sonde di lettura CO₂, si pone l'obiettivo di migliorare il controllo del trattamento dell'aria all'interno dei piani dell'edificio di Milano Viale Sarca e di ridurre quindi i consumi delle unità di trattamento dell'aria stessa (UTA). L'attività si è conclusa nel 2024.

La realizzazione del progetto di Upgrade software Sybil HVAC Milano, con l'integrazione di sonde di lettura CO₂, rientra nel perimetro di azioni per la riduzione di emissioni di CO₂. Tale sistema di misura risulterà connesso ad un cloud di raccolta dati tramite una SIM. Tali dati saranno poi utilizzati in fase di startup per la messa a punto del sistema e, in fase successiva, per lo studio del comportamento del sistema e la continua ottimizzazione dello stesso. L'investimento complessivo è stato pari a € 20.440 (Capex).

Realizzazione nuovo impianto fotovoltaico su pensiline parcheggio Milano Viale Sarca

Nella sede di Milano Viale Sarca sarà realizzato un nuovo impianto fotovoltaico su pensiline della P_max di 90 KWH, che si aggiungerà all'impianto fotovoltaico già presente in copertura di P_max pari a 42 KWH.

L'impianto consentirà, quindi, un aumento dell'auto-produzione di energia green, che si attesterà intorno al 10%, con conseguente riduzione di prelievo di energia dalla rete. Il progetto di realizzazione dell'impianto è stato avviato nel 2024 con completamento previsto entro la fine di giugno 2025 e messa in servizio dell'impianto entro il mese di luglio 2025. La realizzazione di tale progetto rientra nel perimetro di azioni per la mitigazione del cambiamento climatico e l'aumento di risorse green. Grazie ad una piattaforma di monitoraggio dei consumi dell'impianto, il dato quantitativo relativo ai risultati ottenuti verrà comunicato nel prossimo anno di rendicontazione. L'investimento complessivo nel 2024 è pari a € 8.840 (Capex),

mentre nel 2025 sono previsti investimenti per ulteriori € 325.000 (Capex) e spese d'esercizio per € 15.000 (opex).

WAY TO NET O - Certificazione 14064-1

Nel corso del 2025 sarà implementato un sistema interno di controllo e rendicontazione delle emissioni certificabile secondo lo schema ISO14064. L'ottenimento della certificazione ISO 14064 rientra tra gli obiettivi di qualità del Gruppo, al fine di permettere un costante monitoraggio dei propri dati e l'individuazione di potenziali azioni di miglioramento. Nel corso del 2024 è stato eseguito l'accounting della CO₂ per il Sole 24 ORE S.p.A. con perimetro di riferimento 2023. Tale attività, che costituirà la base di lavoro per la certificazione ISO 14064 de Il Sole 24 ORE S.p.A. e sarà comunque vista in chiave critica anche in relazione alla catena del valore del Gruppo. L'implementazione e la certificazione del sistema sono previste entro il 2025. La spesa complessiva nel 2024 è stata pari a € 15.000 (opex); sono previsti costi per € 19.000 (opex) nel 2025.

Progetto di mobilità aziendale con quantificazione di risparmio CO₂ (Ecomove)

Il Progetto, che è attualmente, è in fase di setup e sarà avviato nel 2025, è finalizzato a quantificare e, auspicabilmente, a ridurre la CO₂ emessa dagli spostamenti casa-lavoro della popolazione aziendale (Ecomove).

L'acquisto del software e del servizio Moevision saranno strumenti chiave per la messa in pratica di comportamenti sostenibili nella mobilità, fornendo servizi multimodali per lo spostamento casa lavoro oltre a semplificare il reperimento delle informazioni di consumo di CO₂ per i singoli spostamenti, necessari al Gruppo per la computazione delle emissioni indirette. La piattaforma permetterà anche la gamification volte a stimolare l'uso di mezzi green negli spostamenti, al fine di mitigare gli effetti sul cambiamento climatico con la potenziale riduzione di CO₂.

Il progetto verrà supportato da una strategia di ingaggio e diffusione in azienda per incrementare la consapevolezza del personale aziendale includendo giornate in presenza e “*Corner*” promozionali durante la settimana di lancio del progetto. La realizzazione del progetto di mobilità aziendale con quantificazione di risparmio CO₂ (Ecomove) rientra nel perimetro di azioni per la riduzione di emissioni di CO₂. La previsione di spesa per il 2025 è di € 15.000 in termini di Capex e di € 29.500 in termini di Opex.

Con riguardo agli importi monetari di Capex ed Opex necessari per l'attuazione delle azioni intraprese o pianificate si rimanda a quanto descritto nella tabella di seguito. Tali importi, se relativi ad investimenti o spese sostenuti nel 2024, sono stati rilevati nelle voci di bilancio “Impianti e macchinari” nel caso di Capex, e nelle voci “Costi per servizi”, nel caso di Opex.

2024			
Azioni relative ai cambiamenti climatici	69. b) Ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio (Capex)	69. b) Ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio (Opex)	Voce di Bilancio
Energy Relamping sede di Roma	24.594 €	0 €	"Impianti e Macchinari"
Mobilità Sostenibile (acquisto servizio software su portale di carpooling)	0 €	7.500 €	"Costi per servizi"
Acquisto di energia Green	0 €	26.390 €	"Costi per servizi"
Upgrade software Sybil HVAC Milano con integrazione sonde di lettura CO ₂	20.440 €	0 €	"Impianti e Macchinari"
Realizzazione nuovo impianto fotovoltaico su pensiline in area parcheggio sede Sarca	8.840 €	0 €	"Impianti e Macchinari"
WAY TO NET O - Certificazione 14064-1	0 €	15.000 €	"Costi per servizi"
Progetto di mobilità aziendale con quantificazione di risparmio CO ₂ (Ecomove)	0 €	0 €	

2024		
Azioni relative ai cambiamenti climatici	69. c) Entità delle risorse finanziarie future (Capex)	69. c) Entità delle risorse finanziarie future (Opex)
Energy Relamping sede di Roma	0 €	0 €
Mobilità Sostenibile (acquisto servizio software su portale di carpooling)	0 €	3.125 €
Acquisto di energia Green	0 €	10.770 €
Upgrade software Sybil HVAC Milano con integrazione sonde di lettura CO ₂	0 €	0 €
Realizzazione nuovo impianto fotovoltaico su pensiline in area parcheggio sede Sarca	325.000 €	15.000 €
WAY TO NET O - Certificazione 14064-1	0 €	19.000 €
Progetto di mobilità aziendale con quantificazione di risparmio CO ₂ (Ecomove)	15.000 €	29.500 €

Gli indicatori di CapEx e OpEx necessari per l'implementazione delle azioni descritte sono rendicontati nei KPI richiesti della Tassonomia. Il Gruppo 24 Ore riporta tra i KPI richiesti dalla Tassonomia alcune voci relative ad interventi specifici portati a termine durante l'anno, in particolare, rispetto a interventi di efficientamento effettuati sugli immobili oltre all'installazione di dispositivi per l'efficienza energetica.

1.7 E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Come indicato nei paragrafi precedenti, il Gruppo non ha ad oggi approvato politiche in materia di cambiamenti climatici né un piano di decarbonizzazione. Per tale ragione il Gruppo non ha ad oggi definito degli obiettivi specifici.

Le azioni e i progetti implementati e previsti dall'azienda sono allineati con l'attuale politica ambiente e sicurezza pur non avendo in essa dei richiami specifici in termini di KPI e target da raggiungere per mitigare i cambiamenti climatici. Entro la fine del 2026 il Gruppo emetterà una politica volta a migliorare le proprie performance in ambito di Sostenibilità; in questo ambito il Gruppo prevede anche di sviluppare un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

1.8 E1-5 Consumo energetico e mix

I consumi energetici riportati nella seguente tabella si riferiscono all'intero perimetro di rendicontazione del Gruppo.

Consumo energetico e mix	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0,00 MWh
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	1.403,94 MWh
Consumo di combustibile da gas naturale	236,49
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	0,00 MWh
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	3.210,21
Consumo totale di energia da fonti fossili	4.850,64 MWh
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	49,57%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	147,75 MWh
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	1,51%
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.	1,46 MWh
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	4.766,05 MWh
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	20,21 MWh
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	4.787,22 MWh
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	48,92%
Consumo totale di energia	9.786,11 MWh

La metodologia di analisi adottata prevede una *clusterizzazione* dei *datapoint* quantitativi, a seconda della tematica in oggetto.

Relativamente al comparto energetico dei siti:

Per i siti muniti di POD il dato viene raccolto per mezzo delle bollette mensili e verificato dalla struttura interna tramite la lettura dei contabilizzatori ove presenti sui quadri elettrici di sito.

Per i consumi dei siti ove anche le spese di energia vengono ripartite per pro quota millesimale/condominiale da parte delle proprietà, il Gruppo riceve consuntivi periodici con il riparto delle spese di competenza con anche copia delle bollette mensili. L'unità interna provvede al controllo dei calcoli eseguiti e dei valori riportati nei consuntivi.

Nei siti ove presenti contratti di utilizzo spazi e servizi omnicomprensivi, sono state effettuate delle stime basandosi su dati bibliografici per i consumi delle postazioni di lavoro e di comparazione sulla potenza dei ripetitori per le postazioni radiofoniche presenti sul territorio.

La consuntivazione relativa all'energia autoprodotta dall'impianto fotovoltaico presente presso la sede di viale Sarca 223 Milano viene scaricata direttamente dalla piattaforma dedicata al controllo e monitoraggio.

La tabella riassuntiva di calcolo distingue le varie fonti di energia (fonti rinnovabili e non rinnovabili), dove la quota parte di energia nucleare rappresenta il 4,4% data dall'energia da fonti non rinnovabili, calcolata sulla base del mix energetico nazionale 2024 pubblicato da AIB.

Relativamente ai consumi della flotta auto il Gruppo riceve periodicamente i dati dei consumi delle *fuel card*, ove presenti, e provvede alla raccolta e conservazione del dato per la successiva rendicontazione. Al fine di garantire la completezza del dato, ove non presenti le carte carburante, sono state effettuate delle stime di consumo in relazione ai km comunicati periodicamente e la tipologia dell'alimentazione del veicolo.

I fattori di conversione utilizzati per la conversione dei dati primari in MWh sono forniti dal Department for Environment, Food & Rural Affairs (2024), selezionandoli coerentemente con la tipologia di energia utilizzata (potere calorifico netto).

Nel Gruppo, la società 24 Ore Cultura S.r.l. opera all'interno di un settore ad alto impatto climatico, nella seguente tabella sono riportati i relativi consumi energetici.

Consumo energetico – Settori ad alto impatto climatico	2024	UdM
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	MWh
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	0	MWh
Consumo di combustibile da gas naturale	0	MWh
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	0	MWh
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	2.125,39 MWh	MWh
Consumo totale di energia da fonti fossili	2.125,39 MWh	MWh
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	95,60%	Percentuale
Consumo da fonti nucleari	97,82	MWh
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	4,40%	Percentuale
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	0	MWh
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	0	MWh
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	0	MWh
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	0	MWh
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	0%	Percentuale
Consumo totale di energia	2.223,21 MWh	MWh

I fattori di conversione utilizzati per la conversione dei dati primari in MWh sono forniti dal Department for Environment, Food & Rural Affairs (2024), selezionandoli coerentemente con la tipologia di energia utilizzata (potere calorifico netto).

Il Gruppo produce energia attraverso pannelli fotovoltaici installati presso la sede di Milano, Viale Sarca.

Produzione di energia	2024
Produzione di energia da fonti non rinnovabili	0,00 MWh
Produzione di energia da fonti rinnovabili	20,21 MWh
Produzione totale di energia da fonti non rinnovabili e rinnovabili	20,21 MWh

Tenuto conto del consumo totale di energia della società 24 Ore Cultura S.r.l. per l'anno 2024 pari a 2.223,21 MWh (8.620,06 MWh nel 2023) e dei ricavi netti conseguiti dalla società nel 2024 - quali risultanti dal bilancio d'esercizio - pari ad euro 11.368.981 (euro 12.768.366 nel 2023), l'indicatore di **Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività** è pari al 0,0001956.

Si segnala che la differenza tra il dato dei ricavi netti sopra indicato e quello della Business Unit Cultura, riportato nel paragrafo "Conto economico per aree di attività" della Relazione Consolidata degli Amministratori sulla gestione, pari a 11.228 migliaia di euro deriva dai diversi principi contabili applicati (IFRS per il Bilancio Consolidato, OIC per il Bilancio civilistico).

1.9 E1-6 Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Di seguito vengono riportati i valori delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) generate dal Gruppo:

Emissioni lorde GHG Scope 1,2 e 3	2024
Emissioni di GHG di ambito 1	
Emissioni lorde di GHG di ambito 1	398,13 tCO ₂ e
Percentuale di emissioni di GHG di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	0,00%
Emissioni di GHG di ambito 2	
Emissioni lorde di GHG di ambito 2 basate sulla posizione	2..222,97 tCO ₂ e
Emissioni lorde di GHG di ambito 2 basate sul mercato	1.680,90 tCO ₂ e
Emissioni significative di GHG di ambito 3	
Emissioni indirette lorde totali di GHG (ambito 3)	26.371,51 tCO₂e
Beni e servizi acquistati	19.887,78 tCO ₂ e
[Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center]	0,00 tCO ₂ e
Beni strumentali	1.266,55 tCO ₂ e
Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	407,09 tCO ₂ e

Trasporto e distribuzione a monte	1.007,39 tCO ₂ e
Rifiuti generati nel corso delle operazioni	0,94 tCO ₂ e
Viaggi d'affari	1.228,18 tCO ₂ e
Pendolarismo dei dipendenti	1.925,26 tCO ₂ e
Attività in leasing a monte	7,57 tCO ₂ e
Trasporto a valle	0,00 tCO ₂ e
Trasformazione dei prodotti venduti	0,00 tCO ₂ e
Uso dei prodotti venduti	0,00 tCO ₂ e
Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	636,39 tCO ₂ e
Attività in leasing a valle	0,00 tCO ₂ e
Franchising	0,00 tCO ₂ e
Investimenti	4,37 tCO ₂ e
Emissioni totali di GHG	
Emissioni totali di GHG (basate sulla posizione)	28.992,62 tCO ₂ e
Emissioni totali di GHG (basate sul mercato)	28.450,55 tCO ₂ e

A partire dall'anno 2024, il Gruppo ha intrapreso un percorso volto alla redazione annuale di un inventario delle emissioni di gas a effetto serra (di seguito anche "emissioni GHG"), al fine di monitorare l'impatto emissivo del Gruppo 24 Ore lungo l'intera catena del valore. L'inventario include le emissioni GHG dirette (*Scope 1*) e le emissioni GHG indirette (*Scope 2* e *Scope 3*) derivanti dalle operazioni e dalle attività del Gruppo per l'anno di rendicontazione 2024 (1° gennaio 2024 – 31 dicembre).

Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in CO₂ equivalente, sia dirette (*Scope 1*) sia indirette (*Scope 2*), è stato condotto sulla base del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* sviluppato dal *World Resources Institute* (WRI) e dal *World Business Council on Sustainable Development* (WBCSD).

Si fornisce di seguito la percentuale di energia *green* acquistata dal Gruppo e coperta da certificati di Garanzia d'Origine (GO).

L'impresa fornisce informazioni sulla quota di strumenti contrattuali di cui si avvale per la compravendita di energia per le dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti.	58,70%

Il Gruppo non ha sottoscritto tipologie di strumenti contrattuali per la vendita di energia in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia o per le dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti.

Emissioni *Scope 3*: è stata effettuata un'analisi di rilevanza delle attività del Gruppo più impattanti in termini emissivi. Questa analisi è stata svolta considerando i criteri definiti dal GHG Protocol, a seguito della quale sono state individuate come significative per il Gruppo le seguenti categorie di rendicontazione:

Categoria 3.1 – Acquisto di beni e servizi (*Purchased good and services*): include le emissioni derivanti dai beni e servizi acquistati durante l'anno:

- Emissioni derivanti dalla estrazione/produzione di materie prime e *packaging* acquistati per realizzare i prodotti finiti venduti dal Gruppo, calcolate con l'*average-data method* sulla base dei dati primari di attività (peso del materiale) estratti dai sistemi gestionali del Gruppo (per i materiali acquistati direttamente) o stimati sulla base dei consumi riportati sui contratti di fornitura (per la quota acquistata dai fornitori); moltiplicati per il fattore di emissione specifico di ogni materiale selezionato dal database Ecoinvent;
- Emissioni derivanti dal processo di stampa di giornali, libri e altri prodotti editoriali (servizio acquistato dal Gruppo), calcolate con l'*average-data method* sulla base dei dati primari di attività (peso dei prodotti venduti durante l'anno) calcolati moltiplicando il numero di copie vendute (dato estratto dai sistemi del Gruppo) per il peso medio associato a ciascuna categoria di prodotti (dato stimato sulla base di un campione significativo di prodotti per ciascuna categoria); moltiplicati per il fattore di emissione associato all'attività di stampa selezionato dal database Ecoinvent;
- Emissioni derivanti dalla realizzazione dei prodotti finiti acquistati dal Gruppo (principalmente *merchandising*), calcolate sulla base dei dati primari di attività (peso dei prodotti acquistati) estratti direttamente dai sistemi del Gruppo; moltiplicati per il fattore di emissioni specifico di ogni materiale e per il fattore specifico del processo produttivo impiegato, selezionati dal database Ecoinvent;
- Emissioni derivanti dall'acquisto di servizi, calcolate utilizzando il metodo *spend-based*, moltiplicando l'importo speso per ciascun servizio (dato primario estratto dai sistemi aziendali) per il rispettivo fattore di emissione selezionato dal database DEFRA.
- Le emissioni relative al volume di acqua prelevata non sono state incluse in quanto non materiale per le attività del Gruppo.

Categoria 3.2 – Beni strumentali (*Capital goods*): include le emissioni derivanti dall'acquisto di beni strumentali, calcolate utilizzando il metodo *spend-based*, moltiplicando l'importo speso per ciascun bene acquistato durante l'anno di rendicontazione (dato primario estratto dai sistemi aziendali) per il rispettivo fattore di emissione selezionato dal database DEFRA.

Categoria 3.3 – Attività correlate alla produzione di energia e combustibili (*Fuel- and Energy-Related Activities Not Included in Scope 1 or Scope 2*): include le emissioni *upstream* dei combustibili acquistati; emissioni *upstream* dell'elettricità acquistata e perdite di trasmissione e distribuzione (T&D) *upstream*; calcolate utilizzando come dati primari gli stessi impiegati per il calcolo del consumo energetico e delle emissioni Scope 1 e 2, moltiplicati per i rispettivi fattori di emissione selezionati dal database DEFRA.

Categoria 3.4 – Trasporto e distribuzione a monte (*Upstream transportation and distribution*):

- Trasporti *inbound*: include le emissioni relative al trasporto dei materiali, del packaging e dei prodotti finiti acquistati (o presi in prestito nel caso delle mostre) dal Gruppo, calcolate utilizzando il *distance-based method*, calcolando la distanza percorsa in base alla posizione dei fornitori e al punto di consegna della merce. I pesi trasportati sono stati calcolati utilizzando le informazioni relative alla categoria 3.1. Il fattore di emissione è stato selezionato dal database DEFRA in base alla tipologia di mezzo utilizzata (dove non era presente l'informazione è stata considerata l'alternativa più emissiva tra quelle disponibili).
- Trasporti *outbound* (pagati dal Gruppo): include le emissioni relative al trasporto dei prodotti finiti agli asset del Gruppo (museo, *bookshop*, sedi, ecc.) o ai suoi clienti (librerie, edicole, mostre, ecc.), calcolate utilizzando il *distance-based method*, calcolando la distanza percorsa al punto di consegna della merce (conoscendo quello di partenza). Quando non disponibile il dato preciso relativo al punto di consegna sono state fatte delle stime sulla distanza percorsa (basate sull'area della provincia di destinazione). Il fattore di emissione è stato selezionato dal database DEFRA in base alla

tipologia di mezzo utilizzata (dove non era presente l'informazione è stata considerata l'alternativa più emissiva tra quelle applicabili).

Categoria 3.5 – Smaltimento dei rifiuti (*Waste Generated in Operation*): include le emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti generati dal Gruppo, calcolate con il *waste-type-specific method*, utilizzando come dato primario la quantità di rifiuti prodotta, il relativo codice CER (“Catalogo Europeo dei Rifiuti”) e la modalità di smaltimento; moltiplicato per il fattore di emissione è stato selezionato dal database Ecoinvent. Le emissioni relative al volume di acqua scaricata non sono state incluse in quanto non materiale per le attività del Gruppo.

Categoria 3.6 – Viaggi di lavoro (*Business travel*): include le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro dei dipendenti del Gruppo, calcolate con il *distance-based method*. I dati primari sono stati calcolati utilizzando diverse fonti: un questionario somministrato agli agenti, estrazioni dal gestionale delle note spese e, per la restante parte, dati stimati sulla base degli eventi a cui hanno partecipato i dipendenti del Gruppo. In caso di distanza mancante o input errati, sono state fatte alcune assunzioni sulla distanza percorsa. Il fattore di emissione è stato selezionato dal database DEFRA in base alla tipologia di mezzo utilizzata (dove non era presente l'informazione è stata considerata l'alternativa più emissiva tra quelle disponibili).

Categoria 3.7 – Spostamenti casa-lavoro (*Employee commuting*): include le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Gruppo, calcolate con il *distance-based method*. I dati primari sono stati raccolti tramite un questionario sottoposto ai dipendenti del Gruppo, si è assunto che nel 2024 ci siano stati 254 giorni lavorativi e sono stati esclusi dal conteggio i giorni di *smartworking* medi per ciascun dipendente (dato ricavato dal questionario). Il fattore di emissione è stato selezionato dal database DEFRA in base alla tipologia di mezzo utilizzata (dove non era presente l'informazione è stata considerata l'alternativa più emissiva tra quelle applicabili). Sono state poi sommate le emissioni relative allo *smartworking*, moltiplicando le ore lavorate da remoto durante l'anno da ciascun dipendente per il relativo fattore di emissione selezionato dal database DEFRA. Tramite il questionario sono state raccolte le risposte del 98% dei dipendenti, le emissioni relative al restante 2% sono state stimate riproponendo i dati.

Categoria 3.8 – Beni presi in affitto da terzi (*Upstream leased assets*): include le emissioni derivanti dai consumi energetici degli edifici/spazi affittati dal Gruppo per organizzare i propri eventi, calcolate utilizzando il metodo *average-data*. I dati primari sono stati stimati a partire dal numero di partecipanti agli eventi, considerando il valore dei parametri di norma persona/m² prudenzialmente aumentati del 20% e stimando, quindi, i consumi energetici sulla base di un fattore medio bibliografico per m² di superficie utilizzata. Il fattore di emissione è stato selezionato dal database 2024 AIB (*Location Based*). Per gli eventi per i quali non erano disponibili dati primari, le emissioni sono state calcolate utilizzando il metodo *spend-based* e rientrano nella categoria 3.1.

Categoria 3.12 – Trattamento a fine vita dei prodotti venduti (*End-of-life treatments of sold products*): include le emissioni relative allo smaltimento e al trattamento dei prodotti venduti dal Gruppo al termine della loro vita utile, calcolata utilizzando il *waste-type-specific method*, utilizzando come dato primario il peso dei prodotti venduti dal Gruppo e assumendo la loro destinazione finale sulla base di informazioni provenienti dalla letteratura. Il fattore di emissione è stato selezionato dal database Ecoinvent in base alla tipologia di materiale e alla metodologia di smaltimento.

Categoria 3.15 – Investimenti (*Investments*): include le emissioni *Scope 1* e *Scope 2* relative alle attività di 24 Ore Formazione S.p.A. riproporzionate per la quota azionaria posseduta dal Gruppo (15%), calcolate con l'*investment-specific method*. I dati primari sono i consumi energetici dell'azienda, raccolti tramite bollette per quanto riguarda l'energia elettrica e stimate sulla base del numero di dipendenti per quanto riguarda il gas naturale; moltiplicati per i fattori di emissione utilizzati dal Gruppo per il calcolo delle emissioni *Scope 1* e *2* (rispettivamente MATTM e AIB) e riproporzionate per la quota azionaria posseduta dal Gruppo (15%). Non vengono considerate nel calcolo delle emissioni le società per le quali la partecipazione di minoranza relativa al Gruppo 24 Ore è inferiore al 15%.

Le emissioni biogeniche non sono applicabili al settore e alle attività del Gruppo.

Le emissioni relative alle categorie trasporto e distribuzione a valle, lavorazione dei prodotti venduti, uso dei prodotti venuti, beni dati in affitto a valle e attività di franchising non sono applicabili alle attività del Gruppo.

5. METODOLOGIA DI CALCOLO

Ai fini della predisposizione dell'inventario GHG, i dati sono stati raccolti attraverso estrazioni da database del Gruppo e delle apposite schede di raccolta dati, compilate in funzione delle evidenze primarie a disposizione dei *data owner* (es. fatture di fornitura di energia elettrica/gas naturale).

Sulla base dei dati raccolti, sono state calcolate delle emissioni GHG generate dal Gruppo applicando la seguente formula:

$$\text{Emissione GHG} = \text{Dati primari} * \text{Fattore di emissione}$$

Dove:

- Emissione GHG è la quantità di GHG (espressi in CO₂, CH₄, NO₂) misurata in tonnellate metriche di CO_{2e};
- i Dati primari sono quelli dell'attività, che possono includere ad esempio il combustibile bruciato (m³), (l) o (tonnellate), l'energia (MJ) o (kWh), la quantità di gas refrigeranti ricaricati (kg), il peso dei materiali acquistati (kg) o (unità), la distanza relativa alle operazioni logistiche, al pendolarismo dei dipendenti e ai viaggi di lavoro (km), il peso dei rifiuti prodotti (kg), ecc.;
- il Fattore di emissione (EF) è la quantità di emissioni GHG per ogni unità di dati di attività;

Le principali fonti dei fattori di emissione utilizzati sono individuate sulla base dei seguenti *database*, coerenti con le migliori pratiche per lo sviluppo di inventari GHG:

- AIB: utilizzato per calcolare le emissioni di gas serra derivanti dall'elettricità acquistata *Scope 2* secondo l'approccio *Market-based* e *Location-Based*. Tali fattori di emissione sono pubblicati senza considerare l'effetto serra del metano e del protossido di azoto, ritenuti comunque poco rilevanti. Pertanto, le emissioni di gas serra dell'elettricità sono presentate in CO₂ e non in CO_{2e}.
- DEFRA (*Department for Environmental, Food & Rural Affairs*): dipartimento governativo del Regno Unito; il suo ampio database contiene EF per il calcolo delle emissioni *Scope 1*, *Scope 2* e *Scope 3*.
- MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare): ministero governativo italiano; utilizzato per calcolare le emissioni *Scope 1* derivanti dal consumo di gas naturale.
- ECOINVENT: il database è uno dei più importanti al mondo per quanto riguarda l'Inventario del Ciclo di Vita (di seguito anche "LCI"), che garantisce trasparenza e coerenza e fornisce dati ben documentati sui processi per migliaia di prodotti.

Tenuto conto delle emissioni totali di GHG (*Location Based*) per l'anno 2024 pari a 28.992,62 tCO_{2e} (3.510,67 tCO_{2e} nel 2023, si specifica che il dato non risulta comparabile in quanto il calcolo delle emissioni scope 3 è stato effettuato per la prima volta durante l'anno in corso) e dei ricavi netti conseguiti dal Gruppo nel 2024 pari 214.544.303 euro (215.068.430 euro nel 2023), l'indicatore di **Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti** è pari al 0,0001351.

Tenuto conto delle emissioni totali di GHG (*Market Based*) per l'anno 2024 pari a 28.450,55 tCO_{2e} (1.500,84 tCO_{2e} nel 2023, si specifica che il dato non risulta comparabile in quanto il calcolo delle emissioni scope 3 è stato effettuato per la prima volta durante l'anno in corso) e dei ricavi netti conseguiti dal Gruppo nel 2024 pari 214.544.303 euro (215.068.430 euro nel 2023), l'indicatore di **Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti** è pari al 0,0001326.

Le percentuali sono state calcolate sul totale annuo dei ricavi del Gruppo. Per maggiori dettagli sul valore relativo ai ricavi si rimanda alla nota 29 del bilancio consolidato.

1.10 E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

Il Gruppo non acquista crediti di carbonio.

1.11 E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio

Il Gruppo non ha stabilito un sistema interno di fissazione del prezzo del carbonio.

■ ESRS E3 Acque e risorse marine

1. E3 - Acque e risorse marine

1.1 ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo ha effettuato una valutazione delle proprie attività così come descritto nel paragrafo dedicato alla doppia rilevanza (1.11 IRO-1 *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*) al fine di individuare eventuali impatti, rischi e opportunità legati alle acque e risorse marine. Essendo cessate le attività produttive dirette, l'utilizzo dell'acqua da parte del Gruppo 24ORE è di solo scopo civile e pertanto non sono emersi temi diretti rilevanti.

L'analisi dei processi della catena del valore, al fine di valutare impatti, rischi e opportunità con riferimento ai temi relativi all'acqua si è concentrato, principalmente, sulla gestione della carta, la materia prima più rilevante nella produzione dei propri beni.

Il processo di produzione della carta ha, infatti, un impatto rilevante sia riguardo l'utilizzo delle risorse idriche sia per la biodiversità delle aree boschive da cui le cui fibre vergini utilizzate provengono, e che, unitamente al macero - in base a una percentuale variabile a seconda del produttore - rappresentano la materia prima con cui la carta stessa viene prodotta

È emerso, quindi, un impatto rilevante indiretto legato alla scarsità delle risorse idriche, in particolare in zone a stress idrico, causata dal consumo di acqua nel processo produttivo della carta lungo la catena del valore.

Dall'analisi di doppia rilevanza non sono emersi rischi rilevanti, né si evidenziano opportunità a riguardo.

Si segnala che, da un'analisi preliminare relativa alla produzione di carta rosa acquistata dal Gruppo nel corso del 2024, emerge come l'acquisto sia in parte avvenuto da un fornitore collocato in un'area a *stress* idrico (25% delle tonnellate acquistate¹⁷). Attualmente non si hanno a disposizione dati relativi ai prelievi idrici di tale fornitore. Si evidenzia peraltro come il Gruppo abbia ridotto nel 2024 gli acquisti da questo fornitore rispetto al 2023, quando rappresentavano il 66% delle tonnellate acquistate.

Dall'analisi di doppia rilevanza non sono emersi rischi rilevanti, né si evidenziano opportunità a riguardo.

¹⁷ Per l'implementazione di tali valutazioni è stato utilizzato lo strumento Aqueeduct Water Risk Atlas, sviluppato dal World Resources Institute, attraverso il quale sono state identificate le zone a stress idrico. Nello specifico sono considerate aree a stress idrico quelle classificate come "medium-high", "high" e "extremely high".

Il Gruppo non ha condotto consultazioni con le comunità interessate.

1.2 E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo acquista carta rosa per il quotidiano da fornitori esteri, di cui uno che opera in zone soggette a stress idrico, ma non ha al momento formalizzato una politica dedicata, che adotterà entro la fine del 2026 con l'obiettivo di migliorare le proprie performance in ambito di Sostenibilità, individuando chiaramente i propri obiettivi lungo tutta la catena del valore.

1.3 E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

15 Attualmente il Gruppo non ha avviato azioni o iniziative volte a migliorare le performance relative a questioni di sostenibilità in ambito di Acque e Risorse marine ma, come riportato al paragrafo precedente, entro la fine del 2026 adotterà una politica volta a migliorare le proprie performance in tale ambito, valutando l'implementazione di azioni opportune.

1.4 E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Attualmente il Gruppo non ha definito degli obiettivi connessi alla gestione delle acque; tuttavia, a valle dell'approvazione della politica che il Gruppo si è impegnato ad adottare entro il 2026, verranno individuati gli obiettivi lungo la catena del valore e le azioni volte al loro conseguimento nonché il relativo monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni.

■ ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi

1. E4 - Biodiversità ed ecosistemi

1.1 E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Il Gruppo non ha effettuato la valutazione di resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale in relazione alla biodiversità e agli ecosistemi. In futuro ne sarà valutata l'opportunità.

1.2 ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Le attività svolte direttamente dal Gruppo all'interno delle proprie sedi non contribuiscono in modo negativo in termini di biodiversità ed ecosistema, trattandosi di attività a contenuto intellettuale svolte in contesti urbani; l'unico impatto rilevante si rileva lungo la catena del valore ed è relativo alla perdita di biodiversità connessa ai processi produttivi della carta.

1.3 ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo ha effettuato una valutazione delle proprie attività così come descritto nel paragrafo dedicato alla doppia rilevanza (*1.11 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*) al fine di individuare eventuali impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi.

L'analisi dei processi, al fine di valutare impatti, rischi e opportunità con riferimento ai temi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi si è concentrata, principalmente, sulla gestione della carta, la materia prima più rilevante nella produzione dei propri beni.

Il processo di produzione della carta ha un impatto rilevante sia riguardo l'utilizzo delle risorse idriche sia per la biodiversità delle aree boschive da cui le cui fibre vergini utilizzate provengono, e che, unitamente al macero - in base a una percentuale variabile a seconda del produttore - rappresentano la materia prima con cui la carta stessa viene prodotta.

Le attività del Gruppo si svolgono esclusivamente in aree urbane e non si rilevano impatti diretti ritenuti rilevanti in tema di biodiversità ed ecosistema. Con riferimento alla catena del valore emerge un unico impatto rilevante, relativo alla perdita di biodiversità, connesso ai processi produttivi dei fornitori dai quali il Gruppo acquista la carta. Nessuno dei siti in cui opera il Gruppo è ubicato all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, inclusi i siti dei due fornitori di carta rosa.

Il Gruppo ha individuato e valutato le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi nei propri siti e lungo la catena del valore a monte e a valle, compresi i criteri di valutazione applicati dai fornitori ove si approvvigiona di carta, avendone una dipendenza correlata alle principali attività/ prodotti di business.

Dall'analisi di doppia rilevanza effettuata dal Gruppo è emerso un rischio rilevante di transizione connesso all'introduzione di nuove regolamentazioni sulla deforestazione e il commercio di carta e prodotti derivati.

Ad oggi il Gruppo non ha rilevato rischi sistemici o opportunità rilevanti in termini di biodiversità ed ecosistemi.

Al momento il Gruppo non ha avviato attività di consultazione delle comunità interessate.

1.4 E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente il Gruppo non ha una politica che risponde agli obblighi della normativa in tema di Biodiversità ed ecosistemi. Il Gruppo acquista carta rosa per il quotidiano da fornitori che non operano in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Inoltre, adotterà una nuova politica entro la fine del 2026, con l'obiettivo di migliorare le proprie performance in ambito di Sostenibilità, individuando chiaramente i propri obiettivi lungo la catena del valore.

1.5 E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente il Gruppo non ha avviato azioni o iniziative volte a migliorare le performance relative a questioni di sostenibilità in ambito di Biodiversità ed Ecosistemi ma, come riportato al paragrafo precedente, entro la fine del 2026 adotterà una politica volta a migliorare le proprie performance in tale ambito, fermo restando la progressiva digitalizzazione di processi e prodotti che sta contribuendo a ridurre il consumo della materia prima "carta".

Inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo effettuerà un *assessment* sulla propria catena del valore propedeutico alla definizione delle azioni volte a mitigare il rischio connesso all'introduzione di nuove regolamentazioni sulla deforestazione e il commercio di carta e prodotti derivati.

1.6 E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente il Gruppo non ha definito degli obiettivi connessi alla gestione delle tematiche di biodiversità ed ecosistemi; tuttavia, a valle dell'approvazione della politica che il Gruppo si è impegnato ad adottare entro il 2026, verranno individuati gli obiettivi lungo la catena del valore e le azioni volte al loro conseguimento nonché il relativo monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni.

■ ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

1. E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

1.1 ESRS 2 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare"

Il Gruppo, nell'analisi dei processi, al fine di valutare impatti, rischi e opportunità con riferimento ai temi di risorse ed economia circolare si è concentrato, principalmente, sulla gestione della carta, la materia prima più rilevante nella produzione dei propri beni oltre che sulla gestione dei rifiuti posta in essere dal Gruppo.

Per quanto riguarda la catena del valore a monte l'analisi si è concentrata sulle pratiche utilizzate dai fornitori di carta, sia quelli da cui il Gruppo acquista direttamente sia quelli dai quali si rifornisce per i servizi di stampa. In entrambi i casi, i fornitori appartengono a primari gruppi internazionali che adottano politiche di gestione sostenibile nella loro produzione.

La metodologia di analisi è consistita in una verifica dettagliata di quanto pubblicato dai produttori all'interno dei propri siti istituzionali e di tutta la documentazione ricevuta direttamente, con particolare riguardo alle certificazioni possedute e alle politiche ESG adottate.

Per quanto riguarda la catena del valore a valle si sono analizzati i dati degli scarti di produzione e le modalità di conferimento degli stessi in una corretta gestione di riutilizzo circolare da parte dei fornitori esterni di stampa che risultano qualificati all'interno dell'albo fornitori del Gruppo.

Non sono state condotte consultazioni dirette con le comunità interessate.

Dall'analisi di doppia rilevanza svolta dal Gruppo sono emersi i seguenti impatti rilevanti sia diretti che lungo la catena del valore:

- l'impovertimento delle risorse naturali causato dal consumo di materiali vergini: l'utilizzo eccessivo o non responsabile, lungo tutta la catena del valore, di carta, inchiostro e altre risorse contribuisce all'impovertimento dei materiali vergini;
- l'inquinamento ambientale generato da una gestione non virtuosa dei rifiuti prodotti (es. riciclo, riuso): una scorretta gestione dei rifiuti provenienti da tutte le attività lungo la catena del valore, incluse le attività dirette del Gruppo, comporta un impatto negativo sull'ambiente, in particolare sull'aria,

sull'acqua e sul suolo. Inoltre, un'impropria gestione del fine vita dei rifiuti cartacei (giornali) è causa di inquinamento, degrado delle risorse naturali e danni alla biodiversità.

Dall'analisi è emerso un solo rischio rilevante connesso all'introduzione di nuove regolamentazioni sulla deforestazione e il commercio di carta e prodotti derivati.

Ad oggi il Gruppo non ha rilevato opportunità rilevanti in tema di uso delle risorse ed economia circolare.

1.2 E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo ha adottato una Politica Ambiente e Sicurezza che, pur non comprendendo tutti gli ambiti in modo puntuale - motivo per il quale se ne prevede il suo aggiornamento entro il 2026, includendo le tematiche emerse come rilevanti nella analisi di doppia rilevanza quali ad esempio gli impatti relativi alla catena del valore - riporta con chiarezza la centralità della salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute dei lavoratori quali valori fondamentali pienamente integrati nel processo di sviluppo.

Tutte le attività ed i servizi del Gruppo si basano sui principi ed impegni già riportati nel paragrafo *E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*.

Di seguito si riportano gli ambiti principali coperti dall'attuale Politica Ambiente e Sicurezza in merito all'economia circolare:

- rispetto della normativa;
- impegno di adeguate risorse per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni in materia di ambiente, sicurezza lavoro e sostenibilità ambientale;
- prevenzione di ogni possibile forma di inquinamento e sviluppare adeguati programmi di prevenzione a tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori;
- ottimizzazione del consumo di risorse ed energia;
- diminuzione dell'impiego di sostanze pericolose e contenimento del rilascio diretto e indiretto di gas "serra", per favorire la mitigazione al cambiamento climatico;
- riduzione della produzione di rifiuti pericolosi e favorire ogni forma di recupero e riciclaggio dei materiali;
- favorire, ove economicamente sostenibile, l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per l'ambiente e per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività;
- favorire l'acquisto di prodotti e investimenti sostenibili;
- sviluppare e attuare programmi di formazione e addestramento del proprio personale sulle tematiche ambientali, di sicurezza sul lavoro e di sostenibilità ambientale;
- definire, verificare e riesaminare periodicamente i propri obiettivi e traguardi per l'ambiente e la sicurezza e garantire adeguate risorse per l'attuazione dei programmi;
- diffondere ad ogni livello dell'organizzazione i principi della presente politica e sensibilizzare i propri fornitori affinché assicurino prodotti e servizi in linea con tali principi;
- instaurare con la popolazione, le autorità, gli organi di controllo e tutte le parti interessate un dialogo costruttivo sulle tematiche ambientali, di sicurezza lavoro e di sostenibilità ambientale;

I produttori di carta colorata prevedono, in tutto o in parte, l'utilizzo di materie prime derivanti da macero, da riciclo o da riutilizzo di scarti di legno derivanti da altri processi produttivi; tuttavia, essendo tale mercato molto rarefatto e concentrato, l'acquirente ha scarsa possibilità di scelta e ridotto potere negoziale. L'impegno del Gruppo è comunque volto a monitorare il mercato e a privilegiare i fornitori maggiormente attenti ai temi di sostenibilità ambientale e di economia circolare.

La Politica, promossa e sottoscritta dal Delegato del Datore di Lavoro ha preso in considerazione gli

interessi degli *stakeholder* interni (quali a titolo esemplificativo i dipendenti) ed esterni (quali a titolo esemplificativo, i clienti/consumatori finali e gli azionisti) pur non coinvolgendoli nella sua redazione ed è pubblicata sull'intranet e esposta in tutte le aree comuni aziendali.

1.3 E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'attuale Politica Ambiente e Sicurezza, il cui aggiornamento è previsto dal Gruppo entro il 2026, non copre tutti gli ambiti previsti dagli obblighi normativi *ESRS*; tuttavia, l'impegno è quello di sviluppare progetti e di realizzare iniziative al fine di migliorare le proprie performance in ambito di Sostenibilità.

Di seguito si fornisce l'evidenza del progetto avviato nel corso dell'esercizio.

Progetto *Smart Circular City* - ritiro rifiuti e fornitura di compostiere

L'economia circolare punta a trasformare i processi produttivi seguendo i principi di riciclo dei materiali e promuove la produzione di nuovi beni di consumo. Tale modello ha lo scopo di ridurre il prelievo di risorse naturali, ottimizzare i processi produttivi, favorire il riutilizzo e gli usi condivisi dei beni e dei servizi, aumentare il recupero di scarti e l'effettivo riciclo dei rifiuti, promuovere cambiamenti nei modelli di business e di consumo.

In linea con tale approccio, sono stati sottoscritti accordi con aziende private operanti nel settore dello smaltimento dei rifiuti con forte vocazione alla gestione del comparto secondo i principi della *smart circular city*, favorendo quindi il recupero dei materiali. Gli accordi sottoscritti ed operativi presso la sede di Milano Viale Sarca sono previsti anche per la sede di Roma a partire dal 2025.

Inoltre, sono stati installati dei presidi per il recupero dei mozziconi delle sigarette in tutte le sedi e n.3 compostiere (due nella sede degli uffici di Milano e una negli uffici di Roma) per la trasformazione dei rifiuti organici in *compost*.

L'attività è stata avviata nel 2024 ed il mantenimento del protocollo continuerà anche nei prossimi anni.

L'iniziativa si pone come obiettivo la mitigazione dell'impatto riferito all'inquinamento ambientale e al contempo una migliore tracciatura dei recuperi e della riduzione dei rifiuti destinati in discarica a favore del loro riciclo e riutilizzo per la produzione di beni e materie prime. La spesa sostenuta nel 2024 è stata pari a € 19.350 (opex) e un investimento (capex) di € 1.920; si prevede un'ulteriore spesa pari ad € 55.630 (opex) da sostenere nel 2025.

Con riguardo agli importi monetari di Capex ed Opex necessari per l'attuazione delle azioni intraprese o pianificate si rimanda a quanto descritto nella tabella di seguito. Tali importi, se relativi ad investimenti o spese sostenuti nel 2024, sono stati rilevati nelle voci di bilancio "Impianti e macchinari" nel caso di Capex, e nelle voci "Costi per servizi", nel caso di Opex.

2024 - Progetto Smart Circular City - ritiro rifiuti e fornitura compostiere

69. b) Ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio (Capex)	69. b) Ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio (Opex)	69. c) Entità delle risorse finanziarie future (Capex)	69. c) Entità delle risorse finanziarie future (Opex)	Voce di bilancio
1.920 €	19.350 €	0 €	55.630 €	"Impianti e macchinari" - "Costi per servizi"

1.4 E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia

Entro la fine del 2026 il Gruppo emetterà una Politica volta a migliorare le proprie performance in ambito di Sostenibilità, individuando chiaramente i propri obiettivi secondo la catena del valore. Tuttavia, attualmente il Gruppo ha già definito alcuni obiettivi, se pur non ancora formalizzati secondo i requisiti dei MDR-T:

- l'aumento di utilizzo di carta il cui processo produttivo massimizza materie prime riciclate rispetto a fibre vergini. A causa della particolare caratteristica del mercato della carta colorata da quotidiano non è stato possibile fissare obiettivi formalizzati e misurabili;
- il monitoraggio costante delle azioni intraprese dai fornitori in ambito ESG privilegiando laddove possibile i più virtuosi;
- la riduzione del consumo di carta agendo sulla minimizzazione degli scarti di produzione. A tal scopo sono formalizzati nei contratti con i fornitori di servizi di stampa dei livelli di scarto massimo consentito superato il quale, vengono applicate delle penali;
- il monitoraggio continuo dei dati di produzione per verificare che i limiti siano rispettati.

Inoltre, pur non avendo fissato obiettivi quantitativi, il Gruppo agisce per il continuo miglioramento della differenziazione nella raccolta dei rifiuti, per agevolarne il riutilizzo, ad esempio con l'adozione di compostiere per il riutilizzo dei rifiuti organici e con la raccolta e riutilizzo dei mozziconi di sigaretta.

Poiché tutte le attività di produzione sono cessate da oltre un anno, tutti i rifiuti generati direttamente dal Gruppo sono esclusivamente prodotti da attività di ufficio.

Tutte le attività di mitigazione e di miglioramento intraprese dall'azienda sono di tipo volontario e proattivo, in linea con l'attuale politica ambiente e sicurezza.

1.5 E5-4 Flussi di risorse in entrata

Di seguito si fornisce evidenza dei prodotti e materiali utilizzati dal Gruppo per la produzione dei propri prodotti.

2024	
	Peso totale
a) Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	5.863,41 t
Carta rosa	4.936,00 t
Imballaggio - Plastica	15,82 t
Imballaggio – Carta	0,00 t
Bancali	181,63 t
Altra carta	729,96 t

2024				
	31. a) Di cui materiali tecnici		31. a) Di cui materiali biologici	
	Peso totale	31. a) Peso totale	Di cui provenienti da una filiera sostenibile certificati*	31. b) Percentuale di mate- riali provenienti da una filiera sostenibile certi- ficati*
a) Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	15,82 t	5.847,59 t	4.936,00 t	84,18%
Carta rosa	0,00 t	4.936,00 t	4.936,00 t	84,18%
Imballaggio - Plastica	15,82 t	0,00 t	0,00 t	0,00%
Imballaggio – Carta	0,00 t	0,00 t	0,00 t	0,00%
Bancali	0,00 t	181,63 t	0,00 t	0,00%
Altra carta	0,00 t	729,96 t	0,00 t	0,00%

*quali ad esempio la certificazione FSC

2024		
	31. c) Di cui materiali secondari	
	Peso totale	Percentuale
a) Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	1.873,61 t	31,95%
Carta rosa	1.873,61 t	31,95%
Imballaggio - Plastica	0,00 t	0,00%
Imballaggio – Carta	0,00 t	0,00%
Bancali	0,00 t	0,00%
Altra carta	0,00 t	0,00%

Essendo il primo anno di rendicontazione secondo i nuovi standard *ESRS* non si dispone di dati comparativi relativi al precedente esercizio.

I flussi di risorse in entrata più rilevanti sono relativi all'acquisto diretto di carta, da utilizzare per il quotidiano e per i prodotti editoriali. La carta viene prodotta con un utilizzo variabile (in termini percentuali) di fibre di legno riciclate, cellulosa e di materia prima derivante da macero, a seconda del fornitore.

Non rivestono carattere di significatività gli acquisti effettuati al fine di garantire lo svolgimento delle prestazioni intellettuali in cui sono impiegati i dipendenti del Gruppo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dispositivi tecnologici (pc, portatili, tablet...), prodotti editoriali e di merchandising, attrezzature d'ufficio, materiali di cancelleria.

Di seguito si indicano le metodologie utilizzate per calcolare i dati relativi all'acquisto di carta:

- per la carta rosa, direttamente acquistata dal Gruppo, i valori sono acquisiti direttamente dai sistemi gestionali del Gruppo e rappresentano il dato puntuale di carta utilizzata dal Gruppo per realizzare i propri prodotti.
- per l'altra carta, acquistata dai fornitori, i valori sono stimati utilizzando i quantitativi di carta fatturati dai fornitori, quando esplicitati, oppure da stime sulla percentuale di incidenza della carta rispetto al totale fatturato dal fornitore.
- Gli altri materiali, relativi a prodotti finiti (come merchandising) acquistati dal Gruppo, sono stati stimati sulla base del peso dei prodotti acquistati.

1.6 E5-5 Flussi di risorse in uscita

Prodotti e materiali

I principali prodotti del processo produttivo tipico del business del Gruppo sono i prodotti editoriali quali: quotidiani, libri, riviste, materiale cartaceo promozionale. Tutti, alla fine del loro utilizzo, possono essere riciclati come macero al fine di essere riutilizzati come materia prima da molti produttori di carta. Per gli altri prodotti venduti dal Gruppo (ad esempio gadget), è stata applicata un'ipotesi conservativa e sono stati considerati come non riciclabili. Si sottolinea inoltre come gli aspetti di durabilità e riparabilità non siano applicabili per i prodotti venduti dal Gruppo.

2024	
Il tasso di contenuto riciclabile nei prodotti.	99,00%
Il tasso di contenuto riciclabile nel loro imballaggio.	0,00%

I valori inseriti si riferiscono a tutti i prodotti venduti dal Gruppo nel corso dell'anno di rendicontazione.

Rifiuti

La composizione dei rifiuti del Gruppo è sostanzialmente rappresentata da: imballi misti, imballi carta e cartone, apparecchiature dismesse (RAEE), indifferenziata urbana, provenienti dalle sedi e dai magazzini, non avendo più attività dirette di produzione.

Rifiuti generati		2024
Totale		76,35 t
Rifiuti pericolosi		0,70 t
Preparazione per il riutilizzo		0,00 t
Riciclaggio		0,00 t
Altre operazioni di recupero		0,70 t
Rifiuti non pericolosi		75,65 t
Preparazione per il riutilizzo		0,00 t
Riciclaggio		0,00 t
Altre operazioni di recupero		75,65 t
Destinati allo smaltimento		
Totale		0,00 t
Rifiuti pericolosi		0,00 t
Incenerimento		0,00 t
Smaltimento in discarica		0,00 t
Altre operazioni di smaltimento		0,00 t
Rifiuti non pericolosi		0,00 t
Incenerimento		0,00 t
Smaltimento in discarica		0,00 t
Altre operazioni di smaltimento		0,00 t
Rifiuti non riciclati		0,00 t
Percentuale di rifiuti non riciclati		0,00%
Rifiuti totali		76,35 t

Tutti i rifiuti gestiti da società private sono muniti di FIR (Formulario di identificazione dei rifiuti) contenenti tutte le informazioni qualitative e quantitative.

	2024
Quantità totale di rifiuti radioattivi	0,00 t
Quantità totale di rifiuti pericolosi	0,70 t

Ove i rifiuti siano in parte ancora gestiti con le municipalizzate (Mudec e Roma), si è proceduto alla stima di quanto conferito secondo i seguenti criteri:

- sede di Roma: stima in base alla proporzione dei quantitativi conferiti a soggetti privati con FIR;
- Mudec: stima su verifiche a campione degli addetti alle pulizie e collettamento dei rifiuti.

INFORMAZIONI SOCIALI

■ ESRS S1 Forza lavoro propria

1. S1 - Forza lavoro propria

1.1 ESRS2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi.

I nostri principali *Stakeholder* comprendono sia soggetti interni che esterni, che ci aiutano a creare valore e per i quali generiamo valore. Per quanto riguarda la Forza Lavoro Propria, il Gruppo adotta un dialogo continuo, anche attraverso *survey*, con i propri dipendenti, al fine di valorizzarne gli interessi e le opinioni nell'ambito della strategia e dell'operato aziendale. In particolare, si tiene conto di tali elementi nella progettazione delle attività interne in aree quali la formazione e lo sviluppo dei dipendenti, le iniziative per la diversità, l'equità e l'inclusione (DEI), la nostra metodologia e il modello di condotta, gli sforzi per la sostenibilità, le pratiche di approvvigionamento e le *partnership* strategiche.

Gli interessi e le opinioni di lavoratori vengono raccolte sia nell'ambito di momenti di confronto formale (come quelli attraverso i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza "RLS" oppure durante le riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi organizzate dalla Società) sia raccogliendo valutazioni, proposte e spunti di miglioramento attraverso *survey* specifiche (quali ad esempio quelle sulla formazione). Di tali opinioni, come sopra indicato, il Gruppo tiene conto nella definizione nella propria strategia aziendale e nelle iniziative che promuove.

Per ulteriori informazioni si rimanda la paragrafo *ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi*.

1.2 ESRS2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Di seguito si riporta una breve descrizione degli impatti rilevanti diretti (positivi e negativi) emersi dall'analisi di doppia rilevanza:

- Danni fisici e psicologici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate:
nonostante l'adozione di politiche e procedure volte alla salvaguardia della salute e sicurezza, possono verificarsi infortuni accidentali sul luogo di lavoro. Inoltre, alcune categorie professionali, come quella dei giornalisti, potrebbero ritrovarsi in situazioni potenzialmente pericolose, se pur gestite all'interno dell'assetto procedurale, come aree in scenari di guerra o a maggior rischio extra UE. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.
- Mancata tutela del benessere dei lavoratori per assenza di iniziative aziendali dedicate:
il mancato interesse dell'azienda nell'investire costantemente in iniziative dedicate a garantire il giusto equilibrio tra sfera lavorativa e personale può causare la mancata tutela del benessere dei lavoratori. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.
- Sviluppo di soft e hard skills dei dipendenti, in particolare dei giornalisti, grazie ad attività di formazione specifica (impatto positivo):

l'azienda presenta politiche e piani di investimento nella formazione specifica dei dipendenti e, più specificatamente, dei giornalisti (es: scrittura digitale, *data journalism e upskilling*), per assicurare un adeguato sviluppo del capitale umano e incrementare il livello di competenze della forza lavoro. Si tratta di impatto positivo sistemico.

- Promozione delle pari opportunità sul luogo di lavoro grazie ad iniziative dedicate (impatto positivo):

il Gruppo promuove in modo efficace il valore e il rispetto delle pari opportunità per i propri dipendenti e collaboratori attraverso una serie di iniziative mirate. In particolare, si evidenzia l'ottenimento della certificazione sulla parità di genere e l'istituzione del comitato dedicato. Si tratta di impatto positivo sistemico.

- Violazione della privacy e perdita di dati personali dovuti a sistemi informatici vulnerabili:

una mancata implementazione e applicazione di sistemi di sicurezza digitale può rendere il Gruppo soggetto a casi di *data breaches e cyberattacks*, causando violazione della *privacy* e perdita di dati sensibili dei clienti e dei dipendenti, come dati personali o informazioni bancarie. Inoltre, la mancanza di regole e misure di sicurezza atte al trattamento e alla protezione dei dati personali può comportare violazione della *privacy* dei soggetti colpiti. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.

- Violazione del diritto di libertà di espressione (*Entity Specific*):

la mancata tutela della libertà di espressione di dipendenti e collaboratori per può comportare una violazione dei loro diritti, e allo stesso tempo può avere impatti negativi sulla società stessa, causando il rischio di manipolazione delle informazioni da pubblicare. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.

- Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di condizioni di lavoro non appropriate:

la mancata tutela della libertà di espressione di dipendenti e collaboratori per può comportare una violazione dei loro diritti, e allo stesso tempo può avere impatti negativi sulla società stessa, causando il rischio di manipolazione delle informazioni da pubblicare. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.

- Violazione della proprietà intellettuale per inefficacia dei meccanismi di protezione dedicati:

la mancanza di un'articolata strategia di protezione dei contenuti editoriali creati da dipendenti e collaboratori, può comportare una violazione della loro proprietà intellettuale (diritto d'autore e diritti di proprietà industriale). Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.

Gli impatti rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza potrebbero essere originati o comunque connessi a una non corretta applicazione della strategia/business model del Gruppo.

Le persone costituiscono l'elemento centrale del modello aziendale e del Piano ESG del Gruppo: il rispetto e la promozione dei diritti dei lavoratori, così come il dialogo continuo con la popolazione aziendale, sono centrali nella attività aziendale. Il Gruppo favorisce un'organizzazione basata sulle competenze e promuove la diversità, l'equità, l'inclusione ed il benessere aziendale attraverso specifiche iniziative. Per il Gruppo 24 ORE è importante la promozione di condizioni di lavoro adeguate per i dipendenti, attraverso il rispetto di

best practice lavorative che siano allineate alle norme vigenti ed al Codice Etico. L'attenzione verso i dipendenti si manifesta anche attraverso la creazione di un sistema di *welfare* aziendale che garantisce, tra gli altri, la possibilità di *smart working* e servizi di supporto per il benessere del dipendente.

Dall'analisi di doppia rilevanza non sono emersi rischi rilevanti e/o opportunità.

Tutti i lavoratori che rientrano nella forza lavoro propria, sui quali il Gruppo potenzialmente potrebbe avere impatti positivi o negativi, sono stati inclusi nell'ambito dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

La forza lavoro propria del Gruppo, soggetta agli impatti rilevanti sopra indicati, si compone di 746 dipendenti: dirigenti, quadri, impiegati e giornalisti e 43 non dipendenti, rappresentati da lavoratori autonomi, somministrati e stagisti.

Attualmente il Gruppo non ha ancora attuato un piano di transizione volto a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente, ma entro il 2026 ne valuterà l'adozione; quindi, la forza lavoro del Gruppo non risulta impattata dalle azioni messe in atto per raggiungere gli obiettivi relativi al cambiamento climatico.

Si evidenzia, tuttavia, come siano già state avviate nel corso del 2024 delle iniziative volte a ridurre le emissioni di CO₂ come l'implementazione dello *smart working* per tutti i dipendenti e la realizzazione del progetto di Mobilità Sostenibile (piattaforma di carpooling aziendale), che si ritiene abbiano avuto e possano avere un impatto positivo sulla forza lavoro propria, pur non emergendo come impatti rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza.

Le attività svolte dal Gruppo non prevedono operazioni a grave rischio di lavoro forzato, di lavoro minorile o di lavoro coatto in termini di tipo di operazione (i.e. produzione) e paesi o aree geografiche con operazioni considerate a rischio. Conseguentemente gli effetti negativi derivanti dagli impatti diretti sulla forza lavoro sono stati valutati sussistere in modo omogeneo su tutte le tipologie di dipendenti. Si evidenzia, infine, che la categoria dei giornalisti potrebbe in taluni e molto limitati casi essere maggiormente esposta all'impatto derivante dalla "Danni fisici e psicologici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate" in ipotesi di missioni in zone di guerra.

1.3 S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Attualmente il gruppo dispone di politiche che coprono quasi tutte le tematiche emerse dall'analisi di doppia rilevanza così come previsto dall'MDR - P specifico.

In particolare, si elencano di seguito le policy e procedure interne adottate dal gruppo con rilevanza rispetto alla propria forza lavoro:

- Codice Etico: contiene principi di comportamento in tema di rispetto delle leggi e dei regolamenti, tutela dei diritti umani e dei minori, tutela della salute e sicurezza, tutela delle persone, tutela della privacy, tutela della proprietà intellettuale;
- Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti: stabilisce i principi e le regole che giornalisti e collaboratori devono seguire per garantire correttezza, indipendenza e professionalità nel loro lavoro quotidiano;
- Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 delle singole società del Gruppo 24 ORE: è un documento che descrive le procedure aziendali volte a garantire la prevenzione della commissione di reati, per cui l'azienda potrebbe essere ritenuta responsabile,

nell'adempimento di tutte le mansioni previste durante lo svolgimento della propria attività lavorativa;

- Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori (ISO 45001:2018- ISO 14001:2015): descrive i principi e gli impegni del Gruppo per l'ambiente e la sicurezza dei lavoratori. Questi includono il rispetto della normativa ambientale e della salute dei lavoratori, l'impegno per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di sicurezza, la prevenzione dell'inquinamento, l'ottimizzazione del consumo di risorse ed energia, la riduzione dei rifiuti pericolosi, l'adozione di tecnologie che minimizzino i rischi per l'ambiente e la salute, la creazione di ambienti di lavoro sicuri, il rispetto dell'uomo, la formazione del personale, la definizione e verifica periodica degli obiettivi ambientali e di sicurezza, la diffusione dei principi della politica ambientale, il dialogo costruttivo con le parti interessate, e il riesame periodico della politica per garantirne l'adequatezza.
- Procedure Ricerca e Selezione del Personale: descrive la procedura di ricerca e selezione del personale per le Società del Gruppo, con l'obiettivo di garantire trasparenza e correttezza durante il processo di recruiting;
- Procedura Amministrazione del Personale: garantisce la trasparenza e la correttezza delle attività operative e dei controlli relativi alla gestione del personale, in conformità con le normative vigenti e il Codice Etico;
- Procedura Formazione del Personale: definisce le regole, le modalità, le responsabilità e i controlli per la gestione delle attività di formazione, dalla determinazione delle esigenze formative all'organizzazione e erogazione della formazione;
- Policy Whistleblowing: disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, descrivendo le misure di protezione per il segnalante e il segnalato, inclusa la riservatezza dell'identità e la protezione contro ritorsioni;
- Dichiarazione sulla parità di genere UNI Pdr 125:2022: contiene azioni e obiettivi volti alla creazione di una cultura di parità di genere, alla valutazione equa dei contributi di entrambi i generi, alla promozione di un ambiente inclusivo, alla cultura meritocratica, all'assenza di discriminazioni, alla sensibilizzazione degli stakeholder, all'incentivazione delle pari opportunità, al sostegno alla genitorialità e il monitoraggio dei disallineamenti;
- Policy Equità retributiva di genere: mira a rafforzare la parità di retribuzione tra uomini e donne. I principi guida includono l'analisi delle remunerazioni, misure di correzione, formazione periodica e monitoraggio dell'efficacia delle politiche;
- Modello Organizzativo *Privacy* - Attivazione del GDPR: è stato redatto in conformità al Regolamento Privacy EU 679/2016 (GDPR) e si applica a tutte le operazioni di trattamento dei dati personali all'interno del Gruppo. Si basa su principi come accountability, trasparenza, pertinenza della raccolta, finalità dell'utilizzo, verificabilità e qualità, sicurezza e descrive i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione;
- Procedura *Data Breach*: la procedura per la gestione dei *data breach*, ovvero le violazioni di sicurezza che comportano la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali. Si conforma ai valori del Codice Etico e alle normative nazionali ed europee e comprende diverse fasi: segnalazione dell'incidente di sicurezza, analisi della segnalazione, gestione del *data breach*, notifica al Garante e comunicazione agli interessati. La procedura include la raccolta di informazioni dettagliate, la valutazione dei rischi e l'adozione di misure correttive;
- Procedura conservazione dei dati: stabilisce le regole e i tempi di conservazione dei dati personali, sia in formato cartaceo che elettronico, in conformità con il GDPR e altre normative nazionali ed europee;
- Procedura gestione dei diritti dell'interessato: descrive la procedura per la gestione dei diritti dell'interessato, conforme ai valori del Codice Etico e alle normative nazionali ed europee. Il processo di gestione dei diritti dell'interessato include la ricezione della richiesta tramite vari canali, l'identificazione dell'interessato, la valutazione e gestione della richiesta in base al diritto richiesto, e il

riscontro all'interessato entro 30 giorni. La procedura include anche specifiche disposizioni per l'esercizio dei diritti in ambito giornalistico, come il diritto all'oblio e la gestione delle richieste di rettifica, integrazione, cancellazione e deindicizzazione.

- Codice di Autoregolamentazione all'uso dell'IA: stabilisce i principi guida per l'adozione dell'IA, con l'obiettivo di migliorare i processi, prodotti e servizi del Gruppo, mantenendo al contempo i valori fondamentali di onestà, correttezza e trasparenza. Il documento sottolinea l'importanza di utilizzare l'IA in modo etico e responsabile, garantendo la qualità dell'informazione e l'integrità delle professioni giornalistiche. I principi fondamentali per l'utilizzo dell'IA includono conformità normativa, provenienza e affidabilità dei dati, centralità del ruolo umano (*Human-In-The-Loop*), inclusività e diversità, responsabilità e *accountability*, educazione digitale e trasparenza comunicativa.

Le politiche appena menzionate che il Gruppo adotta sono volte a mitigare gli impatti diretti sulla propria forza lavoro e a valorizzare gli effetti degli impatti positivi.

Di seguito si riportano gli impatti sulla forza lavoro unitamente alle politiche che ne mitigano gli effetti:

- Danni fisici e psicologici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate:
 - ✓ Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori (ISO 45001:2018- ISO 14001:2015);
 - ✓ *Policy Whistleblowing*;
- Sviluppo di soft e hard skills dei dipendenti, in particolare dei giornalisti, grazie ad attività di formazione specifica:
 - ✓ Procedura Formazione del Personale;
- Promozione delle pari opportunità sul luogo di lavoro grazie ad iniziative dedicate:
 - ✓ Dichiarazione della parità di genere UNI Pdr 125:2022;
 - ✓ *Policy* Equità retributiva di genere;
- Violazione della privacy e perdita di dati personali dovuti a sistemi informatici vulnerabili:
 - ✓ Modello Organizzativo Privacy - Attivazione del GDPR;
 - ✓ Procedura *Data Breach*;
 - ✓ Procedura conservazione dei dati;
 - ✓ Procedura gestione dei diritti dell'interessato;
 - ✓ Codice di Autoregolamentazione all'uso dell'AI.
- Violazione del diritto di libertà di espressione (*Entity Specific*):
 - ✓ Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti;
- Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di condizioni di lavoro non appropriate:
 - ✓ Codice Etico;
 - ✓ Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori (ISO 45001:2018- ISO 14001:2015);
 - ✓ *Policy Whistleblowing*;

- Violazione della proprietà intellettuale per inefficacia dei meccanismi di protezione dedicati:
 - ✓ Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti.

L'Azienda si è inoltre impegnata a:

- elaborare e implementare il Codice Etico che definisce i principi e le regole da seguire in materia di diritti umani;
- effettuare valutazioni periodiche dei rischi per i diritti umani presenti nelle proprie attività;
- adottare misure preventive e correttive per affrontare eventuali violazioni dei diritti umani;
- fornire formazione e sensibilizzazione ai dipendenti sui diritti umani e sulle responsabilità dell'azienda in materia;
- istituire meccanismi di reclamo e di segnalazione per consentire ai dipendenti di segnalare eventuali violazioni dei diritti umani;
- collaborare con organizzazioni della società civile e altre parti interessate per promuovere il rispetto dei diritti umani nel mondo del lavoro.

Il Gruppo 24 ORE, così come indicato nel Codice Etico, è impegnato nella valorizzazione dei propri dipendenti garantendo il mantenimento di condizioni tali per cui ognuno possa sentirsi libero di esprimere al meglio le proprie competenze e la propria personalità. Il Gruppo condanna e contrasta ogni atteggiamento discriminatorio e ogni atto mirato a ledere la dignità della persona e, nella valutazione e valorizzazione dei propri dipendenti e collaboratori, si impegna ad agire considerando le sole qualità professionali e personali del singolo individuo e si impegna nella promozione della parità di genere nelle attività e nella gestione aziendale. A tal fine il Gruppo 24 ORE ha adottato un sistema di gestione per la parità di genere certificato secondo la norma UNI PdR 125:2022 il 15 dicembre 2022 e riconfermato nel mese di dicembre 2024.

Il confronto con i lavoratori è promosso con il coinvolgimento dei Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che, mediante la partecipazione alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi organizzate dalla Società, contribuiscono a rispondere alle diverse esigenze di miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza del lavoro e agevolare la partecipazione, la consultazione dei lavoratori e la diffusione delle informazioni tra gli stessi.

La comunicazione e la sensibilizzazione dei lavoratori è assicurata attraverso l'uso di piattaforme per la formazione in *e-learning* e mediante il portale *intranet* aziendale.

L'applicazione del Codice Etico, il rispetto dei contratti nazionali e delle normative vigenti garantiscono a livello di Gruppo la tutela dei diritti umani di tutti i dipendenti. In particolare, il Codice etico richiama i principi posti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e all'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Il Gruppo inoltre riconosce e applica le principali convenzioni internazionali in materia di diritto del lavoro e ripudia qualsiasi tipo di lavoro forzato o minorile.

Il Gruppo 24 ORE infine riserva un'attenzione particolare alla tutela della salute dei lavoratori, così come espresso formalmente nella "Politica per l'ambiente, la sicurezza, la salute dei lavoratori". Tale documento, valido per tutto il Gruppo, presenta una serie di principi e impegni, tra cui quelli di favorire l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività e di realizzare ambienti di lavoro sostenibili che ne garantiscano l'integrità fisica e morale.

Il processo di identificazione dei rischi e dei pericoli in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro viene svolto in conformità con quanto previsto dal Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs.

81/2008) nonché dal sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 adottato dal Gruppo.

Tutte le politiche e le procedure interne sopra indicare sono rivolte a tutti i dipendenti senza esclusioni, in alcuni casi si rivolgono anche ai lavoratori della catena del valore come per esempio la *policy Whistleblowing*, il Codice Etico, il Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e in altri casi sono specifiche per determinate aree di attività come il Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti rivolto principalmente a questa categoria.

Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della policy e procedure relative alla forza lavoro propria è la Direzione Centrale Personale, Organizzazione e Sostenibilità.

1.4 S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il Gruppo riconosce l'importanza fondamentale del coinvolgimento della forza lavoro nella gestione dei propri impatti. Per questo motivo, ha istituito un sistema di consultazione permanente con i dipendenti, attraverso indagini periodiche e relazioni interne e sindacali costanti. I *feedback* raccolti vengono valutati e presi in considerazione nella definizione delle politiche e strategie, in particolare per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, la formazione e lo sviluppo professionale, nonché la gestione degli impatti ambientali e sociali delle attività aziendali. Il Gruppo ritiene che il dialogo costante contribuisca alla creazione di valore, rafforzi la capacità di collaborare, ascoltare e intercettare le esigenze della propria forza lavoro, coinvolta direttamente e anche attraverso le rappresentanze dei lavoratori nella gestione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali.

Si tratta di un sistema di relazioni interne e sindacali costante e continuo, supportato da indagini periodiche sul clima aziendale.

La funzione e il ruolo di livello più elevato all'interno dell'impresa cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è la Direzione Centrale Personale, Organizzazione e Sostenibilità.

1.5 S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo ha messo a disposizione diversi canali di comunicazione tramite i quali i dipendenti possono effettuare segnalazioni in maniera anonima per denunciare eventuali casi di discriminazione o di comportamenti illeciti in violazione al modello 231 e in generale non conformi al Codice Etico societario.

Tali segnalazioni possono avvenire tramite le Organizzazioni sindacali, direttamente alla Direzione Centrale Personale, Organizzazione e Sostenibilità e tramite il canale *Whistleblowing*.

Il canale *Whistleblowing* è il tool per le segnalazioni accessibile da parte di tutti i dipendenti e anche dai non dipendenti ed è costruito in linea con la Policy di *Whistleblowing*, consultabile direttamente dal sito del Gruppo e dall'intranet aziendale.

Ogni segnalazione viene gestita nel massimo rispetto della privacy di tutte le persone coinvolte, sia che arrivi tramite il canale *Whistleblowing* che se arrivi tramite segnalazione diretta alla Direzione Centrale Personale, Organizzazione e Sostenibilità o tramite le organizzazioni sindacali.

Viene costantemente divulgata, sia tramite e-mail aziendale che tramite l'intranet aziendale, l'informazione ai propri dipendenti di quali siano i mezzi e i canali di comunicazione da utilizzare per portare all'attenzione delle risorse umane eventuali preoccupazioni, discriminazioni o lamentele.

Vengono inoltre condotte indagini annuali sul clima, intrattenute relazioni interne con il personale, con le rappresentanze sindacali e vengono effettuati degli incontri dedicati.

L'impresa ha predisposto politiche per proteggere da eventuali ritorsioni le persone che si avvalgono di tali strutture o processi, inclusi i rappresentanti dei lavoratori (*Policy Whistleblowing*, Codice etico).

1.6 S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Le azioni intraprese, programmate o già in corso per prevenire o mitigare gli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro riguardano: il continuo coinvolgimento dei lavoratori con appositi piani di comunicazione e formazione; l'adozione di regole e dispositivi; l'erogazione di corsi sull'ergonomia e controlli costanti al fine di assicurarsi dell'effettiva partecipazione.

In particolare, le nostre politiche, procedure e processi adottati costituiscono la base delle nostre azioni per prevenire potenziali impatti negativi e promuovere risultati positivi.

Di seguito si riportano alcune iniziative realizzate:

- Mancata tutela del benessere dei lavoratori per assenza di iniziative aziendali dedicate:
 - ✓ Accordi per lo *smart working* per favorire la conciliazione vita-lavoro;
 - ✓ Valutazione dei rischi ergonomici nelle postazioni di lavoro e adozione di misure correttive;
 - ✓ iniziative di promozione della salute, come attività sportive aziendali;
- Sviluppo di *soft* e *hard skills* dei dipendenti, in particolare dei giornalisti, grazie ad attività di formazione specifica:
 - ✓ programmi di formazione aventi ad oggetto lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze digitali e connesse ai social media; tali sessioni formative hanno coinvolto risorse interne individuate con il supporto del *management* al fine di supportarle nell'attività che, in ragione del ruolo ricoperto, richiede competenze peculiari nell'utilizzo di strumenti innovativi.

Il Gruppo 24 ORE genera impatti positivi fornendo formazione e sviluppo delle competenze, promuovendo le *digital skills* in tutta la sua popolazione aziendale.

Inoltre, mantenendo la Dichiarazione sulla parità di genere UNI Pdr 125:2022 per il terzo anno consecutivo promuove la cultura del rispetto delle identità personali, della parità di genere e dell'inclusione. Per quando riguarda le condizioni di lavoro l'obiettivo del Gruppo rimane quello di mantenere un alto standard di pratiche lavorative che siano allineate ai requisiti legali e alle linee guida indicate dal Codice

Etico, garantendo che tutti i dipendenti siano trattati equamente e con rispetto. Inoltre, è stato creato un sistema di *welfare* aziendale che favorisce la possibilità *smart working* e servizi di supporto per il benessere dei dipendenti.

Di seguito i progetti e le varie iniziative avviate nel corso del 2024:

Supporto all'implementazione e mantenimento del programma *Workplace Health Promotion* (WHP) di Regione Lombardia per il miglioramento dell'ambiente lavorativo che stimola il benessere della popolazione aziendale

Il progetto a supporto dell'implementazione e del mantenimento del programma ***Workplace Health Promotion* (WHP) di Regione Lombardia** per il miglioramento dell'ambiente lavorativo stimola il benessere della popolazione aziendale incentivando pratiche e buone abitudini per migliorare la salute dei propri dipendenti (utilizzo di scale e spazi, etc.). Il programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute – Rete WHP Lombardia" rientra nelle azioni previste dal Piano Regionale di Prevenzione di Regione Lombardia in riferimento all'obiettivo di ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle MCNT (Malattie Croniche non trasmissibili). Inoltre, sempre con riferimento al progetto, sono stati avviati all'interno delle sedi di Milano e Roma corsi di Tai Chi, Pilates, corsi posturali dedicati ai dipendenti. È stata implementata anche una campagna di comunicazione all'interno degli edifici per "stimolare" il benessere della popolazione aziendale: incentivazione all'utilizzo delle scale, un'alimentazione più sana (progetto *Nudge*).

L'iniziativa è stata avviata a fine 2024 e se ne prevede il mantenimento negli anni futuri. La realizzazione del progetto (WHP) rientra nel perimetro di azioni per il miglioramento del benessere in ambito lavorativo.

L'investimento complessivo nel 2024 è stato pari a € 24.456 (€ 19.456 di Capex e € 5.000 di Opex), mentre nel 2025 sono previste ulteriori spese d'esercizio per € 5.000 (Opex).

Locker Room Roma

Il progetto, avviato presso gli uffici della sede di Roma è volto a stimolare corretti stili di vita all'interno degli ambienti di lavoro, ha portato una trasformazione di un servizio igienico in *Loker Room* munito di doccia per i dipendenti del Gruppo che potranno fruire di attività Sportive esterne e/o organizzate all'interno della sede durante l'orario della pausa pranzo. L'ambito di azione dell'iniziativa è legato alla salute e punta al miglioramento del benessere in ambito lavorativo ed ai corretti stili di vita dei lavoratori; prevede l'inserimento di arredi idonei ad una *Loker Room* con doccia.

L'attività è stata avviata nel 2024 e se ne prevede il completamento entro il primo quadrimestre del 2025. La realizzazione del progetto rientra nel perimetro di azioni per il miglioramento del benessere in ambito lavorativo. L'investimento complessivo per il 2024 è stato pari a € 1.850 (Capex).

Sviluppo piattaforma di formazione

La piattaforma di formazione interna è stata implementata nel settembre 2023 con l'obiettivo di rendere più semplice la fruizione di determinati corsi di formazione attraverso il sito dedicato. Il personale dipendente ha, in tal modo, la possibilità di partecipare a degli eventi informativi e a dei corsi di formazione per aggiornarsi o specializzarsi su determinate tematiche previste dal catalogo corsi. Nel corso del 2024 sono state svolte delle attività di analisi per individuare funzionalità ulteriori che rientrano nell'attività evolutiva della piattaforma al fine di migliorarne le prestazioni e la fruibilità.

Le attività sono state svolte in coordinamento con la Direzione IT. Il progetto rientra nel perimetro di azioni volte a migliorare la *user experience* dei dipendenti.

L'investimento complessivo del 2024, relativo all'aggiornamento della piattaforma, è stato pari ad € 3.290 (capex).

Progetto “benessere posturale”

Il progetto mira a formare i fruitori dei corsi, dipendenti del Gruppo, a meglio comprendere i rischi muscolo scheletrici derivanti da posture errate o abitudini sbagliate e conseguentemente ad adottare soluzioni che possano migliorare il proprio benessere. L'obiettivo è quindi quello di sviluppare competenze propriocettive e consapevolezza posturale. Il progetto si è svolto presso le due sedi aziendali di Milano e Roma, si è articolato in sessioni formative della durata complessiva di 6 ore, ha previsto lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

L'attività si è svolta tra maggio e dicembre 2024, non sono al momento previste sessioni nel corso del 2025. La realizzazione del progetto rientra nel perimetro di azioni per il miglioramento del benessere in ambito lavorativo. La spesa complessiva nel 2024 è stata pari a € 11.718,50 (Opex).

Formazione Besmart@24

Il progetto Formazione Besmart@24 mira ad accrescere le competenze e conoscenze nell'ambito informatico (in particolare alcune applicazioni di Microsoft Office) al fine di poter lavorare in modo più innovativo ed efficiente. Il progetto si è svolto tra gennaio e marzo 2024 nonché tra giugno e luglio 2024 e si è articolato in sessioni formative *on line* che hanno illustrato le nuove funzionalità dei *software* in uso in azienda nonché le logiche sottostanti alcuni strumenti di intelligenza artificiale.

L'attività si è completata nel 2024, non si esclude di organizzare nuove attività formative nel futuro ma al momento non sono state programmate nuove edizioni di tale corso. La realizzazione del progetto rientra nel macro-progetto di *Digital Trasformation* del Gruppo 24ORE. La spesa complessiva nel 2024 è stata pari a € 40.000,00 (Opex).

Certificazione Parità di Genere

L'ottenimento della certificazione aiuta il Gruppo a implementare politiche e pratiche che promuovono l'uguaglianza di genere, riducendo le disparità e garantendo pari opportunità per tutti i dipendenti.

La certificazione UNI PDR 125:2002 gioca un ruolo cruciale nel supportare le politiche aziendali in ambito di qualità, sostenibilità e responsabilità sociale. Attraverso l'adozione di pratiche standardizzate e riconosciute, il Gruppo migliora la sua efficienza operativa, conformità normativa e reputazionale, contribuendo in modo significativo agli obiettivi strategici di lungo termine. La certificazione UNI/PDR 125:2022 per la parità di genere prevede l'adozione di specifici *kpi*, linee guida e procedure volte a rendere l'ambiente lavorativo più inclusivo e rispettoso.

Le principali azioni hanno riguardato la formazione e l'educazione, monitoraggio e costante valutazione delle iniziative intraprese per la parità di genere nel Gruppo.

La prima certificazione ottenuta nel 2022 ha visto nel 2024 il secondo rinnovo. La certificazione per la parità di genere aiuta a mitigare i potenziali impatti negativi all'interno delle organizzazioni, quali per

esempio le discriminazioni di genere, le disparità retributive, le barriere alla crescita professionale, e un ambiente di lavoro non inclusivo, mancanza di supporto alla genitorialità e stereotipi di genere.

La spesa complessiva nel 2024 è stata pari a € 4.600,00 (Opex).

Iniziative di People Happiness

Le iniziative di *People Happiness* sono state svolte attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi all'interno delle sedi di Milano e Roma come *Inspirational Coffee*, *Caffè Open*, *Town Hall*, l'ingresso aperto ai figli dei dipendenti con attività ludiche dedicate ai ragazzi. L'obiettivo delle iniziative è stato quello di condividere informazioni e valori del Gruppo, stimolare il senso di appartenenza e lo spirito di squadra. L'ambito di azione delle iniziative è relativo all'impatto sul benessere dei dipendenti ed è volto ad accrescere la motivazione e la *retention* dei dipendenti. Le attività si sono svolte nel corso dell'anno 2024. La realizzazione del progetto rientra nel perimetro di azioni per il miglioramento della soddisfazione dei dipendenti attraverso il rafforzamento del loro senso di appartenenza. La spesa complessiva nel 2024 è stata pari a € 36.798,29 (Opex) e si prevedono ulteriori spese per il 2025 per € 49.220 (Opex).

Con riguardo agli importi monetari di Capex ed Opex necessari per l'attuazione delle azioni intraprese o pianificate in tema di Forza lavoro propria si rimanda a quanto descritto nella tabella di seguito. Tali importi, se relativi ad investimenti o spese sostenuti nel 2024, sono stati rilevati nelle voci di bilancio "Impianti e macchinari" e "Software" nel caso di Capex, e nelle voci "Costi per servizi", nel caso di Opex

Azioni relative alla Forza Lavoro Propria	69. b) Ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio (Capex)	69. b) Ammontare delle risorse finanziarie attuali e spiega in che modo esse sono collegate agli importi più pertinenti presentati nel bilancio (Opex)	Voce di bilancio
Supporto all'implementazione e mantenimento del programma Workplace Health Promotion (WHP) di Regione Lombardia per il miglioramento dell'ambiente lavorativo che stimola il benessere della popolazione aziendale (scale e spazi, etc..)	19.456 €	5.000 €	"Impianti e macchinari" - "Costi per servizi"
Locker Room Roma	1.850 €	0 €	"Mobili e arredi"
Sviluppo piattaforma di formazione	3.290 €	0 €	"Software"
Progetto “benessere postural”		11.718,50 €	"Costi per servizi"
Formazione Besmart@24		40.000,00 €	"Costi per servizi"
Certificazione Parità di Genere		4.600,00 €	"Costi per servizi"
Iniziative di People Happiness		36.798,29 €	"Costi per servizi"

Azioni relative alla Forza Lavoro Propria	69. c) Entità delle risorse finanziarie future (Capex)	69. c) Entità delle risorse finanziarie future (Opex)
Supporto all'implementazione e mantenimento del programma Workplace Health Promotion (WHP) di Regione Lombardia per il miglioramento dell'ambiente lavorativo che stimola il benessere della popolazione aziendale (scale e spazi, etc..)	0,00 €	5.000 €
Locker Room Roma	0,00 €	0,00 €
Sviluppo piattaforma di formazione	0,00 €	0,00 €
Progetto "benessere posturale"	0,00 €	0,00 €
Formazione Besmart@24	0,00 €	0,00 €
Certificazione Parità di Genere	0,00 €	0,00 €
Iniziative di People Happiness	0,00 €	49.220,00 €

Il Gruppo pone rimedio ad impatti rilevanti effettivi secondo quanto previsto dalle proprie politiche e dal sistema di gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori; al fine di incentivare la partecipazione ai corsi di formazione in ambito di sicurezza aziendale ha istituito un premio di risultato legato al completamento di tali corsi la cui percentuale di fruizione viene costantemente monitorata.

Dall'analisi di doppia rilevanza non sono emersi rischi/opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro; per tale ragione il Gruppo non ha definito ulteriori azioni specifiche per la loro gestione, integrative all'attenzione da sempre posta al rispetto delle leggi vigenti, ai contratti nazionali di categoria applicati ed effettua una costante interazione con la forza lavoro e con le rappresentanze sindacali.

1.7 S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Al momento il Gruppo non ha una politica specifica in tema di forza lavoro propria né ha obiettivi che rispettano i criteri dell'MDR-T, entro il 2026 adotterà una politica in tema di forza lavoro propria e definirà degli obiettivi specifici in linea con la politica.

Le politiche e le procedure interne in ambito ESG vengono definite e monitorate in coerenza con gli obiettivi del piano strategico, del piano di sostenibilità, delle politiche di remunerazione approvate dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato CESGIT e del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Inoltre, le iniziative ESG sono consolidate all'interno dei processi aziendali, dove viene valutato il loro impatto dalle funzioni che ne hanno la responsabilità, garantendo l'aderenza ai valori di *Corporate Identity* attraverso i nostri canali di coinvolgimento continuo.

Pur non avendo degli obiettivi che rispettino i criteri dell'MDR-T, il Gruppo persegue obiettivi qualitativi volti a:

- aumentare la soddisfazione dei dipendenti, come misurato dai sondaggi annuali;
- fornire formazione continua a tutti i dipendenti;
- aumentare la rappresentanza femminile nei ruoli di responsabilità;
- aumentare la quota di assunzioni femminili;
- aumentare la presenza di firme femminili sul quotidiano.

Per quanto riguarda le assunzioni, le promozioni e gli interventi retributivi, questi devono riguardare almeno il 60% dei dipendenti di genere femminile. Anche la Direzione del quotidiano ha l'obiettivo di garantire una percentuale di firme femminili su alcuni settori specifici del quotidiano. Inoltre, sono stati fatti una serie di interventi formativi riguardanti il tema dell'inclusività e della parità di genere.

L'azienda procede regolarmente con la condivisione degli obiettivi annuali in ambito ESG con gli interessati (al momento solo i dirigenti), che vengono poi monitorati in corso d'anno.

1.8 S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori riportati nella presente Rendicontazione:

I dati relativi al personale (es. gli organici) fanno riferimento alle persone fisiche (non standardizzate in FTE's - *Full-time equivalent*), sono riferite alla data del 31/12 del periodo di rendicontazione e includono tutti i dipendenti del Gruppo.

Il tasso di *turnover* in uscita, espresso in percentuale, invece corrisponde al numero di cessazioni sul totale dei dipendenti al 31/12/2024.

Per quanto riguarda gli indici infortunistici, il tasso di frequenza degli infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sulle ore lavorate x1.000.000; non si dispone del numero delle ore dei non dipendenti.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	385	361	0	0	746
Dipendenti a tempo indeterminato	380	357	0	0	737
Dipendenti a tempo determinato	5	4	0	0	9
Dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0
Totale dipendenti	385	361	0	0	746
Dipendenti a tempo pieno	373	361	0	0	734
Dipendenti a tempo parziale	12	0	0	0	12

Tasso di avvicendamento dei dipendenti		2024
Numero di dipendenti		746
Numero di dipendenti cessati		29
Tasso di avvicendamento dei dipendenti		3,89%

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa			2024
Totale dipendenti	Genere	Numero di dipendenti	
	Donne		385
	Uomini		361
	Altro		0
	Non comunicato		0
	Totale		746

Con riguardo alla numerosità dei dipendenti e al relativo costo possono essere rinvenuti alla nota 31 del bilancio consolidato.

1.9 S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Caratteristiche dei non dipendenti dell'impresa		2024
Numero totale di lavoratori non dipendenti		43
di cui numero di lavoratori autonomi		28
Stagisti		4
di cui numero di lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale		11

All'interno della categoria dei non dipendenti sono stati inclusi i collaboratori, i somministrati e gli stagisti.

I numeri espressi nella tabella rappresentano il numero delle persone e non il corrispondente FTE (*Full Time Equivalent*) e si riferiscono al personale non dipendente al 31 dicembre 2024 (dato puntuale).

Nel corso dell'anno non si rilevano fluttuazioni significative del numero di lavoratori non dipendenti.

1.10 S1-9 Metriche della diversità

2024		
Metriche di diversità Alta Dirigenza	66. a) Numero	66. a) Percentuale
Donne	9	33,33%
Uomini	18	66,66%
Altro	0	
Non comunicato	0	0,00%
Totale dei dirigenti	27	100,00%

Nel conteggio sono stati inclusi tutti i soggetti con qualifica di Dirigente.

2024				
Metriche di diversità per categoria	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0	4	23	27
Quadri	0	27	55	82
Impiegati	21	156	200	377
Giornalisti	4	61	195	260
Totale	25	248	473	746

2024				
Metriche di diversità per categoria (%)	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0,00%	0,54%	3,08%	3,62%
Quadri	0,00%	3,62%	7,37%	10,99%
Impiegati	2,82%	20,91%	26,81%	50,54%
Giornalisti	0,54%	8,18%	26,14%	34,85%
Totale	3,35%	33,24%	63,40%	100,00%

1.11 S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Metriche di formazione e sviluppo	2024				
	Numero di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero di revisioni delle prestazioni	Numero di dipendenti	Percentuale di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero delle revisioni periodiche condotte per dipendente
Donna	14	14	385	3,64%	0,04
Uomo	16	16	361	4,43%	0,04
Altro	0	0	0	0,00%	0
Non comunicato	0	0	0	0,00%	0
Totale	30	30	746	4,02%	0,04

La tabella sopra riportata si riferisce ai dirigenti e ad alcuni quadri direttivi.

Metriche di formazione e sviluppo	2024	
	Numero di ore di formazione	Ore medie di formazione
Donna	6.074,50 h	15,78 h
Uomo	5.538,00 h	15,34 h
Altro	0,00 h	0,00 h
Non comunicato	0,00 h	0,00 h
Totale	11.612,50 h	15,57h

2024	
Metriche di formazione e sviluppo	
Ore di formazione	76,50 h
Numero di lavoratori non dipendenti	43
Ore medie di formazione	1,78 h

Metriche di formazione e sviluppo		2024		
Categoria dipendenti	Genere	Numero di ore di formazione	Numero di dipendenti	Ore medie di formazione
Dirigenti	Donna	107	9	11,89
	Uomini	127	18	7,06
	Altro	0	0	0
	Non comunicato	0	0	0
	Totale	234	27	8,67
Quadri	Donna	488	40	12,2
	Uomini	404,5	42	9,63
	Altro	0	0	0
	Non comunicato	0	0	0
	Totale	892,5	82	10,88
Impiegati	Donna	2.311	221	10,46
	Uomini	1.577	156	10,11
	Altro	0	0	0
	Non comunicato	0	0	0
	Totale	3.888,0	377	10,31
Giornalisti	Donna	3.168,5	115	27,55
	Uomini	3.429,5	145	23,65
	Altro	0	0	0
	Non comunicato	0	0	0
	Totale	6.598,0	260	25,38
Totale	Donna	6.074,50	385	15,78
	Uomini	5.538,00	361	15,34
	Altro	0	0	0
	Non comunicato	0	0	0
	Totale	11.612,50	746	15,57

1.12 S1-14 Metriche di salute e sicurezza

2024			
Metriche di salute e sicurezza	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	100,00%	100,00%	100,00%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	3	0	3
Ore lavorate	1.005.186,00 h	20.461,50 h	1.025.647,50 h
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	2,98	0	2,92

Il numero delle ore relative ai dipendenti è un dato puntuale ed è riferito al numero delle ore complessive lavorate nel corso dell'anno.

All'interno della tabella il valore delle ore relative ai non dipendenti si riferisce a Stagisti e Interinali. Con riferimento alle ore degli stagisti il dato è stato calcolato stimando un orario ipotetico di 7 ore giornaliere. Mentre per i collaboratori non è stato possibile stimare alcun orario di lavoro in quanto per definizione non hanno un orario predefinito e in quanto i lavoratori autonomi non sono tracciabili neanche a posteriori.

L'azienda il Sole 24 ORE si è certificata ISO 45001:2018 nel 2019 per l'ambito specifico (*Produzione di quotidiani e periodici tramite le fasi di fotoincisione, stampa offset di rotativa, allestimento ed imballaggio*) e subisce *audit* periodici di mantenimento e ricertificazione da parte dell'ente terzo notificato RINA.

Nelle successive ricertificazioni è variato il campo delle attività che attualmente risulta essere:

Progettazione e realizzazione di prodotti e servizi editoriali per il mercato edicola, professionale per la pubblica amministrazione e per le piccole e medie imprese (esclusa la stampa).

Le procedure e prassi di predetto sistema sono applicate ed estese a tutto il Gruppo per mezzo dell'azione di verifica, controllo e gestione che espleta il servizio di prevenzione e protezione di Gruppo unitamente al suo Responsabile ed ai delegati dei datori di lavoro designati dalle aziende di Gruppo.

1.13 S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari previsti dai CCNL di riferimento, dalle circolari INPS e dalla Legge in via generale.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	2024				Totale*
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	
Numero di dipendenti che hanno diritto a prendere congedi per motivi familiari	384	359	0	0	743
Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	16	13	0	0	29
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a prendere congedi per motivi familiari	99,74%	99,45%	0,00%	0,00%	99,60%
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	4,16%	3,60%	0,00%	0,00%	3,89%

*Esclusi i dipendenti esteri per diversa normativa applicabile

I dipendenti che usufruiscono di congedi per motivi familiari devono avvisare il datore di lavoro, seguire le prassi/*policy* aziendali e presentare copia della domanda trasmessa in via telematica all'INPS.

Nella Intranet del Gruppo 24 Ore, nella sezione "*Diversity & Inclusion-Iniziative*", vengono divulgate ai dipendenti le informazioni legate al congedo parentale nei primi 12 anni del bambino e al congedo di paternità obbligatorio.

1.14 S1-16 Metriche di remunerazione

2024		
Metriche di remunerazione	Retribuzione media oraria lorda	
	Donna	Uomo
Divario retributivo donna-uomo		23%
Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)		7,82
se del caso, qualsiasi informazione contestuale necessaria per comprendere i dati e le relative modalità di compilazione nonché altre modifiche dei dati sottostanti che devono essere prese in considerazione. La base dati per il calcolo del punto 97.a) è costituita dalla RAL riproporzionata Full Time e suddivisa per 12, pertanto, includendo le mensilità aggiuntive e convertita in retribuzione oraria applicando il rispettivo divisorio orario da CCNL. La base dati per il calcolo 97.b) è costituita dalla voce "Imponibile Contributivo" ed esclude tutti dipendenti che hanno lavorato meno di 12 mesi nel corso del 2024.		

1.15 S1-17 Incidenti, denunce, gravi impatti e incidenti sui diritti umani

Non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro del Gruppo.

■ ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

1. S2 - Lavoratori nella catena del valore

1.1 DR Relativo all'ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Ad oggi il Gruppo non ha un processo strutturato idoneo ad accogliere e mappare le opinioni e gli interessi dei lavoratori della catena del valore. Ciò nonostante, attraverso i canali di comunicazione di cui dispone e che ha evidenziato nel paragrafo *ESRS 2 – SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi*, al quale si rinvia, mantiene un dialogo costante con i propri fornitori al fine di assicurarsi che i loro lavoratori siano trattati secondo corretti principi e valori condivisi dal Gruppo stesso.

Sulla base di quanto emerso nell'analisi di doppia rilevanza, i lavoratori della catena del valore potrebbero subire impatti negativi relativi a danni fisici e psicologici e a potenziali violazioni dei diritti umani.

1.2 ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Non si rilevano impatti sui lavoratori lungo la catena del valore a monte direttamente derivanti dalla strategia o dal *business model* del Gruppo; tuttavia, dall'analisi di doppia rilevanza svolta sono emersi gli impatti riportati di seguito:

- Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di condizioni di lavoro non appropriate:
l'incapacità di garantire condizioni di lavoro adeguate per i lavoratori lungo tutta la catena del valore del Gruppo, può generare un impatto grave sulla loro sicurezza e benessere, con conseguente violazione dei loro diritti umani fondamentali. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.
- Danni fisici e psicologici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro non adeguate:
in assenza di misure di prevenzione adeguate, i lavoratori lungo la catena del valore del Gruppo possono essere esposti a rischio di infortuni e malattie professionali sia nei processi di lavorazione upstream (es. produzione della carta) che downstream (es. stampa e vendita dei prodotti editoriali). Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.

Tutti i fornitori coinvolti nel processo di approvvigionamento accettano il nostro codice Etico, il contenuto del modello di organizzazione e gestione ex Dlgs. 231/2001 delle società del Gruppo e forniscono la documentazione necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti di legge idonei ad espletare l'attività commissionata. Nei contratti dei servizi con potenziale cambio del soggetto appaltatore, è prevista una clausola sociale a tutela del personale coinvolto nella commessa affidata.

Inoltre, al fine di mitigare possibili impatti, all'interno del processo di *on boarding* dei fornitori, il Gruppo richiede la compilazione di un questionario che, unitamente alla presenza di eventuali allegati, mira a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalle linee guida della *Responsability Corporate* quali, per

esempio quelli relativi alla parità di genere, al divieto di lavoro minorile, all'eventuale cassa integrazione applicata, alla corretta applicazione dei CCNL.

Nella valutazione degli impatti sono stati considerati tutti i lavoratori relativi a tutte le categorie merceologiche di interesse della catena del valore.

Le tipologie di lavoratori nella catena del valore che potrebbero subire impatti rilevanti da parte dell'impresa attraverso i suoi prodotti o servizi o rapporti commerciali sono:

- giornalisti *freelance*, che potrebbero svolgere le loro attività in zone di guerra;
- personale dipendente di società appaltatrici per lo svolgimento di servizi di addetto alle pulizie, alla sicurezza, alla manutenzione et similia nei locali dell'azienda;
- addetti e operai delle imprese fornitrici (industria della carta), addetti stampatori e speditori, magazzinieri e autisti.

Le geografie in cui operano i fornitori non sono risultate a rischio significativo di lavoro minorile o lavoro forzato.

Pur essendo emersi dall'analisi di doppia rilevanza degli impatti rilevanti, non si evidenziano rischi, dipendenze e/o opportunità rilevanti lungo la catena del valore.

1.3 S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Attualmente il Gruppo non ha adottato una politica formalizzata per la gestione degli impatti relativi ai lavoratori della catena del valore. Tuttavia, il Gruppo chiede ai potenziali fornitori - già in sede di presentazione delle offerte, mediante apposite funzionalità del portale fornitori - l'accettazione di condizioni contrattuali stringenti che vincolano il fornitore ad accettare il Codice Etico e il Modello 231 adottato dalle società italiane del Gruppo. Inoltre, attraverso un questionario dedicato, nell'ambito del processo di pre-qualifica e qualifica del fornitore, il Gruppo verifica la presenza di appositi KPI, anche legati alle tematiche ESG, per la valutazione del fornitore. Inoltre, il Gruppo attua una serie di politiche che confermano i nostri impegni in materia di diritti umani:

- Codice Etico del Gruppo 24 ORE;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 delle società italiane del Gruppo 24 ORE;
- *Policy Whistleblowing*;
- Dichiarazione sulla parità di genere.

È disponibile un portale dedicato alle segnalazioni *Whistleblowing* attraverso cui poter segnalare comportamenti o eventi che possono configurarsi come violazioni di leggi o regolamenti (nazionali o dell'Unione Europea). Il portale *Whistleblowing* è accessibile a tutti i dipendenti, i collaboratori, fornitori e clienti/utenti della catena del valore. La *Policy Whistleblowing* definisce le modalità di gestione delle segnalazioni; non sono formalizzati i processi di rimedio agli eventuali impatti negativi causati la cui valutazione è demandata ad un Comitato Etico.

Non si dispone di politiche formalizzate in relazione ai lavoratori della catena del valore che affrontino esplicitamente la tratta di esseri umani, il lavoro forzato o minorile, né di un codice di condotta per i fornitori fatto salvo quanto previsto a tale riguardo nel Codice Etico e Modello di organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/2001 delle società italiane del Gruppo.

A tale riguardo, si evidenzia che il Codice Etico prevede principi specifici in tema di “Tutela dei diritti umani e dei minori” nel quale promuove e difende questi diritti in ogni circostanza e ripudia qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, sull’etnia, sulla lingua, sul credo religioso e politico e sulle condizioni sociali e personali. Il Gruppo fa suoi i principi posti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, nella Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e all’Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Il Gruppo 24 ORE incoraggia e promuove la parità di opportunità tra donne e uomini, valorizza le diversità e garantisce l’inclusione e favorisce le condizioni che permettano alle persone che in esso e per esso operano di poter esprimere al meglio le proprie competenze e personalità, professionali e personali del singolo individuo. Il Gruppo 24 ORE esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non sia dato luogo a molestie o ad atteggiamenti comunque riconducibili a pratiche di mobbing che sono tutti, senza eccezione, proibiti.

1.4 S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in meri agli impatti

Il Gruppo non ha un canale di comunicazione diretto con i lavoratori della catena del valore. Tuttavia, attraverso i canali di comunicazione di cui dispone e che ha evidenziato nel paragrafo *ESRS 2 – SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi*, al quale si rinvia, mantiene un dialogo costante con i propri fornitori al fine di assicurarsi che i loro lavoratori siano trattati secondo corretti principi e valori condivisi dal Gruppo stesso. La strategia d’impresa e il modello di business del Gruppo trovano fondamento nella selezione di partner lungo la catena del valore che facciano propri i valori declinati nel Codice Etico e nel Modello di organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/2001 delle società italiane del Gruppo; i contratti tra le parti prevedono l’impegno sul rispetto di tali principi e la facoltà del Gruppo di verifiche ovvero di recedere nel caso di gravi violazioni.

1.5 S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

L'approccio del Gruppo in termini di rimedi a eventuali segnalazioni da parte dei lavoratori nella catena del valore prevede in primis il riconoscimento immediato del problema, cui segue una collaborazione totale con tutti gli *stakeholder* interessati. Si procede ad una indagine approfondita, alla messa a punto di un piano correttivo, monitorato e comunicato costantemente. Verifiche indipendenti e sondaggi periodici accompagnano il piano correttivo.

Il Portale *Whistleblowing* è il canale di comunicazione dedicato alle segnalazioni dei dipendenti ma anche di tutti i lavoratori della catena del valore, accessibile dal sito del Gruppo. Rappresenta il mezzo attraverso il quale chiunque può segnalare eventuali preoccupazioni, discriminazioni di vario genere o qualsiasi altra comunicazione. A seguito di una segnalazione, pur non essendo formalizzati i processi di rimedio rispetto a eventuali impatti negativi, il Gruppo si attiva per la corretta gestione dell’evento, nel rispetto della privacy e con la massima riservatezza e coinvolge il Comitato Etico per una immediata valutazione.

Non vi sono processi attraverso i quali l'impresa richiede la disponibilità di tali canali di comunicazione nel luogo di lavoro dei lavoratori nella catena del valore. Tuttavia, questi ultimi possono accedere al canale *Whistleblowing* dal sito del Gruppo.

Tutte le segnalazioni vengono vagliate dai vari organi preposti; in primis dall’*Internal Audit* che provvede ad anonimizzare la segnalazione e ad estendere tempestivamente il report al Comitato Etico e alla Direzione Centrale Personale, Organizzazione e Sostenibilità.

Non vengono svolte attività specifiche volte a valutare se i lavoratori della catena del valore siano consapevoli dell'esistenza di strutture o processi di comunicazione. Tuttavia, i siti delle società del Gruppo forniscono facile accesso ai portali *Whistleblowing* e alla relativa Policy che garantisce la protezione delle persone che si avvalgono di tale strumento da eventuali ritorsioni.

Inoltre, la funzione Procurement monitora i rapporti con i fornitori e qualora venga a conoscenza di situazioni non conformi agli impegni assunti contrattualmente dagli stessi (anche in tema di trattamento dei lavoratori della catena del valore) si attiva immediatamente coinvolgendo le altre funzioni aziendali competenti per materia, unitamente all'Organismo di Vigilanza nel caso di temi rilevanti ai fini 231/2001.

1.6 S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Attualmente il Gruppo non ha definito dei piani di azione per la gestione degli impatti emersi come materiali dall'analisi di doppia rilevanza, secondo quanto definito dallo standard MDR-A. Tuttavia, come riportato nel capitolo *ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, il Gruppo richiede ai propri fornitori di accettare e mettere in pratica i principi del proprio Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

Non si segnalano episodi di gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani.

Al momento non sono previsti investimenti a riguardo.

1.7 S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Non sono presenti obiettivi relativi ai lavoratori della catena del valore che soddisfino i criteri dettati dagli MDR-T.

■ ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

1. S4 - Consumatori e utilizzatori finali

1.1 ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

In un mercato editoriale in continua evoluzione, la capacità di competere del Gruppo 24 ORE si esprime attraverso la capacità di rispondere alle differenti esigenze di conoscenza dei consumatori finali, nonché attraverso l'individuazione, interpretazione e promozione del cambiamento, favorendo una cultura dell'innovazione e lo sviluppo di prodotti digitali, sempre garantendo il pieno rispetto dei diritti umani, anche in virtù della tipologia dei mercati in cui il Gruppo opera, non particolarmente esposti alla possibilità di infrazioni.

Nello specifico, in un contesto di complessivo riposizionamento della domanda e di passaggio dalle forme più tradizionali di fruizione dei contenuti editoriali a quelle digitali, il Gruppo 24 ORE è impegnato a mantenere elevato il proprio livello di aggiornamento tecnologico, sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità, adattabili ad una diffusione tramite piattaforme online, e infine proporre sinergie editoriali in ambito multimediale.

La gestione delle relazioni con il cliente e il monitoraggio del loro livello di soddisfazione viene affidata alla struttura dedicata del *Customer Care*.

Il Gruppo dispone di un *Customer Care* al quale si rivolgono clienti professionisti e consumatori finali, partecipanti a corsi di formazione, titolari di abbonamenti personali o grandi clienti, *prospect* per richiesta informazioni e supporto in caso di difficoltà con i prodotti. Il perimetro di intervento è riferito prevalentemente ai prodotti dell'Area Servizi Professionali e Formazione, dell'Area Publishing & Digital e de Il Sole 24 ORE Eventi.

Il Gruppo ha una relazione diretta con i clienti abbonati e una collaborazione con le varie associazioni, come l'ordine dei consulenti del lavoro e dei commercialisti, le associazioni sindacali e Confindustria.

1.2 ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi impatti materiali diretti, positivi e negativi che riguardano i consumatori e/o gli utilizzatori finali. Di seguito se ne fornisce l'evidenza:

- Violazione della privacy e perdita di dati personali dovuti a sistemi informatici vulnerabili:
una mancata implementazione e applicazione di sistemi di sicurezza digitale può rendere il Gruppo soggetto a casi di data *breaches* e *cyberattacks*, causando violazione della *privacy* e perdita di dati sensibili dei clienti e dei dipendenti, come dati personali o informazioni bancarie. Inoltre, la mancanza di regole e misure di sicurezza atte al trattamento e alla protezione dei dati personali può comportare violazione della *privacy* dei soggetti colpiti. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.
- Crescita professionale, sociale e culturale attraverso la diffusione di formazione e informazione di qualità:
il Gruppo attraverso la creazione di contenuti editoriali ed eventi partecipa attivamente alla crescita della società e alla diffusione della cultura. Inoltre, attraverso lo sviluppo di sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo e di *networking*, e di specifica formazione rivolta a professionisti, aziende e pubblica amministrazione, garantisce un'informazione completa, professionale e indipendente. Infine, il Gruppo è particolarmente attento ai temi dello sviluppo sostenibile con impegni che si consolidano sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica con servizi informativi dedicati come ad esempio i notiziari ESG sulla sostenibilità finanziaria, le guide dedicate ai fenomeni legati al *climate change*, e la sezione sulla Sostenibilità creata sul proprio sito internet. Si tratta di impatto materiale positivo sistemico.
- Accessibilità e fruibilità di prodotti e servizi grazie all'evoluzione dei mezzi di comunicazione e informazione:
il Gruppo è in grado di competere efficacemente in un mercato editoriale in continua evoluzione, grazie alla sua capacità di soddisfare le diverse esigenze informative dei consumatori e di identificare, interpretare e promuovere i cambiamenti, favorendo una cultura dell'innovazione e lo sviluppo di prodotti digitali. Ciò comporta anche che le informazioni e i prodotti finali siano accessibili a

tutti, permettendogli di partecipare pienamente alla vita sociale, lavorativa e culturale. Ciò aumenta la diversità e l'inclusione, creando un impatto positivo sulla società nel suo insieme. Si tratta di impatto materiale positivo sistemico.

- Danni a terzi dovuti ad un uso scorretto della comunicazione (es. pubblicità): il mancato rispetto da parte del Gruppo delle regole di comportamento nella comunicazione pubblicitaria potrebbe arrecare danno a terzi per via di messaggi discriminatori, offensivi o dannosi. Si tratta di impatto materiale negativo connesso a eventuali singoli incidenti.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *1.10 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

Potrebbero verificarsi impatti negativi su consumatori e/o utilizzatori finali di servizi (quotidiano, radio, sito web) con riferimento ai diritti alla riservatezza, protezione dei dati personali, libertà di espressione e non discriminazione. Tuttavia, i prodotti e servizi del Gruppo non sono intrinsecamente dannosi per le persone, non aumentano i rischi di malattie croniche e non necessitano di informazioni esatte e accessibili per evitarne l'uso potenzialmente dannoso.

Tali prodotti sono indirizzati prevalentemente a professionisti ed esperti; tuttavia, particolare attenzione è posta a eventuali categorie di consumatori o utilizzatori finali che potrebbero risultare particolarmente vulnerabili (età, religione, ecc.) a eventuali impatti negativi che il Gruppo potrebbe arrecare. Gli impatti hanno natura di singoli incidenti.

Dall'analisi di doppia rilevanza non sono emersi rischi e/o opportunità rilevanti.

Il Gruppo è comunque attento ai segnali e alle richieste che provengono dal mercato e dai suoi consumatori; tale strategia gli consente di cogliere le opportunità di sviluppare nuovi prodotti e servizi offerti. Tali richieste rappresentano una vera opportunità dal punto di vista strategico e al tempo stesso consentono di innovarsi.

1.3 S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Attualmente il Gruppo non dispone di una politica che risponde ai requisiti dello standard di rendicontazione ESRS specifico, in futuro sarà valutata l'opportunità di adottarne una. Ciò nonostante, presta un'attenzione particolare a quelle che sono le richieste del mercato e le esigenze dei propri consumatori e ne tiene costantemente monitorata l'evoluzione.

In particolare, si elencano di seguito le policy e procedure interne adottate dal gruppo con rilevanza rispetto agli utilizzatori finali:

- Codice Etico: contiene principi di comportamento in tema di rispetto delle leggi e dei regolamenti, tutela dei diritti umani e dei minori, tutela della salute e sicurezza, tutela delle persone, tutela della privacy, tutela della proprietà intellettuale;
- Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti: stabilisce i principi e le regole che giornalisti e collaboratori devono seguire per garantire correttezza, indipendenza e professionalità nel loro lavoro quotidiano;
- Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 delle singole società italiane del Gruppo 24 ORE: è un documento che descrive le procedure aziendali volte a garantire

la prevenzione della commissione di reati, per cui l'azienda potrebbe essere ritenuta responsabile, nell'adempimento delle proprie attività;

- Policy Whistleblowing: disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, descrivendo le misure di protezione per il segnalante e il segnalato, inclusa la riservatezza dell'identità e la protezione contro ritorsioni;
- Dichiarazione sulla parità di genere UNI Pdr 125:2022: contiene azioni e obiettivi volti alla creazione di una cultura di parità di genere, alla valutazione equa dei contributi di entrambi i generi, alla promozione di un ambiente inclusivo, alla cultura meritocratica, all'assenza di discriminazioni, alla sensibilizzazione degli stakeholder, all'incentivazione delle pari opportunità, al sostegno alla genitorialità e il monitoraggio dei disallineamenti;
- Modello Organizzativo *Privacy* - Attivazione del GDPR: è stato redatto in conformità al Regolamento Privacy EU 679/2016 (GDPR) e si applica a tutte le operazioni di trattamento dei dati personali all'interno del Gruppo. Si basa su principi come accountability, trasparenza, pertinenza della raccolta, finalità dell'utilizzo, verificabilità e qualità, sicurezza e descrive i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione;
- Procedura *Data Breach*: la procedura per la gestione dei *data breach*, ovvero le violazioni di sicurezza che comportano la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali. Si conforma ai valori del Codice Etico e alle normative nazionali ed europee e comprende diverse fasi: segnalazione dell'incidente di sicurezza, analisi della segnalazione, gestione del *data breach*, notifica al Garante e comunicazione agli interessati. La procedura include la raccolta di informazioni dettagliate, la valutazione dei rischi e l'adozione di misure correttive;
- Procedura conservazione dei dati: stabilisce le regole e i tempi di conservazione dei dati personali, sia in formato cartaceo che elettronico, in conformità con il GDPR e altre normative nazionali ed europee;
- Procedura gestione dei diritti dell'interessato descrive la procedura per la gestione dei diritti dell'interessato, conforme ai valori del Codice Etico e alle normative nazionali ed europee. Il processo di gestione dei diritti dell'interessato include la ricezione della richiesta tramite vari canali, l'identificazione dell'interessato, la valutazione e gestione della richiesta in base al diritto richiesto, e il riscontro all'interessato entro 30 giorni. La procedura include anche specifiche disposizioni per l'esercizio dei diritti in ambito giornalistico, come il diritto all'oblio e la gestione delle richieste di rettifica, integrazione, cancellazione e deindicizzazione.
- Codice di Autoregolamentazione all'uso dell'IA: stabilisce i principi guida per l'adozione dell'IA, con l'obiettivo di migliorare i processi, prodotti e servizi del Gruppo, mantenendo al contempo i valori fondamentali di onestà, correttezza e trasparenza. Il documento sottolinea l'importanza di utilizzare l'IA in modo etico e responsabile, garantendo la qualità dell'informazione e l'integrità delle professioni giornalistiche. I principi fondamentali per l'utilizzo dell'IA includono conformità normativa, provenienza e affidabilità dei dati, centralità del ruolo umano (*Human-In-The-Loop*), inclusività e diversità, responsabilità e accountability, educazione digitale e trasparenza comunicativa.

Di seguito si riportano gli impatti sui consumatori e gli utilizzatori finali unitamente alle politiche che ne mitigano gli effetti:

- Violazione della privacy e perdita di dati personali dovuti a sistemi informatici vulnerabili:
 - ✓ Modello Organizzativo *Privacy* - Attivazione del GDPR;
 - ✓ Procedura *Data Breach*;
 - ✓ Procedura conservazione dei dati;
 - ✓ Procedura gestione dei diritti dell'interessato;
 - ✓ Codice di Autoregolamentazione all'uso dell'AI.

- Crescita professionale, sociale e culturale attraverso la diffusione di formazione e informazione di qualità:
 - ✓ Codice di Autoregolamentazione all'uso dell'AI;
 - ✓ Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti;
 - ✓ Parità di Genere.
- Accessibilità e fruibilità di prodotti e servizi grazie all'evoluzione dei mezzi di comunicazione e informazione:
 - ✓ Codice di Autoregolamentazione all'uso dell'AI;
 - ✓ Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti;
 - ✓ Parità di Genere.
- Danni a terzi dovuti ad un uso scorretto della comunicazione (es. pubblicità):
 - ✓ Codice Etico;
 - ✓ Codice di Autodisciplina e principi della Carta dei doveri dei Giornalisti;
 - ✓ Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 delle singole società italiane del Gruppo 24 ORE;
 - ✓ *Policy Whistleblowing*;
 - ✓ Dichiarazione sulla parità di genere UNI Pdr 125:2022;
 - ✓ Modello Organizzativo *Privacy* - Attivazione del GDPR;
 - ✓ Procedura *Data Breach*;
 - ✓ Procedura conservazione dei dati;
 - ✓ Procedura gestione dei diritti dell'interessato;
 - ✓ Codice di Autoregolamentazione all'uso dell'IA.

1.4 S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo non ha ad oggi processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti.

1.5 S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo è dotato di un *Customer care* in continua evoluzione per adeguare la struttura e la modalità di erogazione del supporto all'utente ai continui mutamenti di prodotti e servizi venduti e alle formule di assistenza attese. Persegue tale obiettivo con una continua automatizzazione dei processi, l'inserimento di strumenti di intelligenza artificiale per supportare la gestione delle segnalazioni ed efficientare il servizio reso e con sempre una maggiore integrazione delle strutture aziendali al fine di migliorare il monitoraggio delle richieste ed esigenze del mercato. L'intero processo è supportato da una procedura formalizzata che definisce con chiarezza strumenti, termini e responsabilità delle diverse funzioni nel rispondere alle segnalazioni dei consumatori. Il supporto del *Customer care* è organizzato su due livelli: un primo livello di assistenza tecnica e un secondo livello di assistenza commerciale specifica su casi particolari; è strutturato in modo tale da coinvolgere, ove necessario, le aree di *business* competenti per la gestione di eventuali impatti negativi.

Inoltre, da luglio 2023 è in vigore la *Policy Whistleblowing* del Gruppo 24 ORE, che mette a disposizione dei segnalanti un portale *Whistleblowing* coerente con le novità normative dedicato e idoneo a garantire la raccolta e la gestione di eventuali segnalazioni dall'esterno con modalità informatiche adeguate e nel pieno

rispetto della riservatezza dell'identità del segnalante e/o della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione stessa. A seguito di una segnalazione, pur non essendo formalizzati i processi di rimedio rispetto a eventuali impatti negativi, il Gruppo si attiva per la corretta gestione dell'evento, nel rispetto della *privacy* e con la massima riservatezza coinvolgendo il Comitato Etico per una immediata valutazione.

Per quanto riguarda l'impatto negativo potenziale relativo alla violazione della *privacy*, il trattamento dei dati personali da parte del Gruppo è svolto in conformità al Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679 (GDPR), al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 (il "Codice della *Privacy*") come da ultimo modificato dal D. Lgs 101/2018 e ai provvedimenti dell'Autorità Garante.

Il Gruppo ha completato l'implementazione delle disposizioni del GDPR, anche relativamente alle necessarie misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti conformi alle corrispondenti disposizioni del Regolamento e mantiene un aggiornamento costante relativamente alle disposizioni della normativa e ai relativi provvedimenti della Autorità Garante.

Il Gruppo 24 ORE si è dotato di un "*Modello Organizzativo per il rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali*" che definisce le regole e le misure di sicurezza impiegate dalla Società per trattare e proteggere i dati personali di ogni persona fisica di cui raccoglie e tratta i dati personali. Tale modello è stato aggiornato in data 13 novembre 2024.

Il consenso al trattamento dei dati viene raccolto in forma libera ed espressa ed è distinto a seconda delle finalità che si intendono perseguire. I dati degli interessati non sono comunicati a soggetti terzi, fatti salvi gli obblighi di legge, se non dietro loro esplicito consenso e per finalità similari.

In considerazione del fatto che la Società effettua trattamenti di dati personali che consistono e richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala, si è proceduto alla nomina di un DPO esterno.

Sono stati inoltre nominati gli Autorizzati al Trattamento e gli Amministratori di Sistema.

Esternamente vengono designati **Responsabili del trattamento** tutti quei soggetti che trattano dati personali per conto de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle controllate attraverso una designazione dettagliata che viene allegata al contratto o ordine. Ogni fornitore è tenuto a qualificarsi sul portale fornitori del Gruppo e a compilare la relativa *check list Privacy*.

Internamente sono adottate *policy* per garantire la sicurezza nel trattamento dei dati ed è presente una formalizzazione ed applicazione di procedure tecniche ed organizzative e di istruzioni operative.

Le richieste *privacy* che pervengono dagli interessati sono costantemente monitorate e viene garantita loro evasione nel termine di 30 giorni.

È attivo un sistema di videosorveglianza nelle varie sedi societarie che rispetta il provvedimento del 2010 del Garante. Sono stati affissi cartelli informativi nelle sedi ed è stata fornita l'informativa *privacy* agli interessati, sono stati firmati gli accordi con tutte le sigle sindacali e sono state formalizzate le società che gestiscono l'impianto attraverso la designazione a Responsabili del trattamento.

Al momento dell'ingresso nella Società di un nuovo lavoratore o in caso di cambiamenti rilevanti di mansioni vengono fornite le istruzioni sulla *privacy* e sulla sicurezza dei dati. Periodicamente a tutti i lavoratori viene effettuata la formazione sulla *Privacy* e la protezione dei dati personali prevista del GDPR.

1.6 S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

Il Gruppo non ha adottato una politica specifica né un piano d'azione per gestire gli interventi su impatti rilevanti nei confronti dei consumatori e utilizzatori finali; tuttavia, la gestione di eventuali impatti rilevanti avviene mediante coinvolgimento dei dipartimenti preposti, in considerazione delle implicazioni connesse alle specifiche violazioni.

Nel corso del 2025 la Società ha ricevuto una contestazione per un caso di potenziale violazione dei diritti umani con riguardo ad alcune affermazioni espresse da un ospite nel corso di una trasmissione radiofonica di novembre 2024. Il procedimento volto all'accertamento delle responsabilità è ancora in fase iniziale.

1.7 S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Non sono presenti Obiettivi relativi ai clienti e consumatori finali che soddisfino i criteri dettati dagli MDR-T.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

■ ESRS G1 Condotta delle imprese

1. G1 - Condotta delle imprese

1.1 ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie del Gruppo, perseguendo l'obiettivo del successo sostenibile, e ne monitora l'attuazione. A questo scopo ha svolto un processo interno di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance finalizzato ad ulteriormente rafforzare le condizioni per creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per il Gruppo e assumendo ulteriori iniziative volte a confermare e rafforzare, in particolare, l'impegno sui temi di "*Innovazione e Sostenibilità*".

Il Consiglio definisce inoltre il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie: (i) tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento; e (ii) se del caso, valutando e promuovendo le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'Assemblea degli Azionisti. Al fine di definire le strategie del Gruppo, in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile, il Consiglio di Amministrazione ha conferito, come già sopra rappresentato, al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate il compito di supportare il Consiglio

nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine ai fini della predisposizione ed approvazione del Piano Industriale del Gruppo.

Maggiori informazioni con riguardo al ruolo ed alle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono rinvenibili nel capitolo *Informazioni generali ESRS 2 – Gov-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo* del presente documento e nella relazione di *Corporate Governance* de Il Sole 24 ORE S.p.A. disponibile sul sito *internet* <https://argomenti.ilsole24ore.com/tag/corporate-governance>.

Sono riservati al Consiglio di Amministrazione:

- l'esame e l'approvazione del piano industriale del gruppo ad esso facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- il monitoraggio periodico dell'attuazione del piano industriale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile;
- la definizione del sistema di governo societario e della struttura del gruppo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il *Chief Executive Officer*, oltre all'esercizio dei poteri allo stesso delegati da parte del Consiglio di Amministrazione:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Gruppo, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può affidare alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

1.2 ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla condotta delle imprese

Si rinvia al paragrafo 1.11 IRO-1 *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*.

Dall'analisi della doppia rilevanza è emerso il rischio rilevante “*Rischio connesso a episodi di corruzione attiva e passiva e pratiche di business scorrette*” nell'ambito delle operazioni svolte dall'azienda. Non sono emersi impatti e opportunità.

1.3 G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Il Gruppo ha adottato le seguenti politiche in materia di cultura e condotta d'impresa:

- Il Codice Etico;
- Il Modello di organizzazione e controllo D.Lgs. 231/2001;
- La *Policy* Anticorruzione;
- La *Policy Whistleblowing*.

Il Codice Etico mira a definire e comunicare i valori e principi di comportamento a cui i destinatari devono attenersi, garantendo il massimo rispetto della legge, la collaborazione con le autorità pubbliche e la trasparenza nei confronti del mercato. In particolare, i comportamenti devono essere improntati alla onestà, correttezza, chiarezza e trasparenza, oltre al rispetto delle norme sulla *privacy* e sulla riservatezza delle informazioni. All'interno del Codice Etico viene esplicitato che il Gruppo rifiuta qualsiasi forma di corruzione e richiede ai destinatari di agire con integrità nei rapporti con fornitori e clienti.

Il Modello di organizzazione e controllo D.Lgs. 231/2001 disciplina:

- Le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati (tra cui quello di corruzione);
- Il sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello di organizzazione, gestione e controllo;
- I protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- Le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.
- Gli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- La mappatura delle attività cosiddette “sensibili”, con esempi di possibili modalità di realizzazione dei reati e dei processi strumentali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero verificarsi le condizioni e/o i mezzi per la commissione dei reati ricompresi nel Decreto;
- La previsione di specifici presidi di controllo (come esplicitati nelle successive Parti Speciali del Modello) a supporto dei processi strumentali ritenuti esposti al rischio potenziale di commissione di reati;
- L'istituzione di un Organismo di Vigilanza, con attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello.

La *Policy* Anticorruzione definisce i principi e le norme richiamate che qualificano come illeciti, per il Personale, per il Gruppo, per i *Business Partner* e per chiunque eserciti un'attività a favore o per conto delle società appartenenti al Gruppo, l'offerta, il pagamento o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o di altre utilità allo scopo di ottenere o mantenere un affare o assicurarsi un ingiusto vantaggio in relazione alle attività d'impresa. La presente *Policy* mira a fornire i principi e le regole da seguire per garantire la conformità alle disposizioni normative e interne sopra richiamate.

Le Società del Gruppo conducono il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza, integrità e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Il Gruppo si impegna a gestire e contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario. A tal fine, definisce gli scenari fiscali, implementa o fa implementare sotto la propria responsabilità adeguati processi per il corretto assolvimento degli obblighi tributari, contribuisce alla mitigazione dei rischi fiscali e persegue la corretta ed efficiente tassazione del Gruppo, garantendo l'esecuzione dei relativi adempimenti in modo tempestivo e il corretto assolvimento del carico tributario secondo un approccio prudente.

Il Gruppo è attualmente impegnato a potenziare il proprio sistema di controllo interno ai fini fiscali, mediante l'implementazione di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali (*Tax Control Framework* o «TCF»), secondo un modello strutturato, inserito e integrato nel sistema di governance aziendale e di controllo interno, conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida approvate dall'Agenzia delle Entrate e dalla normativa fiscale di riferimento. Questo modello assicura il monitoraggio di tutti i processi aziendali e delle transazioni con potenziali implicazioni fiscali, assicurando un controllo interno preventivo rispetto alla gestione del rischio fiscale, integrato nell'operatività aziendale e prevedendo flussi informativi tra le diverse funzioni responsabili nell'ambito della gestione del controllo interno.

I meccanismi per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il Codice Etico, le norme ed i regolamenti interni sono definiti nelle rispettive procedure e in generale nella procedura *Whistleblowing*. In particolare, con riguardo alla procedura *Whistleblowing* esistono vari canali di segnalazione:

- Interni: gestiti attraverso il Portale *Whistleblowing*, garantendo l'anonimato e la riservatezza.
- Esterni: utilizzabili solo se il canale interno non è attivo, non è conforme, o non ha avuto seguito. Possono essere effettuati mediante la piattaforma informatica o linee telefoniche predisposte da ANAC.
- Divulgazioni Pubbliche: ammissibili solo se le segnalazioni interne ed esterne non hanno avuto riscontro o in situazioni di pericolo imminente per l'interesse pubblico.

Sono previste ampie misure di protezione per il segnalante, inclusa la riservatezza dell'identità e la protezione contro ritorsioni o discriminazioni. Le sanzioni sono previste per chi compie ritorsioni o viola la riservatezza, così come per segnalazioni fatte in malafede. Il segnalato è protetto dalla divulgazione ingiustificata della propria identità e da conseguenze pregiudiziali. La segnalazione non è sufficiente per avviare procedimenti disciplinari senza ulteriori accertamenti.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già descritto nel paragrafo 1.5 *S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni*

I documenti organizzativi sopra enunciati sono attuati e vigenti.

I tempi di risposta alle segnalazioni interne, gestite attraverso il portale *Whistleblowing*, sono definiti nella omonima procedura e, nel dettaglio, prevedono che:

- il Responsabile Internal Audit (RIA), gestore delle segnalazioni, rilasci al segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro 7 giorni dalla data di ricezione;
- la Struttura Competente per la gestione delle segnalazioni (Comitato Etico e/o Organismo di Vigilanza) condivide con RIA il riscontro finale da trasmettere al segnalante a ultimazione delle verifiche/approfondimenti e comunque non oltre 3 mesi dalla ricezione della segnalazione.

Il Gruppo in conformità alle previsioni del D.lgs 231/2001 ha adottato per le società italiane il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed ha nominato i relativi Organismi di Vigilanza, preposti a prevenire la commissione di reati nonché ad indagare in modo celere, indipendente e obiettivo eventuali incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva.

La Direzione HR provvede all'organizzazione di corsi di formazione obbligatori per i dipendenti con riguardo al Modello di organizzazione e controllo D.Lgs. 231/2001 (parte generale e parti speciali), dando informativa contestuale della *Policy Whistleblowing*.

Le funzioni all'interno dell'impresa più esposte al rischio di corruzione attiva e passiva sono quelle relative all'area commerciale, agli acquisti e alla gestione del personale.

1.4 G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

All'interno di tutti i contratti che vengono stipulati dal Gruppo è presente la clausola 231/2001 in modo da impegnare la controparte contrattuale all'osservanza dei principi e del sistema complessivo di regole contenute nel nostro Codice Etico e nel Modello Organizzativo 231.

Le investigazioni con riguardo al reato di corruzione vengono svolte dall'Organismo di Vigilanza con il supporto della funzione di Internal Audit. Tali organi sono separati e non dipendono da alcuna funzione aziendale.

Previo intervento, per quanto di competenza, del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e del Collegio Sindacale, il processo sarebbe comunicato al Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Allo stesso modo, previo espletamento delle verifiche da parte dei rispettivi organi di controllo e amministrazione, eventuali fatti rilevanti riguardanti le società del Gruppo 24 ORE sarebbero riportati al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La corruzione è oggetto di una *Policy* interna approvata nel 2018 ed è oggetto di specifica disciplina all'interno del Modello 231 della Società italiane del Gruppo 24ORE.

Le politiche sono portate a conoscenza del personale interno mediante e-mail in fase di pubblicazione sul sito intranet aziendale, dove rimangono accessibili in qualsiasi momento. Nel caso di soggetti esterni (quali clienti e fornitori) le politiche sono richiamate ed accettate mediante specifiche clausole contrattuali.

Ad oggi esistono due percorsi formativi rivolti alla popolazione aziendale che riguardano le Parti Generali del Modello 231 nonché le Parti Speciali del Modello specificatamente adottato da ogni Società. A gennaio 2024 è stato peraltro attivato un nuovo percorso di formazione e-learning sulla normativa 231 Parti Speciali che include, all'interno dei suoi 10 moduli, alcune parti formative dedicate a questo tema.

Tali percorsi si rivolgono a tutte le funzioni aziendali, includendo quindi tutte le funzioni più esposte al rischio di corruzione.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. nonché i membri dell'Organismo di Vigilanza e alcuni Direttori apicali ivi compreso il Direttore Editoriale hanno partecipato ad una sessione formativa in presenza in data 10 maggio 2023 in materia di D. Lgs. 231/2001 e Modello 231 de Il Sole 24 ORE S.p.A., erogata con il supporto di consulenti esterni specializzati.

Periodicamente, in occasione di specifiche riunioni consiliari vengono allestiti momenti di formazione sia rispetto all'evoluzione del contesto normativo che rispetto alle iniziative commerciali e di business de Il Sole 24 ORE S.p.A.

1.5 G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva

Non si rilevano condanne inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, conseguentemente non si sono rese necessarie azioni contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è salito dello 0,7% nel 2024 ed è atteso crescere dello 0,8% nel 2025 (fonte: *Istat: Pil e Indebitamento AP*, 3 marzo 2025 e *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 – 2025*, 5 dicembre 2024).

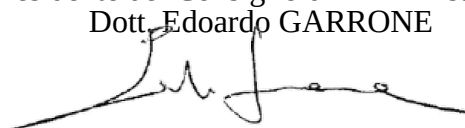
L'incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico attuale impone di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni future.

In tale scenario, il Gruppo registra nel 2024 *ebitda* ed *ebit* superiori a quanto previsto nel piano 2024-2027 e conferma la propria volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile nel tempo, facendo leva sulla continua valorizzazione del *brand*, sulla digitalizzazione dei prodotti e dei processi, nonché sull'internazionalizzazione, potenziando ulteriormente il proprio ruolo di *media group* di riferimento per il Sistema Paese in termini di informazione, formazione e di strumenti a supporto della *business community* per fronteggiare le nuove sfide nei mercati nazionali ed internazionali.

Permane, quindi, l'obiettivo di crescita del Gruppo su arco di Piano con riguardo ai principali indicatori economico-finanziari, pur in presenza di un contesto che potrebbe determinare il raggiungimento dei relativi *target* con uno o due anni di ritardo.

Milano, 19 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE



DATO

PO 24 ORE

BILANCIO
CONSOLIDATO
DEL GRUPPO 24 ORE
AL 31 DICEMBRE 2024

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria**

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA				
migliaia di euro		Note (*)	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	(1)		33.861	38.951
Avviamento	(2)		20.324	20.324
Attività immateriali	(3)		22.877	23.792
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)		16	116
Attività finanziarie non correnti	(5)		850	828
Altre attività non correnti	(6)		5.006	5.659
Attività per imposte anticipate	(7)		9.088	11.024
Totale			92.022	100.694
Attività correnti				
Rimanenze	(8)		2.911	3.408
Crediti commerciali	(9)		65.215	65.515
Altri crediti	(10)		1.892	2.611
Altre attività finanziarie correnti	(11)		2.413	3.379
Altre attività correnti	(12)		6.721	6.682
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)		72.442	68.730
Totale			151.593	150.324
Attività disponibili alla vendita			-	-
TOTALE ATTIVITÀ			243.615	251.018

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.1.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2024	31.12.2023
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(15)	570	570
Riserve di capitale	(16)	19.452	19.452
Altre riserve	(17)	(3.339)	(3.207)
Utili (perdite) portati a nuovo	(18)	6.713	(913)
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	9.057	7.696
Totale		32.453	23.598
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza			
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza		-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza		-	-
Totale		-	-
Totale patrimonio netto		32.453	23.598
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(20)	73.004	77.465
Benefici ai dipendenti	(21)	9.329	9.567
Passività per imposte differite	(7)	2.840	3.100
Fondi rischi e oneri	(22)	5.529	7.608
Altre passività non correnti	(23)	2.593	7.552
Totale		93.295	105.291
Passività correnti			
Scoperti e finanziamenti bancari correnti	(24)	0	8.098
Altre passività finanziarie correnti	(25)	8.309	8.722
Debiti commerciali	(26)	86.400	87.641
Altre passività correnti	(27)	14	15
Altri debiti	(28)	23.145	17.653
Totale		117.868	122.128
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		211.162	227.420
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		243.615	251.018

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.1.

■ Prospetto dell'utile (perdita)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO

migliaia di euro

Note (*)

esercizio 2024

esercizio 2023

1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(29)	214.544	215.068
Altri proventi operativi	(30)	7.519	8.040
Costi del personale	(31)	(76.974)	(70.741)
Variazione delle rimanenze	(8)	(497)	472
Acquisti materie prime e di consumo	(32)	(2.894)	(5.075)
Costi per servizi	(33)	(99.711)	(101.914)
Costi per godimento di beni di terzi	(34)	(7.765)	(7.676)
Oneri diversi di gestione	(35)	(3.008)	(3.292)
Accantonamenti	(22)	(1.722)	(3.437)
Svalutazione crediti	(9,10)	(465)	(565)
Margine operativo lordo		29.028	30.880
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(7.507)	(7.290)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(7.787)	(7.762)
Variazioni di valore attività materiali e immateriali		-	(3.100)
Plus/minusvalenze da cessione attività non correnti	(36)	(19)	1.652
Risultato operativo		13.715	14.381
Proventi finanziari	(37)	2.856	1.893
Oneri finanziari	(37)	(4.591)	(5.458)
Totale proventi (oneri) finanziari		(1.735)	(3.564)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(5)	(78)	(128)
Risultato prima delle imposte		11.903	10.688
Imposte sul reddito	(38)	(2.846)	(2.992)
Risultato delle attività in funzionamento		9.057	7.696
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(19)	9.057	7.696
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	9.057	7.696
Utile (perdita) per azione-base in euro	(19)	0,14	0,12
Utile (perdita) per azione-diluito in euro	(19)	0,14	0,12

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio).

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO		
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Risultato netto	9.057	7.696
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	(132)	(75)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(132)	(75)
Totale conto economico complessivo	8.925	7.622
Attribuibile a:		
Azionisti di minoranza	-	-
Azionisti della controllante	8.925	7.622
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	8.925	7.622

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.1.

Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 13.1.

■ Prospetto di rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2024	esercizio 2023
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		11.903	10.688
Rettifiche [b]		17.168	22.110
Ammortamenti	(1,3)	15.293	15.052
(Plusvalenze) minusvalenze	(36)	19	(1.652)
Effetto valutazione partecipazioni	(5)	78	128
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(22)	(291)	1.836
Oneri di ristrutturazione	(31)	-	(449)
Accantonamento benefici a dipendenti	(21)	333	531
Perdita di valore attività materiali e immateriali			3.100
Oneri e proventi finanziari	(37)	1.735	3.564
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(3.171)	(768)
Variazione rimanenze	(8)	497	(472)
Variazione crediti commerciali	(9)	300	(2.927)
Variazione debiti commerciali	(26)	(1.241)	8.956
Pagamenti imposte sul reddito		(155)	(1.186)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(2.571)	(5.139)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		25.900	32.031
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(6.133)	1.148
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(7.309)	(8.562)
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali		-	7.111
Depositi cauzionali	(6)	(65)	(23)
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari		1.086	2.171
Altre variazioni delle attività di investimento		156	451
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(16.054)	(18.514)
Interessi finanziari netti pagati	(37)	(2.158)	(4.596)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve		(9.183)	(8.155)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		1.722	(676)
Variazione debiti IFRS 16		(6.435)	(5.087)
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]		3.712	14.664
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		68.730	54.066
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		72.442	68.730
Incremento (decremento) dell'esercizio		3.712	14.664

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.1.

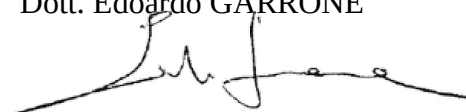
■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

GRUPPO 24 ORE - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO										
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale	Riserva legale	Riserva non distribuibile EX 2426	Riserva TFR-ade-guamento las	Utili (per-dite) por-tati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto azionisti control-lante	Patrimonio Netto azio-nisti di mi-noranza	Patrimonio Netto To-tale
	(15)	(16)	(17)	(17)	(17)	(18)	(19)	(15)		(15)
Saldo al 31 dicembre 2022	570	19.452	-	-	(3.756)	(875)	534	15.925	-	15.925
Adeguamento attuariale TFR					(75)			(75)		(75)
Risultato netto del periodo	-	-					7.696	7.696		7.696
Totale Proventi/oneri	-	-	-	-	(75)	-	7.696	7.622	-	7.622
Altre variazioni						51		51		51
Movimentazione Risultato 2022		-	114	509		(89)	(534)	-		-
Saldo al 31 dicembre 2023	570	19.452	114	509	(3.831)	(913)	7.696	23.598	-	23.598
Saldo al 31 dicembre 2023	570	19.452	114	509	(3.831)	(913)	7.696	23.598	-	23.598
Adeguamento attuariale TFR					(132)			(132)		(132)
Risultato netto	-	-					9.057	9.057		9.057
Totale Proventi/oneri	-	-	-	-	(132)	-	9.057	8.925	-	8.925
Altre variazioni						(70)		(70)		(70)
Movimentazione Risultato 2023		-				7.696	(7.696)	-		-
Saldo al 31 dicembre 2024	570	19.452	114	509	(3.962)	6.713	9.057	32.453	-	32.453

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 19 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE



NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Gruppo 24 ORE opera in posizione di *leadership* sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2024, con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023, è riportata al paragrafo 7, Area di consolidamento.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2024 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, società controllata al 100% che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e a livello internazionale;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, società controllata al 100%, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc., in liquidazione**, società controllata al 100% operante per parte dell'anno nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria internazionale;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società controllata al 100% operante, sia in Italia che all'estero, nel settore dell'organizzazione, gestione, promozione e vendita di conferenze, eventi, *meeting*, forum ed incontri, frequentabili anche a distanza e rivolti a professionisti, aziende, enti pubblici e privati;
- **Sole 24 ORE Formazione S.p.A.**, società collegata con una partecipazione pari al 15% operante nel settore della formazione. La società è stata costituita il 12 ottobre 2022 e successivamente in data 9 novembre 2022 in seguito alla stipula di una *partnership* con il Gruppo Multiversity è stato loro ceduto l'85% del capitale sociale. La società è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

La sede legale e amministrativa della Capogruppo è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Al 31 dicembre 2024 le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 37.995.082 azioni detenute da Confindustria, pari al 71,918% del capitale sociale, 18.020.513 detenute da altri azionisti e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933. Il prestito obbligazionario è attualmente quotato sui seguenti sistemi multilaterali di negoziazione:

- Euro MTF della Borsa del Lussemburgo;
- ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	XS2355600110
Codice Refinitiv LU	XS2355600110=LU
Codice Refinitiv MI	XS235560011=MI

La Relazione finanziaria annuale 2024, comprendente il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione, comprensiva della Rendicontazione di sostenibilità, e le attestazioni prescritte dall'art. 154-bis, commi 5 e 5-ter del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 19 marzo 2025.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards – Ias e International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative Interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – SIC e IFRS Interpretations Committee – IFRIC*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board* – e omologati dal Regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il Regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i Principi Contabili Internazionali conformemente al Regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2024 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta utilizzata per la presentazione di questo bilancio consolidato è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile (perdita) di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il prospetto che rappresenta il Conto economico complessivo.

Il prospetto di Conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita d'esercizio, presenta la sezione relativa alle altre componenti e il totale delle altre componenti di conto economico complessivo. Il risultato del Conto economico complessivo è dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di Conto economico complessivo.

Nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è presentata la ripartizione dell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e dell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Nel prospetto di Conto economico complessivo è presentata la ripartizione del conto economico complessivo di periodo attribuibile ai soci dell'entità controllante e del conto economico complessivo attribuibile alle interessenze di minoranza.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del prospetto di conto economico complessivo.

La sezione relativa alle altre componenti di Conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle altre componenti di Conto economico complessivo d'esercizio, classificate per natura (inclusa la quota parte delle altre componenti di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto) e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le altre componenti di Conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione delle attività disponibili per la vendita.

Le altre componenti di Conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio consolidato, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio consolidato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato del periodo è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Il prospetto in cui viene illustrata la Posizione finanziaria netta è stato predisposto sulla base di quanto indicato nell'orientamento in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021).

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- proventi e gli oneri imputati direttamente a patrimonio netto e inclusi nel Conto economico complessivo dell'esercizio, con indicazione separata degli importi totali attribuibili ai soci della controllante e di quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideeterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;

per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:

- utile o perdita;
- altre componenti di Conto economico complessivo;
- eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci, distribuzioni di Patrimonio netto ai soci e variazioni di interessenza partecipativa nelle controllate senza perdita di controllo.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle altre componenti di conto economico complessivo per elemento.

Il Gruppo ha altresì predisposto il raccordo tra il Patrimonio netto consolidato e il risultato d'esercizio del Bilancio consolidato e gli analoghi dati del Bilancio della Capogruppo.

In calce al Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto di Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove, in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate, con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari del Gruppo.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio consolidato, sono elencate le imprese del Gruppo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente, dalla controllante e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento, nonché l'elenco delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto del Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio consolidato.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio consolidato relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio consolidato relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio consolidato sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 6, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio consolidato sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2024.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, secondo quanto indicato nel IFRS 10, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella redazione di questo bilancio consolidato, la Capogruppo ha consolidato integralmente il proprio bilancio d'esercizio e i bilanci d'esercizio delle sue controllate, come se si trattasse del bilancio di un'unica entità economica.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo e quelli delle sue controllate, utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato, sono stati tutti redatti al 31 dicembre 2024.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valute differenti da quella utilizzata come moneta di presentazione sono convertiti in euro utilizzando le seguenti procedure:

- le attività e le passività di ogni Situazione patrimoniale-finanziaria presentata (inclusi i dati comparativi) devono essere convertite al tasso di chiusura alla data della Situazione patrimoniale-finanziaria;
- i ricavi e i costi di ogni Prospetto di Conto economico complessivo e di ogni Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio presentato (inclusi i dati comparativi) devono essere convertiti ai tassi di cambio alle date delle operazioni;
- tutte le risultanti differenze di cambio devono essere rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Le differenze di cambio alla data di riferimento del bilancio consolidato vengono iscritte in una componente separata di Patrimonio netto denominata Riserva di copertura e di traduzione.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze, indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in ciascuna società controllata inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo Patrimonio netto.

Per una trattazione accurata del criterio di valutazione applicato all'avviamento, si rimanda alla voce Avviamento e Aggregazioni aziendali del paragrafo 5, Criteri di valutazione.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Sono inoltre eliminati, se presenti, gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra le società consolidate del Gruppo. I dividendi distribuiti dalle società consolidate sono parimenti eliminati dal Conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se e nella misura in cui sono stati da essi prelevati.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), le passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D. Lgs 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono rilevanti per la comprensione del bilancio consolidato.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

Il Gruppo si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* del Gruppo non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificassero determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 12 Informativa di settore, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per valutare eventuali riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;

- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima, unitamente agli

eventuali effetti conseguenti agli ammortamenti e/o svalutazioni dei valori allocati in sede di acquisizione e inclusi nel valore di costo della partecipazione.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società collegata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società collegata o della *joint venture*.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della *joint venture* sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o *joint venture*, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per

la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest (SPPI)*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso;
- crediti la cui scadenza è superiore a 12 mesi.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Nel valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, il Gruppo si basa sulle stesse assunzioni previsionali utilizzate altrove nel bilancio e negli altri *report* sulla gestione, che, tra l'altro, riflettono il potenziale impatto dell'evoluzione legata al clima sul *business*, come l'aumento dei costi di produzione a seguito delle misure per ridurre le emissioni di carbonio.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro-soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il Patrimonio netto è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- i *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell'esercizio in corso.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in moneta di presentazione dei bilanci delle società controllate estere, incluse nel bilancio consolidato, che redigono un bilancio in una valuta diversa dall'euro;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell'utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.

La Riserva di copertura, costituita a seguito delle variazioni di *fair value* di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, è indisponibile, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs.38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento fine rapporto – adeguamento Ias si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento fine rapporto nella sezione delle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura Ias, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifirs*, relativamente al valore delle "azioni proprie". Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione agli *Ias/Ifirs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*;
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative comprendono le eventuali riserve previste dallo statuto o deliberate dall'assemblea ordinaria;

- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a Conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del metodo Patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del d.lgs.38/2005.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli Ias/Ifirs, a esclusione dei valori relativi alle “azioni proprie”.

L'Utile (Perdita) dell'esercizio così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Il Patrimonio netto è presentato indicando separatamente la quota attribuibile ai soci della controllante, suddivisa nelle voci sopra indicate, e la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza, suddivisa fra:

- la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza del valore dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza nelle controllate consolidate, costituite dal valore delle interessenze di minoranza alla data dell'acquisto della partecipazione e dalla quota attribuibile alle interessenze di minoranza delle variazioni nel Patrimonio netto dalla data di acquisizione.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti, prestiti obbligazionari e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, prestiti obbligazionari e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, i prestiti obbligazionari e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, i contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito per Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;

- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri Debiti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo del Gruppo, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi e i debiti con scadenza oltre i dodici mesi successivi alla data di riferimento di bilancio.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali e dei debiti con scadenza oltre i dodici mesi è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le altre passività non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'utile dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi, diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versate, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti* quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisi di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrilevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti

risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte del Gruppo, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro e rilevate come i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel

Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, a eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto, fino alla cessione della partecipazione, ed esposte nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura ed un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento previsto per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da

ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;

- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell’abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell’abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell’esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall’acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro del Gruppo, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell’inserito o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall’esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che il Gruppo operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle *performance obligations*, il rischio di *business* e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui il Gruppo operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui il Gruppo operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, il Gruppo opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l’effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software* sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano il Gruppo al “rischio di magazzino”, il Gruppo ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell’ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte del Gruppo dei rapporti con i clienti (inclusa l’autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo del Gruppo su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Utile per azione

L'utile base per azione, esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. L'utile base per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'utile diluito per azione, anch'esso esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato rettificando, in modo da tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetti diluitivi, sia l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo sia la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Gli effetti diluitivi delle potenziali azioni ordinarie e speciali sono quelli che producono una riduzione dell'utile o un incremento della perdita per azione in conseguenza:

- della conversione in azioni ordinarie e speciali di strumenti convertibili;
- dell'esercizio di opzioni o *warrant* su azioni ordinarie;
- dell'emissione di nuove azioni ordinarie al verificarsi di determinate condizioni.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Operazioni di copertura

Per ogni tipo di copertura, nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio sono state separatamente indicate:

- la descrizione dell'operazione;
- la descrizione degli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura e i loro *fair values* alla data di riferimento di bilancio;
- la natura dei rischi coperti.

Per le coperture di flussi finanziari e per quelle di *fair value* sono altresì state fornite le informazioni dettagliate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli *input* che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*IFRS 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli *input* di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli *input* di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli *input* di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata nel prospetto dell'utile (perdita) del periodo in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, si rideterminano retroattivamente, oppure si riclassificano alcune voci di bilancio e l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, vengono presentati tre prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2024, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2023, trovano applicazione i seguenti nuovi principi e modifiche ai principi contabili, che non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo.

Classificazione delle passività come correnti o non-correnti – Modifiche allo IAS 1

Nel gennaio 2020 e nell'ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato le modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- che solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente e il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto dei covenant entro dodici mesi.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio consolidato del Gruppo.

Passività del leasing in un'operazione di *sale and leaseback* – Modifiche all'IFRS 16

Nel settembre del 2022, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 16.

Il paragrafo 100(a) dell'IFRS 16 richiede che un locatario-venditore valuti l'attività consistente nel diritto d'uso derivante da un'operazione di *sale and leaseback* in proporzione al precedente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto d'uso mantenuto dal locatario-venditore; di conseguenza il locatario-venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore-acquirente. La valutazione iniziale della passività per leasing derivante da un'operazione di *sale and leaseback* è il risultato di come il locatario-venditore misura l'attività per il diritto d'uso e l'utile o la perdita rilevati alla data dell'operazione. L'IFRS 16, tuttavia, non conteneva, prima degli emendamenti in oggetto, specifici requisiti di valutazione successiva per le operazioni di *sale and leaseback*.

La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “*lease payments*” e dei “*revised lease payments*” in modo che, a seguito di un'operazione di *sale and leaseback* il locatario-venditore non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio consolidato del Gruppo.

Supplier Finance Arrangements – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7

Nel maggio 2023 lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di *reverse factoring* (o *supplier finance arrangements*) e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di

informativa inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di *reverse factoring*.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati o non ancora omologati dall'Unione Europea, non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Dalle analisi preliminari è emerso che gli impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dai nuovi Principi, Modifiche e Interpretazioni di cui sotto non risultano essere significativi.

Lo IASB ha emesso la seguente modifica, omologata o non ancora omologati dall'Unione Europea: *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability* (emesso il 15 agosto 2023; in vigore dal 1° gennaio 2025); *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)* (emesso il 30 maggio 2024; in vigore dal 1° gennaio 2026); *Annual Improvements Volume 11* (emesso il 18 luglio 2024; in vigore dal 1° gennaio 2026); *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* (emesso il 9 aprile 2024; in vigore dal 1° gennaio 2027); *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (emesso il 9 maggio 2024; in vigore dal 1° gennaio 2027).

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolano la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

In data 23 novembre 2023 la Società ha risolto anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo*, realizzata con la società veicolo Monterosa SPV S.r.l., prevedendo la retrocessione degli incassi e degli eventuali crediti residui ceduti in modalità *pro-solvendo* con effetto aprile 2024.

Al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2023 la Società ha stipulato con il sistema bancario n.2 contratti a fronte dei quali ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro e relative ad affidamenti per smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento SDD (*Sepa Direct Debit*).

Al 31 dicembre 2024 le linee per anticipazione dei crediti commerciali suddette non risultano utilizzate.

Tali linee di credito, al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*, unitamente alla liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 91,9 milioni di euro.

In data 29 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni; rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*).

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Il 23 novembre 2023, contestualmente all'operazione di chiusura anticipata della cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo* con il veicolo Monterosa SPV S.r.l., la Società ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione *pro-soluto*, realizzata con la società veicolo Manno SPV S.r.l. e strutturata da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Manno SPV S.r.l. non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Manno SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) con rinnovo tacito fino a novembre 2028.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 15,0 milioni di euro; il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2024 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Prestito obbligazionario

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo e dal 1°

novembre 2021 anche sul sistema multilaterale di negoziazione “ExtraMOT PRO” di Borsa Italiana S.p.A.. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incur-rence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento “*Listing Particulars*” datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

L’emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull’arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l’eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l’importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più tranches senza limiti di tempo. Alla data di approvazione del presente Bilancio sono stati riacquistati 900 mila euro di valore nominale del bond.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività ed alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l’obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall’altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate al 31 dicembre 2024 ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall’eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico del Gruppo è parzialmente esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato. In seguito all'operazione di emissione del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro, il rischio di interesse risulta ridotto in quanto lo strumento è a tasso fisso.

Per quanto riguarda gli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine, si segnala che la Società, alla data del 31 dicembre 2024, aveva in essere sette *time deposit* per un totale di 40 milioni di euro, sottoscritti con primari istituti di credito aventi scadenza gennaio, febbraio, aprile e maggio 2025 (con durata tre e sei mesi, con tassi di rendimento fissi). Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee di smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento con SDD risente delle variazioni dei tassi di interesse, in quanto le condizioni economiche applicate sono parametrize all'andamento dell'Euribor.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* del Gruppo attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione.

Nell'ambito del Gruppo il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi del Gruppo non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio del Gruppo nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

Il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	426	474
Interessi attivi da depositi bancari	2.415	1.387
Utili su cambi netti	16	32
Proventi finanziari	2.856	1.893
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(4.544)	(5.440)
Perdite su cambi nette	(47)	(18)
Oneri finanziari	(4.591)	(5.458)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	2.856	1.893
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(4.591)	(5.458)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	850	828
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	179	114
Crediti finanziari M/L IFRS16	4.766	5.480
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	72.442	68.730
Crediti finanziari correnti	892	2.415
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.521	963
Totale Attività finanziarie	80.651	78.530

Passività finanziarie

PASSIVITA' FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Passività non correnti		
Prestito obbligazionario	43.606	43.263
Debiti finanziari M/L IFRS16	29.398	34.202
Totale Passività non correnti	73.004	77.465
Passività correnti		
Prestito obbligazionario a B/T	933	933
Altri debiti finanziari verso terzi	563	1.342
Debiti finanziari a B/T IFRS16	6.814	6.447
Anticipi di conto corrente non garantiti	-	8.098
Totale Passività correnti	8.309	16.820
Totale Passività finanziarie	81.313	94.285

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio 2024 tale esposizione è la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Partecipazioni minoritarie	850	828
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	179	114
Crediti finanziari M/L IFRS16	4.766	5.480
Crediti finanziari correnti	892	2.415
Crediti verso clienti (*)	70.222	71.405
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.442	68.730
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.521	963
Totale	150.872	149.935

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2024 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Italia	68.440	69.530
Paesi dell'area Euro	823	657
Regno Unito	772	823
Altri paesi europei	100	311
Stati Uniti	71	43
Altri	16	41
Totale	70.222	71.405

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2024 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Agenzie pubblicitarie	10.660	11.727
Imprese e Istituzioni finanziarie	29.133	29.696
Enti pubblici	1.898	1.809
Professionisti e privati	20.432	21.622
Altri clienti	8.099	6.550
Totale	70.222	71.405

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio 2024:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	60.919	1.743	62.582	2.256
Scaduti 1 - 30 giorni	1.081	52	1.432	233
Scaduti 31 - 120 giorni	4.127	712	3.606	440
Scaduti 121 gg. - 1 anno	2.617	658	1.666	504
Oltre 1 anno	1.477	1.128	2.118	1.763
Totale	70.222	4.293	71.405	5.195

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio 2024 è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Saldo 1° gennaio	5.195	4.997
Perdite d'esercizio	(1.329)	(367)
Accantonamenti	444	565
Altre variazioni	(16)	-
Totale	4.293	5.195

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono esposte nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'							
migliaia di euro	31.12.2024						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	44.539	(53.927)	-	(2.231)	(2.231)	(49.465)	-
Altri debiti finanziari verso terzi	563	(563)	(563)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	49.256	(49.256)	(49.256)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	36.211	(36.211)	(3.509)	(3.308)	(6.648)	(16.507)	(6.239)
Totale	130.569	(139.957)	(53.328)	(5.539)	(8.879)	(65.972)	(6.239)
migliaia di euro	31.12.2023						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	44.196	(56.164)	-	(2.237)	(2.231)	(51.696)	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	8.098	(8.098)	(8.098)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	1.342	(1.342)	(1.342)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	50.076	(50.076)	(50.076)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	40.649	(40.649)	(3.199)	(3.249)	(6.449)	(17.088)	(10.665)
Totale	144.360	(156.328)	(62.714)	(5.486)	(8.680)	(68.784)	(10.665)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse (fisso o variabile) applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio 2024 è il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
	Valore contabile	
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	179	114
Totale	179	114
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	79.621	77.588
Passività finanziarie	(81.313)	(94.285)
Totale	(1.692)	(16.696)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

Il Gruppo non contabilizza al 31 dicembre 2024 nessun strumento finanziario al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio 2024, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 88 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
migliaia di euro	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2024				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(88)	88	(88)	88
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(88)	88	(88)	88
esercizio 2023				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(219)	219	(219)	219
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(219)	219	(219)	219

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il *fair value*

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2024		31.12.2023	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	850	850	828	828
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	179	179	114	114
Crediti finanziari M/L IFRS16	4.766	4.766	5.480	5.480
Crediti verso clienti	70.222	70.222	71.405	71.405
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.442	72.442	68.730	68.730
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.521	1.521	963	963
Crediti finanziari a B/T	892	892	2.415	2.415
Debiti finanziari M/L IFRS16	(29.398)	(29.398)	(34.202)	(34.202)
Prestito obbligazionario	(44.539)	(39.772)	(44.196)	(35.709)
Anticipi di conto corrente non garantiti	-	-	(8.098)	(8.098)
Altri debiti finanziari verso terzi	(563)	(563)	(1.342)	(1.342)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(6.814)	(6.814)	(6.447)	(6.447)
Debiti commerciali e altri debiti	(49.256)	(49.256)	(50.076)	(50.076)
Totale	20.303	25.070	5.575	14.062
(Perdita) / Utile non rilevato		4.767		8.487

Tutte le attività e passività finanziarie del Gruppo appartengono al livello 3 del *fair value*, ad esclusione del prestito obbligazionario la cui valutazione è di livello 1, basata sulla quotazione più recente dello stesso presso i mercati Euro MTF della Borsa del Lussemburgo e ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

Nella misurazione del *fair value*, è stato considerato l'impatto di potenziali questioni e rischi legati al clima, incluse le normative applicabili, che possono influenzare la misurazione del *fair value* di attività e passività in bilancio. Tali rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzione chiave laddove influiscano significativamente sulla misura del valore recuperabile. Tali assunzioni sono state incluse anche nelle previsioni dei flussi di cassa per la valutazione dei valori d'uso. Al momento, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio del Gruppo.

Garanzie e impegni

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2024 fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi 6.970 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 4.341 mila euro. In particolare, si segnalano le fideiussioni in favore, di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza 23 a Roma per 238 mila euro e in favore di PFO2, a titolo di garanzia del corretto adempimento di tutte le obbligazioni del contratto di locazione dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 4.100 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo e dalle sue controllate per complessivi 2.029 mila euro, principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, contratti di fornitura servizi, ecc.;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 600 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Capogruppo.

8. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo di indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte: per determinare il *fair value* e la vita utile dei cespiti; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente nella determinazione dei valori.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento. Il Gruppo valuta, inoltre, se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo; questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

9. Area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd.	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC in liquidazione.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

SOCIETÀ CONTROLLATE: DETTAGLIO COMPOSIZIONE QUOTE

Ragione Sociale	Consolidamento: quota gruppo	Consolidamento: quota soci di minoranza	Diritto di voto: Quota Gruppo	Diritto di voto: Quota soci di minoranza	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC. in liquidazione	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

SOCIETÀ COLLEGATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	Servizi di formazione	Milano	euro	50.000	15,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

Partecipazioni in società controllate

Alla data del presente bilancio consolidato le partecipazioni in società controllate non sono variate rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Alla data del presente bilancio consolidato le partecipazioni in società collegate e joint venture non sono variate rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

Nel precedente esercizio, in data 12 ottobre 2022, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha costituito la società Sole 24 ORE Formazione S.p.A., operante nel settore della formazione, con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale pari a 50 mila euro. Successivamente in data 9 novembre 2022 in seguito alla stipula di un contratto di *partnership* con il Gruppo Multiversity è stato loro ceduto l'85% del capitale sociale, pari a 50 mila euro, della società neocostituita Sole 24 ORE Formazione S.p.A..

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Sole 24 ORE Formazione S.p.A. risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 15% e da Multiversity S.p.A. per l'85%. La società è iscritta tra le partecipazioni in società collegate in seguito alla sottoscrizione di clausole di *governance* concordate tra i soci, che di fatto comportano una "influenza notevole" sulla società. È stata rilevata l'interessenza residua in Sole 24 ORE Formazione S.p.A. con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della

partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la prima iscrizione così come richiesto nel bilancio consolidato dall'IAS 28.

Partecipazioni minoritarie

Rispetto al precedente bilancio approvato non sono intervenute variazioni. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE

Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	1.206	5.764	6.970	739	6.213	6.952	17	6.970
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	200	8.597	8.797	103	2.565	2.668	6.129	8.797
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	1.593	1.593	-	50	50	1.543	1.593
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	0	434	434	-	14	14	421	434
Totale società controllate		1.406	16.388	17.793	842	8.842	9.684	8.109	17.793
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	(2)	3.860	2.579	6.440	20	5.646	5.666	773	6.440
Totale società collegate		3.860	2.579	6.440	20	5.646	5.666	773	6.440

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(2) Dati di bilancio 2023

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	11.228	(2.500)	(2.970)	(2.925)	(2.323)	-
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	8.631	1.628	1.586	1.730	1.258	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	511	136	136	134	98	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	322	23	7	0	(28)	-
Totale società controllate		20.692	(713)	(1.241)	(1.062)	(995)	-
Sole 24 ORE Formazione S.p.A. (2)	(2)	615	(3.404)	(3.421)	(3.546)	(2.694)	-
Totale società collegate							

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(2) Dati di bilancio 2023

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(3.676)	(177)	3.729	(124)	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	2	-	(2)	(0)	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	(3.437)	(1.439)	4.559	(318)	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	444	2	(79)	367	-	-

11. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2024 è stata approvata in data 18 febbraio 2025 dal Consiglio di Amministrazione, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento deve essere verificato annualmente che il valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2024 e degli impatti derivanti dagli elementi di incertezza che ancora caratterizzano lo scenario macroeconomico e geopolitico potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test di impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2024, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti dell'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, su cui insistono elementi di incertezza.

Metodologicamente, al fine di effettuare il *test di impairment* con riferimento alla stima del valore d'uso (che costituisce uno dei parametri da tenere in considerazione per l'accertamento di eventuali perdite durevoli di valore), in applicazione dello IAS 36 par.33, lett. b), il Gruppo sulla base del budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2025, ha effettuato una stima dei flussi finanziari per il periodo 2025- 2028, funzionale all'effettuazione dell'*impairment test* e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2025. Tali flussi sono basati su una proiezione prospettica della situazione esistente, senza tener conto del contributo che potrebbe derivare da nuove iniziative o da future azioni di efficientamento, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36.

Sono inoltre state recepite le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate nel corso del 2024. Tali aspetti sono stati quindi adeguatamente valutati nelle analisi di *sensitivity* descritte di seguito.

Il Gruppo valuta se i rischi climatici possano avere un impatto significativo sul *business*, allorquando ad esempio determinino l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni, che possono aumentare i costi operativi. Questi rischi, correlati a questioni legate al clima, sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile. Si segnala, inoltre, che ad oggi il

Gruppo non risulta essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici e transizionali connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio *business* e delle attività dirette non più produttive, nonché della localizzazione geografica delle proprie sedi. Il Gruppo adeguerà le assunzioni chiave utilizzate nei calcoli del valore d'uso e la sensibilità alle variazioni delle ipotesi, nel caso se ne ravvisasse la necessità.

Attività oggetto di *impairment test*

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle proprie attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati, in continuità con gli esercizi precedenti.

Di seguito le attività sottoposte ad *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività a vita utile definita

La determinazione del *fair value* si configura come livello 3 ed è stata effettuata sulle Concessioni e frequenze radiofoniche.

Valore recuperabile delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

In seguito al rientro del Gruppo nel *business* della formazione, ed in coerenza con il *management approach*, è stato ampliato il settore operativo “Servizi Professionali e Formazione” includendo quindi il *business* della formazione. Il settore operativo raccoglie la CGU Servizi Professionali e la CGU Formazione, che ai fini dell'*impairment test* sono valutati distintamente in termini di risultati e flussi di cassa, in conformità con quanto previsto dalla IAS 36.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Servizi Professionali;
- Formazione;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore recuperabile delle CGU Servizi Professionali ed Eventi.

Risultati degli *impairment test* svolti

Attività a vita utile definita ed indefinita

Concessioni e frequenze radiofoniche

È stato verificato se l'attività immateriale “Concessione e frequenze radiofoniche” abbia subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore

contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società ha utilizzato la perizia rilasciata nel precedente esercizio, ritenendola ancora aggiornata, non essendo intervenute variazioni nel corso del 2024 tali da modificare significativamente la valutazione del valore economico della Concessione ministeriale e diritti d'uso delle frequenze radio che al 31 dicembre 2023 era pari a 20,4 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra riportato ed avuto riguardo dell'aggiornamento delle proiezioni economiche, patrimoniali e dei flussi finanziari per il periodo 2025- 2028, non sono state rilevate perdite di valore sulle frequenze radiofoniche.

Il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2023 è pari a 10.151 mila euro.

Valore recuperabile delle CGU

La stima del valore recuperabile di tutte le CGU è stata effettuata sulla base del loro valore d'uso e quindi è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore recuperabile delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 3,57% (di Titoli di Stato Italiani decennali al 31 dicembre 2024);
- *Market Risk Premium* pari a 6,2%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,696 e 0,889;
- *Firm Specific Risk Premium* il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento agli andamenti previsti. Esso è stato prudenzialmente determinato in un intervallo compreso tra 0 e 4%. In particolare, tenuto conto della capacità del *management* di progressivamente confermare nel 2024 le previsioni di Piano 2024-2027, in particolare per quanto riguarda la redditività delle singole CGU, si è deciso di posizionare il rischio specifico al 3%, prudenzialmente comunque nella parte alta del range identificato. Solo per la CGU Cultura, sempre tenuto conto dei risultati conseguiti, la scelta prudenziale è stata quella di posizionarsi al livello massimo del *range* identificato (4%);
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2025-2028	n.s.	11,62%	0,00%
Servizi Professionali	Valore d'uso	2025-2028	15,24%	11,51%	0,00%
Formazione	Valore d'uso	2025-2028	15,66%	11,51%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2025-2028	15,57%	10,89%	0,00%
System	Valore d'uso	2025-2028	n.s.	12,08%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2025-2028	n.s.	12,62%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2025-2028	20,02%	12,08%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dalle proiezioni dei flussi finanziari per il periodo 2025 - 2028 approvate dal Consiglio di amministrazione il 19 marzo 2025.

Di seguito, in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 3.113 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Servizi Professionali

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.013 mila euro. Alla CGU Servizi Professionali è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Formazione

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 16 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.590 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 8.717 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 595 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato che è risultato essere negativo. Si evidenzia che le attività iscritte alla CGU Cultura sono principalmente costituite da immobilizzazioni materiali, in particolare mobili e arredi, iscritti al costo ammortizzato.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 5.055 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un valore d'uso inferiore ai valori contabili, ad esclusione della CGU Cultura e della CGU Radio. Per quest'ultima l'analisi basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 5% (lineare) di tutti i flussi nel periodo 2025-2028 e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un test di secondo livello svolto per il Gruppo nel suo complesso. Per il Gruppo il valore contabile è definito in termini di capitale investito netto ante IFRS 16 ed è pari a 3.402 mila euro. Le analisi effettuate, basate sul valore d'uso, confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi, basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 75% (lineare) di tutti i flussi nel periodo 2025-2028 e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, ed in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* delle proiezioni 2025-2028, e l'identificazione dello scenario *disruptive*, sono volti a tenere in considerazione le potenziali incertezze circa il *climate change* e dell'attuale ambiente economico con particolare riguardo all'incremento dei tassi d'interesse, secondo le indicazioni fornite dall'ESMA.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2024 ammontano a 33.861 mila euro e sono così composti:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2024	Di cui investimenti
Impianti e Macchinari	6.541	506
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.678	210
Diritti d'uso	25.642	2.085
Totale	33.861	2.802

Gli investimenti del 2024 sono pari a 2.802 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 506 mila euro, di cui impianti generici per 236 mila euro, impianti specifici 6 mila euro ed impianti di trasmissione radio per 263 mila euro;
- attrezzature industriali e commerciali per 210 mila euro e si riferiscono per 157 mila euro ad acquisti *hardware* e 53 mila euro e mobili e arredi;
- diritti d'uso per 2.805 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai canoni di noleggio di autovetture, torri di trasmissione e locazione di foresterie. Per quanto riguarda i contratti di affitto di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo la vita utile del bene è stata determinata considerando la loro durata pari all'arco di piano, pertanto, il diritto d'uso alla data del 31 dicembre 2024 è stato incrementato di un anno fino al 31 dicembre 2028.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	1	-	-	-	-	-	1
Impianti e Macchinari	63.939	506	(1)	-	(28.266)	-	36.179
Attrezzature Industriali e Commerciali	35.535	210	(1)	-	(1.879)	-	33.866
Diritti d'uso	59.298	2.085	-	-	-	(336)	61.047
Altri beni	1	-	-	-	-	-	1
Totale costo storico	158.774	2.802	(2)	-	(30.144)	(336)	131.094
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Impianti e Macchinari	(56.553)	-	1	(1.350)	28.265	-	(29.637)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(33.130)	-	1	(920)	1.860	-	(32.188)
Diritti d'uso	(30.139)	-	-	(5.517)	-	251	(35.405)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(119.823)	-	2	(7.787)	30.125	251	(97.233)
Attività materiali:							
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-	-	(0)
Impianti e Macchinari	7.387	506	(0)	(1.350)	(1)	-	6.541
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.405	210	-	(920)	(19)	-	1.678
Diritti d'uso	29.159	2.085	-	(5.517)	-	(85)	25.642
Altri beni	0	-	-	-	-	-	0
Totale	38.951	2.802	(0)	(7.787)	(20)	(85)	33.861

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 7.787 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi ed aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 25.642 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre varia- zioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	48.593	290	-	-	(277)	48.606
Diritto d'uso torri di trasmissione	6.672	868	-	-	(23)	7.517
Diritto d'uso auto	4.032	927	-	-	(36)	4.924
Totale costo storico	59.298	2.085	-	-	(336)	61.047
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(24.184)	-	-	(3.944)	224	(27.904)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(3.187)	-	-	(881)	-	(4.068)
Diritto d'uso auto	(2.768)	-	-	(693)	27	(3.434)
Totale fondi ammortamento	(30.139)	-	-	(5.517)	251	(35.405)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	24.409	290	-	(3.944)	(53)	20.702
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.485	868	-	(881)	(23)	3.450
Diritto d'uso auto	1.265	927	-	(693)	(9)	1.490
Immobili in corso IFRS 16	-	-	-	-	-	-
Totale	29.159	2.085	-	(5.517)	(85)	25.642

Con riferimento al contratto di locazione della sede di Milano viale Sarca si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, il Gruppo ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alla rivalutazione Istat dei contratti di affitto delle sedi, degli impianti di radiotrasmissione e alla modifica di alcuni contratti.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di climatizzazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 20.324 mila euro, invariato rispetto al precedente esercizio. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo “*Impairment Test*”

I valori iscritti in bilancio degli avviamenti attribuiti alle CGU (*Cash generating units*) sono i seguenti:

AVVIAMENTO					
valori in migliaia di euro	Valori storici	svalutazioni anni precedenti	Saldi Iniziali	Decrementi	31.12.2024
Servizi Professionali	15.469	-	15.469	-	15.469
Eventi	6.549	(1.695)	4.854		4.854
Totale	22.018	(1.695)	20.324	-	20.324

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività, o dell'unità generatrice di flussi finanziari di appartenenza.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 22.877 mila euro e sono così composte:

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2024	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	10.151	-
Licenze e software	12.045	5.990
Immobilizzazioni in corso e acconti	682	603
Totale	22.877	6.593

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 6.593 mila euro ed includono 603 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (al 31 dicembre 2023 erano pari a 453 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.990 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 2.895 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali per 3.095 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE	
	Investimenti 2024
Attività immateriali dirette ai processi	2.895
Processi Commerciali	1.342
Processi Editoriali e redazionali	444
Ciclo Attivo Editoriale	74
Ciclo Attivo Pubblicità	301
Processi amministrativi	365
Infrastruttura tecnologica	299
Sistema HR	70
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	3.095
Sviluppo sistema prodotti on line	3.095
Totale	5.990

Nel corso del 2024 la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Altre varia- zione	Saldo Finale
Costo storico:						
Testate	9.245	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	92.911	-	-	-	(0)	92.911
Licenze e software	138.517	5.990	-	-	1.596	146.102
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.674	603	-	-	(1.596)	682
Totale costo storico	243.071	6.593	-	-	(0)	249.664
Fondi ammortamento:						
Testate	(9.245)	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(81.837)	-	-	(923)	-	(82.760)
Licenze e software	(127.473)	-	-	(6.584)	(0)	(134.057)
Totale fondo amm.to	(219.279)	-	-	(7.507)	(0)	(226.786)
Attività immateriali:						
Testate	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	11.074	-	-	(923)	(0)	10.151
Licenze e software	11.044	5.990	-	(6.584)	1.596	12.045
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.674	603	-	-	(1.596)	682
Totale	23.792	6.593	-	(7.507)	(0)	22.877

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 7.507 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti delle licenze e *software* non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	15 anni	6,67%
Licenze e software	3 anni	33,33%

(4) Partecipazioni in società collegate

La voce al 31 dicembre 2024 è costituita dal valore della partecipazione in Sole 24 ORE Formazione S.p.A.. La variazione intervenuta nell'esercizio è riferita all'adeguamento del valore alla frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo, a seguito dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 e delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2024.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

migliaia di euro	31.12.2023	Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto	31.12.2024
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	116	(100)	16

In data 12 ottobre 2022, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha costituito la società Sole 24 ORE Formazione S.p.A., operante nel settore della formazione, con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale pari a 50 mila euro. Successivamente in data 9 novembre 2022 in seguito alla stipula di un contratto di *partnership* con il Gruppo Multiversity è stato loro ceduto l'85% del capitale sociale, pari a 50 mila euro, della società neocostituita Sole 24 ORE Formazione S.p.A..

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Sole 24 ORE Formazione S.p.A. risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 15% e da Multiversity S.p.A. per l'85%. La società è iscritta tra le partecipazioni in società collegate in seguito alla sottoscrizione di clausole di *governance* concordate tra i soci, che di fatto comportano una "influenza notevole" sulla società. È stata rilevata l'interessenza residua in Sole 24 ORE Formazione S.p.A. con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la prima iscrizione così come richiesto nel bilancio consolidato dall'IAS 28.

La partecipazione collegata è pari a 16 mila euro poiché il valore contabile ha tenuto conto della stima del risultato 2024.

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 850 mila euro (828 mila euro al 31 dicembre 2023).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE

migliaia di euro	31.12.2024	variazione di fair value	31.12.2023
Ansa Soc. Coop a r.l.	593	(4)	597
Dab Italia Società consortile per azioni	121	26	94
C.S.I.E.D.	72	-	72
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	19	-	19
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1
Player editore radio S.r.l.	7	-	7
Editori Radiofonici Associati S.r.l.	39	-	39
Totale partecipazioni minoritarie	850	22	828

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano a 5.006 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti finanziari a Medio-lungo IFRS 16	4.766	5.480	(714)
Depositi cauzionali	179	114	65
Crediti tributari	61	65	(4)
Totale	5.006	5.659	(652)

In applicazione del principio IFRS 16, sono stati iscritti “crediti finanziari a medio – lungo termine IFRS 16” per 4.766 mila euro pari al valore attuale degli incassi dovuti ai sensi dei contratti di *sublease*, il cui valore al 31 dicembre 2023 era pari a 5.480 mila euro e si riferisce principalmente al contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevede la locazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l’effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportati:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Attività per imposte anticipate	9.088	11.024	(1.937)
Passività per imposte differite	(2.832)	(3.090)	257
Netto	11.920	14.114	(2.194)

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 8.426 mila euro e ad attività iscritte su altre differenze temporanee per 571 mila euro.

Si segnala, a tal proposito, che l’art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza; tuttavia, tenuto conto dell’aleatorietà connessa alla stima di redditi imponibili futuri, il Gruppo non iscrive imposte anticipate dal 2013.

Nell’anno il reddito imponibile determinato nell’ambito del consolidato fiscale è risultato positivo, consentendo di assorbire imposte anticipate sull’utilizzo di perdite pregresse per complessive 1.700 mila euro, comprensive di una rettifica di 102 mila euro relative all’anno precedente.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati. Nel corso del 2024 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un rientro di imposte anticipate pari a 237 mila euro.

La valutazione dell’attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2024-2027, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo. Sono stati inoltre considerati scenari di sensitività, in linea con la stima dei flussi finanziari per il periodo 2025-2028 utilizzati per l’impairment test e proiettati oltre tale periodo.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare stabilmente redditi imponibili dal punto di vista fiscale. Analogamente il Gruppo, in attesa di tali condizioni,

non iscrive imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee deducibili che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite che il Gruppo non ha iscritto (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata e del carico fiscale stimato per l'esercizio 2023) ammonta a 81,7 milioni di euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione ed in seguito all'ammortamento solo fiscale delle concessioni e frequenze radiofoniche a vita utile indefinita, nonché sulle differenze temporanee tassabili sui *sublease*, iscritte in sede di prima applicazione del nuovo IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono ridotte per:

- 257 mila euro in relazione alla rilevazione di ammortamenti civilistici non deducibili su frequenze gravate da imposte differite passive;
- 3 mila euro per effetto degli annullamenti delle differenze registrate nel periodo in seguito alla dinamica dei *sublease*.

Il dettaglio al 31 dicembre 2024 e 2023 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
Immobili, impianti, macchinari	-	-	(7)	(10)	(7)	(10)
Attività Immateriali	-	-	(2.833)	(3.090)	(2.833)	(3.090)
Crediti ed accantonamenti	571	808	-	-	571	808
Perdite riportabili	8.517	10.217	-	-	8.517	10.217
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	9.088	11.025	(2.840)	(3.100)	6.248	7.926
Compensazione delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	9.088	11.025	(2.840)	(3.100)	6.248	7.926

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE GRUPPO			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Rilevato a Conto economico separato
Immobili, impianti, macchinari	(7)	(10)	3
Attività Immateriali	(2.833)	(3.090)	257
Crediti ed accantonamenti	571	808	(237)
Perdite riportabili	8.517	10.217	(1.700)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	6.248	7.925	(1.677)

Attività correnti

(8) Rimanenze

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Carta	613	1.346	(733)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	613	1.346	(733)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(0)	(0)	-
Libri	2.216	1.869	347
Altri prodotti	801	884	(83)
Fondo svalutazione prodotti finiti	(719)	(691)	(28)
Prodotti finiti	2.298	2.062	236
Totale	2.911	3.408	(497)

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI PRODOTTI FINITI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(691)	(193)	165	(719)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti verso clienti	70.222	71.405	(1.183)
F.do rese da ricevere	(715)	(696)	(19)
Fondo svalutazione crediti	(4.293)	(5.195)	902
Totale	65.215	65.515	(300)

I crediti commerciali del Gruppo ammontano a 65.215 mila euro al 31 dicembre 2024 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 9.617 mila euro.

Come già evidenziato, in data 23 novembre 2023 la Società ha risolto anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l.. La retrocessione degli incassi e degli eventuali crediti residui ceduti in modalità *pro-solvendo* si è completata nel mese di aprile 2024.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 2.101 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione *pro-soluto* a titolo definitivo, non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2024.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2024	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2024
Crediti cartolarizzati pro soluto	9.617	2.101
Totale	9.617	2.101

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 696 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo e al netto del fondo svalutazione crediti pari a 5.195 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(696)	(452)	433	(715)
Fondo svalutazione crediti	(5.195)	(444)	1.346	(4.293)
Totale	(5.891)	(896)	1.778	(5.008)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 1.892 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imposte correnti	867	741	126
Fornitori anticipi ordinari	289	784	(495)
Crediti tributari	261	853	(592)
Crediti relativi al personale	56	46	10
Crediti diversi	441	188	253
F.do svalutazione altri crediti	(22)	(1)	(21)
Totale	1.892	2.611	(719)

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 114 mila euro.

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDI SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(1)	(21)	-	(22)
Totale	(1)	(21)	-	(22)

I crediti tributari sono così dettagliati:

CREDITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Credito Iva	255	5	250
Crediti d'imposta per spese di distribuzione art. 67, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73,	-	816	(816)
Crediti verso erario estero	5	32	(26)
Totale	261	853	(592)

I crediti verso personale pari a 56 mila euro si riferiscono ad anticipi e a fondi spese del personale dipendente.

La voce crediti diversi, che ammonta a 441 mila euro, è così composta:

CREDITI DIVERSI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti per integrazione contributo copie vendute	244	-	244
Crediti verso Poste Italiane	18	7	11
Crediti verso enti previdenziali	80	89	(9)
Crediti per rimborso spese legali	32	32	0
Altro	66	60	6
Totale	441	188	253

(11) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 2.413 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti finanziari	800	2.165	(1.365)
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	1.521	963	558
Altri crediti	91	251	(160)
Totale	2.413	3.379	(966)

La voce pari a 800 mila euro si riferisce principalmente agli interessi attivi maturati sui *time deposit*.

I crediti finanziari a breve termine IFRS 16 sono pari a 1.521 mila euro e si riferiscono ai crediti relativi alla sublocazione di immobili verso terzi, principalmente riconducibili al contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevede la sublocazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca.

(12) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi per 6.535 mila euro e a ratei attivi per 186 mila euro. I risconti attivi si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Provvigioni agenti	4.352	4.290	62
Canoni licenze d'uso	545	588	(43)
Canoni di manutenzione hardware e software	301	336	(35)
Prestazioni servizi informatici	128	50	78
Premi su assicurazioni	85	40	45
Royalties su canoni software	386	380	6
Spese per organizzazione convegni, mostre e fiere	154	498	(344)
Altri	584	500	84
Totale	6.535	6.682	(147)

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 72.442 mila euro e risultano in aumento di 3.712 mila euro (68.730 mila euro all'inizio dell'esercizio).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.442	68.730	3.712

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società aveva sottoscritto sette *time deposit* con primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a 40 milioni di euro, con scadenza gennaio, febbraio, aprile e maggio 2025 (con durata tre sei mesi e con tassi di rendimento fissi). Al 31 dicembre 2024, la Società poteva disporre di tali somme senza alcun vincolo. I relativi proventi finanziari vengono incassati alla scadenza dello strumento o alla data di estinzione se precedente.

Patrimonio netto**(14) Patrimonio netto**

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024 ammonta a 32.453 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2023 pari a 23.598 mila euro, in aumento di 8.855 mila euro rispetto al precedente esercizio principalmente per i seguenti effetti:

- utile dell'esercizio 9.057 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e oneri imputati a patrimonio netto per 132 mila euro.

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito, a valere sull'utile distribuito dall'Assemblea, un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro per azione ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni pari a 19.452 mila euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2023.

(17) Altre riserve

La voce altre riserve è negativa di 3.339 mila euro ed è così composta:

RISERVE ALTRE			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Riserva legale	114	114	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(3.962)	(3.831)	(132)
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	509	509	-
Totale	(3.339)	(3.207)	(132)

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 3.831 mila euro al 31 dicembre 2023 ad un valore negativo di 3.962 mila euro al 31 dicembre 2024 per l'adeguamento attuariale del TFR.

(18) Utili (perdite) a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 6.713 mila euro (negativi per 913 mila euro a fine 2023). La variazione è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2023 allocato alla voce “Utile (e perdite) portate a nuovo” come da delibera di approvazione di destinazione del risultato d'esercizio, assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 29 aprile 2024.

(19) Risultato dell'esercizio

Al 31 dicembre 2024 si rileva un utile di 9.057 mila euro. L'utile per azione è pari a 0,14 euro ed è determinata dal rapporto tra il risultato attribuibile ad azionisti della controllante, positivo per 9.057 mila euro, e la media ponderata del numero delle azioni in circolazione durante l'esercizio, pari a 65.015.595.

Nei prospetti seguenti viene riportato il raccordo con il bilancio della Capogruppo:

RACCORDO RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON RISULTATO NETTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Risultato netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	8.965	7.708
Risultato d'esercizio società controllate	(995)	(591)
Valutazione a patrimonio netto controllate sul bilancio della Capogruppo	1.087	680
Svalutazione avviamento Eventi	-	(100)
Risultato netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	9.057	7.696

RACCORDO PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO CON PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	32.453	23.598
Partecipazioni in società controllate	(12.964)	(12.769)
Patrimonio netto e risultati delle società consolidate	8.109	7.914
Avviamento Eventi	4.855	4.855
Patrimonio netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	32.453	23.598

PROSPETTO DI ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CON RELATIVI EFFETTI FISCALI

migliaia di euro	esercizio 2024		esercizio 2023	
	Valore Lordo	Effetto Fiscale	Valore Lordo	Effetto Fiscale
Altre componenti del conto economico complessivo				
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(132)		(75)	
Totale	(132)	-	(75)	-

Passività non correnti

(20) Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 73.004 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	29.398	34.202	(4.804)
Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	43.606	43.263	343
Totale	73.004	77.465	(4.461)

Le passività finanziarie non correnti includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un’unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (2.487 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

In seguito all’applicazione dell’IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2024 per 29.398 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. La variazione pari a 4.804 mila euro è principalmente attribuibile ai pagamenti dell’esercizio, in parte compensata dall’incremento Istat sui contratti di locazione delle sedi del Gruppo, degli impianti di radiotrasmissione, al prolungamento del contratto di locazione della sede di Roma e ai nuovi contratti di locazione dei beni strumentali.

(21) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 9.329 mila euro e si sono movimentati dall’inizio dell’esercizio come segue:

BENEFICI AI DIPENDENTI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costo del lavoro	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	9.567	65	269	132	(703)	9.329

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 3,10% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,80%;
- la percentuale media del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici.

(22) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2024 ammontano a 5.529 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Rilasci	variazione attuariale	Saldo Finale
Fondo per Liti	2.108	683	(1.260)	(367)	-	1.164
Fondo rischi diversi	3.206	490	(323)	(1.533)		1.840
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.295	549	(126)	(112)	(80)	2.525
Totale	7.608	1.722	(1.709)	(2.012)	(80)	5.529

Il fondo per liti (1.164 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale e ad agenti (960 mila euro), a cause intentate al quotidiano (118 mila euro) e alla Radio (85 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 1.260 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (118 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (1.091 mila euro) e alla Radio (48 mila euro) e 3 mila euro relative ad altre cause. I rilasci sono stati complessivamente pari a 367 mila euro, di cui 343 mila euro relativi a cause del personale ed agenti, 15 mila euro a controversie intentate al quotidiano, 5 mila euro alla Radio e 4 mila euro ad altre cause.

Gli accantonamenti al fondo liti per 683 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 613 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 37 mila euro, 33 mila euro alla Radio.

Il fondo rischi diversi ammonta a 1.840 mila euro e copre i seguenti rischi:

- rischi per agenti cessati pari a 1.210 mila euro. Nel 2024 sono stati effettuati accantonamenti per 316 mila euro, utilizzi per 244 mila euro, rilasci per 16 mila euro;
- rischi correlati alla richiesta di risarcimento danni contrattuali e commerciali per 400 mila euro. Essendo venuti meno i presupposti correlati alla passività iscritta al 31 dicembre 2023 per 1.500 mila euro, il Gruppo ha provveduto a rilasciare il fondo per tale importo;
- rischi legati al personale per 155 mila euro, l'importo è stato iscritto nel corso del 2024;
- rischi per altre controversie per complessivi 75 mila euro a fronte di passività della Radio.

Infine, come più ampiamente descritto nel paragrafo “Rischi legali/normativi” della Relazione degli Amministratori, nel 2023 la Società ha ricevuto atto di citazione da parte della società Business School24 S.p.A. con contestazione del marchio utilizzato per il rientro nel *business* della formazione; il contenzioso, in riferimento alle pretese avanzate, anche in considerazione dello stadio dello stesso, è stato valutato, avvalendosi di pareri di esperti, una passività potenziale con esito ritenuto possibile.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 3,10%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 6,0%
- tasso di *turnover* societario 5,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(23) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 2.593 mila euro, nel 2023 erano pari 7.552 mila euro, e si riferiscono alla quota a medio termine della passività iscritta a fronte degli oneri di ristrutturazione stanziati nell'esercizio 2021. La variazione si riferisce alla riclassifica di 4.846 mila euro da passività non correnti a passività correnti del debito per oneri di ristrutturazione a seguito a seguito della rideterminazione della componente da liquidare entro i 12 mesi.

Passività correnti**(24) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno**

Il debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* è stato estinto (8.098 mila euro al 31 dicembre 2023).

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debito finanziario per cartolarizzazione pro-solvendo e altro	-	8.098	(8.098)
Totale	-	8.098	(8.098)

(25) Altre passività finanziarie correnti

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	6.814	6.447	366
Debiti finanziari per gestione pro-soluto e altri debiti	563	1.342	(779)
Quota a breve Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	933	933	-
Totale	8.309	8.722	(413)

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 8.309 mila euro (8.722 mila euro al 31 dicembre 2023) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, ed in particolare alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni di *leasing* futuri per 6.814 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto* e altri debiti pari a 563 mila euro si riferisce al debito finanziario pari a 563 mila euro Manno SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*.

(26) Debiti commerciali

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Fornitori	43.258	43.709	(451)
Risconti passivi	37.144	37.566	(422)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	107	106	1
Altri debiti commerciali	5.891	6.260	(369)
Totale	86.400	87.641	(1.241)

I debiti commerciali, pari a 86.400 mila euro, sono in diminuzione di 1.241 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I risconti passivi sono così costituiti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	26.721	26.808	(87)
Royalties	2.833	3.833	(1.000)
Prestazioni servizi	2.435	2.305	130
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	1.948	2.034	(86)
Software in abbonamento	1.303	1.263	40
Contributi	582	-	582
Vendita periodici	243	396	(153)
Altri risconti passivi	1.079	927	152
Totale	37.144	37.566	(422)

La voce *Royalties* pari a 2.833 mila euro si riferisce al provento derivante dalla cessione della quota di controllo di Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che è stato riscontato su un periodo di 5 anni in virtù del coinvolgimento del Gruppo nella *partnership*, come previsto dagli accordi stipulati con il Gruppo Multi-versity in data 9 novembre 2022.

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.891 mila euro, di cui 4.840 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

(27) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 14 mila euro e sono composte da:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Ratei passivi	14	11	3
Passività per imposte correnti	0	4	(4)
Totale	14	15	(1)

Al 31 dicembre 2024 il debito per imposte correnti è stato iscritto a diminuzione degli acconti versati nell'esercizio.

(28) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 23.144 mila euro (erano 17.652 mila euro al 31 dicembre 2023 e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	5.335	2.444	2.891
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.288	1.198	90
Debiti per ferie maturate e non godute e altre competenze	5.829	4.374	1.456
Enti previdenziali	6.475	5.622	852
Debiti tributari	3.515	3.485	30
Debiti vari	701	529	171
Totale	23.145	17.653	5.492

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 5.335 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione a breve termine. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2024, sono stati pari a 1.955 mila euro (1.855 mila euro nel 2023). Nel 2024, è stato rideterminato il debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale che ha comportato la riclassifica della componente da liquidare oltre i 12 mesi pari a 4.846 mila euro.

I debiti tributari ammontano a 3.515 mila euro e sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	3.075	2.566	509
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	239	277	(39)
Debito IVA e pro rata	134	552	(418)
Debiti verso erario estero	36	37	(1)
Altri debiti tributari	32	53	(21)
Totale	3.515	3.485	29

Prospetto dell'utile (perdita)**(29) Ricavi**

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	96.036	97.070	(1.034)	-1,1%
Ricavi pubblicitari	89.335	90.870	(1.535)	-1,7%
Altri ricavi	29.173	27.128	2.045	7,5%
Totale	214.544	215.068	(524)	-0,2%

Nel 2024, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 214.544 mila euro, in decremento di 524 mila euro (-0,2%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi editoriali ammontano a 96.036 mila euro, in diminuzione di 1.034 mila euro (-1,1%) rispetto all'esercizio precedente, quando erano pari a 97.070 mila euro.

I ricavi pubblicitari, pari a 89.335 mila euro, sono in calo di 1.535 mila euro (-1,7%) rispetto al 2023.

Gli altri ricavi, pari a 29.173 mila euro, sono in aumento di 2.045 mila euro (+7,5%) rispetto al 2023 principalmente per il contributo dell'area Servizi Professionali e Formazione e dell'area Eventi.

(30) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Contributi	3.204	3.550	(345)	-9,7%
Rilasci fondi	2.011	1.594	416	26,1%
Recupero spese varie	1.394	1.417	(23)	-1,6%
Sopravvenienze attive	595	928	(333)	-35,9%
Affitti attivi	126	166	(40)	-24,0%
Altri	188	385	(197)	-51,1%
Totale	7.519	8.040	(522)	-6,5%

La voce contributi pari a 3.204 mila euro si riferisce principalmente al credito d'imposta riconosciuto per l'anno 2023 per 1.020 mila euro relativo all'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC), per 723 mila euro al contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2021, per 576 mila euro alla quota attribuibile al periodo del contributo a fondo perduto per gli investimenti in tecnologie innovative effettuati nel 2022 dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, di cui agli art. 3 e 5 del DCPM del 28 settembre 2022 e 115 mila euro quale contributo attribuibile al periodo per gli investimenti in tecnologie innovative per emittenti televisive e radiofoniche.

I rilasci dei fondi sono pari a 2.011 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 22 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

(31) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	54.715	50.402	4.313	8,6%
Contributi e cassa previdenza	17.940	16.199	1.741	10,7%
TFR	3.832	4.056	(224)	-5,5%
Straordinari, Ferie e altri costi e proventi	487	85	402	473,5%
Totale costi del personale	76.974	70.741	6.233	8,8%
di cui (oneri) e proventi non ricorrenti		449	(449)	-100,0%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	76.974	71.190	5.784	8,1%

Il costo del personale pari a 76.974 mila euro registra un incremento di 6.233 mila euro rispetto al 2023, in cui era pari a 70.741 mila euro. L'incremento risulta correlato principalmente al minor ricorso agli ammortizzatori sociali, rispetto a quanto occorso nel 2023, al rinnovo dei contratti di categoria e all'andamento

dell'organico. L'organico medio dei dipendenti, pari a 738 unità, registra un aumento di 23 unità verso il 2023 quando era pari a 716 unità.

Nell'esercizio si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 411 mila euro (453 mila euro nel 2023) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(32) Acquisti di materie prime e materiale di consumi

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Acquisto carta	2.629	4.216	(1.587)	-37,6%
Acquisto merce per rivendita	319	782	(463)	-59,2%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	19	18	1	5,5%
Acquisto combustibile	14	15	(1)	-6,5%
Altri costi vari	40	44	(4)	-9,1%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(129)	0	(129)	
Totale	2.894	5.075	(2.183)	-43,0%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 2.894 mila euro in diminuzione di 2.183 mila euro (-43,0%) rispetto al 2023 (pari a 5.075 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(33) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	20.950	21.355	(405)	-1,9%
Costi di distribuzione	12.944	13.863	(919)	-6,6%
Spese promozionali e commerciali	12.550	11.529	1.021	8,9%
Prestazioni IT e Software	9.557	8.813	744	8,4%
Costi per convegni e mostre	8.934	8.816	118	1,3%
Costi redazionali	7.380	7.289	91	1,2%
Costi di stampa	5.957	6.365	(408)	-6,4%
Altri costi per consulenze	3.818	4.499	(681)	-15,1%
Costi vari di produzione	3.552	3.472	80	2,3%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.112	2.309	(197)	-8,5%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.667	1.653	14	0,8%
Spese per servizi generali	1.205	1.215	(10)	-0,8%
Spese manutenzione e riparazione	1.356	1.575	(219)	-13,9%
Costi agenzie d'informazione	1.365	1.305	60	4,6%
Spese assicurazioni	1.007	1.138	(131)	-11,5%
Servizi personale dipendente	1.242	1.323	(81)	-6,1%
Costi acquisto informazioni	1.426	1.418	8	0,6%
Costi di preparazione	1.220	1.199	21	1,8%
Rimborsi spese personale	886	689	197	28,6%
Servizi amministrativi	758	723	35	4,8%
Spese bancarie	636	754	(118)	-15,6%
Costi magazzinaggio prodotti	476	501	(25)	-5,0%
Costi di confezionamento	38	96	(58)	-60,2%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(1.325)	16	(1.341)	N.S.
Totale	99.711	101.914	(2.203)	-2,2%

I costi per servizi ammontano a 99.711 mila euro e risultano complessivamente in diminuzione di 2.203 mila euro (-2,2%) rispetto al 2023, in cui erano pari a 101.914 mila euro.

In particolare si segnalano:

- costi di distribuzione in calo di 919 mila euro (-6,6% da 13.863 a 12.944 mila euro);
- Costi per consulenze in diminuzione di 681 mila euro (-15,1% da 4.999 a 3.818 mila euro);
- spese per utenze in calo per 197 mila euro (-8,5% da 2.309 a 2.112 mila euro);
- costi stampain calo di 408 mila euro (-6,4% da 6.365 a 5.957 mila euro).
- Spese promozionali e commerciali in aumento di 1.021 mila euro (-8,9% da 11.529 mila euro a 12.550 mila euro);
- spese per prestazioni IT e *software* in aumento di 744 mila euro (+8,4% da 8.813 a 9.557 mila euro).

(34) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Royalties	2.121	2.282	(161)	-7,0%
Altri canoni	3.162	2.575	587	22,8%
Canoni noleggio e costi accessori auto uso promiscuo	726	839	(114)	-13,5%
Affitti passivi e altre spese condominiali	709	684	25	3,6%
Diritti d'autore	720	709	10	1,5%
Canoni noleggio e costi accessori impianti trasmissione radio	299	394	(95)	-24,2%
Canoni noleggio-leasing <i>hardware</i>	49	49	0	0,5%
Altri costi vari	165	142	23	16,2%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(186)	0	(186)	
Totale	7.765	7.676	89	1,2%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 7.765 mila euro e sono in aumento di 89 mila euro rispetto al 2023. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate, non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

(35) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Imposte e tasse varie	1.507	1.592	(85)	-5,3%
Iva a carico dell'Editore	514	568	(55)	-9,6%
Spese per quote associative	319	308	11	3,5%
Altre spese varie	262	404	(143)	-35,3%
Acquisto giornali e riviste	255	253	2	1,0%
Spese di rappresentanza	98	180	(83)	-45,8%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	53	(14)	67	494,5%
Totale	3.008	3.292	(284)	-8,6%

Gli oneri diversi di gestione sono pari 3.008 mila euro nel 2024 in diminuzione di 284 mila euro (3.292 mila euro nel 2023).

(36) Plusvalenza/minusvalenza da cessione attività non correnti

Nel corso del 2024 sono state registrate minusvalenze per 19 mila euro. Nel 2023 la voce era pari a 1.652 mila euro e si riferiva principalmente alla plusvalenza pari a 1.927 mila euro relativa alla cessione dei siti produttivi e da minusvalenze (per 305 mila euro) derivanti quasi interamente dalle variazioni Istat applicate ai contratti di affitti e noleggi in ambito IFRS 16.

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Altri proventi finanziari	2.841	1.862	979	52,6%
Utile su cambi	16	32	(16)	-50,5%
Totale proventi	2.856	1.893	963	50,9%
Perdite su cambi	(47)	(18)	(29)	-165,9%
Oneri finanziari su debiti a medio lungo termine	(2.228)	(2.228)	(0)	0,0%
Oneri finanziari da costo ammortizzato	(345)	(325)	(20)	-6,2%
Altri oneri finanziari	(1.972)	(2.888)	916	31,7%
Totale oneri	(4.591)	(5.458)	867	15,9%
Totale	(1.735)	(3.564)	1.830	51,3%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 1.735 mila euro e sono in miglioramento di 1.830 euro rispetto al 2023. La voce altri proventi finanziari si riferisce principalmente ad interessi attivi da impieghi di disponibilità per 2.414 mila euro (nel 2023 pari a 1.387 mila euro) e da proventi derivanti dalla valutazione attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 per 80 mila euro (nel 2023 pari a 66 mila euro).

Gli oneri finanziari su debiti a breve termine si riferiscono agli interessi passivi del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di oneri e proventi finanziari negativi per 943 mila euro (908 mila euro nel 2023).

(38) Imposte sul reddito

La voce imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 risulta così composta:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione
IRES	(400)	(308)	(92)
IRAP	(691)	(732)	41
Imposte esercizi precedenti	(15)	65	(80)
Imposte Estere	(64)	(61)	(3)
Totale imposte correnti	(1.272)	(1.036)	(236)
Utilizzo fondo imposte differite	260	1.168	(907)
Imposte anticipate/differite	(1.835)	(3.123)	1.289
Imposte anticipate/differite	(1.574)	(1.956)	381
Imposte esercizi precedenti	(102)	-	(102)
Totale	(2.846)	(2.992)	146

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto del quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2024 il reddito imponibile della società 24 ORE Cultura è risultato negativo, mentre quello delle altre società aderenti al consolidato fiscale è risultato positivo.

Pertanto, il Gruppo ha rilevato un onere corrente complessivo a titolo di IRES per 400 mila euro, inoltre sono state annullate imposte anticipate sulle perdite pregresse in misura pari all'80% del reddito imponibile, per 1.598 mila euro, nonché imposte anticipate su altre differenze temporanee per 237 mila euro.

Come precedentemente evidenziato, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2024-2027, ed estendendo tali previsioni anche al periodo successivo.

Sono state, inoltre, annullate imposte differite passive per 260 mila euro, di cui

- 257 mila euro a seguito di ammortamenti indeducibili;
- 3 mila euro per effetto degli annullamenti delle differenze registrate nel periodo in seguito alla dinamica dei *sublease*.

Prudenzialmente non sono state rilevate imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Il Gruppo ha inoltre rilevato un onere di 691 mila euro a titolo di IRAP. Nel corso dell'esercizio, sono state, inoltre, contabilizzate sopravvenienze attive per 117 mila euro correlate ad imposte di esercizi precedenti di cui 102 mila con effetto sulle imposte anticipate, nonché 64 mila euro di imposte dovute dalle controllate estere

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	11.905		10.688	
IRES teorica	(2.630)	24,8%	(2.565)	24%
Effetto fiscale variazioni in aumento/diminuzione	827		1.040	
Effetto su risultato estero	32		(15)	
Utilizzo perdite pregresse	1.598		1.232	
IRES iscritta in bilancio	(400)	24,0%	(308)	24,0%

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRAP teorica e aliquota IRAP effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)				
migliaia di euro	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo) aggregato società italiane	13.529		14.236	
Irap teorica	(528)	3,9%	(555)	3,9%
Effetto fiscale del costo del personale indeducibile	(11)		(87)	
Effetto fiscale delle svalutazioni su immobilizzazioni	-		(117)	
Effetto Fiscale della svalutazione dei crediti	(18)		(22)	
Effetto fiscale degli accantonamenti	(45)		(44)	
Altre variazioni	(152)		121	
Rettifiche per aliquote maggiorate	(28)		(28)	
IRAP iscritta in bilancio	(691)	3,9%	(732)	3,9%

12. Informativa di settore

L'informativa di settore è stata predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento.

I settori operativi sono stati identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Un settore operativo identificato in conformità ai requisiti qualitativi sopra esposti è oggetto di informativa separata quando i seguenti limiti quantitativi sono stati superati:

- i ricavi oggetto di informativa, ivi comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite inter-settoriali, rappresentano almeno il 10% dei ricavi complessivi di tutti i settori operativi;
- l'utile o la perdita di settore rappresenta almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra l'utile complessivo di tutti i settori operativi in utile e la perdita complessiva di tutti i settori operativi in perdita;
- le attività di un settore rappresentano almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Qualora le soglie quantitative sopra indicate non siano state superate, ma la direzione aziendale abbia reputato utile fornire un'informativa separata ai fini della valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle relative attività operative, i settori operativi identificati a tale scopo sono stati oggetto di dettaglio informativo.

I settori operativi di cui viene data separata indicazione del Gruppo sono i seguenti:

- **Publishing & Digital** è la divisione cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l'Agenzia di stampa Radiocor Plus;
- **Servizi Professionali e Formazione**, sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo, formativo e di *networking*, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli

Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti specialistici integrati tra loro e in grado di soddisfare le esigenze informative, operative, formative, di networking e di visibilità differenziante dei target di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi internet, soluzioni software, piattaforme di visibilità, piattaforme di certificazione di qualità, soluzioni di *continuous learning*. Inoltre, a questa divisione fa capo la Formazione;

- **Radio** gestisce l'emittente nazionale Radio 24, *News & Talk* con un *format* editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- **System**, è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi;
- **Cultura** opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop*, *ticketing*, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Eventi** opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.;
- **Corporate e servizi centralizzati** comprende le direzioni di coordinamento del Gruppo e i servizi relativi a processi di supporto.

Per tali settori, sono fornite le seguenti informazioni così come sono presentate periodicamente al più alto livello decisionale operativo:

- i ricavi da clienti esterni, per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- i ricavi intersettoriali per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- svalutazioni ed ammortamenti per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- una valutazione degli utili e delle perdite di settore, rappresentate da *ebitda* (margine operativo lordo) ed *ebit* (risultato operativo);
- le attività per ciascun settore sono esposte ai fini della valutazione dell'andamento del settore e riguardano in particolare gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli avviamenti e i crediti commerciali;
- una riconciliazione del totale delle valutazioni dell'utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto all'utile o alla perdita risultante dal Prospetto dell'utile (perdita) di periodo, ante oneri fiscali e plusvalenze o minusvalenze da attività operative cessate.

Il Gruppo svolge l'attività prevalentemente in Italia e le attività svolte in altri paesi non sono rilevanti. Per quanto riguarda inoltre le informazioni in merito ai propri clienti, si segnala che non esistono clienti esterni con i quali siano state poste in essere operazioni superiori al 10% dell'ammontare dei ricavi del Gruppo.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE (valori in migliaia di euro)	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammorta- menti	Perdita di va- lore attività ma- teriali e immate- riali	Plus/minu- svalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2024	58.278	42.148	100.426	9.064	(3.339)	-	(16)	5.710
esercizio 2023	58.501	44.670	103.171	13.289	(3.308)	-	1.957	11.938
SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE								
esercizio 2024	55.361	200	55.561	16.855	(1.250)	-	-	15.605
esercizio 2023	52.942	180	53.122	17.622	(1.219)	-	-	16.403
RADIO								
esercizio 2024	370	18.091	18.461	2.664	(2.324)	-	-	340
esercizio 2023	316	17.470	17.786	3.638	(2.497)	(3.000)	39	(1.819)
SYSTEM 24								
esercizio 2024	88.243	(6.363)	81.880	3.064	(28)	-	-	3.036
esercizio 2023	87.033	(3.017)	84.016	2.956	(29)	-	-	2.927
EVENTI								
esercizio 2024	1.865	6.766	8.631	1.628	(42)	-	-	1.586
esercizio 2023	4.703	3.648	8.351	1.720	(32)	(100)	-	1.589
CULTURA								
esercizio 2024	10.427	801	11.228	(2.507)	(470)	-	0	(2.977)
esercizio 2023	11.573	1.056	12.628	(2.647)	(481)	-	(0)	(3.129)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2024	1	-	1	(1.740)	(7.841)	-	(4)	(9.585)
esercizio 2023	1	-	1	(5.698)	(7.485)	-	(344)	(13.528)
CONSOLIDATO								
esercizio 2024	214.544			29.028	(15.293)	-	(19)	13.715
esercizio 2023	215.068			30.880	(15.052)	(3.100)	1.652	14.381

ATTIVITÀ PER SETTORE

SETTORE	Immobili, impianti e macchinari	Avviamento	Attività immateriali	Crediti commerciali
PUBLISHING & DIGITAL				
31.12.2024	1.198	-	4.021	6.944
31.12.2023	1.344	-	4.897	5.901
SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE				
31.12.2024	93	15.469	2.299	25.074
31.12.2023	69	15.469	2.128	25.619
RADIO				
31.12.2024	4.647	-	10.535	239
31.12.2023	4.643	-	11.274	20
SYSTEM				
31.12.2024	63	-	-	30.144
31.12.2023	73	-	-	30.699
CULTURA				
31.12.2024	991	-	81	817
31.12.2023	1.395	-	63	803
EVENTI				
31.12.2024	1	4.855	199	228
31.12.2023	2	4.855	61	1.246
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI				
31.12.2024	26.868	-	5.742	1.769
31.12.2023	31.425	-	5.369	1.226
CONSOLIDATO				
31.12.2024	33.861	20.324	22.877	65.215
31.12.2023	38.951	20.324	23.792	65.515

13. Altre informazioni

13.1 Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nell'esercizio di riferimento di questo Bilancio consolidato, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa sotto riportata, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio annuale consolidato.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. È stato successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e da ultimo aggiornato, in adeguamento alla nuova ripartizione delle competenze endoconsiliari in materia di operazioni con parti correlate, assegnate a partire dal 27 aprile 2022 al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	78	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	78	-	-	-
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	849	-	(111)	-	521	(228)	-	-
Totale società collegate	849	-	(111)	-	521	(228)	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(922)	-	-	(2.601)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(1.207)	-	-	(1.521)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(208)	-	-	(208)	-	-
Altri soggetti parti correlate	12	-	(10)	-	429	(150)	-	-
Totale altre parti correlate	12	-	(2.346)	-	429	(4.481)	-	-
Totale parti correlate	861	-	(2.457)	-	1.029	(4.709)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano.

Il 7 novembre 2022, è stato sottoscritto un contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevede la locazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca. Tale operazione in ambito IFRS 16, ha comportato l'iscrizione del relativo credito finanziario che al 31 dicembre 2024 è pari complessivamente a 6.189 mila euro. Nel corso del 2024, sono stati incassati 250 mila euro relativi al canone di locazione del primo trimestre del 2024.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2024, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle “Parti Correlate” di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2024, i dirigenti con Responsabilità Strategiche (“DIRS”) sono: Federico Silvestri – Direttore Generale Media & Business; Karen Sylvie Nahum – Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella – Direttore Generale Servizi Professionali e Formazione; Gionata Tedeschi – Direttore Generale Innovazione e Tecnologia, Elisabetta Floccari – *Chief Financial Officer* e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, Alessandro Altei - *Legal Director* e Paola Boromei – *Chief Human Resources, Organization & Sustainability Officer*.

Il 18 marzo 2024 la Società ha comunicato al mercato che il Consigliere di Amministrazione Alessandro Tommasi, in considerazione di nuovi percorsi professionali, rassegnava, con effetto dal termine della riunione del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. prevista per il 27 marzo 2024, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione non Indipendente e di membro del Comitato ESG e Innovazione Tecnologica della Società.

In data 29 aprile 2024, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Amministratrice della Società la dott.ssa Chiara Laudanna, che era stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione

il 27 marzo 2024, in qualità di Consigliere non esecutivo Indipendente, in sostituzione del dott. Alessandro Tommasi.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

13.2 Posizioni debitorie scadute del Gruppo, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	426	154	60	8	0	10	20	229	907
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	426	154	60	8	0	10	20	229	907

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE si riferiscono a debiti commerciali. Nel mese di gennaio 2025 le posizioni scadute che sono state oggetto di pagamento, ammontano a circa 354 mila euro, mentre con riguardo ad altri 230 mila euro si prevede che il pagamento avverrà mediante compensazione futura con crediti vantati nei confronti degli stessi soggetti.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si evidenzia che in tale importo sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contestazione e debiti commerciali per cui il Gruppo ritiene il pagamento non dovuto.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

13.3 Contributi pubblici

Il Gruppo ha incassato nel corso del 2024 contributi. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2024
Contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2021	723
Credito d'imposta per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate editte di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC)	1.020

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

13.4 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2024

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024.

13.5 Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE

Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	455
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	92
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	126
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	46
Totale			719

13.6 Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

migliaia di euro	31.12.2024	di cui parti correlate	31.12.2023	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	33.861	-	38.951	-
Avviamento	20.324	-	20.324	-
Attività immateriali	22.877	-	23.792	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	16	-	116	-
Attività finanziarie non correnti	850	-	828	-
Altre attività non correnti	5.006	-	5.659	-
Attività per imposte anticipate	9.088	-	11.024	-
Totale	92.022	-	100.694	-
Attività correnti				
Rimanenze	2.911	-	3.408	-
Crediti commerciali	65.215	861	65.515	1.192
Altri crediti	1.892	-	2.611	-
Altre attività finanziarie correnti	2.413	-	3.379	-
Altre attività correnti	6.721	-	6.682	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.442	-	68.730	-
Totale	151.593	861	150.324	1.192
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	243.615	861	251.018	1.192

(*) Sezione 13.1 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2024	di cui parti cor- relate	31.12.2023	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante				
Capitale sociale	570	-	570	-
Riserve di capitale	19.452	-	19.452	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(3.339)	-	(3.207)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	6.713	-	(913)	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	9.057	-	7.696	-
Totale	32.453	-	23.598	-
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza				
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	32.453	-	23.598	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	73.004	-	77.465	-
Benefici ai dipendenti	9.329	-	9.567	-
Passività per imposte differite	2.840	-	3.100	-
Fondi rischi e oneri	5.529	-	7.608	-
Altre passività non correnti	2.593	-	7.552	-
Totale	93.295	-	105.291	-
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari correnti	0	-	8.098	-
Altre passività finanziarie correnti	8.309	-	8.722	-
Debiti commerciali	86.400	121	87.641	222
Altre passività correnti	14	-	15	-
Altri debiti	23.145	2.337	17.653	1.453
Totale	117.868	2.457	122.128	1.675
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	211.162	2.457	227.420	1.675
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	243.615	2.457	251.018	1.675

(*) Sezione 13.1 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA

migliaia di euro	esercizio 2024	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2023	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	214.544	549		215.068	1.508	
Altri proventi operativi	7.519	480	1.696	8.040	258	3.066
Costi del personale	(76.974)	(2.601)		(70.741)	(2.237)	449
Variazione delle rimanenze	(497)			472		
Acquisti materie prime e di consumo	(2.894)			(5.075)		-
Costi per servizi	(99.711)	(1.729)		(101.914)	(1.991)	-
Costi per godimento di beni di terzi	(7.765)	(26)		(7.676)	(94)	-
Oneri diversi di gestione	(3.008)	(353)		(3.292)	-	-
Accantonamenti	(1.722)			(3.437)	-	
Svalutazione crediti	(465)			(565)		
Margine operativo lordo	29.028	(3.680)	1.696	30.880	(2.557)	3.515
Ammortamenti attività immateriali	(7.507)			(7.290)		
Ammortamenti attività materiali	(7.787)			(7.762)		
Perdita di valore attività materiali e immateriali	-			(3.100)		(3.100)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	(19)			1.652		1.927
Risultato operativo	13.715	(3.680)	1.696	14.381	(2.557)	2.341
Proventi finanziari	2.856	-		1.893		
Oneri finanziari	(4.591)	-		(5.458)	-	-
Totale proventi (oneri) finanziari	(1.735)	-	-	(3.564)	-	-
Altri proventi da attività e passività di investimento	(78)	-		(128)	-	
Risultato prima delle imposte	11.903	(3.680)	1.696	10.688	(2.557)	2.341
Imposte sul reddito	(2.846)	-		(2.992)	-	
Risultato delle attività in funzionamento	9.057	(3.680)	1.696	7.696	(2.557)	2.341
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	9.057	(3.680)	1.696	7.696	(2.557)	2.341
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	9.057	(3.680)	1.696	7.696	(2.557)	2.341

(*) Sezione 13.1 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2024	di cui parti correlate	esercizio 2023	di cui parti correlate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	11.903		10.688	
Rettifiche [b]	17.168		22.110	
Ammortamenti	15.293		15.052	
(Plusvalenze) minusvalenze	19		(1.652)	
Effetto valutazione partecipazioni	78		128	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(291)		1.836	
Oneri di ristrutturazione	-		(449)	
Accantonamento benefici a dipendenti	333		531	
Plusvalenza cessione partecipazione Business School24 S.p.A.	-		3.100	
Oneri e proventi finanziari	1.735		3.564	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(3.171)	1.114	(768)	(1.101)
Variazione rimanenze	497		(472)	
Variazione crediti commerciali	300	331	(2.927)	(1.084)
Variazione debiti commerciali	(1.241)	(101)	8.956	(301)
Pagamenti imposte sul reddito	(155)		(1.186)	
Altre variazioni del capitale circolante netto	(2.571)	884	(5.139)	284
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	25.900	1.114	32.031	(1.101)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(6.133)		1.148	
Investimenti in attività immateriali e materiali	(7.309)		(8.562)	
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali	-		7.111	
Depositi cauzionali versati	(65)		(23)	
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari	1.086		2.171	
Altre variazioni delle attività di investimento	156		451	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	(16.054)		(18.514)	
Interessi finanziari netti pagati	(2.158)		(4.596)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(9.183)		(8.155)	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	1.722		(676)	
Variazione debiti IFRS 16	(6.435)		(5.087)	
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]	3.713	1.114	14.664	(1.101)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	68.730		54.066	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	72.442		71.257	
Incremento (decremento) del periodo	3.712		17.192	

(*) Sezione 13.1 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

13.7 Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del “regolamento sul prospetto” del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	69	137
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	72.373	68.593
C. Altre attività finanziarie correnti	2.413	3.379
D. Liquidità (A + B + C)	74.855	72.108
E. Debito finanziario corrente	(0)	(8.098)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.309)	(8.722)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(8.309)	(16.820)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	66.546	55.289
I. Debito finanziario non corrente	(29.398)	(34.202)
J. Strumenti di debito	(43.606)	(43.263)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(73.004)	(77.465)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(6.458)	(22.176)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2024 è negativa per 6,5 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2023 negativo per 22,2 milioni di euro, in miglioramento di 15,7 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta ante IFRS 16 è positiva per 28,2 milioni di euro, in miglioramento di 10,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

La variazione della posizione finanziaria netta è correlata al flusso di cassa generato dalla gestione operativa nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione degli immobili, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 29,4 milioni di euro (34,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo al 31 dicembre 2024 è positiva per 66,5 milioni di euro (positiva per 55,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023). In applicazione dell'IFRS 16 sono stati inclusi 1,5 milioni di euro nei crediti finanziari correnti e 6,8 milioni di euro nei debiti finanziari correnti riferiti al valore attuale di canoni di locazione e sublocazione.

13.8 Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2024		esercizio 2023		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	26,6	3,6%	26,0	3,6%	0,6	2,3%
Giornalisti	261,2	35,4%	255,5	35,7%	5,7	2,2%
Impiegati	450,5	61,0%	434,1	60,7%	16,4	3,8%
Operai	0,0	0,0%	0,0	0,0%	-	0,0%
Totale	738,3	100,0%	715,6	100,0%	22,7	3,2%

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo 24 ORE chiude il 2024 con un utile netto di 9,1 milioni di euro (utile netto di 7,7 milioni di euro del precedente esercizio) e al 31 dicembre 2024 presenta un patrimonio netto pari a 32,5 milioni di euro (23,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023), unitamente ad una posizione finanziaria netta negativa pari a 6,5 milioni di euro (negativa per 22,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

In data 29 luglio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di sette anni. L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Il quadro macroeconomico e geopolitico continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate.

Considerati tali elementi, e seppur in presenza delle incertezze derivanti dallo scenario macroeconomico e geopolitico, di quelle tipiche del settore e di ogni attività previsionale, che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, gli Amministratori ritengono, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2024-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2024, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è salito dello 0,7% nel 2024 ed è atteso crescere dello 0,8% nel 2025 (fonte: *Istat: Pil e Indebitamento AP*, 3 marzo 2025 e *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 – 2025*, 5 dicembre 2024).

L'incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico attuale impone di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni future.

In tale scenario, il Gruppo registra nel 2024 *ebitda* ed *ebit* superiori a quanto previsto nel piano 2024-2027 e conferma la propria volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile nel tempo, facendo leva sulla continua valorizzazione del *brand*, sulla digitalizzazione dei prodotti e dei processi, nonché sull'internazionalizzazione, potenziando ulteriormente il proprio ruolo di *media group* di riferimento per il Sistema Paese in termini di informazione, formazione e di strumenti a supporto della *business community* per fronteggiare le nuove sfide nei mercati nazionali ed internazionali.

Permane, quindi, l'obiettivo di crescita del Gruppo su arco di Piano con riguardo ai principali indicatori economico-finanziari, pur in presenza di un contesto che potrebbe determinare il raggiungimento dei relativi *target* con uno o due anni di ritardo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2024

Signori Azionisti,

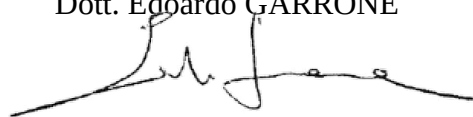
Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2024 che evidenzia un utile di 8.965.165 euro, per il quale si propone di destinare a:

- alla voce di Patrimonio Netto "utili portati a nuovo".

Milano, 19 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. Le sottoscritte Mirja Cartia d'Asero, nella sua qualità di Amministratrice Delegata, ed Elisabetta Floccari, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio consolidato e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. Con riferimento agli aspetti di miglioramento nei controlli individuati negli esercizi precedenti, è proseguita l'esecuzione del piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra finalizzato alla revisione del Modello amministrativo – contabile ai sensi della l. n. 262/2005, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2024, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 19 marzo 2025

L'Amministratrice delegata

Avv. Mirja CARTIA d'ASERO

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott.ssa Elisabetta FLOCCARI

**ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI
DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. Le sottoscritte Mirja Cartia d'Asero, nella sua qualità di Amministratrice Delegata, ed Elisabetta Floccari, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari appositamente nominata ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 5-ter, ultimo periodo, del Testo unico de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 19 marzo 2025

L'Amministratrice delegata

Avv. Mirja CARTIA d'ASERO

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott.ssa Elisabetta FLOCCARI

IO DE

ORE S.P.A.

BILANCIO
D'ESERCIZIO
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2024

PROSPETTI CONTABILI**■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria****SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.**

Valori in euro	Note (*)	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	32.868.155	37.528.751
Avviamento	(2)	15.469.511	15.469.511
Attività immateriali	(3)	22.597.543	23.667.162
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	15.947	116.024
Attività finanziarie non correnti	(5)	850.170	828.026
Altre attività non correnti	(6)	17.837.410	18.374.624
Attività per imposte anticipate	(7)	9.087.100	11.023.851
Totale		98.725.837	107.007.949
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	720.080	1.474.327
Crediti commerciali	(9)	65.347.905	64.686.542
Altri crediti	(10)	1.956.953	2.713.687
Altre attività finanziarie correnti	(11)	2.298.017	3.106.352
Altre attività correnti	(12)	6.450.936	6.034.155
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	68.849.095	65.059.560
Totale		145.622.986	143.074.623
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		244.348.823	250.082.573

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.2 e dettagliati al punto 9.7.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

Valori in euro	Note (*)	31.12.2024	31.12.2023
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Capitale sociale	(15)	570.125	570.125
Riserve di capitale	(16)	19.452.010	19.452.010
Altre riserve	(17)	(3.415.807)	(3.305.651)
Utili (perdite) portati a nuovo	(18)	6.881.646	(826.029)
Utile (perdita) dell'esercizio	(19)	8.965.165	7.707.675
Totale patrimonio netto		32.453.138	23.598.129
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(20)	72.683.494	76.899.444
Benefici ai dipendenti	(21)	8.814.674	9.031.266
Passività per imposte differite	(7)	2.832.413	3.089.883
Fondi rischi e oneri	(22)	5.528.826	7.607.836
Altre passività non correnti	(23)	2.592.984	7.439.317
Totale		92.452.392	104.067.745
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(24)	-	8.097.523
Altre passività finanziarie correnti	(25)	8.787.271	16.081.389
Debiti commerciali	(26)	87.995.028	80.961.328
Altre passività correnti	(27)	-	30
Altri debiti	(28)	22.660.995	17.276.429
Totale		119.443.293	122.416.699
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		211.895.685	226.484.444
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		244.348.823	250.082.573

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.2 e dettagliati al punto 9.7.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Valori in euro

Note (*)

esercizio 2024

esercizio 2023

1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(29)	196.340.535	196.258.724
Altri proventi operativi	(30)	8.453.359	9.031.095
Costi del personale	(31)	(73.614.873)	(67.870.518)
Variazione delle rimanenze	(7)	(754.248)	(279.200)
Acquisti materie prime e di consumo	(32)	(2.633.751)	(4.284.734)
Costi per servizi	(33)	(87.101.401)	(88.595.522)
Costi per godimento di beni di terzi	(34)	(6.753.217)	(6.503.671)
Oneri diversi di gestione	(35)	(1.941.422)	(2.097.550)
Accantonamenti	(22)	(1.721.948)	(3.436.503)
Svalutazione crediti	(9,10)	(531.253)	(653.576)
Margine operativo lordo		29.741.782	31.568.545
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(7.444.111)	(7.237.030)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(7.323.296)	(7.259.731)
Variazione di valore attività materiali e immateriali		-	(3.000.000)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(36)	(17.744)	1.652.630
Risultato operativo		14.956.631	15.724.415
Proventi finanziari	(37)	2.797.108	1.866.428
Oneri finanziari	(37)	(4.711.337)	(5.785.412)
Totale proventi (oneri) finanziari		(1.914.229)	(3.918.984)
Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento	(38)	(1.164.775)	(807.986)
Risultato prima delle imposte		11.877.627	10.997.444
Imposte sul reddito	(39)	(2.912.462)	(3.289.769)
Risultato delle attività in funzionamento		8.965.165	7.707.675
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(19)	8.965.165	7.707.675

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO IL SOLE 24ORE S.p.A.		
Valori in euro	esercizio 2024	esercizio 2023
Risultato netto	8.965.165	7.707.675
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico complessivo	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	(110.156)	(34.713)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(110.156)	(34.713)
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	(110.156)	(34.713)
Totale conto economico complessivo	8.855.009	7.672.962

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.2 e dettagliati al punto 9.2.

Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 9.7.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2024	esercizio 2023
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		11.878	10.997
Rettifiche [b]		17.865	22.418
Ammortamenti	(1,3)	14.767	14.497
Minusvalenze/Plusvalenza cessione cespiti	(37)	18	(1.653)
Effetto valutazione partecipazioni	(4,5)	1.165	808
Accantonamento (rilascio) fondi rischi e oneri	(22)	(291)	1.836
Oneri di ristrutturazione		-	(449)
Accantonamento benefici a dipendenti	(21)	291	460
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(36)	-	3.000
Oneri e proventi finanziari	(38)	1.914	3.919
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		2.904	(2.289)
Variazione rimanenze	(8)	754	279
Variazione crediti commerciali	(9)	(1.943)	(3.514)
Variazione debiti commerciali	(26)	7.034	7.645
Imposte sul reddito pagate		(124)	(1.171)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(2.817)	(5.528)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		32.646	31.126
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(5.789)	1.232
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(7.046)	(8.452)
		-	7.112
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali			
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari		1.086	2.171
Depositi cauzionali	(6)	38	(23)
Altre variazioni delle attività di investimento		134	424
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(23.068)	(14.896)
Interessi finanziari netti pagati	(38)	(2.338)	(4.558)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve		(9.183)	(8.155)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		(5.355)	2.639
Variazione debiti IFRS 16		(6.191)	(4.822)
Risorse finanziarie generate nell'esercizio [g=d+e+f]		3.790	17.462
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		65.060	47.598
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		68.849	65.060
Incremento (decremento) dell'esercizio		3.790	17.462

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.2 e dettagliati al punto 9.7.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

IL SOLE 24 ORE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

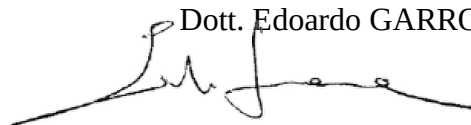
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale - Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva TFR- adeguamento Ias	Riserva non distribuibile da riv partecipazioni	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(17)		(18)	(19)	(14)
Saldo al 31 dicembre 2022	570	19.452	-	(3.894)	-	(826)	623	15.925
Adeguamento attuariale TFR				(35)				(35)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	7.708	7.708
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	(35)	-	-	7.708	7.673
Movimentazione Risultato 2022			114		509	(0)	(623)	-
Saldo al 31 dicembre 2023	570	19.452	114	(3.929)	509	(826)	7.708	23.598
Adeguamento attuariale TFR				(110)				(110)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	8.965	8.965
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	(110)	-	-	8.965	8.855
Movimentazione Risultato 2023						7.708	(7.708)	-
Saldo al 31 dicembre 2024	570	19.452	114	(4.039)	509	6.882	8.965	32.453

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Milano, 19 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



NOTE ILLUSTRATIVE**1. Informazioni generali**

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo 24 ORE, funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La sede legale e amministrativa della Capogruppo è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Al 31 dicembre 2024 le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 37.995.082 azioni detenute da Confindustria, pari al 71,918% del capitale sociale, 18.020.513 detenute da altri azionisti e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933. Il prestito obbligazionario è attualmente quotato sui seguenti sistemi multilaterali di negoziazione:

- Euro MTF della Borsa del Lussemburgo;
- ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	XS2355600110
Codice Refinitiv LU	XS2355600110=LU
Codice Refinitiv MI	XS235560011=MI

La Relazione finanziaria annuale 2024, comprendente il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione, comprensiva della Rendicontazione di sostenibilità, e le attestazioni prescritte dall'art. 154-bis, commi 5 e 5-ter del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 1 del D.Lgs.

58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 19 marzo 2025.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D. Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2024 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione di questo bilancio d'esercizio è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

La società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha predisposto il prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, le variazioni di valore delle partecipazioni in *joint venture* valutate al *fair value*, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio e presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo il totale delle altre componenti di conto economico complessivo e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;

- saranno successivamente riclassificate nell’utile (perdita) d’esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell’utile (perdita) di esercizio sono:

- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell’utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all’ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L’imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) d’esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell’utile (perdita) d’esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell’utile (perdita) dell’esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all’interno di questo bilancio d’esercizio, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell’utile (perdita) dell’esercizio.

L’informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio d’esercizio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto secondo il quale il risultato d’esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall’attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell’attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l’indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- il totale Conto economico complessivo dell’esercizio;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell’applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all’inizio e quello al termine dell’esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;

- eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci e delle distribuzioni di Patrimonio netto ai soci.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Inoltre, le voci di Patrimonio netto sono analiticamente indicate con specifico riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

In calce al Prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto del Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari della Società.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari della Società, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio d'esercizio, sono elencate le imprese in cui la Capogruppo detiene partecipazioni di controllo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel prospetto di Situazione patrimoniale finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto di Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio d'esercizio relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio d'esercizio sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio d'esercizio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D. Lgs. 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio d'esercizio e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono rilevanti per la comprensione del bilancio d'esercizio.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

La Società si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* della Società non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *Impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli *Altri proventi operativi* con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 11 Informativa di settore del Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuino a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi

sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono

calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2024 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la Società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

A partire dall'esercizio in corso la Società ha mutato il criterio di valutazione delle partecipazioni in società collegate e le *joint venture*, contabilizzate in precedenza utilizzando il metodo del *fair value*.

A partire dall'esercizio in corso le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima, unitamente agli eventuali effetti conseguenti agli ammortamenti e/o svalutazioni dei valori allocati in sede di acquisizione e inclusi nel valore di costo della partecipazione.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Tale cambio di criterio, atto ad omogenizzare la modalità di valutazione delle partecipazioni della Società in collegate e le *joint venture* con quella utilizzata nel bilancio consolidato ed anche a ridurre la soggettività inerente alla stima del *fair value* degli investimenti in società non quotate, non ha avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società in quanto la stessa non deteneva nell'esercizio precedente questa tipologia di partecipate.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della *joint venture* sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o *joint venture*, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società controllata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione controllata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllata sono rilevati a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- le partecipazioni in società controllate;
- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso;
- crediti la cui scadenza è superiore a 12 mesi.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce Altre attività finanziarie non correnti.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;

- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Nel valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, il Gruppo si basa sulle stesse assunzioni previsionali utilizzate altrove nel bilancio e negli altri *report* sulla gestione, che, tra l'altro, riflette il potenziale impatto dell'evoluzione legata al clima sul *business*, come aumento dei costi di produzione a seguito di misure per ridurre le emissioni di carbonio.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare al costo determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- *la riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- *i costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Società nell'esercizio in corso.

Le **Riserve di rivalutazione** sono costituite da rilevazione del *fair value* relativo alle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. Tali Riserve di rivalutazione sono indisponibili, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del D. Lgs. 38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento di fine rapporto nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di

una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;

- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle azioni proprie. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*.

Gli **Utili (Perdite) portati a nuovo**, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle “azioni proprie”.

L'**Utile (Perdita) dell'esercizio**, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, prestito obbligazionario inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (no-*leggio hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto (TFR) dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata, nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o

- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società controllate e società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo della Società, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce Altre passività correnti.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce Altre passività correnti.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce Altre passività finanziarie correnti, e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce Debiti commerciali.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse ri-

levate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Altre passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione della Società di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte della Società, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato

con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce Benefici ai dipendenti, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del Trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in una valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro della Società, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'inserito o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi della Società (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali la Società opera come concessionario. A tal fine, la Società si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che la Società operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle performance *obligations*, il rischio di business e la discrezionalità nella fissazione del prezzo

di vendita. Nel caso in cui la Società operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui la Società operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, la Società opera sempre come *agent*;

- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software* sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano la Società al “rischio di magazzino”, la Società ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell'ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte della Società dei rapporti con i clienti (inclusa l'autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo della Società su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati a patrimonio netto nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Gli effetti fiscali dei dividendi, ai fini delle imposte sui redditi, vengono contabilizzati a conto economico, a meno che non derivino da operazioni rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio, o da un'aggregazione aziendale. L'indicazione dell'importo dividendo distribuito nel corso dell'esercizio è corredata dall'informativa relativa all'importo del dividendo per azione. L'assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo la data di riferimento di bilancio ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono esposti nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti

di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel Principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nell'esercizio in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, oppure si rideterminano retroattivamente alcune voci di bilancio, oppure ancora si riclassificano alcune voci di bilancio, un Prospetto aggiuntivo della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente viene presentato solo se l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione delle voci di bilancio, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente. In tali casi, vengono quindi presentati tre Prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento, se influisce solo su quest'ultimo, oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi, se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2024, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2023, trovano applicazione i seguenti nuovi principi e modifiche ai principi contabili, che non hanno avuto impatto sul bilancio della società.

Classificazione delle passività come correnti o non-correnti – Modifiche allo IAS 1

Nel gennaio 2020 e nell'ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato le modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- che solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente e il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto dei covenant entro dodici mesi.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio d'esercizio della Società.

Passività del leasing in un'operazione di *sale and leaseback* – Modifiche all'IFRS 16

Nel settembre del 2022, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 16.

Il paragrafo 100(a) dell'IFRS 16 richiede che un locatario-venditore valuti l'attività consistente nel diritto d'uso derivante da un'operazione di *sale and leaseback* in proporzione al precedente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto d'uso mantenuto dal locatario-venditore; di conseguenza il locatario-venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore-acquirente. La valutazione iniziale della passività per leasing derivante da un'operazione di *sale and leaseback* è il risultato di come il locatario-venditore misura l'attività per il diritto d'uso e l'utile o la perdita rilevati alla data dell'operazione. L'IFRS 16, tuttavia, non conteneva, prima degli emendamenti in oggetto, specifici requisiti di valutazione successiva per le operazioni di *sale and leaseback*.

La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “*lease payments*” e dei “*revised lease payments*” in modo che, a seguito di un'operazione di *sale and leaseback* il locatario-venditore non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio d'esercizio della Società.

Supplier Finance Arrangements – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7

Nel maggio 2023 lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di *reverse factoring* (o *supplier finance arrangements*) e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativa inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di *reverse factoring*.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati o non ancora omologati dall'Unione Europea, non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dalla Società

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Dalle analisi preliminari è emerso che gli impatti sul bilancio d'esercizio della Società derivanti dai nuovi Principi, Modifiche e Interpretazioni di cui sotto non risultano essere significativi.

Lo IASB ha emesso la seguente modifica, omologata o non ancora omologati dall'Unione Europea: *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability* (emesso il 15 agosto 2023; in vigore dal 1° gennaio 2025); *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)* (emesso il 30 maggio 2024; in vigore dal 1° gennaio 2026); *Annual Improvements Volume 11* (emesso il 18 luglio 2024; in vigore dal 1° gennaio 2026); *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* (emesso il 9 aprile 2024; in vigore dal 1° gennaio 2027); *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (emesso il 9 maggio 2024; in vigore dal 1° gennaio 2027).

6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari della Società, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria della Società

Linee di credito disponibili

In data 23 novembre 2023 la Società ha risolto anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo*, realizzata con la società veicolo Monterosa SPV S.r.l., prevedendo la retrocessione degli incassi e degli eventuali crediti residui ceduti in modalità *pro-solvendo* con effetto aprile 2024.

Al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2023 la Società ha stipulato con il sistema bancario n.2 contratti a fronte dei quali ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro e relative ad affidamenti per smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento SDD (*Sepa Direct Debit*).

Al 31 dicembre 2024 le linee per anticipazione dei crediti commerciali suddette non risultano utilizzate.

Tali linee di credito, al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*, unitamente alla liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 88,3 milioni di euro.

In data 29 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni; rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*).

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Il 23 novembre 2023, contestualmente all'operazione di chiusura anticipata della cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo* con il veicolo Monterosa SPV S.r.l. la Società ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione *pro-soluto*, realizzata con la società veicolo Manno SPV S.r.l., strutturata da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Manno SPV S.r.l. non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Manno SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) con rinnovo tacito fino a novembre 2028.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 15,0 milioni di euro; il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2024, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Prestito obbligazionario

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo e dal 1° novembre 2021 anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A.. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *in-currence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento “*Listing Particulars*” datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

L’emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull’arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l’eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l’importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più *tranches* senza limiti di tempo. Il 25 novembre 2024 la società ha firmato un contratto avente per oggetto il riacquisto del Bond sul mercato o a trattativa privata, anche in via scindibile ed in più *tranches*. Alla data di approvazione del presente Bilancio sono stati riacquistati 900 mila euro di valore nominale del *bond*.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività ed alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l’obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall’altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

La Società controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi della Società, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi della Società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività della Società.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate al 31 dicembre 2024 ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall’eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

La Società è marginalmente esposta al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità della Società.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica della Società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della Società è parzialmente esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato. In seguito all'operazione di emissione del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro, il rischio di interesse risulta ridotto in quanto lo strumento è a tasso fisso.

Per quanto riguarda gli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine, si segnala che la società alla data del 31 dicembre 2024 aveva sottoscritto sette *time deposit* con primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a 40 milioni di euro, con scadenza gennaio, febbraio, aprile e maggio 2025 (con durata tre - sei mesi e con tassi di rendimento fissi).

Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee di smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento con SDD risente delle variazioni dei tassi di interesse, in quanto le condizioni economiche applicate sono parametrize all'andamento dell'Euribor.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dalla Società, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* della Società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

La Società non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione.

Nell'ambito della Società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della Società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	425	469
Interessi attivi da depositi bancari	2.361	1.367
Utili su cambi netti	11	31
Proventi finanziari	2.797	1.866
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(4.681)	(5.768)
Perdite su cambi nette	(31)	(18)
Oneri finanziari	(4.711)	(5.785)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	2.797	1.866
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(4.711)	(5.785)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	850	828
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	79	114
Crediti finanziari M/L IFRS16	4.733	5.427
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	68.849	65.060
Crediti finanziari correnti	797	2.165
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.501	942
Totale Attività finanziarie	76.810	74.535

Passività finanziarie

PASSIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Passività non correnti		
Prestito obbligazionario	43.606	43.263
Debiti finanziari M/L IFRS16	29.077	33.636
Totale Passività non correnti	72.683	76.899
Passività correnti		
Prestito obbligazionario a B/T	933	933
Anticipi di conto corrente non garantiti	-	8.098
Altri debiti finanziari verso terzi	563	1.342
Debiti finanziari a B/T IFRS16	6.625	6.248
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	667	7.558
Totale Passività correnti	8.787	24.179
Totale Passività finanziarie	81.471	101.078

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Partecipazioni minoritarie	850	828
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	79	114
Crediti finanziari M/L IFRS16	4.733	5.427
Crediti finanziari correnti	797	2.165
Crediti verso clienti (*)	68.776	68.846
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.849	65.060
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.501	942
Totale	145.586	143.381

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Italia	67.160	67.079
Paesi dell'area Euro	675	593
Regno Unito	772	808
Altri paesi europei	100	282
Stati Uniti	64	43
Altri	6	41
Totale	68.776	68.846

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Agenzie pubblicitarie	10.660	11.605
Imprese e Istituzioni finanziarie	28.708	28.255
Enti pubblici	1.868	1.747
Professionisti e privati	20.370	21.447
Altri clienti	7.171	5.793
Totale	68.776	68.846

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	59.841	1.715	60.337	2.191
Scaduti 1 - 30 giorni	841	45	1.332	228
Scaduti 31 - 120 giorni	4.017	706	3.483	413
Scaduti 121 gg. - 1 anno	2.603	654	1.578	471
Oltre 1 anno	1.475	1.127	2.117	1.762
Totale	68.776	4.246	68.846	5.065

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Saldo 1° gennaio	5.065	4.779
Perdite d'esercizio	(1.329)	(367)
Accantonamenti	511	654
Totale	4.246	5.065

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono esposte nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ							
migliaia di euro		31.12.2024					
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	44.539	(53.927)	-	(2.231)	(2.231)	(49.465)	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	667	(667)	(667)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	563	(563)	(563)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	50.974	(50.974)	(50.974)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	35.702	(35.702)	(3.442)	(3.186)	(6.393)	(16.441)	(6.239)
Totale	132.445	(141.833)	(52.204)	(2.231)	(2.231)	(49.465)	-

migliaia di euro		31.12.2023					
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	44.196	(56.164)	-	(2.237)	(2.231)	(51.696)	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	7.558	(7.558)	(7.558)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	8.098	(8.098)	(8.098)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	1.342	(1.342)	(1.342)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	43.538	(43.538)	(43.538)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	39.884	(39.884)	(3.060)	(3.188)	(6.206)	(16.767)	(10.663)
Totale	144.616	(156.584)	(63.596)	(5.425)	(8.437)	(68.463)	(10.663)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse (fisso o variabile) applicato agli strumenti finanziari della società fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio è il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro		
	31.12.2024	31.12.2023
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	79	114
Totale	79	114
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	75.880	73.592
Passività finanziarie	(81.471)	(101.078)
Totale	(5.590)	(27.486)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

La Società non contabilizza al 31 dicembre 2024 nessuno strumento finanziario al *fair value* rilevato a conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 162 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITÀ				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2024				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(162)	162	-	-
Sensività dei flussi finanziari (netta)	(162)	162	-	-
esercizio 2023				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(309)	309	-	-
Sensività dei flussi finanziari (netta)	(309)	309	-	-

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2024		31.12.2023	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	850	850	828	828
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	79	79	114	114
Crediti finanziari M/L IFRS16	4.733	4.733	5.427	5.427
Crediti verso clienti	68.776	68.776	68.846	68.846
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.849	68.849	65.060	65.060
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.501	1.501	942	942
Crediti finanziari a B/T	797	797	2.165	2.165
Debiti finanziari M/L IFRS16	(29.077)	(29.077)	(33.636)	(33.636)
Prestito obbligazionario	(44.539)	(39.772)	(44.196)	(35.709)
Anticipi di conto corrente non garantiti	-	-	(8.098)	(8.098)
Altri debiti finanziari verso terzi	(563)	(563)	(1.342)	(1.342)
Debiti finanziari nei confronti delle controllate	(667)	(667)	(7.558)	(7.558)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(6.625)	(6.625)	(6.248)	(6.248)
Debiti commerciali e altri debiti	(50.974)	(50.974)	(43.538)	(43.538)
Totale	13.141	17.908	(1.236)	7.252
(Perdita) / Utile non rilevato		4.767		8.487

Tutte le attività e passività finanziarie della Società appartengono al livello 3 del *fair value*, ad esclusione del prestito obbligazionario la cui valutazione è di livello 1, basata sulle quotazioni più recenti dello stesso presso i mercati Euro MTF della Borsa del Lussemburgo e ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

Nella misurazione del *fair value*, è stato considerato l'impatto di potenziali questioni legate al clima, incluse le normative applicabili, che possono influenzare la misurazione del *fair value* di attività e passività in bilancio. Tali rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzione chiave laddove influiscano significativamente sulla misura del valore recuperabile. Tali assunzioni sono state incluse nelle previsioni dei flussi di cassa per la valutazione dei valori d'uso. Al momento, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio della Società.

Garanzie e impegni

La Società ha in essere al 31 dicembre 2024 fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi 6.626 mila euro.

Le suddette fidejussioni sono di seguito riepilogate:

- fidejussioni rilasciate dalla Società a garanzia di contratti di locazione per 4.341 mila euro. In particolare, si segnalano le fidejussioni in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza 23 a Roma per 238 mila euro e in favore di PFO2, a titolo di garanzia del corretto adempimento di tutte le obbligazioni del contratto di locazione dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 4.100 mila euro;

- fideiussioni rilasciate dalla Società principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 1.685 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Società a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 600 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Società stessa.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte; per determinare il *fair value* degli strumenti e la vita utile dei cespiti; per determinare il *fair value* delle partecipazioni in società controllate; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita iscritte vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento. La Società valuta inoltre se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo; questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2024 è stata approvata in data 18 febbraio 2025 dal Consiglio di Amministrazione, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato

se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento deve essere verificato annualmente che il valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2024 e degli impatti derivanti dagli elementi di incertezza che ancora caratterizzano lo scenario macroeconomico e geopolitico potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test di impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2024, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti dell'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, su cui insistono elementi di incertezza.

Metodologicamente, al fine di effettuare il *test di impairment* con riferimento alla stima del valore d'uso (che costituisce uno dei parametri da tenere in considerazione per l'accertamento di eventuali perdite durvoli di valore), in applicazione dello IAS 36 par.33, lett. b), il Gruppo sulla base del budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2025, ha effettuato una stima dei flussi finanziari per il periodo 2025- 2028, funzionale all'effettuazione dell'*impairment test* e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2025. Tali flussi sono basati su una proiezione prospettica della situazione esistente, senza tener conto del contributo che potrebbe derivare da nuove iniziative o da future azioni di efficientamento, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36.

Sono inoltre state recepite le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate nel corso del 2024. Tali aspetti sono stati quindi adeguatamente valutati nelle analisi di *sensitivity* descritte di seguito.

Il Gruppo valuta se i rischi climatici possano avere un impatto significativo sul *business*, allorquando ad esempio determinino l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni, che possono aumentare i costi operativi. Questi rischi, correlati a questioni legate al clima, sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile. Si segnala, inoltre, che ad oggi il Gruppo non risulta essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici e transizionali connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio *business* e delle attività dirette non più produttive, nonché della localizzazione geografica delle proprie sedi. Il Gruppo adeguerà le assunzioni chiave utilizzate nei calcoli del valore d'uso e la sensibilità alle variazioni delle ipotesi, nel caso se ne ravvisasse la necessità.

Attività oggetto di *impairment test*

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle proprie attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati, in continuità con gli esercizi precedenti.

Di seguito le attività sottoposte ad *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività a vita utile definita

La determinazione del *fair value* si configura come livello 3 ed è stata effettuata sulle Concessioni e frequenze radiofoniche.

Valore recuperabile delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

In seguito al rientro del Gruppo nel *business* della formazione, ed in coerenza con il *management approach*, è stato ampliato il settore operativo “Servizi Professionali e Formazione” includendo quindi il *business* della formazione. Il settore operativo raccoglie la CGU Servizi Professionali e la CGU Formazione, che ai fini dell'*impairment test* sono valutati distintamente in termini di risultati e flussi di cassa, in conformità con quanto previsto dalla IAS 36.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Servizi Professionali;
- Formazione;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore recuperabile delle CGU Servizi Professionali ed Eventi.

Risultati degli *impairment test* svolti

Attività a vita utile definita ed indefinita

Concessioni e frequenze radiofoniche

È stato verificato se l'attività immateriale “Concessione e frequenze radiofoniche” abbia subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società ha utilizzato la perizia rilasciata nel precedente esercizio, ritenendola ancora aggiornata, non essendo intervenute variazioni nel corso del 2024 tali da modificare significativamente la valutazione del valore economico della Concessione ministeriale e diritti d'uso delle frequenze radio che al 31 dicembre 2023 era pari a 20,4 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra riportato ed avuto riguardo dell'aggiornamento delle proiezioni economiche, patrimoniali e dei flussi finanziari per il periodo 2025- 2028, non sono state rilevate perdite di valore sulle frequenze radiofoniche.

Il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2023 è pari a 10.151 mila euro.

Valore recuperabile delle CGU

La stima del valore recuperabile di tutte le CGU è stata effettuata sulla base del loro valore d'uso e quindi è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore recuperabile delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 3,57% (di Titoli di Stato Italiani decennali al 31 dicembre 2024);
- *Market Risk Premium* pari a 6,2%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,696 e 0,889;
- *Firm Specific Risk Premium* il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento agli andamenti previsti. Esso è stato prudenzialmente determinato in un intervallo compreso tra 0 e 4%. In particolare, tenuto conto della capacità del *management* di progressivamente confermare nel 2024 le previsioni di Piano 2024-2027, in particolare per quanto riguarda la redditività delle singole CGU, si è deciso di posizionare il rischio specifico al 3%, prudenzialmente comunque nella parte alta del range identificato. Solo per la CGU Cultura, sempre tenuto conto dei risultati conseguiti, la scelta prudenziale è stata quella di posizionarsi al livello massimo del range identificato (4%);
- Struttura finanziaria *target* (*debt/equity*) interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2025-2028	n.s.	11,62%	0,00%
Servizi Professionali	Valore d'uso	2025-2028	15,24%	11,51%	0,00%
Formazione	Valore d'uso	2025-2028	15,66%	11,51%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2025-2028	15,57%	10,89%	0,00%
System	Valore d'uso	2025-2028	n.s.	12,08%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2025-2028	n.s.	12,62%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2025-2028	20,02%	12,08%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dalle proiezioni dei flussi finanziari per il periodo 2025 - 2028 approvate dal Consiglio di amministrazione il 19 marzo 2025.

Di seguito, in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 3.113 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Servizi Professionali

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.013 mila euro. Alla CGU Servizi Professionali è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Formazione

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 16 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.590 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 8.717 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 595 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato che è risultato essere negativo. Si evidenzia che le attività iscritte alla CGU Cultura sono principalmente costituite da immobilizzazioni materiali, in particolare mobili e arredi, iscritti al costo ammortizzato.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 5.055 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un valore d'uso inferiore ai valori contabili, ad esclusione della CGU Cultura e della CGU Radio. Per quest'ultima l'analisi basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 5% (lineare) di tutti i flussi nel periodo 2025-2028 e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un test di secondo livello svolto per il Gruppo nel suo complesso. Per il Gruppo il valore contabile è definito in termini di capitale investito netto ante IFRS 16 ed è pari a 3.402 mila euro. Le analisi effettuate, basate sul valore d'uso, confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi, basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 75% (lineare) di tutti i flussi nel periodo 2025-2028 e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, ed in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* delle proiezioni 2025-2028, e l'identificazione dello scenario *disruptive*, sono volti a tenere in considerazione le potenziali

incertezze circa il *climate change* e dell'attuale ambiente economico con particolare riguardo all'incremento dei tassi d'interesse, secondo le indicazioni fornite dall'ESMA.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio risultano iscritti per 32.868 mila euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2024	Di cui investimenti
Impianti e Macchinari	6.062	468
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.634	204
Diritto d'uso	25.172	2.085
Totale	32.868	2.757

Gli investimenti del 2024 sono pari a 2.757 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 468 mila euro, di cui impianti generici per 198 mila euro, impianti specifici 6 mila euro, impianti di trasmissione radio per 212 mila euro e impianti radiofonici per 52 mila euro;
- attrezzature industriali e commerciali per 204 mila euro, di cui 151 mila euro riferiti ad acquisti *hardware* e 53 mila euro a mobili e arredi;
- diritti d'uso per 2.085 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai canoni di noleggio di autovetture, torri di trasmissione e locazione di foresterie. Per quanto riguarda i contratti di affitto di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società la vita utile del bene è stata determinata considerando la loro durata pari all'arco di piano, pertanto, il diritto d'uso alla data del 31 dicembre 2024 è stato incrementato di un anno fino al 31 dicembre 2028.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	1	-	-	-	-	-	1
Impianti e Macchinari	61.530	468	-	-	(28.266)	-	33.732
Attrezzature Industriali e Commerciali	34.033	204	(1)	-	(1.727)	-	32.509
Diritti d'uso	57.530	2.085	-	-	-	(103)	59.512
Altri beni	1	-	-	-	-	-	1
Totale costo storico	153.095	2.757	(1)	-	(29.993)	(103)	125.755
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Impianti e Macchinari	(54.771)	-	-	(1.162)	28.265	-	(27.669)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(31.720)	-	1	(866)	1.710	-	(30.875)
Diritti d'uso	(29.072)	-	-	(5.295)	-	27	(34.340)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(115.566)	-	1	(7.323)	29.974	27	(92.887)
Attività materiali:							
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
Impianti e Macchinari	6.759	468	-	(1.162)	(1)	-	6.062
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.313	204	-	(866)	(17)	-	1.634
Diritti d'uso	28.457	2.085	-	(5.295)	-	(76)	25.172
Altri beni	0	-	-	-	-	-	0
Totale	37.529	2.757	-	(7.323)	(19)	(76)	32.868

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 7.323 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi ed aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 25.172 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	46.825	290	-	-	(44)	47.071
Diritto d'uso torri di trasmissione	6.672	868	-	-	(23)	7.517
Diritto d'uso auto	4.032	927	-	-	(36)	4.924
Totale costo storico	57.530	2.085	-	-	(103)	59.512
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(23.118)	-	-	(3.721)	-	(26.839)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(3.187)	-	-	(881)	-	(4.068)
Diritto d'uso auto	(2.768)	-	-	(693)	27	(3.434)
Totale fondi ammortamento	(29.072)	-	-	(5.295)	27	(34.340)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	23.708	290	-	(3.721)	(44)	20.232
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.485	868	-	(881)	(23)	3.450
Diritto d'uso auto	1.265	927	-	(693)	(9)	1.490
Totale	28.457	2.085	-	(5.295)	(76)	25.172

Con riferimento al contratto di locazione della sede di Milano viale Sarca si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, il Gruppo ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alla rivalutazione Istat dei contratti di affitto delle sedi, degli impianti di radiotrasmissione e alla modifica di alcuni contratti.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20,00%
Impianti di acclimatazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10,00%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.470 mila euro invariato rispetto al precedente esercizio.

AVVIAMENTO				
valori in migliaia di euro	Saldi Iniziali	incrementi	decrementi	Saldi Finali
Servizi Professionali	15.470		-	15.470

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 22.598 mila euro. Gli investimenti del 2024 ammontano complessivamente a 6.374 mila euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2024	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	10.151	-
Licenze e software	11.866	5.873
Immobilizzazioni in corso e acconti	580	502
Totale	22.598	6.374

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 6.374 mila euro ed includono 411 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (al 31 dicembre 2023 erano pari a 453 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.873 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 2.778 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali per 3.095 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE	
Investimenti 2024	
Attività immateriali dirette ai processi	2.778
Processi Editoriali e redazionali	444
Processi Commerciali	1.225
Ciclo Attivo Pubblicità	301
Infrastruttura tecnologica	299
Ciclo Attivo Editoriale	74
Sistema HR	78
Processi amministrativi	357
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	3.095
Sviluppo sistema prodotti on line	3.095
Totale	5.873

La movimentazione delle attività immateriali nel 2024 è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo storico:						
Testate	9.245	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	92.911	-	-	-	(0)	92.911
Licenze e software	137.930	5.873	-	-	1.581	145.384
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.659	502	-	-	(1.581)	580
Totale costo storico	242.469	6.374	-	-	(0)	248.844
Fondi ammortamento:						
Testate	(9.245)	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(81.837)	-	-	(923)	-	(82.760)
Licenze e software	(126.996)	-	-	(6.521)	(0)	(133.518)
Totale fondo amm.to	(218.802)	-	-	(7.444)	(0)	(226.246)
Attività immateriali:						
Testate	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	11.074	-	-	(923)	(0)	10.151
Licenze e software	10.934	5.873	-	(6.521)	1.581	11.866
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.659	502	-	-	(1.581)	580
Totale	23.667	6.374	-	(7.444)	(0)	22.598

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 7.444 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti delle licenze e *software* non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile delle attività immateriali.

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	15 anni	6,67%
Licenze e <i>software</i>	3 anni	33,33%

(4) Partecipazioni in società collegate

La voce al 31 dicembre 2024 è costituita dal valore della partecipazione in Sole 24 ORE Formazione S.p.A., la variazione intervenuta nell'esercizio è riferita all'adeguamento del valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società a seguito dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 e delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2024.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

migliaia di euro	31.12.2023	Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto	31.12.2024
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	116	(100)	16

In data 12 ottobre 2022, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha costituito la società Sole 24 ORE Formazione S.p.A., operante nel settore della formazione, con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale pari a 50 mila euro. Successivamente in data 9 novembre 2022 in seguito alla stipula di un contratto di *partnership* con il Gruppo Multiversity è stato loro ceduto l'85% del capitale sociale, pari a 50 mila euro, della società neocostituita Sole 24 ORE Formazione S.p.A..

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Sole 24 ORE Formazione S.p.A. risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 15% e da Multiversity S.p.A. per l'85%. La società è iscritta tra le partecipazioni in società collegate in seguito alla sottoscrizione di clausole di *governance* concordate tra i soci, che di fatto comportano una "influenza notevole" sulla società. È stata rilevata l'interessenza residua in Sole 24 ORE Formazione S.p.A. con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la prima iscrizione così come richiesto nel bilancio consolidato dall'IAS 28.

La partecipazione collegata è pari a 16 mila euro poiché il valore contabile ha tenuto conto della stima del risultato 2024.

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 851 mila euro (828 mila euro al 31 dicembre 2023).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE

migliaia di euro	31.12.2024	variazione di fair value	31.12.2023
Ansa Soc. Coop a r.l.	593	(4)	597
Dab Italia Società consortile per azioni	121	26	94
C.S.I.E.D.	72	-	72
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	19	-	19
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1
Player editore radio S.r.l.	7	-	7
Editori Radiofonici Associati S.r.l.	39	-	39
Totale partecipazioni minoritarie	850	22	828

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2024 a 17.837 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti finanziari a Medio-lungo lfrs 16	4.733	5.427	(693)
Depositi cauzionali	79	114	(35)
Crediti tributari	61	65	(4)
Partecipazioni in società controllate	12.964	12.769	192
Totale	17.837	18.375	(542)

In applicazione del principio IFRS 16, sono stati iscritti “crediti finanziari a medio – lungo termine IFRS 16” per 4.733 mila euro pari al valore attuale degli incassi dovuti ai sensi dei contratti di *sublease*, il cui valore al 31 dicembre 2023 era pari a 5.427 mila euro e si riferisce principalmente al contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevede la locazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca.

L’elenco delle partecipazioni in imprese controllate e la loro movimentazione dell’esercizio è la seguente:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Copertura perdite	Risultanze impairment test	Valutazione a patrimonio netto	Saldo Finale
24 ORE Cultura S.r.l.	1.076	1.282		(2.341)	17
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	9.729			1.255	10.984
Il Sole 24 ORE UK Ltd	1.444			98	1.543
Il Sole 24 ORE USA Inc in liquidazione	519			(98)	420
Totale	12.769	1.282	-	(1.087)	12.964

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, che ha comportato al 31 dicembre 2024 un onere a conto economico di 1.087 mila euro.

In data 21 giugno 2024 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha provveduto alla patrimonializzazione di 24 ORE Cultura S.r.l. mediante una rinuncia a crediti commerciali per 1.282 mila euro da destinarsi a riserve in conto capitale. È stata quindi incrementata la partecipazione per 1.282 mila euro.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l’effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono esposti nella tabella seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Attività per imposte anticipate	9.087	11.024	(1.937)
Passività per imposte differite	(2.832)	(3.090)	257
Netto	11.920	14.114	(2.194)

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio:

ATTIVITA' ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2023	11.024	(3.090)	7.934
Altri effetti a conto economico	(1.937)	257	(1.679)
Saldo 31/12/2024	9.087	(2.832)	6.255

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 8.517 mila euro e ad attività iscritte su altre differenze temporanee per 571 mila euro.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza; tuttavia, tenuto conto dell'aleatorietà connessa alla stima di redditi imponibili futuri, il Gruppo non iscrive imposte anticipate dal 2013.

Nell'anno il reddito imponibile determinato nell'ambito del consolidato fiscale è risultato positivo, consentendo di assorbire imposte anticipate sull'utilizzo di perdite pregresse per complessive 1.700 mila euro, comprensive di una rettifica di 102 mila euro relative all'anno precedente.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati. Nel corso del 2024 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un rientro di imposte anticipate pari a 237 mila euro.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2024-2027, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo. Sono stati inoltre considerati scenari di sensitività, in linea con la stima dei flussi finanziari per il periodo 2025-2028 utilizzati per l'impairment test e proiettati oltre tale periodo.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare stabilmente redditi imponibili dal punto di vista fiscale. Analogamente il Gruppo, in attesa di tali condizioni, non iscrive imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee deducibili che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite che il Gruppo non ha iscritto (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata e del carico fiscale stimato per l'esercizio 2023) ammonta a 81,7 milioni di euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione ed in seguito all'ammortamento solo fiscale delle concessioni e frequenze radiofoniche a vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono ridotte per:

- 257 mila euro in relazione alla rilevazione di ammortamenti civilistici non deducibili su frequenze gravate da imposte differite passive.

Il dettaglio al 31 dicembre 2024 e 2023 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
Immobili, impianti, macchinari	-	-	-	-	-	-
Attività Immateriali	-	-	(2.833)	(3.090)	(2.833)	(3.090)
Crediti ed accantonamenti	571	808	-	-	571	808
Altre	-	-	-	-	-	-
Perdite riportabili	8.517	10.217	-	-	8.516	10.217
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	9.087	11.024	(2.833)	(3.090)	6.255	7.934
Riclassifica delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	9.087	11.024	(2.833)	(3.090)	6.255	7.934

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE IL SOLE 224 ORE S.p.A.			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Rilevato a Conto economico separato
Immobili, impianti, macchinari	-	-	-
Attività Immateriali	(2.833)	(3.090)	257
Crediti ed accantonamenti	571	808	(237)
Perdite riportabili	8.517	10.217	(1.700)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	6.255	7.935	(1.680)

Attività correnti

(8) Rimanenze

Le rimanenze ammontano a 720 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Carta	613	1.346	(733)
Inchiostri	-	-	-
Materiale fotografico	-	-	-
Materie prime, sussidiarie e di consumo	613	1.346	(733)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(0)	(0)	-
Libri	141	180	(39)
Altri prodotti	8	12	(4)
Fdo svalutazione prodotti finiti	(43)	(63)	20
Prodotti finiti	107	129	(22)
Totale	720	1.474	(754)

Le rimanenze sono al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(63)	(16)	36	(43)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 65.348 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti verso clienti	69.954	70.196	(242)
F.do rese da ricevere	(361)	(445)	83
Fondo svalutazione crediti	(4.246)	(5.065)	819
Crediti netti verso clienti	65.348	64.687	661

I crediti commerciali ammontano a 65.348 mila euro al 31 dicembre 2024 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 9.617 mila euro.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 2.101 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2024. Tali crediti, oggetto di prossima cessione con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo.

CREDITI CARTOLARIZZATI		
migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2024	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2024
Crediti cartolarizzati pro soluto	9.617	2.101
Totale	9.617	2.101

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 361 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo. Il valore dei crediti è al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 4.246 mila euro. La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(445)	(203)	286	(361)
Fondo svalutazione crediti	(5.065)	(511)	1.329	(4.246)
Totale	(5.510)	(714)	1.615	(4.607)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 1.957 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imposte correnti	750	629	120
Fornitori anticipi ordinari	254	687	(433)
Crediti tributari	251	816	(565)
Crediti relativi al personale	55	45	10
Crediti diversi	669	538	131
Fondo svalutazione altri crediti	(22)	(1)	(21)
Totale	1.957	2.714	(757)

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 114 mila euro. I crediti verso personale pari a 55 mila euro si riferiscono a fondi spese del personale dipendente.

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(1)	(21)	-	(22)

I crediti tributari sono così composti:

CREDITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti d'imposta per contributi art. 67, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73	(0)	816	(816)
Credito Iva	251	-	251
Totale	251	816	(565)

La voce pari a 251 mila euro si riferisce al consolidato fiscale IVA.

La voce crediti diversi è così composta:

CREDITI DIVERSI

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti per integrazione contributo copie vendute	244	-	244
Crediti da consolidato fiscale	241	353	(112)
Crediti verso Poste Italiane	18	7	11
Crediti verso enti previdenziali	80	89	(9)
Altro	86	89	(3)
Totale	669	538	131

(11) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 2.285 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti finanziari	784	2.165	(1.381)
Altri crediti finanziari	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	1.501	942	559
Crediti vari finanziari a breve verso terzi	2.285	3.106	(822)
Controllate	13	-	13
Totale	2.298	3.106	(822)

La voce pari a 784 mila euro si riferisce principalmente agli interessi attivi maturati sui *time deposit*.

I crediti finanziari a breve termine IFRS 16 sono pari a 1.501 mila euro si riferiscono ai crediti relativi alla sublocazione di immobili verso terzi e si riferisce al contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevede la locazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca.

(12) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi per 6.265 mila euro e a ratei attivi per 186 mila euro. I risconti attivi si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Provvigioni agenti	4.352	4.290	62
Canoni licenze d'uso	545	588	(43)
Royalties su canoni software	386	380	6
Canoni di manutenzione hardware e software	297	331	(34)
Prestazioni di servizi informatici	128	50	78
Premi su assicurazioni	85	3	82
Altri	472	392	80
Totale	6.265	6.034	231

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 68.849 mila euro e risultano in aumento di 3.790 mila euro (65.060 mila euro all'inizio dell'esercizio).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società aveva sottoscritto sette *time deposit* con primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a 40 milioni di euro, con scadenza gennaio, febbraio, aprile e maggio 2025 (con durata tre sei mesi e con tassi di rendimento fissi). Al 31 dicembre 2024, la Società poteva disporre di tali somme senza alcun vincolo. I relativi proventi finanziari vengono incassati alla scadenza dello strumento o alla data di estinzione se precedente.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.849	65.060	3.790

Patrimonio netto

(14) Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 32.453 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2023 pari a 23.598 mila euro, in aumento di 8.855 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- utile dell'esercizio per 8.965 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e oneri imputati a patrimonio netto per 110 mila euro.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alla composizione delle voci del patrimonio netto in relazione alla loro natura, formazione, disponibilità e distribuibilità:

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO									
Voci Patrimonio Netto	Importo	Di cui: formate con utili	Di cui: formate con capi- tale	Di cui: in sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione (*) (**)	Quota di- sponibile	Quota di- stribuibile	Utilizzi per perdite da 2021 a 2023	Utilizzi per altre ragioni
Azioni ordinarie sottoscritte e versate	78		78						
Azioni speciali sottoscritte e versate	492		492						
Capitale sociale	570	-	570	-					
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.452		19.452		A,B,C	19.452		-	
Riserva legale	114				B				
Riserva non distribuibile da rivaluta- zione delle partecipazioni (ex art. 2426)	509				B				
Utili/perdite portati a nuovo	6.882						-	13.313	
Riserve di capitale e utile	26.957	-	19.452	-	-	19.452	-	13.313	
Totale capitale e riserve	27.527	-	20.022	-		19.452	-	13.313	
Riserva TFR adeguamento IFRS	(4.039)								
Risultato esercizio	8.965								
Totale Patrimonio Netto	32.453								

(*) L'utilizzo delle riserve in sospensione di imposta ha effetti sulla tassazione della società e dei soci

(**) Legenda:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito, a valere sull'utile distribuito dall'Assemblea, un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro per azione ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.452 mila euro e sono invariate rispetto al 31 dicembre 2023.

(17) Altre riserve

La voce altre riserve è negativa di 3.416 mila euro ed è così composta:

RISERVE ALTRE			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Riserva legale	114	114	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.039)	(3.929)	(110)
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	509	509	-
Totale	(3.416)	(3.306)	(110)

(18) Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 6.882 mila euro (negativi per 826 mila euro a fine 2023). La variazione è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2023 allocato alla voce “Utile (e perdite) portate a nuovo” come da delibera di approvazione di destinazione del risultato d’esercizio, assunta dall’Assemblea degli Azionisti il 29 aprile 2024

(19) Utile dell’esercizio

Il risultato dell’esercizio è positivo per 8.965 mila euro. Nel 2023 l’esercizio si era chiuso con un utile pari a 7.708 mila euro.

Passività non correnti**(20) Passività finanziarie non correnti**

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 72.683 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Prestito obbligazionario non convertibile	43.606	43.263	343
Debiti finanziari IFRS 16	29.077	33.636	(4.559)
Totale	72.683	76.899	(4.216)

Le passività finanziarie non correnti includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un’unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (2.487 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

In seguito all’applicazione dell’IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2024 per 29.077 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. La variazione pari a 4.559 mila euro è principalmente attribuibile ai pagamenti dell’esercizio, in parte compensata dall’incremento Istat sui contratti di locazione delle sedi della Società, degli impianti di radiotrasmissione, al prolungamento del contratto di locazione della sede di Roma e ai nuovi contratti di locazione dei beni strumentali.

(21) Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 8.815 mila euro, è riferita al trattamento di fine rapporto e presenta la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

BENEFICI AI DIPENDENTI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi per pagamenti	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	9.031	255	110	(582)	8.815

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 3,10% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,80%;
- la percentuale media del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici.

(22) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2024 a 5.529 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	valutazione attuariale	Rilasci	Saldo Finale
Fondo per Liti	2.108	683	(1.260)		(367)	1.164
Fondo rischi diversi	3.206	490	(323)		(1.533)	1.840
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.295	549	(126)	(80)	(112)	2.525
Totale	7.608	1.722	(1.709)	(80)	(2.012)	5.529

Il fondo per liti (1.164 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale e ad agenti (960 mila euro), a cause intentate al quotidiano (118 mila euro) e alla Radio (85 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 1.260 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (118 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (1.091 mila euro) e alla Radio (48 mila euro) e 3 mila euro relative ad altre cause. I rilasci sono stati complessivamente pari a 367 mila euro, di cui 343 mila euro relativi a cause del personale ed agenti, 15 mila euro a controversie intentate al quotidiano, 5 mila euro alla Radio e 4 mila euro ad altre cause.

Gli accantonamenti al fondo liti per 683 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 613 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 37 mila euro, 33 mila euro alla Radio.

Il fondo rischi diversi ammonta a 1.840 mila euro e copre i seguenti rischi:

- rischi per agenti cessati pari a 1.210 mila euro. Nel 2024 sono stati effettuati accantonamenti per 316 mila euro, utilizzi per 244 mila euro, rilasci per 16 mila euro;
- rischi correlati alla richiesta di risarcimento danni contrattuali e commerciali per 400 mila euro. Essendo venuti meno i presupposti correlati alla passività iscritta al 31 dicembre 2023 per 1.500 mila euro, il Gruppo ha provveduto a rilasciare il fondo per tale importo;
- rischi legati al personale per 155 mila euro, l'importo è stato iscritto nel corso del 2024;
- rischi per altre controversie per complessivi 75 mila euro a fronte di passività della Radio.

Infine, come più ampiamente descritto nel paragrafo “Rischi legali/normativi” della Relazione degli Amministratori, nel 2023 la Società ha ricevuto atto di citazione da parte della società Business School24 S.p.A. con contestazione del marchio utilizzato per il rientro nel *business* della formazione; il contenzioso, in riferimento alle pretese avanzate, anche in considerazione dello stadio dello stesso, è stato valutato, avvalendosi di pareri di esperti, una passività potenziale con esito ritenuto possibile.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 3,10%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 6,0%
- tasso di *turnover* societario 5,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(23) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 2.593 mila euro, nel 2023 erano pari 7.439 mila euro, si riferiscono alla quota a medio termine della passività iscritta a fronte degli oneri di ristrutturazione stanziati nell'esercizio 2021. La variazione si riferisce alla riclassifica di 4.846 mila euro da passività correnti a passività non correnti del debito per oneri di ristrutturazione a seguito della rideterminazione della componente da liquidare entro i 12 mesi.

Passività correnti

(24) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno

Il debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* è stato estinto (8.098 mila euro al 31 dicembre 2023).

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debito finanziario per cartolarizzazione pro-solvendo e altro	-	8.098	(8.098)

(25) Altre passività finanziarie correnti

La voce al 31 dicembre 2024 è pari a 8.787 mila euro. Di seguito il dettaglio:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	6.625	6.248	377
C/C con 24ORE Cultura S.r.l.	47	3.337	(3.290)
C/C con Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	620	4.221	(3.601)
Debiti finanziari per gestione pro-soluto	563	1.342	(779)
Quota a breve Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	933	933	-
Totale	8.787	16.081	(7.294)

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 8.787 mila euro (16.081 mila euro al 31 dicembre 2023) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, relativi alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei contratti di *leasing* per 6.625 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto* pari a 563 mila euro si riferisce al debito verso Manno SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*.

Nelle altre passività finanziarie correnti sono inoltre inclusi i rapporti di conto corrente con le controllate 24 ORE Cultura S.r.l. e Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.

(26) Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano a 87.995 mila euro e presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Fornitori	37.633	35.935	1.698
Risconti passivi	37.021	37.423	(402)
Debiti commerciali verso controllate	7.451	1.485	5.966
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	107	106	1
Altri debiti commerciali	5.783	6.011	(228)
Totale	87.995	80.961	7.035

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.783 mila euro, di cui 4.840 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

I risconti sono così composti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	26.721	26.808	(87)
Royalties	2.833	3.833	(1.000)
Prestazioni servizi	2.312	2.162	150
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	1.948	2.034	(86)
Software in abbonamento	1.303	1.263	40
Vendita periodici	243	396	(153)
Risconti passivi	582		582
Altri risconti passivi	1.079	927	152
Totale	37.021	37.423	(402)

La voce *Royalties* pari a 2.833 mila euro si riferisce al provento derivante dalla cessione della quota di controllo di Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che è stato scontato su un periodo di 5 anni in virtù del coinvolgimento del Gruppo nella *partnership*, come previsto dagli accordi stipulati con il Gruppo Multi-versity in data 9 novembre 2022.

(27) Altre passività correnti

Non vi sono altre passività correnti. Al 31 dicembre 2024 il debito per imposte correnti è stato iscritto a diminuzione degli acconti versati nell'esercizio.

(28) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 22.661 mila euro e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	5.335	2.444	2.891
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.256	1.172	84
Enti previdenziali	6.304	5.494	810
Debiti per ferie maturate e non godute	1.664	1.771	(107)
Debiti tributari	3.256	3.165	91
Altre competenze del personale	3.883	2.436	1.447
Debiti vari	963	794	169
Totale	22.661	17.276	5.385

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 5.335 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione a breve termine. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2024, sono stati pari a 1.955 mila euro (1.855 mila euro nel 2023). Nel 2024, è stato rideterminato il debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale che ha comportato la riclassifica della componente da liquidare oltre i 12 mesi pari a 4.846 mila euro.

I debiti tributari ammontano a 3.256 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per IVA da versare. I debiti tributari sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2017	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	2.981	2.483	498
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	212	224	(13)
Debito IVA	32	407	(374)
Altri debiti tributari	31	51	(20)
Totale	3.256	3.165	90

Prospetto dell'utile (perdita)

(29) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	94.180	95.255	(1.075)	-1,1%
Ricavi pubblicitari	81.275	82.892	(1.617)	-2,0%
Altri ricavi	20.885	18.112	2.773	15,3%
Totale	196.341	196.259	82	0,0%

Nel 2024, la Società ha conseguito ricavi pari a 196.341 mila euro in linea rispetto al precedente esercizio.

I ricavi editoriali ammontano a 94.180 mila euro, in diminuzione di 1.075 mila euro (-1,1%) rispetto al 2023, quando erano pari a 95.255 mila euro.

I ricavi pubblicitari, pari a 81.275 mila euro, sono in diminuzione di 1.617 mila euro (-2,0%) rispetto al 2023.

Gli altri ricavi, pari a 20.885 mila euro, sono in aumento di 2.773 mila euro (+15,3%) rispetto al precedente esercizio.

(30) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Contributi	3.204	3.547	(343)	-9,7%
Recupero spese varie	2.667	2.699	(32)	-1,2%
Rilascio fondi	2.012	1.594	417	26,2%
Sopravvenienze attive	391	762	(370)	-48,6%
Altri	179	425	(246)	-57,9%
Totale	8.453	9.031	(235)	-2,6%

La voce contributi pari a 3.204 mila euro si riferisce principalmente al credito d'imposta riconosciuto per l'anno 2023 per 1.020 mila euro relativo all'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC), per 723 mila euro al contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2021, per 576 mila euro alla quota attribuibile al periodo del contributo a fondo perduto per gli investimenti in tecnologie innovative effettuati nel 2022 dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, di cui agli art. 3 e 5 del DCPM del 28 settembre 2022 e 115 mila euro quale contributo attribuibile al periodo per gli investimenti in tecnologie innovative per emittenti televisive e radiofoniche.

I rilasci dei fondi sono pari a 2.012 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 22 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

(31) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	52.271	48.330	3.941	8,2%
Contributi e cassa previdenza	17.247	15.614	1.633	10,5%
TFR	3.688	3.924	(236)	-6,0%
Straordinari, Ferie e altri costi	409	2	407	N.S.
Totale costi del personale	73.615	67.871	5.744	8,5%
di cui (oneri) e proventi non ricorrenti	-	449	(449)	-100,0%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	73.615	68.320	5.295	7,8%

Il costo del personale pari a 73.615 mila euro registra un incremento di 5.744 mila euro rispetto al 2023, in cui era pari a 67.871 mila euro. La variazione è principalmente riconducibile a un maggior costo deri-

vante dal minor ricorso agli ammortizzatori sociali, rispetto a quanto occorso nel 2023, al rinnovo dei contratti di categoria e all'andamento dell'organico.

L'organico medio dei dipendenti, pari a 687 unità, registra un incremento di 19 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 668 unità.

Nell'esercizio si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 411 mila euro (453 mila euro nel 2023) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(32) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Acquisto carta	2.629	4.216	(1.587)	-37,6%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	16	18	(2)	-11,1%
Acquisto combustibile	14	15	(1)	-6,5%
Altri costi vari	28	35	(7)	-20,0%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(53)	-	(53)	
Totale	2.634	4.285	(1.650)	-38,5%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 2.634 mila euro in diminuzione di 1.650 mila euro (-38,5%) rispetto al 2023 (pari a 4.285 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(33) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	21.375	21.795	(420)	-1,9%
Costi di distribuzione	12.321	13.333	(1.012)	-7,6%
Spese promozionali e commerciali	11.592	10.622	970	9,1%
Prestazioni IT e Software	9.431	8.567	864	10,1%
Costi redazionali	7.409	7.316	93	1,3%
Costi di stampa	5.957	6.365	(408)	-6,4%
Altri costi per consulenze	3.581	4.344	(763)	-17,6%
Costi vari di produzione	2.039	1.991	48	2,4%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	1.501	1.673	(172)	-10,3%
Spese manutenzione e riparazione	1.308	1.451	(143)	-9,9%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.596	1.584	12	0,8%
Costi acquisto informazioni	1.426	1.418	8	0,6%
Spese per servizi generali	864	907	(43)	-4,7%
Costi agenzie d'informazione	1.365	1.305	60	4,6%
Servizi personale dipendente	1.164	1.247	(83)	-6,7%
Costi di preparazione	1.082	1.127	(45)	-4,0%
Spese bancarie	564	678	(114)	-16,8%
Spese assicurazioni	771	832	(61)	-7,3%
Servizi amministrativi	706	681	25	3,7%
Costi magazzinaggio prodotti	292	328	(36)	-11,0%
Rimborsi spese personale	745	549	196	35,7%
Costi di confezionamento	38	96	(58)	-60,2%
Costi per convegni e mostre	867	371	496	133,6%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(893)	14	(907)	N.S.
Totale	87.101	88.596	(1.494)	-1,7%

I costi per servizi ammontano a 87.101 mila euro e risultano complessivamente in diminuzione di 1.494 mila euro (-1,7%) rispetto al 2023, in cui erano pari a 88.596 mila euro.

In particolare si segnalano:

- provvigioni e altre spese vendita in diminuzione di 420 mila euro (-1,9% da 21.795 a 21.375 mila euro);
- costi di distribuzione in calo di 1.012 mila euro (-7,6% da 13.333 a 12.321 mila euro);
- spese per utenze in calo di 588 mila euro (-10,3% da 1.673 a 1.501 mila euro);
- spese per prestazioni IT e *software* in aumento di 864 mila euro (+10,1% da 8.567 a 9.431 mila euro);
- spese promozionali e commerciali in aumento di 970 mila euro (+9,1% da 10.622 a 11.592 mila euro).

(34) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Altri canoni	3.150	2.565	585	22,8%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	726	839	(114)	-13,5%
Affitti passivi e spese	350	447	(97)	-21,6%
Royalties	2.044	1.976	69	3,5%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	299	394	(95)	-24,2%
Canoni noleggio-leasing hardware	49	49	0	0,5%
Diritti d'autore	143	168	(25)	-14,7%
Altri costi vari	62	66	(4)	-6,1%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(70)	0	(70)	
Totale	6.753	6.504	250	3,8%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 6.753 mila euro e sono in aumento di 250 mila euro rispetto al 2023. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

(35) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	481	530	(49)	-9,2%
Imposte e tasse varie	592	567	26	4,5%
Spese di rappresentanza	79	145	(66)	-45,7%
Acquisto giornali e riviste	255	252	3	1,2%
Spese per quote associative	310	300	10	3,3%
Spese per concorsi a premi	6	3	3	115,4%
Altre spese varie	165	305	(140)	-45,8%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	53	(3)	57	1764,8%
Totale	1.941	2.098	(156)	-7,4%

(36) Plusvalenze /Minusvalenze da cessione attività non correnti

Nel corso del 2024 sono state registrate minusvalenze per 18 mila euro. Nel 2023 la voce era pari a 1.653 mila euro e si riferiva principalmente alla plusvalenza pari a 1.927 mila euro relativa alla cessione dei siti produttivi e da minusvalenze (per 305 mila euro) derivanti quasi interamente dalle variazioni Istat applicate ai contratti di affitti e noleggi in ambito IFRS 16.

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	2.361	1.367	994	72,7%
Altri proventi finanziari	425	469	(44)	-9,3%
Utile su cambi	11	31	(19)	-63,5%
Totale proventi	2.797	1.866	931	49,9%
Perdite su cambi	(31)	(18)	(13)	-73,5%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(2.228)	(2.227)	(0)	0,0%
Costo ammortizzato	(345)	(325)	(20)	-6,2%
Altri oneri finanziari	(2.108)	(3.215)	1.107	34,4%
Totale oneri	(4.711)	(5.785)	1.074	18,6%
Totale	(1.914)	(3.919)	2.005	51,2%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 1.914 mila euro e sono in miglioramento di 2.005 mila euro rispetto all'esercizio 2023.

La voce altri proventi finanziari si riferisce principalmente ad interessi attivi da impieghi di disponibilità per 2.361 mila euro (nel 2023 erano pari a 1.367 mila euro) e da proventi derivanti dalla valutazione attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 (pari a 80 mila euro; nel 2023 pari a 66 mila euro).

Gli oneri finanziari su debiti a breve termine si riferiscono agli interessi passivi del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di oneri e proventi finanziari negativi per 914 mila euro (869 mila euro nel 2023).

(38) Altri proventi e (oneri) da attività e passività di investimento

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono negativi per 1.165 mila euro (proventi per 808 mila euro nel 2023) e si riferiscono a:

- il valore delle partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto che al 31 dicembre 2024 ha comportato l'iscrizione di un onere di 1.087 mila euro (nota 6). Nel precedente esercizio era stato iscritto un onere pari a 579 mila euro;
- un provento pari a 22 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie (nota 5). Nel 2023 era stato iscritto un provento di 56 mila euro.

(39) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazione
IRES	(400)	(308)	(92)
IRAP	(628)	(663)	36
Proventi da consolidato fiscale	(251)	(295)	44
Imposte esercizi precedenti	45	(64)	109
Totale imposte correnti	(1.233)	(1.331)	97
Utilizzo fondo imposte differite	257	1.164	(907)
Imposte anticipate/differite relative a es. precedenti	(102)	-	(102)
Imposte anticipate/differite	(1.835)	(3.123)	1.289
Totale imposte correnti	(1.679)	(1.959)	280
Totale	(2.912)	(3.290)	377

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto del quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2024 il reddito imponibile della società 24 ORE Cultura è risultato negativo, mentre quello delle altre società aderenti al consolidato fiscale è risultato positivo.

Pertanto, il Gruppo ha rilevato un onere corrente complessivo a titolo di IRES per 400 mila euro, inoltre sono state utilizzate perdite pregresse, in misura pari all'80% del reddito imponibile, determinando il rientro delle imposte anticipate stanziato su dette perdite per 1.700 mila euro.

Nell'esercizio 2024 sono state inoltre annullate imposte anticipate su altre differenze temporanee per 237 mila euro.

Come precedentemente evidenziato, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2024-2027, ed estendendo tali previsioni anche al periodo successivo.

Sono state, inoltre, annullate imposte differite passive per 257 mila euro a seguito di ammortamenti indeducibili.

Prudenzialmente non sono state rilevate imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

La Società ha inoltre rilevato un onere di 628 mila euro a titolo di IRAP. Nel corso dell'esercizio, sono state, inoltre, contabilizzate sopravvenienze attive e passive per 57 mila euro correlate ad imposte di esercizi precedenti di cui 102 mila con effetto sulle imposte anticipate e 45 positive su quelle correnti.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota Ires teorica e aliquota Ires effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

migliaia di euro	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	11.878		10.997	
IRES teorica	(2.851)	24%	(2.639)	24%
Effetto fiscale variazioni aumento/diminuzione	602		804	
Compensazione imponibili controllate	251		295	
Utilizzo perdite pregresse	1.598		1.232	
IRES iscritta in bilancio	(400)		(308)	

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva dell'Irap è esposta nella tabella seguente:

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)

migliaia di euro	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	14.957		15.724	
IRAP teorica	(583)	3,9%	(613)	3,9%
Costo del personale indeducibile	(9)		(25)	
Svalutazioni immobilizzazioni	-		(117)	
Svalutazione dei crediti	(21)		(25)	
Accantonamenti	45		(44)	
Altre variazioni	(32)		190	
Rettifiche per aliquote maggiorate	(28)		(28)	
IREP iscritta in bilancio	(628)		(663)	

9. Altre informazioni

9.1. Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE						
Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC. in liquidazione	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE ASSUNTE NEL BILANCIO D'ESERCIZIO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	Servizi di formazione	Milano	euro	50.000	15,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

9.2. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nell'esercizio di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa sotto riportata, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio d'esercizio.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente

modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il “Regolamento CONSOB”). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. È stato successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e da ultimo aggiornato, in adeguamento alla nuova ripartizione delle competenze endoconsiliari in materia di operazioni con parti correlate, assegnate a partire dal 27 aprile 2022 al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024

Società	Crediti e altre attività	Crediti Fi- nanziari	Debiti e altre passività	Debiti finan- ziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	78	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	78	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.076	13	(1.020)	(47)	889	(758)	3	(47)
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	872	-	(6.452)	(620)	1.374	(6.861)	-	(122)
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(774)	-	-	(511)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	-	-	-	(298)	-	-
Totale Società controllate	1.948	13	(8.246)	(667)	2.263	(8.429)	3	(169)
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	849	-	(111)	-	521	(228)	-	-
Totale società collegate	849	-	(111)	-	521	(228)	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(922)	-	-	(2.601)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(1.207)	-	-	(1.521)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	12	-	(10)	-	429	(150)	-	-
Totale altre parti correlate	12	-	(2.336)	-	429	(4.470)	-	-
Totale parti correlate	2.810	13	(10.692)	(667)	3.292	(13.127)	3	(169)

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e prestazioni di servizi redazionali;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l. e la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e prestazioni di servizi redazionali;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

Il 7 novembre 2022, è stato sottoscritto un contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevede la locazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca. Tale operazione in ambito IFRS 16, ha comportato l'iscrizione del relativo credito finanziario che al 31 dicembre 2024 è pari complessivamente a 6.189 mila euro. Nel corso del 2024, sono stati incassati 250 mila euro relativi al canone di locazione del primo trimestre del 2024.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2024, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2024, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono: Federico Silvestri – Direttore Generale Media & Business; Karen Sylvie Nahum – Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella – Direttore Generale Servizi Professionali e Formazione; Gionata Tedeschi – Direttore Generale Innovazione e Tecnologia, Elisabetta Floccari – Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, Alessandro Altei - Legal Director e Paola Boromei – Chief Human Resources, Organization & Sustainability Officer.

Il 18 marzo 2024 la Società ha comunicato al mercato che il Consigliere di Amministrazione Alessandro Tommasi, in considerazione di nuovi percorsi professionali, rassegnava, con effetto dal termine della riunione del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. prevista per il 27 marzo 2024, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione non Indipendente e di membro del Comitato ESG e Innovazione Tecnologica della Società.

In data 29 aprile 2024, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Amministratrice della Società la dott.ssa Chiara Laudanna, che era stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2024, in qualità di Consigliere non esecutivo Indipendente, in sostituzione del dott. Alessandro Tommasi. Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

9.3. Posizioni debitorie scadute della Società, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale sca- duto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	377	149	41	0	0	10	-	220	797
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	377	149	41	0	0	10	-	220	797

Le posizioni debitorie scadute della Società si riferiscono a debiti commerciali. Nel mese di gennaio 2025 le posizioni scadute che sono state oggetto di pagamento, ammontano a circa 257 mila euro, mentre con riguardo ad altri 230 mila euro si prevede che il pagamento avverrà mediante compensazione futura con crediti vantati nei confronti degli stessi soggetti.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si evidenzia che in tale importo sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contestazione e debiti commerciali per cui la Società ritiene il pagamento non dovuto.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

9.4. Contributi pubblici

La Società ha incassato nel corso del 2024 contributi, indennizzi o ristori. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2024
Contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2021	723
Credito d'imposta per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC)	1.020

9.5. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024.

9.6. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di

revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE

Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	455
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	92
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	126
Totale			673

9.7. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2024	di cui parti correlate	31.12.2023	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	32.868	-	37.529	-
Avviamento	15.470	-	15.470	-
Attività immateriali	22.598	-	23.667	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	16	-	116	-
Attività finanziarie non correnti	850	-	828	-
Altre attività non correnti	17.837	-	18.375	-
Attività per imposte anticipate	9.087	-	11.024	-
Totale	98.726	-	107.008	-
Attività correnti				
Rimanenze	720	-	1.474	-
Crediti commerciali	65.348	2.810	64.687	3.331
Altri crediti	1.957	13	2.714	-
Altre attività finanziarie correnti	2.298	-	3.106	-
Altre attività correnti	6.451	-	6.034	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.849	-	65.060	-
Totale	145.623	2.823	143.075	3.331
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	244.349	2.823	250.083	3.331

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2024	di cui parti cor- relate	31.12.2023	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	570		570	
Riserve di capitale	19.452	-	19.452	-
Altre riserve	(3.416)	-	(3.306)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	6.882	-	(826)	-
Utile (perdita) dell'esercizio	8.965	-	7.708	-
Totale	32.453	-	23.598	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	72.683	-	76.899	-
Benefici ai dipendenti	8.815	-	9.031	-
Passività per imposte differite	2.832	-	3.090	-
Fondi rischi e oneri	5.529	-	7.608	-
Altre passività non correnti	2.593	-	7.439	-
Totale	92.452	-	104.068	-
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	-	-	8.098	-
Altre passività finanziarie correnti	8.787	9.562	16.081	7.558
Debiti commerciali	87.995	667	80.961	2.249
Altre passività correnti	-		0	
Altri debiti	22.661	1.130	17.276	1.633
Totale	119.443	11.359	122.417	11.440
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	211.896	11.359	226.484	11.440
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	244.349	11.359	250.083	11.440

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2024	di cui parti correla- te	di cui non ricorren- ti	esercizio 2023	di cui parti correla- te	di cui non ricorren- ti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	196.341	1.946		196.259	3.021	
Altri proventi operativi	8.453	1.346	1.696	9.031	1.388	3.066
Costi del personale	(73.615)	(2.601)		(67.871)	(2.237)	449
Variazione delle rimanenze	(754)			(279)		
Acquisti materie prime e di consumo	(2.634)			(4.285)		
Costi per servizi	(87.101)	(10.469)		(88.596)	(7.405)	
Costi per godimento di beni di terzi	(6.753)	(57)		(6.504)	(92)	
Oneri diversi di gestione	(1.941)	-	-	(2.098)	(11)	-
Accantonamenti	(1.722)		-	(3.437)		-
Svalutazione crediti	(531)			(654)		
Margine operativo lordo	29.742	(9.835)	1.696	31.569	(5.336)	3.515
Ammortamenti attività immateriali	(7.444)			(7.237)		
Ammortamenti attività materiali	(7.323)			(7.260)		
Variazione di valore attività materiali e immateriali	-			(3.000)		(3.000)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	(18)			1.653		1.927
Risultato operativo	14.957	(9.835)	1.696	15.724	(5.336)	2.442
Proventi finanziari	2.797	3		1.866	-	
Oneri finanziari	(4.711)	(169)		(5.785)	(372)	
Totale proventi (oneri) finanziari	(1.914)	(166)	-	(3.919)	(372)	-
Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento	(1.165)	-		(808)	-	(100)
Risultato prima delle imposte	11.878	(10.001)	1.696	10.997	(5.708)	2.342
Imposte sul reddito	(2.912)	-		(3.290)	-	(1.700)
Risultato delle attività in funzionamento	8.965	(10.001)	1.696	7.708	(5.708)	642
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	8.965	(10.001)	1.696	7.708	(5.708)	642

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO

migliaia di euro	esercizio 2024	di cui parti correlate	esercizio 2023	di cui parti correlate
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	11.878		10.997	
Rettifiche [b]	17.865		22.418	-
Ammortamenti	14.767		14.497	
Minusvalenze/Plusvalenza cessione cespiti	18		(1.653)	
Effetto valutazione partecipazioni	1.165		808	
Accantonamento (rilascio) fondi rischi e oneri	(291)		1.836	
Oneri di ristrutturazione	-		(449)	
Accantonamento benefici a dipendenti	291		460	
Perdita di valore attività materiali e immateriali	-		3.000	
Oneri e proventi finanziari	1.914		3.919	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	2.904	(1.551)	(2.289)	(1.225)
Variazione rimanenze	754		279	
Variazione crediti commerciali	(1.943)	521	(3.514)	(1.628)
Variazione debiti commerciali	7.034	(1.582)	7.645	(273)
Imposte sul reddito pagate	(124)		(1.171)	
Altre variazioni del capitale circolante netto	(2.817)	(490)	(5.528)	676
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	32.646	(1.551)	31.126	(1.225)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(5.789)		1.233	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(7.046)		(8.452)	
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali	-		7.112	
incremento da partecipazione imprese collegate	-		-	
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari	1.086		2.171	
Depositi cauzionali	38		(23)	
Altre variazioni delle attività di investimento	134		424	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	(23.068)	2.004	(14.896)	3.593
Interessi finanziari netti pagati	(2.338)		(4.558)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(9.183)		(8.155)	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(5.355)	2.004	2.639	3.593
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	-		-	
Variazione debiti IFRS 16	(6.191)	-	(4.822)	
Risorse finanziarie generate nel periodo [g=d+e+f]	3.790	453	17.462	2.368
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	65.060		47.598	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	68.849		65.060	
Incremento (decremento) dell'esercizio	3.790		17.462	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

9.8. Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del “regolamento sul prospetto” del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	15	18
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	68.834	65.041
C. Altre attività finanziarie correnti	2.298	3.106
D. Liquidità (A + B + C)	71.147	68.166
E. Debito finanziario corrente	-	(8.098)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.787)	(16.081)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(8.787)	(24.179)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	62.360	43.987
I. Debito finanziario non corrente	(29.077)	(33.636)
J. Strumenti di debito	(43.606)	(43.263)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(72.683)	(76.899)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(10.324)	(32.912)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2024 è negativa per 10,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2023 negativo per 32,9 milioni di euro, in miglioramento di 22,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività operativa.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 29,1 milioni di euro (33,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023) in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente della Società al 31 dicembre 2024 è positiva per 62,4 milioni di euro (positiva per 44,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I crediti finanziari correnti includono 1,5 milioni di euro in applicazione dell'IFRS 16. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 6,6 milioni di euro.

9.9. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2024		esercizio 2023		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	25,8	3,8%	26,0	3,9%	(0,2)	-0,8%
Giornalisti	261,2	38,0%	255,5	38,3%	5,7	2,2%
Impiegati	400,2	58,2%	386,3	57,8%	13,9	3,6%
Totale	687,2	100,0%	667,9	100,0%	19,4	2,9%

9.10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	1.206	5.764	6.970	739	6.213	6.952	17	6.970
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	200	8.597	8.797	103	2.565	2.668	6.129	8.797
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	1.593	1.593	-	50	50	1.543	1.593
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	0	434	434	-	14	14	421	434
Totale società controllate		1.406	16.388	17.793	842	8.842	9.684	8.109	17.793
Sole 24 ORE Formazione S.p.A	(2)	3.860	2.579	6.440	20	5.646	5.666	773	6.440
Totale società collegate		3.860	2.579	6.440	20	5.646	5.666	773	6.440

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/Ifrs

(2) Dati di bilancio 2023

CONTO ECONOMICO								
Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza	
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	11.228	(2.500)	(2.970)	(2.925)	(2.323)	-	
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	8.631	1.628	1.586	1.730	1.258	-	
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	511	136	136	134	98	-	
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	322	23	7	0	(28)	-	
Totale società controllate		20.692	(713)	(1.241)	(1.062)	(995)	-	
Sole 24 ORE Formazione S.p.A (2)	(2)	615	(3.404)	(3.421)	(3.546)	(2.694)	-	
Totale società collegate								

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/Ifrs

(2) Dati di bilancio 2023

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(3.676)	(177)	3.729	(124)	-	-
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	2	-	(2)	(0)	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	(3.437)	(1.439)	4.559	(318)	-	-
Il Sole 24ORE USA Inc.	444	2	(79)	367	-	-

**VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE**

La Società chiude il 2024 con utile netto di 9,0 milioni di euro (utile netto di 7,7 milioni di euro nel 2023) e al 31 dicembre 2024 presenta un patrimonio netto pari a 32,5 milioni di euro (23,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e una posizione finanziaria netta negativa pari a 10,3 milioni di euro (32,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

In data 29 luglio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di sette anni. L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Il quadro macroeconomico e geopolitico continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate.

Considerati tali elementi, e seppur in presenza delle incertezze derivanti dallo scenario macroeconomico e geopolitico, di quelle tipiche del settore e di ogni attività previsionale, che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, gli Amministratori ritengono, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2024-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2024, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è salito dello 0,7% nel 2024 ed è atteso crescere dello 0,8% nel 2025 (fonte: Istat: *Pil e Indebitamento AP*, 3 marzo 2025 e Istat: *Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 – 2025*, 5 dicembre 2024).

L'incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico attuale impone di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni future.

In tale scenario, il Gruppo registra nel 2024 *ebitda* ed *ebit* superiori a quanto previsto nel piano 2024-2027 e conferma la propria volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile nel tempo, facendo leva sulla continua valorizzazione del *brand*, sulla digitalizzazione dei prodotti e dei processi, nonché sull'internazionalizzazione, potenziando ulteriormente il proprio ruolo di *media group* di riferimento per il Sistema Paese in termini di informazione, formazione e di strumenti a supporto della *business community* per fronteggiare le nuove sfide nei mercati nazionali ed internazionali.

Permane, quindi, l'obiettivo di crescita del Gruppo su arco di Piano con riguardo ai principali indicatori economico-finanziari, pur in presenza di un contesto che potrebbe determinare il raggiungimento dei relativi *target* con uno o due anni di ritardo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2024

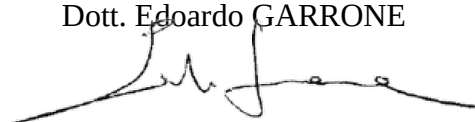
Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2024 che evidenzia un utile di euro, 8.965.165 per il quale si propone di destinare alla voce di Patrimonio Netto "utili riportati a nuovo".

Milano, 19 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. Le sottoscritte Mirja Cartia d'Asero, nella sua qualità di Amministratrice Delegata, ed Elisabetta Flocari, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2024.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. Con riferimento agli aspetti di miglioramento nei controlli individuati negli esercizi precedenti, è proseguita l'esecuzione del piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra finalizzato alla revisione del Modello amministrativo – contabile ai sensi della l. n. 262/2005, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio d'esercizio:
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2024, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 19 marzo 2025

L'Amministratrice delegata

Avv. Mirja CARTIA d'ASERO

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott.ssa Elisabetta FLOCCARI

E
C
IETÀ
ONE
ENTE
ATO

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014
BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO 24 ORE AL
31 DICEMBRE 2024

Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Il Sole 24 Ore S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita	
Al 31 dicembre 2024 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile definita ammontano complessivamente a Euro 77,1 milioni. Il Gruppo ha sottoposto a impairment test tutte le <i>Cash Generating Unit</i> (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2024 e degli impatti derivanti dagli elementi di incertezza che ancora caratterizzano lo scenario macroeconomico e geopolitico, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore. Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano Industriale 2024-2027 (il "Piano"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2024, alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nelle proiezioni economico-finanziarie 2025-2028 alla base dell'<i>impairment test</i> (le "Proiezioni"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2025, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute derivanti dallo scenario macroeconomico e geopolitico e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella	Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2025; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi della relazione dell'esperto che ha assistito il Gruppo nell'impairment test, nonché le valutazioni della sua competenza e obiettività; • l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa contenuti all'interno del Piano e delle Proiezioni; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2024 contenuti nel Piano 2024-2027 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione; • l'analisi delle sensitività effettuate. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito il ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato, in particolare con riferimento a

stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività non correnti a vita utile indefinita e definita, della sensitività del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave nonché dei riflessi di tale aspetto sulle valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale svolte dagli amministratori, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 11 "Note illustrative ai prospetti di bilancio – Impairment test" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione – Attività non correnti" al bilancio consolidato.

quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2024 le attività per imposte anticipate ammontano a 9,1 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte della Direzione del Gruppo sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati inclusi nel Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nelle previsioni di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle attività per imposte anticipate, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota illustrativa 8 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione – Attività per imposte anticipate" al bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano e delle Proiezioni, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2024 i ricavi del Gruppo ammontano a 214,5 milioni di euro.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati.

Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo è riportata nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Ricavi" al bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi delle procedure e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra i ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendite di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato relativa a questo aspetto.

Fondi rischi e oneri

Al 31 dicembre 2024 i fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a Euro 5,5 milioni.

Il Gruppo è parte di alcuni procedimenti giudiziari ed è esposto a rischi correlati a richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali.

In tale ambito, il Gruppo ha ricevuto nel 2023 un atto di citazione da parte della società Business School24 S.p.A., con un *petitum* di importo significativo, ritenuto irragionevole da parte degli amministratori e, sulla base del parere di esperti, con esito di soccombenza ritenuto possibile.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi e dei rischi correlati a richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali posti in essere dal Gruppo in merito al riconoscimento dei fondi rischi e oneri;
- l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli amministratori in merito alla stima dell'esito dei contenziosi significativi e dei rischi correlati alle richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali, tramite l'esame della principale documentazione interna;
- l'analisi dei pareri predisposti dagli esperti incaricati per la qualificazione e l'eventuale

L'evoluzione di tale contenzioso, tuttora pendente, e dei rischi contrattuali e commerciali ad esso correlati sono stati oggetto di specifici approfondimenti e confronti da parte degli amministratori per i possibili impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Il processo e le modalità di valutazione dei rischi legati ai procedimenti giudiziari nonché ai rischi correlati a richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla valutazione delle incertezze connesse all'evoluzione dei procedimenti giudiziari e dei rischi contrattuali e commerciali ad essi correlati a cui il Gruppo è esposto, nonché all'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio anche in relazione a passività potenziali con previsione di soccombenza possibile.

In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai fondi rischi è riportata nella nota illustrativa 22 "Fondi rischi e oneri" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione – Fondi rischi e oneri" al bilancio consolidato.

quantificazione dei rischi connessi a specifici procedimenti;

- l'analisi del trattamento contabile adottato dagli amministratori nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, con particolare riferimento al contenzioso con Business School 24 S.p.A. ed ai rischi contrattuali ad esso correlati;
- l'analisi della competenza e obiettività degli esperti utilizzati;
- l'ottenimento di conferme esterne circa lo *status* dei procedimenti, tramite la richiesta di informazioni ai legali esterni del Gruppo;
- l'analisi dei verbali del Consiglio di Amministrazione;
- gli scambi di informazioni con il collegio sindacale, con il comitato controllo e rischi e parti correlate, i legali interni del Gruppo e la funzione internal audit;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei contenziosi significativi.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti legali che hanno condotto una valutazione di coerenza circa le conclusioni raggiunte dal consulente legale con riferimento al procedimento in essere con Business School 24 S.p.A..

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato relativa a questo aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano

alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie

delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore Sal 31 dicembre 2024.

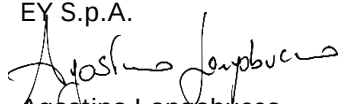
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art.8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate a parere nostro nella relazione di attestazione ai sensi dell'art.14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Milano, 7 aprile 2025

EY S.p.A.



Agostino Longobucco
(Revisore Legale)

RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

INDIPENDENTE SULLA
RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA
DI SOSTENIBILITÀ

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame
limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi
dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della Rendicontazione consolidata di sostenibilità de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo 24 ORE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'utilizzo di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i dati consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche", le informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra *Scope 3* sono soggette a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle *Scope 1* e *2*, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa dei dati utilizzati per definire tali informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale de Il Sole 24 ORE S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure, in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

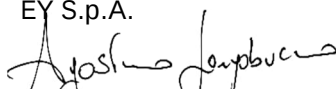


Shape the future
with confidence

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, analitiche e di sostanza, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
 - svolgimento di interviste e analisi documentale con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi sulle questioni di sostenibilità, per verificare la coerenza con le evidenze raccolte;
 - svolgimento di procedure analitiche e limitate verifiche su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
 - per la sede di Milano (viale Sarca) de Il Sole 24 ORE S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività e del suo contributo alle metriche della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- relativamente ai requisiti dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia, comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e per determinare l'allineamento delle stesse rispetto alle previsioni del Regolamento Tassonomia e verifica della relativa informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 7 aprile 2025

EY S.p.A.



Agostino Longobucco
(Revisore Legale)

E
C
IETÀ
ONE
ENTE
IO

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014
BILANCIO D'ESERCIZIO
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2024

Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità dell'avviamento, delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita e delle partecipazioni in società controllate Al 31 dicembre 2024 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile definita ammontano complessivamente a Euro 70,9 milioni; le partecipazioni in società controllate ammontano a 13,0 milioni di euro. La Società ha sottoposto a impairment test tutte le <i>Cash Generating Unit</i> (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita, le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2024 e degli impatti derivanti dagli elementi di incertezza che ancora caratterizzano lo scenario macroeconomico e geopolitico, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore, e le partecipazioni in società controllate. Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano Industriale 2024-2027 (il "Piano"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2024, alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nelle proiezioni economico-finanziarie 2025-2028 alla base dell'impairment test (le "Proiezioni"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2025, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute derivanti dallo scenario macroeconomico e geopolitico e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.	Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2025; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché le valutazioni della sua competenza e obiettività; • l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di <i>impairment</i>, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa contenuti all'interno del Piano e delle Proiezioni; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2024 contenuti nel Piano 2024-2027 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione; • l'analisi delle sensitività effettuate. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, delle attività non correnti a vita utile indefinita e definita e delle partecipazioni in società controllate, della sensitività del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, nonché dei riflessi di tale aspetto sulle valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale svolte dagli amministratori, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento, alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita e alle partecipazioni, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 8 "Note illustrative ai prospetti di bilancio – Impairment test" e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione – Attività non correnti" al bilancio d'esercizio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento, delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita e delle partecipazioni.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2024 le attività per imposte anticipate ammontano a 9,1 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte della Direzione della Società sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati inclusi nel Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nelle previsioni di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle attività per imposte anticipate, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano e delle Proiezioni, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

illustrativa 7 “Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite” e nella nota illustrativa 4 “Criteri di valutazione – Attività per imposte anticipate” al bilancio d'esercizio.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2024 i ricavi della Società ammontano a 196,3 milioni di euro.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati.

Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dalla Società è riportata nella nota illustrativa 4 “Criteri di valutazione - Ricavi” al bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi delle procedure e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra i ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendite di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativa a questo aspetto.

Fondi rischi e oneri

Al 31 dicembre 2024 i fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a Euro 5,5 milioni.

La Società è parte di alcuni procedimenti giudiziari ed è esposta a rischi correlati a richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali.

In tale ambito, la Società ha ricevuto nel 2023 un atto di citazione da parte della società Business School24 S.p.A., con un *petitum* di importo significativo, ritenuto irragionevole da

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi e dei rischi correlati a richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali posti in essere dalla Società in merito al riconoscimento dei fondi rischi e oneri;
- l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli amministratori in merito alla stima dell'esito dei contenziosi significativi e dei rischi correlati alle richieste di risarcimento danni contrattuali e

parte degli amministratori e, sulla base del parere di esperti, con esito di soccombenza ritenuto possibile.

L'evoluzione di tale contenzioso, tuttora pendente, e dei rischi contrattuali e commerciali ad esso correlati sono stati oggetto di specifici approfondimenti e confronti da parte degli amministratori per i possibili impatti sul bilancio d'esercizio della Società.

Il processo e le modalità di valutazione dei rischi legati ai procedimenti giudiziari nonché ai rischi correlati a richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla valutazione delle incertezze connesse all'evoluzione dei procedimenti giudiziari e dei rischi contrattuali e commerciali ad essi correlati a cui la Società è esposta, nonché all'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio anche in relazione a passività potenziali con previsione di soccombenza possibile.

In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai fondi rischi è riportata nella nota illustrativa 7 "Fondi rischi e oneri" e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione – Fondi rischi e oneri" al bilancio d'esercizio.

commerciali, tramite l'esame della principale documentazione interna;

- l'analisi dei pareri predisposti dagli esperti incaricati per la qualificazione e l'eventuale quantificazione dei rischi connessi a specifici procedimenti;
- l'analisi del trattamento contabile adottato dagli amministratori nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, con particolare riferimento al contenzioso con Business School 24 S.p.A. ed ai rischi contrattuali ad esso correlati;
- l'analisi della competenza e obiettività degli esperti utilizzati;
- l'ottenimento di conferme esterne circa lo *status* dei procedimenti, tramite la richiesta di informazioni ai legali esterni della Società;
- l'analisi dei verbali del Consiglio di Amministrazione;
- gli scambi di informazioni con il collegio sindacale, con il comitato controllo e rischi e parti correlate, i legali interni della Società e la funzione internal audit;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei contenziosi significativi.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti legali che hanno condotto una valutazione di coerenza circa le conclusioni raggiunte dal consulente legale con riferimento al procedimento in essere con Business School 24 S.p.A..

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativa a questo aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle

disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), *e-bis*) ed *e-ter*), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

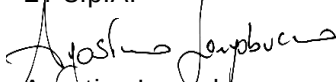
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A..

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera *e-ter*), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 aprile 2025

EY S.p.A.



Agostino Longobucco
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024
AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale de Il Sole 24 Ore S.p.A. (in seguito "la Società" e unitamente alle proprie controllate il " Gruppo"), in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del D.Lgs. 58/98 ("TUF"), e dell'art. 2403 del Codice Civile, ha svolto le attività di vigilanza, tenendo anche conto delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate", raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle Comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, Comunicazione n. DAC/RM 97001574 del 20 febbraio 1997, e Comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con Comunicazione n. DEM 3021582 del 4 aprile 2003 e Comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006 e Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021), nonché dai Principi e Raccomandazioni contenuti nel Codice di Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2022, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari, nonché statutarie e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

L'incarico di revisione legale, a norma del TUF e del D.lgs. 39/2010, è svolto dalla società EY S.p.A. (in seguito "EY" o la "Società di Revisione"), come deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2016 per la durata di nove esercizi (2016- 2024).

Si premette che, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di

attenersi;

- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF.

▪ *Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto*

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, le audizioni degli amministratori della Società e del Gruppo, gli scambi di informazioni con la Società di Revisione, nonché tramite le ulteriori attività di controllo svolte.

In particolare, il Collegio Sindacale con riferimento all'attività di sua competenza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, dichiara di avere:

- Svolto ventuno riunioni al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza;
- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione dal momento dell'entrata in carica, ottenendo dagli amministratori, con periodicità più che trimestrale, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza e del funzionamento della struttura organizzativa della Società, attraverso l'acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate e mediante periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione;
- partecipato, almeno attraverso il suo Presidente o altro suo componente, a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato ESG e Innovazione Tecnologica, Comitato per il Rispetto della Missione Editoriale del Gruppo 24 Ore, e di aver incontrato, al fine del reciproco scambio di informazioni, l'Organismo di Vigilanza;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo

di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, incontrando periodicamente il Responsabile dell'internal auditing;

- scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150, 3° comma del TUF, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 11 del Reg. UE 2014/537;
- Scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione dati e informazioni rilevanti relativi alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nonché sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel d.lgs. 125/2024, nell'ambito delle funzioni che ci competono;
- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adequatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del TUF;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF ed ex art. 84-quater del Regolamento Emittenti, senza formulare osservazioni;
- accertato la conformità delle previsioni statutarie alle disposizioni di legge e regolamentari;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Corporate Governance (come riportato nella Relazione sul Governo Societario) promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.;
- vigilato sulla conformità della procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate, ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, 6° comma, del medesimo Regolamento;
- vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio;

- accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment* attuato al fine di acclarare l'eventuale esistenza di perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio;
- verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2024 fosse conforme alla normativa vigente, oltre che coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati nel bilancio separato e in quello consolidato;
- preso atto del contenuto della Relazione Semestrale consolidata, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che la suddetta Relazione fosse stata resa pubblica secondo le modalità previste dall'ordinamento;
- preso atto dei contenuti delle Relazioni Trimestrali, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni.
- vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal d.lgs. 125/2024 e regolamento Consob, esaminando, tra l'altro, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, accertando, per quanto di nostra competenza, il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione incaricata.

Salvo quanto segnalato di seguito, nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto delle norme di legge e di statuto o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

In data 20 dicembre 2024 codesto Collegio ha provveduto ad inviare una segnalazione a Consob ai sensi del art. 149 , comma 3 del TUF in quanto a seguito di una verifica specifica, sulla base di una richiesta pervenuta da parte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono state riscontrate delle asimmetrie informative riconducibili ai flussi informativi forniti nell'ambito dell'operazione di *partnership* con il Gruppo Multiversity per il rientro nel settore della formazione tramite la collegata Sole 24 Ore Formazione S.p.A. e del procedimento giudiziario instaurato da Business School 24 S.p.A. relativamente all'uso del sintagma "24Ore". L'oggetto specifico della verifica svolta ha riguardato la ricostruzione, attraverso l'analisi documentale e l'audizione dei soggetti coinvolti, degli accadimenti avvenuti tra luglio 2022 e settembre 2024 in merito alle vicende in questione. L'analisi svolta ha evidenziato l'esistenza

di alcune asimmetrie informative relative ad informazioni rilevanti in possesso delle funzioni delegate ma non comunicate tempestivamente al Consiglio di Amministrazione. Le irregolarità riscontrate, a parere del Collegio, hanno fatto emergere elementi informativi e di analisi a beneficio di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione per tenerne eventualmente conto ai fini della definizione di alcune poste di bilancio, in particolare per quanto riguarda la voce "fondi rischi e oneri", la cui valutazione nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ha comportato il ricorso da parte degli amministratori ad un elevato grado di giudizio.

■ *Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Di seguito vengono fornite le ulteriori indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni.

- I. Il Collegio Sindacale non ha rilevato, nel corso delle proprie verifiche nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2024, operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, società del Gruppo e parti correlate, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293
- II. Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con parti correlate attuate dalla Società e dalle sue controllate nel corso del 2024, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono ampiamente indicati nel Bilancio consolidato e nel Bilancio separato, ai quali si rinvia. Si segnala che la Società intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società controllate, rappresentate da imprese del Gruppo, che consistono in operazioni rientranti nell'ambito delle attività ordinarie, concluse a termini e condizioni contrattuali ed economiche di mercato.

Il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguata l'informativa fornita nei modi indicati in merito alle predette operazioni e valuta che queste ultime, sulla base dei dati acquisiti, appaiono congrue e rispondenti all'interesse sociale.

▪ *Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, del sistema di controllo interno*

La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo si è svolta attraverso la conoscenza della struttura amministrativa della Società e lo scambio di dati e informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con i responsabili dell'*Internal Audit*, con l'Organismo di Vigilanza e con la Società di Revisione.

Alla luce delle verifiche effettuate, in assenza di criticità rilevate, la struttura organizzativa della Società appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.

Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno, anche ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio ha avuto incontri periodici con la Funzione di *Internal Auditing* al fine di valutare il piano di audit e le sue risultanze, sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi *follow-up*; il Collegio ha inoltre svolto ulteriori incontri con le altre funzioni aziendali, anche tramite la partecipazione di almeno un suo componente alle relative riunioni con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha rilevato che il sistema di controllo interno della Società si basa su un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative volte a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi (ossia di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).

Le linee guida di tale sistema sono definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate. Il Consiglio di Amministrazione provvede altresì a valutare, almeno con cadenza annuale, la sua adeguatezza e il suo corretto funzionamento.

In continuità con il passato, il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, si è sincerato della tempestiva attivazione dei presidi di controllo interno, anche nelle società controllate, ove ciò si sia reso necessario o anche solo opportuno in relazione alle circostanze del caso.

Il Sole 24 Ore S.p.A. è dotato del modello organizzativo previsto dal D.lgs. 231/2001 (*“Modello 231”*), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti penali rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Il Modello 231 di Gruppo prevede un aggiornamento, relativamente ai reati che di volta in volta vengono ricompresi nell'ambito del D.lgs. 231/2001, nella sua parte generale.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto che la Società si è dotata di presidi organizzativi in materia di *Cybersecurity* e, nel proprio Codice Etico, ha previsto procedure concernenti, l'utilizzo della posta elettronica e di internet, e l'accesso ai sistemi informatici ed una *Social Media Policy*.

In relazione all'esercizio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, anche con il supporto dell'attività istruttoria del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, una valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che esso sia complessivamente idoneo a consentire un'adeguata gestione dei principali rischi identificati.

Ad avviso del Collegio, alla luce delle informazioni acquisite, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società appare adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

▪ *Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti*

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile rispetto alla corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ottenendo informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni, esaminando documenti aziendali e analizzando i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono state attribuite le funzioni stabilite dalla legge e forniti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile in relazione alle caratteristiche dell'impresa e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la

formazione del bilancio de Il Sole 24 Ore S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Sole 24 ore.

Il Collegio Sindacale ha valutato complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile della società ed affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale rileva che la Società di Revisione EY ha emesso in data 7 aprile 2025 la propria relazione ai sensi degli art. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. UE n. 2014/537 con la quale ha attestato che:

- il bilancio separato della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea;
- la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono coerenti con il Bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato di Gruppo e redatte in conformità alle norme di legge;
- il giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato espresso nelle predette Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE n. 2014/537.

Sempre in data 7 aprile 2025 EY S.p.A. ha emesso una Relazione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14- bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 con la quale ha attestato che non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che:

- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo 24 ORE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, di seguito "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito "Regolamento Tassonomia").

Nelle predette Relazioni della Società di Revisione non risultano rilievi né richiami

d'informativa ma la Società di Revisione ha evidenziato alcuni aspetti chiave che sono stati significativi nell'ambito della sua attività di revisione contabile, tra cui, tra gli altri, quelli relativi alla voce "Fondi rischi e oneri" con particolare riferimento alla stima dell'esito di contenziosi significativi e dei rischi correlati alle richieste di risarcimento danni contrattuali e commerciali.

In relazione al suddetto aspetto chiave segnalato dalla Società di Revisione, riteniamo che i seguenti elementi meritino di essere portati all'attenzione degli Azionisti.

La voce "Fondo rischi ed oneri" non include alcun accantonamento con riferimento ad un contenzioso (il contenzioso relativo al procedimento giudiziario instaurato da Business School 24 S.p.A.) in relazione a cui, pur presentando un *petitum* significativo, il rischio di soccombenza è stato ritenuto, con il supporto dei pareri di esperti, "possibile" ai sensi dello IAS 37. La medesima voce non include accantonamenti con riferimento a correlati rischi di danni contrattuali e commerciali.

A parere del Collegio Sindacale, pur ritenendo tale risultato coerente con il parere espresso dai consulenti interpellati, sussistono profili di incertezza (anche sulla base del complessivo quadro informativo emerso nel corso del processo di formazione del bilancio) circa l'evoluzione di tale procedimento giudiziario e/o dei rischi contrattuali e commerciali ad essi correlati a cui la Società è esposta, anche considerando la non linearità del processo complessivamente seguito sia nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sia nel Comitato controllo e rischi.

Nel corso delle riunioni periodiche tenute dal Collegio Sindacale con la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, 3° comma, del TUF, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Inoltre, il Collegio non ha ricevuto dalla Società di Revisione informative su fatti rilevanti ritenuti censurabili nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio separato e consolidato.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti dei soci o di terzi.

Nel corso dell'esercizio 2024, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, la Società di Revisione ha ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale i cui corrispettivi sono riportati nelle note illustrative del bilancio di esercizio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti. I servizi resi diversi dalla revisione

contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio sindacale che ne ha valutato la congruità e l'opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

Inoltre, il Collegio ha:

- a) verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 2014/537, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia;
- b) esaminato la relazione di trasparenza e la relazione aggiuntiva redatte dalla Società di Revisione in osservanza di quanto previsto dal Reg. UE 2014/537, rilevando che, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della Società di Revisione;
- c) ricevuto la conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2024 al momento del rilascio della dichiarazione d'indipendenza, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza da Il Sole 24 ore S.p.A. ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, par. 2, lett. A) del Reg. UE 2014/537, 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 nonché degli artt. 4 e 5 del Reg. UE 2014/537;
- d) discusso con la Società di Revisione in merito ad eventuali rischi per la sua indipendenza e delle misure adottate per mitigarli, ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. b) del Reg. UE n. 2014/537.

▪ *Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario*

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale «*sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi*», il Collegio Sindacale conferma quanto segue:

- la Società ha aderito ed applica il Codice di Corporate Governance;
- ai sensi delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle società Quotate, il Collegio è chiamato a vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione (Norma Q.3.12) e sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri

membri (Norma Q.3.9). A quest'ultimo proposito, il Collegio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri non esecutivi qualificati come indipendenti;

- il Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto da undici amministratori, di cui sette indipendenti, nove dei quali eletti dall'Assemblea del 27 aprile 2022 e due dall'Assemblea del 27 aprile 2023. La sua composizione è conforme alla normativa in materia di equilibrio di genere.

Il consigliere indipendente e Vice Presidente dottoressa Claudia Parzani in qualità di *Lead independent director* ha promosso una riunione di soli consiglieri indipendenti nel marzo del 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, i cui risultati sono stati presentati alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2025 e sono richiamati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

In merito alla procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Corporate Governance ed il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso;

- infine, in accordo con quanto previsto dalla Norma Q.1.1. "*Autovalutazione del collegio sindacale*" delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate, dagli artt. 6 e 9 del Codice di Corporate Governance e dalla normativa vigente, il Collegio Sindacale ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il Collegio ha dato atto che ciascun componente Effettivo ha fornito le informazioni necessarie per effettuare l'autovalutazione annuale del Collegio Sindacale e che, in base alle dichiarazioni rese e all'analisi effettuata in sede collegiale alla data della medesima, non ricorre per nessuno di essi alcuna delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Il Collegio inoltre ha verificato il mantenimento, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza per gli amministratori, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 marzo 2025.

▪ *Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate*

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche recante il Regolamento Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "Regolamento"), Il Sole 24 Ore si è dotato delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate (le "Procedure"), come integrazione del Regolamento Organizzativo del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, al fine di recepire le modifiche introdotte dal Regolamento e dal Codice di Corporate Governance in materia di operazioni con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate trovano adeguata descrizione nell'ambito della Relazione Finanziaria annuale nella quale sono riportati gli importi, la tipologia e le controparti, incluse le specifiche concernenti i servizi resi a Consiglieri e servizi resi o ricevuti da società ad essi riferibili, e nelle "Integrazioni su richiesta CONSOB ai sensi dell'art.114 del D.LGS.58/1998".

▪ *Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate*

Ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF: (i) gli emittenti quotati impartiscono le disposizioni occorrenti affinché le società controllate forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; (ii) le società controllate trasmettono tempestivamente le notizie richieste.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, negli organi amministrativi delle società controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori della capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

- *Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, proposte in ordine al bilancio di esercizio ed alla sua approvazione ed alle materie di competenza del Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure alla base del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, e, a tal proposito, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari espone le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del processo di informativa finanziaria.

In particolare, il Collegio Sindacale ha esaminato le proposte che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2025, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea, e dichiara di non avere osservazioni al riguardo.

Infine il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del progetto di bilancio separato e di bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024, delle rispettive note illustrative e della Relazione sulla Gestione anche avvalendosi delle informazioni condivise dai responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla Società di Revisione. In particolare, il Collegio Sindacale, in base ai controlli effettuati e alle informazioni fornite dalla Società, nei limiti della propria competenza secondo l'art. 149 del TUF, dà atto che il bilancio separato ed il bilancio consolidato de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2024 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli International Financial Reporting Standards, emessi dall'International Accounting Standards Board, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il bilancio separato e quello consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal d.lgs. 125/2024 e che, in particolare, ha provveduto a redigere la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, conformemente a quanto previsto dall'art.4 del medesimo decreto, ai principi di rendicontazione ESRS, nonché all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (Regolamento Tassonomia). Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'adeguatezza di procedure, processi e strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di sostenibilità.

In relazione all'attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità circa la conformità della stessa agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2020/852, è stato designato un apposito Dirigente Preposto per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche in breve "Dirigente Preposto sulla sostenibilità").

Nell'ambito delle verifiche del Scirs, il Dirigente Preposto sulla sostenibilità riceve dalle funzioni aziendali interessate informazioni sull'adeguatezza delle informazioni fornite, corredate da un documento di assunzione di responsabilità circa la completezza e accuratezza delle informazioni di propria responsabilità e l'allineamento rispetto alle istruzioni fornite e ai principi di reporting di riferimento utilizzati.

Nello svolgimento delle sue attività, il Dirigente Preposto sulla sostenibilità è supportato dalla funzione Compliance L. 262/05 e Controllo rischi fiscali, la stessa che supporta il Dirigente Preposto dell'informativa finanziaria. Lo stesso instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di amministrazione e informa periodicamente il Collegio Sindacale circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e, ove ritenuto opportuno, verso il Comitato ESG e Innovazione Tecnologica. Il Collegio Sindacale riferisce, inoltre, in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nonché sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel d.lgs. 125/2024, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento. Tale dichiarazione è accompagnata dalla relazione rilasciata dalla Società di Revisione circa la conformità delle informazioni ivi fornite a quanto previsto dal citato decreto legislativo ed ai principi e alle metodologie utilizzate dalla Società per la sua redazione, anche ai sensi del Regolamento Consob vigente.

il Collegio Sindacale evidenzia che il progetto di bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ore S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il giorno 19 marzo 2025.

Tenuto conto dei fatti intervenuti sino alla data odierna, il Collegio Sindacale richiama l'informativa fornita in questa relazione in merito alla valutazione dei fondi rischi ed oneri e non rileva motivi ostativi all'approvazione della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2024,

come redatta dagli Amministratori e alla destinazione del risultato di esercizio come proposta dagli amministratori.

Milano, 7 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dottoressa Tiziana Vallone Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'T. Vallone', written in a cursive style.

Dottoressa - Myriam Amato Sindaco Effettivo

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Amato', written in a cursive style.

Dottor Giuseppe Crippa Sindaco Effettivo

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Crippa', written in a cursive style.